IL PICCOLO

Anno 116 / numero 108 / L. 1500 Sped. in abb. post. / Comma 26 art. 2 - Legge 549/95 Giornale di Trieste Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 GIOVEDÌ Settimana IL PICCOLO Giovedì 8 maggio 1997

RICONOSCIUTO CRIMINALE DI GUERRA IL SERBO-BOSNIACO DUSAN TADIC

Il boia di Omarska

Sono stati accolti però solo 11 dei 31 capi di accusa, escludendo tra l'altro quelli più gravi

Prima condanna al tribunale dell'Aja

DUSKO, CHI ERA COSTUI

Tutti in libertà i pesci grossi

Commento di
Paolo Rumiz

Tadic, chi era costui? Non è un Goering, nemmeno un Ribbentropp. Certo pochi, persino in Bosnia, l'hanno mai sentito nominare. Con la condanna di un «signor nessuno» si è dunque concluso il primo processo internazionale dopo quello di Norimberga, che segnò la «caduta degli Dei» e chiuse davvero la seconda guerra mondiale. Un evento importante dal punto di vista storico, ma quasi nullo sul piano giudiziario e del reale accertamento delle responsabilità. Tutto il suo paradosso sta nella larghissima forbice tra questi due estremi. Sappiamo che non è facile giudicare un reo di crimini contro l'umanità. Tutti i processi di questo tipo dal dopoguerra a oggi possono considerarsi in qualche modo «viziati». Norimberga fu gestito dai vincitori contro i vinti, e per forza di cose si riempì di significati politici, in primis la supremazia americana sulla Germania sconfitta. Il processo in Israele ad Adolf Eichmann - come scrisse la stessa Hannah Arendt - fu fatto dalle vittime contro il boia e rischiò di diventare vendetta.

Quello a Erich Priebke, responsabile delle Fosse Ardeatine, è stato celebrato in Italia da un tribunale militare ed era perciò falsato in partenza. Un militare può sempre dire «ho obbedito», e Priebke ovviamente lo ha fatto. Ma anche il processo al torturatore Dusan Tadic è neutrale solo in apparenza. I giudici non sono vittime, non sono vincitori, non sono militari. Ma sono espressi da un consesso di nazioni - l'Onu - che ha avuto le sue connivenze, e in certi casi le sue pesanti corresponsabilità, nell'accensione del conflitto bosniaco e nella copertura delle responsabilità di vertice.

Visto che abbiamo il vizio della memoria, non possiamo dimenticare che un anno dopo l'inizio della guerra il segretario di Stato americano Lawrence Eagelberger indicò nel presidente serbo Slobodan Milosevic un criminale di guerra.

(segue a pagina 5)

L'AJA — Dusan 'Dusko' Tadic, 41 anni, l'ex barista serbo-bosniaco accusato di essere stato nel 1992 uno dei 'boia' del famigerato campo di Omarska, è da ieri il primo criminale di guerra giudicato e condannato, dopo regolare processo, da una Corte internazionale dalla fine della Seconda guerra mondiale.

Il Tribunale Penale Internazionale dell'Aja (Tpi) lo ha dichiarato colpevole di crimini di guerra e contro l'umanità, accogliendo però solo 11 dei 31 capi d'accusa. Tadic è stato riconosciuto colpevole dell'uccisione di due poliziotti musulmani, di torture e violenze contro i detenuti musulmani nei campi di Keraterm e Omarska.

Uccise due poliziotti musulmani e torturò numerosi prigionieri. A giugno l'entità della pena che potrebbe prevedere l'ergastolo

'Dusko' Tadic è stato dichiarato non colpevole, per insufficienza di prove, di alcune delle peggiori atrocità di cui era accusato. Sono così cadute le imputazioni per lo stupro di alcune detenute musulmane e l'accusa di avere costretto due prigionieri a evirare un terzo con i denti.

Arrestato nel 1994 in Germania durante una visita ad amici, su denuncia di alcuni emigrati musulmani, Tadic da allora è in carcere. Nel 1995 è stato trasferito al carcere del Tpi a Scheveningen, vicino all'Aja.

All'indomani della prima sentenza, il futuro del Tpi non appare tuttavia roseo. Istituito quattro anni fa, il Tpi ha potuto finora completare un solo processo (a parte una sentenza con rito abbreviato sui massacri di Srebrenica). Un altro è in corso (contro i responsabili del campo di concentramento musulmano di Celebici) e un terzo dovrebbe cominciare a giugno (contro il generale croato Tihomir Blaskic).

Ma i 'pesci grossi' - come i serbo-bosniaci Radovan Karadzic e Ratko Mladic o il croato Dario Kordic - continuano a sfuggire all'arresto e al processo. Se entro un paio d'anni non saranno portati davanti ai giudici dell'Aja, ha ammonito il presidente del Tpi Antonio Cassese, la Corte Onu rischia di «chiudere bottega».

A pagina 5

Albania: se cade Fino, marò a casa

ROMA — Missione a rischio in Albania. Se il governo di riconciliazione nazionale dovesse cadere (e le probabilità a questo punto sono molte) la Forza multinazionale di pace si ritirerà. Lo ha dichiarato il ministro della Difesa Andreatta intervenendo alla Camera. Tirana critica intanto l'Italia perché tra i 2500 fuggiaschi rimpatriati ci sono anche 400 uomini costretti a lasciare sul nostro territorio le loro mogli e i propri figli.

A pagina 4

LA DECISIONE DI PRODI DI PARTIRE CON LA REVISIONE DELLE PENSIONI

E Bertinotti dice ancora no

Anche il «pacchetto Treu» per il lavoro è terreno di scontro nella maggioranza

Di Pietro medita un grande ritorno alla politica in giugno

A PAGINA 2

ROMA — La proposta di Prodi di anticipare al 1998 la riforma pensionistica è stata accolta con un secco no da Bertinotti che nel pomeriggio ha avuto un lungo colloquio con D'Alema. Rifondazione però non ha chiuso la porta: non siamo d'accordo, ha precisato il capogruppo Diliberto, sul fatto che siano i pensionati a pagare l'ingresso in Europa, «comunque discutiamone». Gli altri alleati dell'Ulivo sono con Prodi. Mentre i sindacati sono molto cauti e chiedono chiarimenti e garanzie. Un giudizio positivo arriva invece dagli industriali.

L'annuncio fatto martedì sera da Prodi durante la trasmissione televisiva «Pinocchio» rischia di far esplodere un nuovo contrasto con Rifondazione. L'obiettivo del governo di scoraggiare il pensionamento di anzianità, a quanto pare, potrebbe essere indicato nel documento di programmazione economica e finanziaria che il Consiglio dei ministri dovrebbe approvare entro la fine del mese.

E anche sul lavoro, sul «pacchetto Treu», Rifondazione fa le bizze. Prima "manda sotto" maggioranza e Governo. Poi minimizza e fa passare il pacchetto lavoro. Così,al termine delle schermaglie il provvedimento è stato inviato in Aula, dove però l'esame e il voto sono stati rinviati alla prossima settimana. Ora dunque la partita si sposta in Aula dove se veramente il Governo terrà fede all'impegno di non porre la fiducia - come detto ieri da Veltroni - il Polo ha promesso un «atteggiamento costruttivo». Ma non tutti ci credono.

A pagina 2

ART. 513, DURO SCONTRO

L'allarme del Pool: procure mobilitate sui colpi di spugna

«Modifica incostituzionale» secondo D'Ambrosio. Intanto il funzionario corrotto di «Domenica In» torna in servizio

MILANO — Sulle modifiche all'articolo 513 del codice di procedura penale si sono mobilitate le principali procure italiane. L'allarme era stato dato dal procuratore aggiunto di Milano Gerardo D'ambrosio che aveva messo in guardia dal rischio di un possibile blocco dei processi di Tangentopoli. E le procure ora intendono rispondere con i numeri al Parlamento che si appresta a varare definitivamente la modifica al codice di procedura. Il coordinatore di Mani pulite ieri ha già parlato di 65 procedimenti a rischio. E nei prossimi giorni arriveranno i dati più precisi da parte delle altre procure. Al palazzo di Giustizia di Milano ieri il procuratore capo Borrelli non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Il clima comunque era molto teso: tra i pm l'impressione generale è che la riforma troncherebbe le gambe all'accusa. Della modifica del 513 ieri è tornato a parlare invece D'Ambrosio che ha sostenuto anche che il nuovo testo «appare incostituzionale».

Nel frattempo, mentre tanto si parla di norme anti-corruzione per i dipendenti pubblici, Umberto Baldini, il funzionario del ministero delle Finanze che ha confessato i brogli nel gioco a premi televisivo di «Domenica In» sta per tornare in servizio al ministero dopo 30 giorni di sospensione.

A pagina 4

ZERNATTO RICEVUTO DA CRUDER

Friuli-V. Giulia e Carinzia più unite verso l'Europa

Vasco Rossi: «L'unica volta che vidi Trieste»

Domani in concerto a Skofije

A pagina 3

TRIESTE — Nel comune cammino in Europa, sfruttando tutti gli strumenti della Ue (finanziari, quali Interreg, e normativi) a disposizione, Friuli-Venezia Giulia e Carinzia hanno concordato ieri a Trieste - in un incontro ufficiale tra le giunte, guidate dai presidenti Cruder e Zernatto, ed «allargate», per la prima volta, al mondo imprenditoriale e culturale delle due regioni - di sviluppare un'azione congiunta, che vada ben oltre la bilateralità, e si proietti in spazi d'intervento più ampli, a Nord e soprattutto ad Est.

Cruder e Zernatto, gli assessori regionali Degrassi, Gottardo, Mattassi, Tanfani, Puiatti, Grasser (industria, trasporti e turismo) e Lutschounig (agricoltura e foreste), i rappresentanti delle categorie imprenditoriali, dei trasporti, della finanza, delle università, dei centri di cultura e di ricerca, hanno infatti sottolineato l'esigenza di un «fronte comune», la necessità di «fare sistema» per rapportarsi nei confronti dell'unione europea e per proiettarsi verso altre aree intracomunitarie, come ad esempio il sud della Germania, ed extracomunitarie, Est europa e Balcani.

Il «via» a strategie di cooperazione in numerosi settori e campi d'intervento, si concretizzerà istituzionalizzando un «gruppo permanente di contatto».

A pagina 10

PALERMO: CONFISCATI BENI PER OLTRE MILLE MILIARDI

Ricco sfondato, nullatenente

Il costruttore aveva dichiarato un reddito lordo inferiore ai 2 milioni

Coldiretti, Micolini lascia la presidenza sbattendo la porta

«Il governo non mantiene le promesse»

In Economia

PALERMO — Nel 1989 aveva dichiarato al fisco un reddito imponibile lordo di un milione e 857 mila lire; adesso la sezione misure di prevenzione del tribunale di Palermo gli ha confiscato un patrimonio valutato, per difetto, in oltre mille miliardi. Protagonista della più grande confisca di beni mai compiuta in Italia è il costruttore palermitano Vincenzo Piazza, 66 anni, da tre in carcere con l'accusa di associazione mafiosa. Tra i beni di cui è proprietario figurano 2500 vani, dieci scuole, 131 appartamenti, 122 magazzini, otto capannoni industriali, migliaia di ettari di terreno in provincia di Palermo, Ragusa e anche nel Senese, dove l'imprenditore possiede aziende agricole. Il costruttore ha inoltre realizzato migliaia di appartamenti, gran parte dei quali sono tutt'ora affittati a Regione, Comune, Provincia e altri enti pubblici. Sequestrate anche 250 mila azioni della Banca popolare di Trapani, pari all' otto per cento del capitale sociale. All'imprenditore sono state restituite solo due vecchie automobili e una moto intestata ai figli.

Gli inquirenti avrebbero accertato la provenienza illecita dei beni, il cui ammontare complessivo sarebbe incompatibile con i redditi del costruttore e della sua famiglia. Si fa anche rilevare tra l'altro che le «disponibilità» di Piazza «non possono trovare giustificazione nemmeno nell' evasione fiscale».

A pagina 4

CASTAGNA DOPO LA RADIAZIONE

Stranamore fa l'attore E spara a zero su tutti

ROMA — «Ci sono giornalisti iscritti a sette massoniche coperte, altri sui libri paga di servizi segreti, aziende, partiti, altri che hanno violato la Carta di Treviso di tutela dei minori, e tutti lo sanno. A loro non succede niente, io sono stato radiato». Alberto Castagna non riesce a mandar giù il modo con cui l'Ordine dei giornalisti del Lazio lo ha radiato per aver trasmesso un saluto dei figli di un presunto pentito ai nonni a 'Stranamore', dopo aver già ricevuto una sospensione di tre mesi per aver strumentalizzato bambini a fini spettacolari. E ieri, a margine della presentazione della 'Villa dei misteri', il film tv di Retequattro in cui esordisce da attore, ha attaccato con toni pacati e parole di fuoco l'Ordine dei giornalisti del Lazio, ex colleghi del Tg2, il presidente di Telefono Azzurro, persino i Telegatti.

In Spettacoli

IL LEADER COMUNISTA HA RISPOSTO CON UN SECCO NO ALLA PROPOSTA DI PRODI DI ANTICIPARE LA REVISIONE DEL «WELFARE STATE»

Riforma pensioni, altolà di Bertinotti

Gli alleati dell'Ulivo si schierano con il Professore, i sindacati scelgono la strada della cautela, Confindustria chiede impegni concreti

ROMA — La proposta di Prodi di anticipare al 1998 la riforma pensionistica è stata accolta con un secco no da Fausto Bertinotti che nel pomeriggio ha avuto un lungo colloquio con D'Alema. Rifondazione però non ha chiuso la porta: non siamo d'accordo, ha precisato il capogruppo Oliviero Diliberto, sul fatto che siano i pensionati a pagare l'ingresso in Europa, «comunque discutiamone». Gli altri alleati dell'Ulivo sono con Prodi. Mentre i sindacati sono molto cauti e chiedono chiarimenti e garanzie. Un giudizio positivo è stato invece espresso dagli industriali che però ora, ha affermato il vicepresidente della Confindustria Pietro Marzotto, si aspettano fatti concreti.

L'annuncio fatto martedì sera da Romano Prodi durante la trasmissione televisiva «Pinocchio» rischia di far esplodere un nuovo contrasto con Rifondazione Comunista.

Fini: «Maggioranza con troppe divisioni»

Anche perchè i verdi Mauro Paissan e Massimo Scalia hanno precisato che la dichiarazione fatta dal presidente del Consiglio era stata concordata con gli alleati. Ma evidentemente non con Bertinotti. L'obiettivo del governo di scoraggiare il pensionamento di anzianità, a quanto pare, potrebbe essere indicato nel documento di programmazione economica e finanziaria che il consiglio dei ministri dovrebbe approvare entro la fine del mese.

Tra l'altro dovrebbe essere prevista la possibilità di bloccare la perequazione automatica delle pensioni oltre un certo livello. E potrebbe essere considerata anche la questione della generalizzazione, senza periodo transitorio, del passaggio al sistema contributivo previsto dalla riforma Dini.

Ma da Rifondazione Comunista è arrivato già un preciso e secco «no, grazie». Per Bertinotti il governo ha troppa fretta di riformare il sistema previdenziale, che, ha avvertito, dovrebbe essere «l'ultima cosa che dobbiamo fare». Prima «bisogna cominciare da una discussione generale, perchè altrimenti si va a rotoli».

«C'è una concentrazione della discussione sulle pensioni, che mi pare un tasto sbagliato», è la conclusione di Fausto Bertinotti che lancia un ultimo avvertimento a Prodi. «Bisogna garantire ai pensionati tutti ed ai pensionandi - ha affermato - che a loro non verrà tolto nulla. Altrimenti si apre un clima di tensione nel paese che produce danni già troppo grandi, come si vede dall'esodo nella scuola». Gli altri alleati dell'Ulivo richiamano Rifondazione Comunista al rispetto dell'accordo di governo. La questione delle pensioni non è più rinviabile, ha ricordato a Bertinotti il portavoce di Rinnovamento Italiano Ernesto Stajano che si è detto d'accordo con la proposta di Romano Prodi. Sulla stessa linea è anche il vicesegretario del Ppi Dario Franceschini per il quale un nuovo stop imposto da Rifondazione «non sarebbe tollerabile».

Il nuovo contrasto sulle pensioni, secondo il presidente di Alleanza nazionale Gianfranco Fini è la dimostrazione che nella maggioranza esistono «profonde divisioni». E sono proprio queste divisioni, ha aggiunto, all'origine «dello scetticismo anch dei partner europei nei confronti della capacità di questo governo di fare riforme strutturali». Perplessi sono anche i sindacati.

Per Sergio D'Antoni della Cisl Prodi ha usato un linguaggio «non adatto e difficile da interpretare» che alimenta «un clima di incertezza generale». Perciò, per D'Antoni, è necessario un chiarimento.

Elvio Sarrocco

L'escalation delle pensioni

Le pensioni erogate dagli enti previdenziali: consuntivo '94 e '95 e stima per il '96 e '97

Anno	Quante sono	Spesa in miliardi
1994	16.864.641	213.641
1995	17.053.371	219.481
1996	17.401.930	246.150
1997	17.531.206	262.383

INPS

Fonte: Elaborazione dati del Sole 24 Ore del Lunedì

SEI

CAMERA: ANCORA UNA «SORPRESA» DI RIFONDAZIONE

Il pacchetto Treu si incaglia sui licenziamenti collettivi

ROMA — Rifondazione tiene in iscacco il governo. Doccia scozzese sul piano lavoro: i neocomunisti hanno contestato l'abolizione dell'articolo sui licenziamenti collettivi ma alla fine hanno consentito l'approvazione del pacchetto Treu. Bertinotti assicura «nessun problema politico». E Veltroni lancia un segnale al Polo: «non metteremo la fiducia». La prossima settimana il voto finale dell' Aula.

Dunque, Prc fa dannare il Professore. Prima manda «sotto» maggioranza e Governo. Poi minimizza e fa passare il pacchetto lavoro. Continuando nel suo personalissimo gioco della caccia al topo Fausto Bertinotti fa capire a Prodi che Rifondazione, è determinante sempre e comunque. Anche sulle misure per il rilancio dell'occupazione.

Ieri mattina è andata in scena nelle sale delle commissioni di Montecitorio l'ennesima puntata della guerra sotterranea tra Ulivo e Rifondazione. Prima i neocomunisti si sono astenuti in commissione Attività produttive su un parere consultivo, facendolo bocciare.

Poi però i loro colleghi della Commissione Lavoro, che hanno l'ultima parola sul provvedimento, hanno votato a favore inviandolo in Aula, dove però l'esame e il voto è stato rinviato alla prossima settimana. Il leader di Rifondazione si è comunque affrettato a spiegare che la bocciatura del parere «non va considerato un segnale politico, ma un semplice aspetto tecnico che non cambia assolutamente l'atteggiamento complessivo verso il pacchetto lavoro. Dopo le correzioni portate al Senato la nostra posizione è quella di farlo approvare». Ma nelle file dell'Ulivo cresce l'insofferenza verso questa continua doccia scozzese.

Poi i provvedimenti sono passati alla commissione lavoro, che li ha approvati e li ha trasmessi all'esame dell'aula - E il voto è rinviato

Alla luce dei fatti il Governo cerca di evitare il ricorso all'ennesimo voto di fiducia. Lo assicura il vice-presidente del Consiglio Valter Veltroni, che ribadisce che «sull'occupazione non c'è nessun problema politico con Rifondazione». A far scattare la protesta dei neocomunisti era stato l'abolizione di un articolo del testo in materia di licenziamenti collettivi giudicato troppo poco garantista. Una cancellazione approvata invece dal Polo che però ha votato contro il provvedimento.

Ora la partita si sposta in Aula dove se veramente il Governo terrà fede all'impegno di non porre la fiducia il Polo ha promesso un «atteggiamento costruttivo». Ma non tutti ci credono. Alessandro Rubino è infatti convinto «che alla fine del teatrino il Governo imbavaglierà il Parlamento».

Il testo approvato ieri rappresenta la faticosa sintesi del pacchetto occupazione varato all'indomani del patto raggiunto dal Governo con sindacati e imprese. L'obiettivo è quello di arrivare a creare attraverso maggior flessibilità e risorse aggiuntive circa 100 mila posti di lavoro soprattutto al Sud. Tra gli aspetti salienti spiccano l'introduzione del lavoro in affitto, l'estensione dell'apprendistato e l'allungamento dei contratti di formazione, la riduzione dell'orario e l'introduzione di strumenti per far venire a galla il lavoro nero. Ma l'articolo su cui maggiormente si è sviluppata la battaglia parlamentare di queste settimane è stato quello sui licenziamenti collettivi. Nel testo varato al Senato tra le proteste delle imprese era infatti previsto che in caso di licenziamenti toccasse al datore di lavoro produrre la prova che si era proceduto a seguito di esuberi. Una norma giudicata eccessivamente onerosa e che la Camera ha provveduto a eliminare. Tra le proteste di Rifondazione.

Paolo Tavella

INCONTRO

D'Alema sonda gli umori di Fausto

ROMA — D'Alema sonda gli umori di Bertinotti e cerca di capire come potrà andare a finire l'estenuante tira e molla che da parecchi mesi spossa e logora la tenuta della maggioranza. Cerca di immaginare se sullo stato sociale e sulle questioni economiche si potrà alla fine arrivare, al di là delle dichiarazioni barricadiere di Bertinotti, a un esile punto di incontro. Tutte questioni su cui non si è arrivati a definizioni certe. Nè del resto questo era lo scopo dell'incontro. Quello che maggiormente stava a cuore a D'Alema era riaprire un dialogo con i neocomunsiti dopo lo strappo albanese e i mille attriti quotidiani. L'unico commento di D'Alema strappato dai giornalisti che lo hanno inseguito per mezza Italia è stato «incontro interessante». Spiega invece il capogruppo di Rifondazione Oliviero Diliberto: «Diciamo che dopo la vicenda Albania era necessario recuperare un clima di collaborazione e dare un segnale positivo in vista dei ballottaggi alle amministrative». Non si è deciso niente anche perchè, ha spiegato Diliberto «su Milano la nostra posizione è già definita», mentre sullo stato sociale «non è chiaro perchè Prodi e D'Alema vogliano far pagare l'Europa ai pensionati».

COMMISSIONE LAVORI PUBBLICI AL SENATO: 9 INUTILI MESI

Tv: niente intesa, si ricomincia

La discussione dovrà riprendere in aula - All'ostruzionismo del Polo si è aggiunta la Lega

ROMA — Dopo nove mesi di discussione, venti sedute plenarie, sette del comitato ristretto, innumerevoli vertici di maggioranza, la commissione Lavori pubblici del Senato ha gettato ieri la spugna. Da quegli uffici non uscirà nessun accordo per la nuova legge sull' emittenza. Se ne discuterà, se non ci saranno colpi di scena, direttamente nell'aula di Palazzo Madama il 20 maggio. Ciò non vuol dire che sia definitivamente saltata l'intesa tra Polo e Ulivo sulle tv. La colpa, ha spiegato il presidente della commissione Claudio Petruccioli, è dell'ostruzionismo del Polo, che ha presentato 6 mila emendamenti. Ma, ieri, è stata soprattutto la posizione della Lega, che li ha fatti tutti propri, a mandare tutto a rotoli. «Sono nove mesi che stiamo lavorando e abbiamo l'opposizione del Polo che ne ha tirate fuori di tutti i colori. Ora questa valigia di 6 mila emendamenti è stata presa dalla Lega, la quale vorrà dimostrare che chi fa veramente l'opposizione in questo paese è lei».

Il ministro delle Poste Antonio Maccanico ha quindi annunciato che entro la prossima settimana presenterà un nuovo testo dei provvedimenti sull'emittenza da portare in aula. Ci saranno, ha preannuciato, alcune modifiche alle norme sull'authority, però rimarrà sostanzialmente lo stesso maxiemendamento del governo «concordato con la maggioranza e che vede un sostanziale accordo con il Polo». In mattinata il ministro aveva partecipato a un incontro governo-maggioranza. Sembra che i partiti dell'Ulivo andranno compatti a questo confronto.

I verdi, in particolare, contestavano che il provvedimento del governo non fissa una scadenza precisa perchè Mediaset si liberi, mandandola sul satellite, di una delle sue tre reti. Anche una delle doreti Rai comunque, dovrà essere dedicata soltanto a servizio pubblico, senza pubblicità. Dopo la riunione di ieri, però, Maccanico ha assicurato che esiste «all'interno della maggioranza un accordo sul testo che il governo dovrà presentare, e che ha anche il consenso di massima del polo», dal momento che farà proprie le indicazioni dell' opposizione«.

A questo punto, secondo Forza Italia, la situazione è »ancora tutta aperta«. »Se la maggioranza si presenterà disarticolata e disomogenea, ci sono seri rischi- ha dichiarato il capogruppo azzurro in commissione Lavori pubblici Massimo Baldini- spero che il buonsenso prevalga e che il governo non si sogni di chiedere la fiducia, perchè a questo punto la nostra opposizione diventerebbe frontale«. Ma secondo Francesco Bosi, del Ccd, senza una proposta del governo sulla regolamentazione del servizio pubblico, »saremo costretti ad assumere anche in aula, nuove iniziative a carattere ostruzionistico«. Anche per il presidente della commissione di vigilanza di An Francesco Storace le migliaia di emendamenti devono essere mantenuti anche in aula.

Marina Maresca

TRA POCO SCIOGLIERÀ LE RISERVE

Di Pietro scalda i muscoli Il suo partito è al decollo

MILANO — Un movimento tutto suo, nuovo di zecca, per far tremare gli uomini del Palazzo. Antonio Di Pietro, ancora lui, entrerà in politica. E i tempi sono brevi: «Nel giro di poche settimane scioglierà le sue riserve», giurano Federico Orlando ed Elio Veltri, parlamentari della Sinistra democratica vicini all' ex pm di Mani Pulite.

Tonino sta dunque meditando il grande ritorno. Erano mesi che le vicende dell'ex pm erano scomparse dalle prime pagine dei quotidiani. L'altro ieri la notizia che, molto probabilmente, il gip Anna Di Martino non concederà la proroga delle indagini per la Pacini- connection: sarebbe l'ennesimo successo per l'ex magistrato. Che Di Pietro avesse intenzione di fondare un suo movimento non è una novità. Dopo aver mollato la toga, in tanti erano pronti a scommettere sul suo ingresso in politica. Poi è arrivato l'incarico nell'Esecutivo Prodi. Pochi mesi e lo stop, provocato dalle note vicende bresciane.

Ma l'ex ministro non è tipo da lasciare le cose a metà. E nella capitale c'è già chi si pone le fatidiche domande? «Con chi si schiera? Preferirà l'Ulivo o il Polo?». Orlando ieri non si è sbilanciato. Di diverso tenore le dichiarazioni di Veltri: «Io prendo atto che Di Pietro ha sempre avuto rapporti con l'Ulivo. Ed è stato un ministro del Governo dell'Ulivo».

E' convinto del contrario il grande amico Mirko Tremaglia, parlamentare di An: «Non serve a nulla tirare per la giacca Di Pietrto. Lui è un presidenzialista. Non credo che gli interessi un confronto con Rifondazione comunista o con i Popolari che sono ostili a ogni ipotesi di presidenzialismo».

Per il momento Tonino non parla. Si limita a fare il «moderatore»: l'altro giorno a Milano ha tenuto a battesimo una tavola rotonda sulla trasparenza della pubblica amministrazione. Presenti Albertini e Fumagalli, i due candidati al ballottaggio per la poltrona di Palazzo Marino. E l'ex pm sembra averci preso gusto a moderare i dibattiti.

Il 13 giugno, nell'università di Castellanza, in provincia di Varese, presenterà un convegno sulle riforme istituzionali. Tra i relatori nomi illustri: Massimo D'Alema e Gianfranco Fini. E poi Occhetto, Fisichella, Segni, Cossiga e altri pezzi grossi della politica nazionale.

IN BREVE

Prodi da Lerner a «Pinocchio»: Il Garante visionerà la cassetta

ROMA — «Un'autentica sceneggiata, ben congegnata in vista dei ballottaggi di domenica». Così i responsabili informazione di An, FI e Ccd, Mario Landolfi, Paolo Romani e Marco Follini, hanno definito la puntata di «Pinocchio» condotta martedì sera su Rai 1 da Gad Lerner, chiedendo l'intervento del Garante per l'editoria. per «l'ennesima violazione delle più elementari regole di pari condizioni». Dopo l'esposto presentato dal presidente della commissione di Vigilanza, Francesco Storace, sui contenuti della trasmissione, l'ufficio del Garante per l'editoria e la radiodiffusione ha sollecitato la Rai «a far pervenire con immediatezza» la videocassetta della trasmissione «Pinocchio».

Autorizzazioni a procedere: sì a causa civile contro Sgarbi

ROMA — La giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera proporrà all' aula un «si» alla richiesta di procedere in giudizio nei confronti di Vittorio Sgarbi in una causa civile promossa dall' ex parlamentare Gianfranco Amendola, oggi magistrato. La causa nasce dalla richiesta di risarcimento per le espressioni rivolte da Sgarbi ad Amendola nel corso del «Maurizio Costanzo show». Il relatore Bielli (Sd) ha spiegato che «il parlamentare non conduceva la trasmissione ma vi interveniva e quindi certe espressioni non possono essere ricondotte al suo ruolo e alla sua attività di parlamentare».

«Il Borghese»: il Giurì assolve la campagna pubblicitaria

MILANO — Il giurì della Pubblicità ha assolto la campagna pubblicitaria del «Borghese», ritenuta «non in contrasto con il Codice di autodisciplina». Lo rende noto lo stesso giurì, che ha giudicato gli spot non in contrasto con il codice, come invece ritenuto dal Comitato di controllo dell'istituto. L'idea della campagna, che aveva provocato la reazione dell'Arcigay con annunci di querele, «era mostrare – scrive il giurì – alcune immagini di comportamenti negativamente considerati al fine di prenderne le distanze ed evidenziare che i loro protagonisti "non leggono Il Borghese"».

Il voto agli italiani all'estero: Commissione Camera approva

ROMA — La commissione Affari costituzionali della Camera ha approvato, con l' astensione della Lega, la proposta di legge costituzionale per consentire l' esercizio del diritto di voto agli italiani all' estero.

La proposta aggiunge un comma all' art.48 della Costituzione. «La legge assicura le condizioni per l' effettivo esercizio del diritto di voto dei cittadini residenti all' estero per l' elezione del Parlamento nazionale. A tal fine, è istituita una circoscrizione Estero cui sono assegnati seggi elettorali secondo criteri determinati dalla legge».

IL MAGGIORITARIO INGLESE RASENTA LA BRUTALITÀ MA ASSICURA LA GOVERNABILITÀ

Sistemi elettorali, una lezione da Londra

L'ubriacatura di commenti sullo storico ricambio di governo in Gran Bretagna ha lasciato in secondo piano un punto centrale: il sistema di voto che ha consentito un risultato chiaro e inequivocabile. Si ha un bel dire, giustamente, che i cittadini di Sua Maestà hanno decretato il pensionamento del conservatore Major e il trionfo del laburista Blair. Ma non s'è detto abbastanza che ciò è avvenuto grazie a un metodo che fornisce al vincitore una maggioranza a prova di ribaltoni. Gli stessi voti, applicati alle regole italiane, avrebbero determinato la solita ingovernabilità, e richiesto una coalizione destinata a disfarsi e rifarsi a ogni ora del giorno.

Il fatto che i laburisti abbiano ottenuto il 45 per cento dei voti, significa che la maggioranza degli inglesi si è espressa contro di loro. Eppure, con quel 45 per cento, il partito di Blair ha rastrellato quasi il 64 per cento di seggi; il 31 per cento dei Tories è valso il 25 per cento dei seggi, e il 17 dei Liberals solo il 7 di seggi. Così una maggioranza relativa è diventata assoluta. E in Italia, la gran parte di coloro che ieri esultavano per il netto esito delle urne, sono gli stessi (annidati in tutti i poli) pronti a bollare come deriva plebiscitaria il sistema elettorale da cui quell'esito è scaturito.

C'è chi accuserebbe di lesa democrazia la Gran Bretagna? Certamente no. Nella sua chiarezza, il modello maggioritario rasenta la brutalità: in ogni collegio chi vince piglia il seggio, e agli altri non resta nulla, né recuperi né resti, anche se per assurdo si fosse perso per un solo voto di scarto. Il sistema inglese dimostra che l'essenza della democrazia non sta nella proporzionalità, ma nel garantire al cittadino la scelta di chi deve guidare il Paese, e al prescelto alcuni anni immuni da imboscate. Per guadagnare in governabilità le istituzioni devono perdere qualcosa in rappresentatività, pena la fibrillazione permanente.

Il divario tra Londra e Roma è apparso mortificante persino nei tempi. Venerdì scorso all'alba si è definito il responso dell'urna. Alle 11 e un quarto, completato il trasloco dalla residenza governativa, Major si è recato dalla Regina (con l'auto privata!) per rassegnare le dimissioni. Alle 12 Tony Blair (già con l'auto blu) è salito a palazzo reale per ricevere l'investitura. All'una meno un quarto è entrato con la famiglia a Downing Street. Al pomeriggio il premier ha nominato il governo.

In un paio d'ore era passata la spugna su 18 anni di governo conservatore. In Italia sarebbe cominciato il rito delle consultazioni, con le trattative finte, quelle quasi vere e quelle notturne, la stucchevole passerella di notabili al Quirinale.

Roberto Morelli

LOTTO

BARI	25	35	62	78	31
CAGLIARI	33	49	32	36	74
FIRENZE	71	39	36	56	60
GENOVA	30	46	83	26	68
MILANO	21	78	72	29	37
NAPOLI	84	42	6	2	13
PALERMO	58	54	34	26	50
ROMA	63	70	87	22	40
TORINO	18	43	73	15	46
VENEZIA	14	76	35	2	31

COLONNA VINCENTE ENALOTTO

1 X 2 — 1 1 2 — X 2 1 — 1 X 2

Ai vincitori con 12 punti spettano lire	35.484.900
Ai vincitori con 11 punti spettano lire	1.177.600
Ai vincitori con 10 punti spettano lire	140.000

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Sped. in abb. post./Comma 26 art. 2 - Legge 549/95

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000). Propaganda elettorale edizione regionale L. 114.800. Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

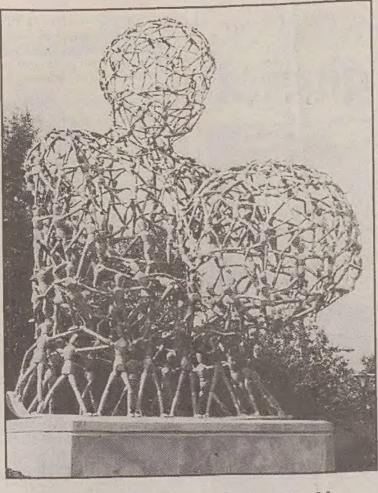
La tiratura del 7 maggio 1997 è stata di 56.550 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

Registrazione Tribunale di Trieste n. 1 di data 18/10/1948

BIENNALE / MOSTRA

Passato e futuro in forma d'arte

Tre generazioni a confronto, a Venezia, nella 47.a esposizione in programma dal 15 giugno all'8 novembre

Un'opera di Claes Oldenburg e Coosje van Bruggen, intitolata «Saw, sawing», e, a destra, «World events» di Tony Cragg. Tutte e due verranno esposte nella 47.a Biennale d'arte di Venezia.

ROMA — Verificare lo stato attuale della ricerca artistica attraverso le generazioni degli ultimi trent'anni, dal 1960 al 1990. Questo il tema conduttore della 47.ma edizione della Biennale d'arte di Venezia (in programma dal 15 giugno al 9 novembre) dal titolo «Futuro, presente, passato», presentata ieri a Roma, alla Galleria nazionale d'arte moderna, dal suo curatore, Germano Celant, e dal presidente, Lino Micciché.

Ai Giardini di Castello, al Padiglione Italia e alle recuperate Corderie dell'Arsenale vi saranno 57 nazioni con i loro padiglioni e una sessantina di artisti, 20 per ognuna delle tre generazioni, che per il 95 per cento dei casi presenteranno opere appositamente realizzate per l'occasione. Saranno, quindi, allestite in anteprima mondiale complesse installazioni, gigantesche sculture, dipinti di grande formato, tutte ideate e realizzate per gli spazi e il pubblico della Biennale d'Arte.

«Vi saranno» ha detto Celant «grandi protagonisti che mancavano da 20 anni alla Biennale, come Roy Lichtenstein o Claes Oldenburg, o che non sono mai venuti a Venezia, come Brice Marden o Richard Artschwager. Anche nel padiglione italiano, così come per gli altri Paesi, vi saranno solo tre artisti. Questo per riequilibrare l'eccessiva presenza italiana in cui la quantità sovrastava spesso la qualità. Con le Corderie, allestite da Gae Aulenti, sono stati recuperati alla mostra 10 mila metri quadrati».

«I costi per l'esposizione» ha detto Micciché «sono stati contenuti al massimo: dagli 8 e mezzo ai 9 miliardi, di cui un quarto coperto dagli sponsor». Secondo i parametri internazionali, ha precisato Celant, una mostra di queste dimensioni «dovrebbe costare almeno il doppio».

Micciché ha, inoltre, espresso soddisfazione per l'avvenuta approvazione, ieri al Senato, della legge Veltroni che prevede una nuova arganizzazione per la Biennale. «I problemi dell'ente»- ha sottolineato «derivano, per il 49 per cento, da errori umani e, per il 51, da strutture pachidermiche non adatte ai tempi, che sono d'ostacolo per qualsiasi moderna organizzazione della cultura. Fino a oggi si è andati avanti con miracoli di pazienza, lavoro e sopportazione».

L'edizione 1997 allargherà i premi previsti anche a due «Leoni d'oro all'opera» che saranno assegnati a Emilio Vedova a Agnes Martin. I tre artisti che rappresenteranno l'Italia sono Maurizio Cattelan, Enzo Cucchi e Ettore Spalletti.

BIENNALE / CASO

Cacciari: «Serve la legge» E Castellani lo rassicura

VENEZIA — Il disegno di legge di riforma della Biennale di Venezia, appena approvato dal Senato, passare «al più presto anche alla Camera». Lo ha detto il sindaco di Venezia, Massimo Cacciari, che è anche vicepresidente del consiglio di amministrazione della Biennale. «È necessario fare al più presto per cambiare un ente riformato l'ultima volta vent'anni fa».

Per Cacciari, «il disegno di legge rappresenta un primo passo. Poi si dovrà arrivare ad un maggior ruolo dei privati». Con la riforma si darà vita a un'«atipica persona giuridica denominata società di cultura».

Da parte sua, Giovanni Castellani, presidente della commissione cultura alla Camera, ha assicurato: «Mi impegno personalmente a far sì che il disegno di legge di riforma della Biennale di Venezia, approvato al Senato, venga al più presto discusso in commissione. Credo che aiutare la Biennale a rinnovarsi e operare al meglio vada nell'interesse della cultura e quindi di tutti».

D'accordo con Massimno Cacciari, che ha definito il ddl un «primo passo», Castellani ha aggiunto che «in futuro si dovrà arrivare a dare un ruolo ai privati più incisivo e coinvolgente nella gestione della nuova Società di cultura prevista dalla riforma».

MUSICA: INTERVISTA

Vasco Rossi: l'unica volta che vidi Trieste

Domani e sabato la rockstar suona al palasport di Skofije. Portandosi dietro un ricordo...

Intervista di
Carlo Muscatello

«A Trieste non ho mai suonato. Ci sono venuto una volta sola, nel '79, quando è morto mio padre. Lui faceva il camionista, era lì da voi per lavoro, gli è venuto un ictus mentre stava facendo manovra per entrare in un silos. Il mio unico viaggio a Trieste l'ho fatto quindi per riportarlo a casa».

Telefoni a Vasco Rossi perchè il suo tour internazionale fa tappa domani e sabato al palasport di Skofije, in Slovenia, pensi di parlare di canzoni e di musica, e ti scontri con la vita, che è fatta anche di dolore e di morte. Per le rockstar come per la gente comune.

«A mio padre – prosegue Vasco Rossi – Trieste piaceva molto, me lo diceva spesso. Mi consola il fatto che la sua non è stata una morte violenta, anzi: una morte istantanea, quasi dolce, che mi auguro di fare anch'io».

Allora, nel '79, lei era ancora un «signor Rossi»...

«Sì, era già uscito il mio primo disco, ma ancora non era successo niente. Con il senno di poi posso dire che forse proprio da quel fatto tragico è partita la molla che ha fatto cambiare parecchio dentro di me. Prima scherzavo molto, non prendevo niente sul serio, giocavo.... Dopo, ho pensato che dovevo far qualcosa, ed è venuta fuori veramente la rabbia».

Una star riesce a mantenere il contatto con la realtà, con la gente normale?

«È difficile, ma io ho sempre cercato di farlo, perché mi sembra una questione di rispetto nei confronti delle persone. Non mi sono mai lasciato montare la testa, dagli altri, oltre un limite: ho sempre pensato che la cosa più importante sono le canzoni. Sono loro che emozionano, che danno sensazioni forti. Le canzoni sono importanti, non l'uomo che le scrive. Non si deve mitizzare l'uomo, si può al massimo mitizzare l'opera».

Il suo rapporto con i fan, però, è qualcosa di speciale...

«Sì, forse perché sono particolare io come artista: non sono uno che canta canzoni scritte da altri, che interpreta cose di altri. Sono un cantautore rock che scrive quello che forse scriverebbero loro, loro che mi ascoltano. Io sono la voce della loro rabbia, della disperazione, della tristezza, dell'angoscia, del piacere, del divertimento, dello sberleffo, della voglia di prendere in giro quelli che secondo noi non capiscono nulla. I ragazzi trovano dentro le canzoni tutto questo, trovano forse un po' di consolazione nel gridare tutti assieme certe cose. E quindi mi vogliono bene perché mi sentono uno di loro».

Vent'anni fa lei cantava «Siamo solo noi»: quelli di ieri e quelli di oggi sono uguali?

«Penso di sì. Pur con le dovute differenze naturali per i tempi che cambiano, le età e le generazioni sono sempre quelle. C'è l'età in cui "siamo solo noi che non vogliamo bene alla mamma perché ci dice: sei solo te così, guarda lui che bravo". Siamo sempre alle solite: quando diventiamo più maturi, più saggi, quando ci rendiamo conto di quanti pericoli ci sono in giro, allora cominciamo a pensare che loro, i ragazzi di oggi, sono diversi da come eravamo noi. Ma noi eravamo uguali».

A 45 anni, felice padre di famiglia, con un bel sacco di soldi, Vasco Rossi può essere ancora un rocker della vita spericolata?

«Sono un padre di famiglia felice nel senso che per fortuna c'è "lei", che ha il senso della famiglia e che praticamente tiene in piedi un po' tutto. Perché io sono uguale a prima. Ma in fondo, storicamente, le famiglie e i figli sono sempre stati gestiti dalla testa delle donne. Che in materia ci lasciano anche parlare poco».

Questo è il suo primo vero tour all'estero.

«Sì, è vero. Anche se in realtà, qualche volta, all'estero ci sono già stato: quattro anni fa, per esempio, ho fatto un giretto in Germania e in Austria. Poi in Canada, dove, in particolare a Toronto, ho notato che c'era un grande calore quando arrivavamo. Ora mi aspetto di vedere com'è davvero l'estero dal punto di vista dei concerti, come sono i "palchi" esteri».

La musica italiana sta vivendo un grande momento fuori dai nostri confini.

«Beh, dopo quarant'anni di dominazione culturale e musicale anglosassone è caduto un altro muro, dopo quello di Berlino. Direi che era proprio ora. Finalmente anche le cose nostre cominciano a uscire».

Ultimamente c'è stato un grande revival degli anni Settanta. I suoi anni Settanta com'erano?

«Non erano sicuramente quelli di "Anima mia" e neanche quelli del "Pueblo unido". Io scendevo in piazza con la bandiera dell'anarchia, con le nostre utopie sull'uomo giusto, che sapeva essere libero, che sapeva dove cominciava e dove finiva la propria libertà. Musicalmente i miei anni Settanta erano quelli dell'Equipe 84, degli Area, dei Pink Floyd, più tardi della Pfm...».

Dei suoi esordi musicali che cosa ricorda, cosa le rimane a tanti anni di distanza?

«A 25 anni anni ero un ragazzo abbastanza normale, senza grandi sogni nel cassetto. Non ci pensavo neanche lontanamente a diventare famoso, proprio perché non credevo di avere la benchè minima possibilità, nè le capacità per sfondare. Lo dico sul serio. Ma non mi sentivo male per questo, anzi, stavo benone».

Poi?

«Poi ho cominciato a fare canzoni più che altro per sfogarmi. Un giorno ho trovato uno a cui piaceva suonare il pianoforte e aveva un gruppo, ha voluto provare ad arrangiare le mie canzoni, ha pure trovato uno che le ha incise. Ed è capitato che un giorno siamo andati a fare il primo concerto quasi per scherzo...».

Nell'Italia del '97 Vasco Rossi come vive?

«Mi sembra che in giro ci siano sempre i soliti casini. Ma siamo senz'altro messi meglio di qualche anno fa, quando c'era quel branco di ladri che se ne sbatteva completamente di tutto, interessati com'erano solo a fare i loro interessi, a rubare».

Insomma, lei non è fra i «delusi dell'Ulivo».

«No, assolutamente. Il fatto è che, purtroppo, adesso dobbiamo pagare quarant'anni di gente che si è fatta gli affari propri. Quelli di oggi almeno cercano di mettere un po' a posto le cose. Non sono deluso da questo governo, anzi. Devo dire che sono abbastanza soddisfatto quando sento parlare Prodi».

Due immagini di Vasco Rossi: a sinistra, pensoso e meditativo, fotografato da Guido Harari. A destra, in un curioso e originale «scatto» di Grazia Lissi inserito nel suo libro «Diario di bordo».

SCIENZA: LUTTO

Eccles, il Nobel che provò a spiegare l'inspiegabile

John Eccles, l'ultimo dei cartesiani, vinse il Nobel per la medicina nel '53.

Servizio di
Roberto Altieri

«Gli scienziati dovrebbero avere il coraggio di scegliere problemi che possono non avere soluzione, o la cui eventuale soluzione è molto incerta». Dieci anni fa, John Carew Eccles, Nobel per la medicina nel '63, scomparso la scorsa settimana in Svizzera all'età di 94 anni, racchiudeva in questo umilissimo suggerimento il senso e l'esperienza di una brillante carriera di ricercatore. Infaticabile pioniere dell'esplorazione di quella infinitesimale linea di confine che corre tra la mente e il cervello, Eccles, l'ultimo dei cartesiani, poneva in questi termini l'ultima sfida di «spiegare l'inspiegabile».

Questo «australiano con i modi di Oxford», dopo aver speso tutta la sua vita per dimostrare che le facoltà superiori dell'uomo non potevano essere il semplice prodotto di un gioco (anche se molto sottile) tra proteine e cariche elettriche, si era rassegnato a mettere in conto che, forse, la mente non è in grado di sondare il suo stesso mistero. Ma non si era mai arreso difronte al rebus di trovare comunque una chiave interpretativa unica al fenomeno dualistico «mente-corpo».

Alla fine degli anni Ottanta, Sir John Eccles, non più «giovanissimo scienziato» mette a rumore il mondo della ricerca con una teoria «quantistica» della mente. Introduce nella neurofisiologia un concetto considerato dai suoi colleghi un «po' bizzarro» ma che spiega abbastanza bene, in linea teorica, come la mente immateriale, la res cogitans di Cartesio, interagisce con con il cervello, la res extensa. L'uomo, secondo Eccles, ragiona in virtù degli psiconi, entità quantistiche immateriali, che interagiscono con i dendroni, le unità materiali del cervello. Questo suo singolare punto di vista lo porterà lentamente verso un isolamento scientifico che lo amareggerà non poco negli ultimi anni di vita. Amico del filosofo Karl Popper, con il quale aveva scritto a quattro mani testi fondamentali sullo sviluppo delle neuroscienze, era deluso per l'atteggiamento preconcetto e così poco scientifico con cui tanti ricercatori di facile notorietà si erano accostati alla sua ultima teoria. «Da Popper – diceva – ho imparato l'epistemologia, senza la quale uno scienziato non sa nemmeno quello che fa. E ho imparato anche a sottoporre a una critica continua, serrata, ogni affermazione scientifica». Ad un certo punto il cammino scientifico e intellettuale di Eccles e di Popper si dividerà: Eccles, credente, convinto fino in fondo dell'esistenza dell'«anima», sosterrà la tesi dello stacco netto, definitivo tra l'uomo e tutte le altre specie; Popper, agnostico, abbraccerà la tesi gradualista e del primato dell'autonomia mentale.

Con gli psiconi Eccles ha suggerito una metafora per aprire una quarta via nel tentativo (di grande presunzione umana) di spiegare quale è il filo che lega la mente al mondo. Tra i «materialisti», secondo i quali tutte le esperienze mentali, compresa la coscienza, non sono altro che il risultato di determinati stati chimico-fisici; tra i filosofi-scienziati per i quali non ci sarà mai una scienza in grado di spiegare compiutamente come funziona la mente; e tra gli scienziati-filosofi convinti che è la mente a dare in qualche modo ordini al cervello, Eccles ci lascia con il dubbio degli psiconi, gli «atomi della mente» che nessuno potrà mai vedere.

LIBRI: NOVITA'

Versi dall'Istria dei tempi andati

«E ognun vedrà meravigliando allora / Quai furon gl'Istri, e quai pur sono ancora», scriveva nell'Ottocento il giovane Gabriele d'Oplanich, da Parenzo, giovane promessa dell'arte e della cultura, scomparso prematuramente a 19 anni. Autore di poesie su fogli volanti, oltre che di una collezione di sonetti ed epigrammi è, assieme al fratello Giovanni, uno dei poeti dell'Istria su cui getta lo sguardo il bel volumetto di **Paolo Blasi «Poeti dell'Istria dai Dogi a Francesco Giuseppe (1797-1848)» (pagg. 116, lire 15 mila)**, stampato dalla **Italo Svevo** per conto dell'Istituto regionale per la cultura istriana e dell'Unione degli istriani.

Il libro, che sarà presentato oggi, alle 17, da Edda Serra, nella sala del consiglio della Ras (piazza della Repubblica 1), prende in esame un periodo particolare della storia della letteratura giuliana, nel quale, peraltro, era prevalsa finora una certa trascuratezza per la poesia dei lealisti, «macchiati» di austriacantismo. Diversa la valutazione dell'autore, per il quale tanto i lealisti che i novatori appaiono apprezzabili. Da qui l'invito ad immergersi nelle «dilatate» panoramiche di Trieste e i suoi dintorni offerte da Giulio Gravisi, autore del «Diporto mattutino nel Boschetto in primavera», nelle «visioni» di Giuseppe Lugnani o di Girolamo Agapito. È a incontrare, infine, i poeti di maggior fama dell'Ottocento: dal romantico Pasquale Besenghi degli Ughi, a Michele Facchinetti «gentile e mite come un oleografico Silvio Pellico».

SCRITTORI: OMAGGIO

Sulle tracce del santo maledetto: Malaparte

PRATO — È incentrato sul rapporto tra Curzio Malaparte (*nella foto*), il cinema e il mondo dello spettacolo, più in generale, il convegno di studi «La rivolta del santo maledetto» che si svolge domani e sabato a Napoli in occasione del centenario della nascita dello scrittore e giornalista, autore, fra l'altro, di libri bellissimi, importanti e scottanti come «Kaputt», «La pelle», «Maledetti toscani».

L'iniziativa è dell'Istituto universitario Orsola Benincasa di Napoli in collaborazione con il Comune di Prato e la Fondazione «Ronchi Malaparte». La seconda parte del convegno si svolgerà l'anno prossimo a Prato e cadrà proprio nel giorno del centenario della nascita del letterato.

Il convegno in programma domani e sabato a Napoli e Capri (dove Malaparte costruì una villa sul promontorio di Capo Massullo, definita dallo scrittore Bruce Chatwin «una delle più strane abitazioni del mondo» e che ospiterà i lavori) è affidato alla cura scientifica di Renato Barilli, Sergio Campailla, Carmine Di Biase, Giorgio Luti. Il tema è il rapporto fra Malaparte e il cinema e il mondo dello spettacolo.

Relatori, oltre ai curatori, saranno anche Giordano Bruno Guerri, Fabiano Fabbri, Lucia Abbozzo, Giuseppe Pardini, Marida Talamone, Antonio Costa, Italo Moscati.

Un'occasione, questa, per ridiscutere uno degli scrittori «maledetti» del Novecento italiano. Che adesso, a distanza di parecchio tempo dalle polemiche sollevate attorno a lui, meriterebbe di essere letto e analizzato con maggiore serenità.

MUSICA: SEMINARIO

Gli antichi canti «patriarchini» della tradizione veneto-friulana

VENEZIA — È dedicata a «Il canto patriarchino di tradizione orale in area istriana e veneto-friulana», la tre giorni che si apre oggi a Venezia a palazzo Giustinian Lolin, nell'ambito della più ampia ricerca sulla musica delle antiche civiltà mediterranee promossa dalla Fondazione Levi.

Con la connotazione «patriarchino» si intende un insieme di melodie su testi liturgici che, dalle coste istriane e attraverso il Friuli, il Cadore e l'Agordino, si spinge con le sue attestazioni sino all'area lombarda a nord-ovest e sino a Venezia. La zona interessata coincide con quella, direttamente o indirettamente, soggetta all'antico patriarcato di Aquileia. Il seminario, oltre a fare il punto sulle ricerche che hanno portato al salvataggio di questo patrimonio musicale, ne cercherà anche una fonte comune. E un esempio del repertorio sarà offerto domani, alle 21, nella chiesa di San Samuele, con il concerto dei Cantori della Pieve di Gorto (Carnia).

GIUSTIZIA / GUIDO CALVI REPLICA ALLE ACCUSE DEL PROCURATORE DI MILANO

«Macché colpi di spugna»

Il relatore sulla riforma dell'articolo 513 esclude contraccolpi sui processi di Tangentopoli

ROMA — I processi di Tangentopoli non corrono alcun rischio di saltare, nè di essere paralizzati. Potrebbero al massimo subire qualche lieve ritardo facilmente compensabile con nuove norme sul calcolo della prescrizione già all'esame del Senato. Così il senatore del Pds Guido Calvi ha risposto al procuratore di Milano Gerardo D'Ambrosio che sui giornali ha parlato di «colpo di spugna» a proposito della riforma dell'articolo 513 del codice di procedura penale di cui Calvi è stato relatore in commissione giustizia del Senato.

«La commissione – ha osservato Calvi – ha inteso riaffermare un principio giuridico ineludibile: che la prova si forma in dibattimento e nel contraddittorio. Su tale principio affermato nella riforma nessuno ha avanzato critiche. I problemi riguardano piuttosto la norma transitoria». Su quest'ultima, ha spiegato, «in commissione si sono formati diversi orientamenti e alla fine è prevalsa la mediazione più equilibrata». In sostanza, ha detto, «per i processi in corso i giudici dovranno citare di nuovo i chiamanti in correità per vedere se intendono ancora avvalersi della facoltà di non rispondere. Se sarà così le dichiarazioni già rese al Pm e introdotte nel processo saranno utilizzabili tranne nel caso in cui siano assenti riscontri oggettivi e l'unico elemento di supporto alla chiamata in correità sia la dichiarazione di un altro chiamante in correità che ha deciso anche lui di non rispondere».Il Senato, ha ribadito Calvi, «non ha avuto dubbi sulla sua scelta. Naturalmente se vi saranno critiche ragionevoli, la Camera ne terrà sicuramente conto».

Sulla stessa lunghezza d'onda di D'Ambrosio, invece, il vicepresidente dell'Associazione nazionale magistrati, Paolo Giordano, secondo il quale «indubbiamente il problema si pone; c'è il rischio infatti che venga messo in discussione il lavoro degli scorsi anni a causa dell' estensione degli effetti della riforma prevista dalla norma transitoria».

L'art. 513 del Codice di procedura penale prevede che il pubblico ministero, nel caso di chiamata di correo, acquisisca prima le prove e riversi poi in dibattimento gli atti raccolti. Con la revisione della norma, approvata nei giorni scorsi dalla commissione giustizia del Senato, si è inteso invece dare la possibilità di acquisire le prove e quindi le eventuali dichiarazioni di collaboratori di giustizia direttamente nella fase dibattimentale.

Perplessità erano sorte in commissione, per quanto riguarda la norma transitoria. Esponenti dell'opposizione avevano chiesto infatti che la riforma dell' articolo si applicasse anche ai procedimenti arrivati in appello o in Cassazione. La maggioranza su questo aveva espresso la sua contrarietà. E la soluzione definitiva era stata quella di stabilire che per i processi in corso i giudici devono citare di nuovo i chiamanti in correità per vedere se intendono ancora avvalersi della facoltà di non rispondere.

Anche Pietro Folena e Tiziana Parenti per una volta sono d'accordo: l'approvazione del nuovo articolo 513 del codice di procedura penale da parte del Senato non costituisce un colpo di spugna per Tangentopoli. «Bisognerà solo richiamare alcuni testimoni perché rendano le loro dichiarazioni davanti alla corte. Può darsi che ciò allungherà i processi di qualche giorno o di qualche settimana, ma si può approvare – ha detto Folena – una nuova norma sui calcoli dei tempi per la prescrizione. Comunque è sbagliato prendersela con una norma di grande civiltà che ristabilisce nel nostro ordinamento il principio dell'oralità della prova». «Non ci può essere alcun colpo di spugna – gli ha fatto eco Tiziana Parenti – questo è solo uno spauracchio e se esiste davvero è colpa di chi fa indagini lunghissime».

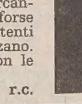
GIUSTIZIA / IL CSM VALUTERÀ LE SUE ACCUSE A MANCUSO

D'Ambrosio giudicato dai giudici

MILANO — Gerardo D'Ambrosio sarà giudicato dal Csm il 19 luglio prossimo per le frasi pronunciate due anni fa contro l'ex ministro della Giustizia Filippo Mancuso. Secondo l'accusa il procuratore aggiunto di Milano avrebbe violato i suoi «doveri di riserbo, correttezza equilibrio e distacco, gettato discredito sulla magistratura oltre che sull'attività di magistrato del ministro e compromesso gravemente il prestigio dell'ordine giudiziario».

Il coordinatore di Mani pulite aveva attaccato Mancuso per la seconda ispezione disposta dall'allora guardasigilli nei confronti della procura milanese e per il suo intervento in Senato. D'Ambrosio ieri non ha rilasciato commenti sulla vicenda. Ha parlato invece Mancuso: «Sono sicuro - ha detto l'ex ministro - che la sezione disciplinare del Csm deciderà per il proscioglimento di D'Ambrosio».

Le frasi sotto accusa del vice di Borrelli furono pubblicate dai giornali tra il maggio e il giugno del '95. «È talmente chiaro che fa il gioco di qualcuno - disse D'Ambrosio dopo l'intervento di Mancuso in Senato - Ed è per l'esistenza di procuratori generali come questi che per anni è potuto accadere quello che è accaduto in una situazione di sostanziale impunità. E di fronte a magistrati come questi uno cerca di consolarsi pensando che prima o poi andranno in pensione. E invece quando vanno in pensione li fanno ministri»; «Sono tre anni e passa che sento arrivare certi attacchi sul mio lavoro e su quello dei miei colleghi». A proposito dell'ispezione invece D'Ambrosio disse: «Mancuso finirà per condizionare anche i gip e i giudici dei Tribunali»; «Ha già tirato le conclusioni molto prima che l'ispezione si svolga»; «Non ho dubbi sul fatto che stanno cercando di fermarci, ma forse bisogna essere contenti del modo che utilizzano. Meglio così che con le schioppettate».

r.c.

FINITA LA PUNIZIONE DEL «NOTAIO» DI DOMENICA IN

Torna al lavoro il Signor Imbroglio

ROMA — Umberto Baldini (nella foto), il funzionario del ministero delle Finanze che ha confessato i brogli nel gioco a premi televisivo «Domenica In», sta per tornare in servizio dopo 30 giorni di sospensione. Lo ha annunciato il ministro delle Finanze Visco. Baldini era venuto alla ribalta per il quiz truccato che tutti avevano visto nel corso della trasmissione.

La vicenda aveva avuto inizio lo scorso 13 aprile quando il concorrente Marco Mastroianni, di Roma, alla domanda sul titolo dell'ultimo disco di Franco Califano, rispose dando soluzione ad un' altra domanda che era stata eliminata dalla scaletta. Mara Venier se ne era subito accorta e aveva interrotto il gioco.

L' inchiesta, condotta inizialmente dal pm Silverio Piro e assegnata poi alla pm Maria Cordova, aveva presto coinvolto Umberto Baldini, presente in studio con il compito di estrarre i nomi dei concorrenti presi a caso dall' elenco, e Angelo Vegliante.

Stando alle indiscrezioni, i tre avevano concordato una divisione differenziata del premio: 50 per cento a Baldini, 30 a Vegliante, 20 al concorrente. Baldini ha già ammesso le proprie responsabilità. In questo ed in altri tre episodi. Subito dopo essere stato inchiodato alle sue responsabilità aveva pubblicamente dichiarato: «Ho vergogna di me stesso, ho vergogna di mio figlio, non riesco neanche più a parlare. Sono sempre stato una persona onesta e non so neanche io come mi sono lasciato convincere».

L' inchiesta aveva portato anche ad una serie di perquisizioni nelle abitazioni di alcune persone vincitrici di cifre consistenti nelle settimane precedenti. Il 17 aprile, Baldini era sostituito dalla dottoressa Vincenza Ardito.

L' intendente del ministero delle Finanze coinvolto nella truffa del quiz telefonico non ha voluto rilasciare dichiarazioni dopo l' annuncio da parte del ministro delle Finanze sul suo prossimo rientro in servizio al ministero. «Ho già parlato abbastanza a suo tempo - ha detto Baldini, raggiunto nella sua abitazione - e non intendo aggiungere altro, tra l' altro vado anche di fretta: devo uscire per un' urgente visita medica».

MAFIA: LA PIÙ GRANDE CONFISCA D'ITALIA

Tolti mille miliardi al boss del mattone

PALERMO — Nel 1989 aveva dichiarato al fisco un reddito imponibile lordo di un milione e 857 mila lire; adesso la sezione misure di prevenzione del Tribunale di Palermo gli ha confiscato un patrimonio valutato, per difetto, in oltre mille miliardi. Protagonista della più grande confisca di beni mai compiuta in Italia è il costruttore palermitano Vincenzo Piazza, 66 anni, da tre in carcere con l'accusa di associazione mafiosa. Il provvedimento riguarda società, titoli, appartamenti, terreni, palazzi, magazzini, quote azionarie e di una banca, aziende immobiliari e agricole. All'imprenditore sono state restituite solo due vecchie automobili e una moto intestata ai figli.

Gli accertamenti patrimoniali e bancari sono stati eseguiti dagli uomini del Gico della Guardia di finanza, coordinati dai sostituti procuratori Domenico Gozzo e Biagio Insacco. Gli inquirenti avrebbero accertato la provenienza illecita dei beni, il cui ammontare complessivo sarebbe incompatibile con i redditi del costruttore e della sua famiglia. Il Gico ha fatto rilevare tra l'altro che le «disponibilità» di Piazza «non possono trovare giustificazione nemmeno nell'evasione fiscale».

Complessivamente sono 20 le aziende sequestrate, che fanno capo a due holding, le immobiliari Caravaggio e Leonardo da Vinci, intestate alla moglie e alla figlia del costruttore.

Tra i beni di cui le società capo fila sono proprietarie figurano 2500 vani, 10 scuole, 131 appartamenti, 122 magazzini, otto capannoni industriali, migliaia di ettari di terreno in provincia di Palermo, Ragusa e anche nel Senese, dove l'imprenditore possiede aziende agricole. Il costruttore ha inoltre realizzato migliaia di appartamenti, gran parte dei quali sono tutt' ora affittati a Regione, Comune, Provincia e altri enti pubblici. Sequestrate anche 250 mila azioni della Banca popolare di Trapani, pari all'otto per cento del capitale sociale.

VESCOVO

«Pecca l'usuraio, ma anche chi lo cerca»

CIVITAVECCHIA — Un decalogo del vescovo di Civitavecchia, mons. Girolamo Grillo, contro l' usura e per evitare anche di rimanere vittime del fenomeno è in distribuzione in questi giorni nelle chiese della diocesi. Tra i «comandamenti», l' ottavo dice che «pecca l' usuraio ma anche chi si rivolge a lui». «Non si tratta di mettere sullo stesso piano usurai e vittime - spiega mons. Grillo - ma di far capire che va fatto del tutto per non rivolgersi agli usurai, magari scegliendo di fallire. Chiedere soldi ad usura equivale ad un vero e proprio suicidio».

Gli altri punti invitano a far del bene senza aspettare ricompense; a tenere presente che il lavoro è l' unica fonte di guadagno e i dipendenti vanno pagati con giustizia e sollecitudine per non commettere una grave colpa di fronte a Dio; a non approfittare di chi ha bisogno; a non fare debiti e, in caso contrario, a restituire quanto dovuto; a vivere senza soldi altrui e con sobrietà. «Il che - scrive il vescovo - significa, soprattutto, non giocare d' azzardo ma è grave peccato anche fare debiti per battesimi, comunioni, matrimoni, per acquistare abiti griffati e consumare alcol».

Peccatori, inoltre, quanti non pagano le tasse e coloro che non mettono a disposizione di altri ciò che supera il proprio, onesto sostentamento.

PROPOSTA

Dall'ufficio al fucile: soldatesse in carriera

ROMA — Dalle aule scolastiche alle caserme, dalle stanze ministeriali ai posti di comando: anche le professoresse e le funzionarie delle varie amministrazioni pubbliche potrebbero indossare la divisa e prendere le stellette e arrivare ad essere generali. La possibilità potrebbe aprirsi se prendesse piede l'ipotesi di donne soldate reclutate attraverso concorsi pubblici o semplicemente la mobilità interna nelle varie amministrazioni, rispettando alcuni requisiti.

La proposta è emersa nel corso del dibattito «Le donne nelle Forze armate: crisi o sviluppo di un modello?», svoltosi al Circolo sottufficiali dell'Aeronautica militare. «Per il reclutamento si tratta di cominciare a fissare un numero - ha detto il sottosegretario alla Difesa Brutti - e procedere mediante concorso o anche, e questo si può vedere, mediante passaggio da altre amministrazioni: ne dobbiamo discutere».

Per il ministro per le Pari opportunità, Anna Finocchiaro «si può anche ragionare. Non sono contraria utilizzare professionalità, competenze di altre amministrazioni può essere un' idea. Per esempio, alcune funzionarie degli Esteri, che hanno lavorato nel 'Peace Keeping' potrebbero essere utilizzate».

L'ipotesi non trova d'accordo la presidente delle aspiranti donne soldato, Debora Corbi: «si continuerebbe a favorire ancora chi già lavora».

BOLOGNA: ANCORA UN EPISODIO DI VIOLENZA

Studentessa sfugge allo stupro di gruppo

BOLOGNA — Una studentessa bolognese di 24 anni ha subito un tentativo di violenza sessuale da parte di tre uomini che dopo aver suonato al campanello della sua abitazione e fattisi aprire la porta l'hanno trascinata nell'adiacente cantina. Il fatto è avvenuto nella notte del 19 aprile ma è stato reso noto ieri dalla Squadra mobile locale. Martedì si era appreso di un altro episodio di violenza sessuale accaduto il 26 febbraio, sempre a Bologna: un'altra studentessa bolognese di 25 anni era stata violentata da tre giovani che l'avevano aggredita mentre camminava di sera per strada da sola. Al momento gli investigatori non hanno trovato elementi di comunione tra i due fatti. I disegnatori delle Scientifica hanno tracciato gli identikit di due violentatori, uno per caso. I volti e le descrizioni risultano diverse, entrambi sono di razza bianca.

La tentata violenza è avvenuta nella casa del centro storico di Bologna dove la studentessa vive da sola. La ragazza era in casa con un'amica. Per due tre volte ha sentito suonare il campanello, ha chiesto chi era al citofono ma non ha avuto risposta. Mezz'ora dopo mezzanotte l'amica se ne è andata. Subito dopo il campanello ha suonato di nuovo. La giovane credendo si trattasse dell'amica ha aperto il portone e poi, dopo una seconda scampanellata, la porta di casa, trovandosi davanti i tre uomini.

GENOVA

«Baby» i rapinatori, liceali le vittime

GENOVA — Una banda di almeno una quindicina di baby-rapinatori, tra i 13 e i 15 anni, da circa due mesi è in azione a Genova, nella zona di Castelletto, dove commette episodi di violenza ai danni di coetanei.

Sarebbero in maggioranza studenti di un liceo, che avrebbero subito percosse e rapine. I genitori degli studenti non avrebbero presentato vere e proprie denunce alle forze dell'ordine nel timore di rappresaglie nei confronti dei figli. Si è appreso che due ragazzi, dopo essere stati picchiati e rapinati, sono dovuti ricorrere alle cure dei sanitari e giudicati guaribili in una quindicina di giorni. Degli episodi si stanno occupando i carabinieri che pare abbiano già individuato alcuni dei teppisti.

I componenti della banda si sposterebbero dal centro storico dove risiedono per raggiungere la città alta.

ANNEGATO

Ai funerali di Davide manca l'amichetto

PESCARA — C'erano oltre duemila persone, parenti, amici, semplici curiosi, ma non c'era lui, l' amichetto del cuore di Davide. Per tutta la durata delle ricerche, e ancora di più negli ultimi due giorni, dopo il ritrovamento del corpo di Davide, i giornalisti hanno cercato di contattarlo per farsi spiegare qualcosa: ieri ai funerali qualcuno credeva di incontrarlo, ma così non è stato.

Molti tra quelli che seguivano il feretro hanno cercato tra la gente di scoprire o riconoscere l'amichetto del cuore, il compagno di giochi e di scuola di Davide. Però lui è al sicuro, al riparo da tutti. Non è a casa, da alcuni giorni non va a scuola. Per lui, come per tutti gli altri minorenni, il magistrato che conduce l'inchiesta aveva rivendicato martedì, ribadendolo anche ieri, il diritto a essere lasciato in pace.

ALBANIA / IL RINVIO DELLE ELEZIONI PREOCCUPA IL NOSTRO MINISTRO DELLA DIFESA

Andreatta: dietrofront se Fino cade

«Verrebbero a mancare le ipotesi di continuità nella vita civile che erano lo scopo della missione»

ROMA — Se il Governo di riconciliazione nazionale messo in piedi lo scorso 9 marzo in Albania dovesse crollare, la Forza multinazionale di protezione si ritirerà. Lo ha ribadito ieri il ministro della Difesa italiano Beniamino Andreatta, intervenendo alla Camera.

Se il compromesso, faticosamente raggiunto con la mediazione degli organismi internazionali che ha portato alla nascita dell'Esecutivo Fino, dovesse infrangersi «verrebbe a mancare quell' ipotesi di continuità della vita civile in Albania che ha rappresentato il presupposto all'avvio dell'operazione multinazionale e - ha spiegato Andreatta - l'Onu dovrebbe rivedere l'obiettivo della missione».

Lo ripete, il ministro della Difesa, mentre da Tirana arrivano dure critiche all'Italia perchè tra i 2.500 fuggiaschi albanesi rimpatriati d'autorità ci sono anche 400 uomini costretti a lasciare indietro mogli e figli. E sottolinea a chiare lettere che i nostri soldati potrebbero fare dietrofront, ora che la possibilità di elezioni il 29 giugno in Albania sembra farsi sempre più lontana.

Già: a 53 giorni da quella data «clou», il clima nel «paese delle aquile» è surriscaldato. Da una parte c'è il premier del governo di riconciliazione nazionale e le opposizioni che lo sostengono a chiedere che si voti, ma con una nuova legge elettorale, basata sul proporzionale così da salvare le formazioni minori.

Dall'altra c'è il Partito socialista del presidente Sali Berisha che difende invece il maggioritario e la legge del '96. Così, Andreatta ieri ha ricordato che – al di là dell'assistenza umanitaria e dei programmi bilaterali – l'Italia come pure gli altri paesi partecipanti alla Forza multinazionale deve anche cercare di facilitare «un'intesa tra le forze politiche albanesi, che consenta di arrivare alle elezioni». Un obiettivo, questo, che può essere raggiunto – ha spiegato Andreatta – con l'approvazione di un pacchetto politico, che comprenda tra l'altro una legge elettorale e la garanzia a tutti i partiti di una consona rappresentanza in Parlamento.

«Stiamo lavorando – ha avvisato Andreatta – per incoraggiare tutte le parti in causa a raggiungere questa intesa». Ma le posizioni restano distanti.

Ieri a Tirana è tornato l'ex cancelliere austriaco Franz Vranitzky che, per conto dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa, cercherà di sciogliere il nodo che rende, per ora almeno, impossibile una normale vita democratica. Vranitzky incontrerà Fino e alcuni ministri, oggi parlerà con Berisha e con tutti i leader dei partiti rappresentati nell'esecutivo di transizione, con il comando della Forza multinazionale e con le organizzazioni umanitarie.

Intanto Il Partito Democratico del presidente albanese Sali Berisha ha criticato ieri la lettera inviata dal premier Bashkin Fino al ministro degli esteri italiano Lamberto Dini con la quale chiedeva di sospendere le visita in Albania di esponenti politici italiani fino alle prossime elezioni. «Il primo ministro deve consultarsi non soltanto con il Partito Socialista, ma anche con gli altri partiti - ha detto il segretario del PD - quando si tratta di affrontare gli argomenti generali della politica albanese. Noi abbiamo lavorato cinque anni affinchè l'Albania si aprisse all'Europa ed al mondo per essere visitata dai politici e dagli imprenditori occidentali. La richiesta di Fino fa rinascere invece i fantasmi di isolamento del dittatore Enver Hoxha».

Elisabetta Martorelli

ALBANIA / DINI FA SAPERE ALL'ONU

«L'Italia dà asilo solo ai rifugiati»

SAN MARINO — Una cosa sono i «rifugiati», un' altra è «l'immigrazione illegale». Il giorno dopo il richiamo dell'Alto commissariato dell' Onu per i rifugiati sul rimpatrio dei profughi albanesi, il ministro degli Esteri Lamberto Dini ha ribadito con chiarezza la posizione italiana.

«Ci muoviamo con equilibrio, umanità e solidarietà»

L'Italia, ha affermato il titolare della Farnesina, si muove con «grande equilibrio, umanità e solidarietà». Ma accoglierà come rifugiati soltanto coloro che lo sono davvero, «perchè sono minacciati politicamente o fisicamente nella loro sicurezza. Non gli altri». Anche se, naturalmente, rimane forte la preoccupazione per le categorie più deboli, come gli anziani e i bambini. Ma per quanto riguarda gli adulti, ha detto il capo della diplomazia italiana, «dobbiamo fare una cernita, un vaglio», nel momento in cui raggiungono le coste italiane.

Si tratta di una preoccupazione che vale, in questo momento, per la drammatica emergenza albanese, ma che vale anche per il futuro. L'Italia, d'altra parte, dovrà entrare nell'Accordo di Schengen, l'intesa per i confini interni tra gli Stati europei. Per questo, ha ricordato Dini, l'Italia dovrà avere «una disciplina» comparabile a quella degli altri Paesi che fanno parte dell'Accordo.

Ieri, un portavoce dell' Acnur a Ginevra ha richiamato l'Italia, ricordando che i profughi che hanno un valido motivo per fuggire dall'Albania dovrebbero essere autorizzati a restare almeno temporaneamente in Italia.

I giornalisti hanno chiesto ieri un commento a Dini, durante la sua visita a San Marino. Il ministro degli Esteri ha ricordato che il governo si è dato una regolamentazione (con il decreto del 23 marzo) che, «con un giusto equilibrio», ammette in Italia «magari anche temporaneamente» tutte le persone che «necessitano di assistenza». Ma, ha aggiunto Dini, che «permette anche di fare una cernita tra queste persone e coloro che invece vogliono entrare in Italia illegalmente».

Si tratta di una distinzione importante, ha sottolineato Dini, il quale ha detto di «capire i richiami che vengono fatti dall'Alto commissariato, un'organizzazione che rende un ottimo servizio alla comunità internazionale».

Ma, ha precisato, quando si parla di rifugiati, sarebbe bene che anche per gli esponenti di queste organizzazioni che si definisca bene chi sono i rifugiati. Dini ha osservato che in Albania c'è una situazione «economica e sociale molto difficile con persone che cercano di uscire dal Paese. Ma non sono rifugiati. Sono persone che chiedono rifugio, se volete temporaneo.

LA MACCHINA DELLA GIUSTIZIA INTERNAZIONALE HA PARTORITO LA SUA SENTENZA SULLA BOSNIA

Prima condanna per genocidio

Dusan Tadic (foto) avrebbe anche costretto un prigioniero a staccare con un morso il testicolo di un altro recluso

L'AJA — Il serbo bosniaco Dusan «Dusko» Tadic è il primo imputato di crimini di guerra condannato dal Tribunale internazionale dell'Aia nella prima sentenza emessa dopo la fine della guerra nella ex Jugoslavia. La corte, composta da tre giudici e presieduta dall'americana Gabrielle Kirk McDonald, ha riconosciuto Tadic colpevole di 11 dei 31 capi d'accusa di omicidio e tortura formulati nei suoi confronti.

I giudici non hanno determinato la pena. Sarà decisa il prossimo primo luglio. La condanna a morte non è prevista dalle regole del Tribunale dell'Aia, che potrà al massimo comminare l'ergastolo. Tadic, 41 anni, esperto di arti marziali ed ex proprietario di un bar, era stato arrestato a Monaco dalla polizia tedesca nel settembre del '94 e incriminato per nove omicidi e per atrocità contro i prigionieri croati e musulmani nei campi di Omarska, Trnopolje e Keraterm, nomi diventati simbolo della ferocia etnica dei serbi. Una delle sevizie più aberranti a lui attribuite è l'aver costretto un recluso musulmano a staccare con un morso il testicolo di un compagno di prigionia.

Tra le altre accuse, il saccheggio di proprietà musulmane durante l'offensiva dei serbi nella regione di Prijedor e la partecipazione all'attacco dei serbi contro Kozarac, suo villaggio di origine. In quell'occasione, Tadic era accusato di coinvolgimento nell'uccisione di una coppia di anziani. L'imputato, tuttavia, è stato assolto da tutti i capi di imputazione di omicidio ma giudicato colpevole di crimini contro l'umanità.

Il processo si era aperto esattamente un anno fa. Sono stati sentiti numerosi testimoni, tra i quali ex deportati nei lager serbi, ma la gran parte non è stata in grado di identificare con certezza Tadic come il loro boia. La Corte ha però ritenuto le prove sufficienti, creando così un precedente molto importante.

«Benchè questo sia stato il primo processo condotto dal Tribunale internazionale e ha pertanto assunto un valore storico, l'obiettivo principale dei giudici è stato sempre quello di garantire all'imputato il giudizio corretto cui aveva diritto. E credo che ci siamo riusciti», ha detto Gabrielle Kirk McDonald. Davanti alla Corte dell'Aia pendono ancora 74 casi, tra i quali quello riguardante il leader serbi di Bosnia, Radovan Karadzic, e il suo comandante militare, Ratko Mladic.

Soddisfatto il commento di Mirza Hajric, uno dei più stretti collaboratori del presidente musulmano bosniaco Alja Izetbegovic: «E' la prova che il regime serbo ha condotto una campagna organizzata di crimini contro l'umanità e di genocidio», ha detto Hajric, che ha però lamentato il perdurare della latitanza dei «cervelli» della pulizia etnica.

PESCI GROSSI IN LIBERTÀ

Dalla prima pagina

Da allora, le prove del coinvolgimento di Milosevic nel conflitto e la sua ombra dietro alle stragi non hanno fatto che crescere: eppure, a livello politico internazionale, nessuno cita più i suoi trascorsi, la rivista «Time» lo ha addirittura citato alla fine del '95 come uno degli uomini dell'anno, per i suoi sforzi «in direzione della pace».

Che valore può avere la condanna di un Tadic, quando un Milosevic non solo viene lasciato in pace, ma riportato in auge dalla diplomazia mondiale? Pensate se a Norimberga si fosse processato il caporale Schultz e il sergente Mueller negoziando contemporaneamente la pace con Ribbentropp e Goering. Una follia. Ebbene, oggi ci stiamo abituando anche a cose del genere.

Abbiamo interpellato per telefono la gente di Sarajevo, che ha accolto la notizia senza alcuna emozione. Tadic, dicono, è un signor nessuno inserito nel tritacarne; il suo nome non significa niente; è un «Simbol nicega», simbolo di nulla. I pesci grossi latitano, l'Onu non ha una sua polizia per arrestarli. Il generale Ratko Mladic si gode la pensione in una dacia nei boschi e Radovan Karadzic, il «dottor morte», governa nell'anonimato il contrabbando di alcol e sigarette in tutta la Bosnia serba.

Non è che non li possono prendere. La verità è che non li vogliono prendere. Non ne hanno la minima intenzione. Se Mladic e Karadzic fossero processati, parlerebbero, coinvolgendo Milosevic. E se Milosevic – ipotesi inverosimile – fosse a sua volta messo sotto accusa, coinvolgerebbe le diplomazie mondiali che gli hanno dato il segnale di silenzio-assenso all'uso della forza.

Le potenze che tacciono sull'uomo di Belgrado sono le stesse che per settimane hanno ignorato la manomissione degli ultimi risultati elettorali in Serbia. Le quali sono a loro volta le stesse che hanno finto di non vedere il più tremendo genocidio degli ultimi cinquant'anni in Europa, quello di Srebrenica (luglio 1995), dove almeno settemila inermi vennero passati per le armi e buttati in una fossa comune.

La condanna di Tadic avrebbe senso se fosse l'inizio si un lungo lavoro. Ma noi sappiamo che non lo è. Colpire i piccoli permette di raggiungere tanti obbiettivi in uno. Si copre la responsabilità dei pesci grossi e per certi aspetti persino si aiuta questi ultimi a sbarazzarsi degli esecutori materiali dei loro disegni. Li consente dunque ad essi di ripulirsi le mani sporche.

Ma non è finita: con la condanna di omuncoli come Tadic si tranquillizza l'opinione pubblica internazionale e si appaga la sua residua capacità di indignarsi. Contemporaneamente, si offre ai giornali un nuovo mostro da sbattere in prima pagina. E, trasformando una nullità in mostro, si occulta anche il sistema che l'ha espressa e incoraggiata nel crimine.

Trovare il mostro ti depista dalla ricerca dei «Policy makers», i mandanti. Ti fa cercare nella biografia e nella follia «genetica» dei singoli la ragione della guerra. Un abbaglio che trova la sua corrispondenza perfetta nella visione tribale delle guerre etniche: anch'esse sono viste come fattore genetico, come magma in cui è impossibile distinguere tra colpevoli e innocenti, vittime e assassini.

Non tutti l'hanno capito subito. «Non mi fermerò finché non avremo messo le mani su Mladic e Karadzic» aveva dichiarato un ingenuo giudice sudafricano, inserito nel collegio inquirente dell'Aja. E' stato rimosso. E' per questo che siamo scettici. La Bosnia ci ha insegnato non poco sul cinismo dei Poteri Forti in materia di diritti umani.

Stanno fermando Mani Pulite, figuriamoci un tribunale internazionale che non c'è.

Paolo Rumiz

IL PROCESSO CONTRO I GERARCHI NAZISTI

Nemmeno Norimberga fu nel segno del diritto

BERLINO — Il processo a Tadic è il primo di una corte internazionale dopo quello di Norimberga del 1946, quando i tribunali militari mandarono alla forca dodici gerarchi nazisti, condannandone altri sette a varie pene detentive (tra cui l'ergastolo). La città di Norimberga fu scelta non a caso: era stata la culla del nazismo, la sede di oceaniche adunate e il luogo in cui erano state proclamate le leggi razziali.

Il processo ebbe inizio il 20 novembre 1945, dopo l'accordo dell'8 agosto dello stesso anno a Londra tra Usa, Gran Bretagna, Francia e Urss. Davanti a una Corte marziale internazionale finirono 24 dirigenti politici, militari ed economici della Germania di Hitler e sei gruppi ed organizzazioni del Terzo Reich. Le accuse per tutti: piano di cospirazione, crimini contro la pace, contro l'umanità e crimini di guerra.

La sentenza fu emessa il primo ottobre 1946. Dodici imputati, tra i quali Goering, Ribbentrop e Rosenberg, furono condannati all'impiccagione, tre all'ergastolo e gli altri a pene minori. Quattro organizzazioni naziste, tra cui SS e Gestapo, furono dichiarate criminali. Alla vigilia dell'esecuzione delle pene capitali, il 15 ottobre 1946, Goering si suicidò nella sua cella. I condannati alla reclusione furono rinchiusi a Spandau.

Ci fu anche una Norimbergà giapponese. Cominciò il 3 maggio 1946 e si concluse il 12 novembre 1948. Ventotto gli imputati, tutti accusati di crimini contro la pace e contro l'umanità, di crimini di guerra e di aver scatenato l'aggressione contro gli Alleati. Sette imputati, tra esponenti politici e alti gradi militari, furono condannati a morte e 18 a lunghe pene detentive. Il processo fu poi seguito da una epurazione di 200 mila persone.

In una cornice grandiosa, il processo di Norimberga doveva segnare la restaurazione del diritto, delle giustizia, della democrazia e della viciltà sul buio della barbarie nazista. Fu in realtà estremamente carente sul piano giudiziale. Il pubblico ministero americano Jackson, per esempio, disse degli imputati: «Quando erano potenti, essi non si basavano su alcun precetto giuridico e il loro programma sfidava e ignorava qualsiasi legge umana. Diritto era per essi solo un mezzo di propaganda che veniva ignorato quando si opponeva ai loro disegni».

IN BREVE

Caracas: i «narco» fanno sparire manager italiano

CARACAS — La polizia venezuelana sta indagando su un confuso episodio che riguarda il rapimento di Angelo Paolo Colombo, un industriale italiano, o secondo altre fonti di origine italiana, proprietario di una industria metallurgica vicino a La Victoria, nello stato di Aragua. La notizia del sequestro di Colombo, 37 anni, è stata pubblicata ieri dal quotidiano 'Clarin' di La Victoria, città che ospita fra l'altro un impianto della Fiat. Secondo il giornale Colombo sarebbe un «facoltoso industriale italiano», mentre Radio Caracas lo definisce 'industriale figlio di italiani' precisando che «apparentemente esistono elementi che lasciano pensare ad un sequestro legato al narcotraffico».

Avvocati in sciopero a Milano: rinviato il processo Berlusconi

MILANO — A causa dello sciopero degli avvocati milanesi il processo per episodi di corruzione all' interno della Finanza, che ha tra gli imputati anche l'ex presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, è stato rinviato al 19 maggio. Intanto il presidente del Tribunale Filippo Lo Turco non ha ancora deciso, quali degli atti compiuti dal collegio presieduto dal giudice Carlo Crivelli che si è poi astenuto siano da ritenersi validi per il processo che di fatto, dopo un anno di udienze, è ricominciato nel gennaio scorso.

Dalle «lucciole» 2 miliardi al mese E alle donne ribelli via due dita

LUCCA — «Non ti prostituisci? Allora ti tagliamo un dito,anzi due»: questa la sorte che sarebbe toccata ad alcune giovani della Moldovia e della Bielorussia secondo quanto emerge da un' inchiesta della squadra mobile di Lucca che ha portato alla scoperta di un' organizzazione dedita allo sfruttamento della prostituzione, attiva da un anno e in grado di «incassare» fino a due miliardi di lire al mese. Dieci gli arrestati e venti gli indagati.

I ladri «ripuliscono» la Lambertucci «Meglio questo che una malattia»

ROMA — Gioielli, una pelliccia abiti firmati, per un valore di almeno 100 milioni di lire, sono stati rubati nell'appartamento romano della conduttrice tv Rosanna Lambertucci. «Tutto questo è molto doloroso - ha detto - perchè i ladri si sono presi gioielli di famiglia che mia madre mi aveva regalato in occasioni particolari, come un paio di orecchini ed un anello a me molto caro. Mi riconsolo pensando a quelle persone che non hanno la salute».

---

†

Si è spenta circondata dall'amore dei suoi cari

Fiorenza Rossbacher ved. Smundin

Lo annunciano con dolore immenso CRISTINA e FLAVIA unitamente a cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.
La famiglia ringrazia di cuore la casa di riposo MOSCHION per l'affettuosa assistenza prestata.
I funerali avranno luogo venerdì 9 maggio alle ore 13.20 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, Melbourne, Chicago, 8 maggio 1997

Ciao, mia coraggiosissima

Dodo

- La tua ZIPKA

Trieste, 8 maggio 1997

Un abbraccio da MARIUCCIA.

Trieste, 8 maggio 1997

Ricorderanno con affetto la cara

Fiorenza

GIGLIOLA, PIERO e MASSIMO.

Trieste, 8 maggio 1997

---

†

Si è spento serenamente in Sydney lontano dalla sua cara Trieste

Fausto Zecchini

Con grande dolore e immutato affetto lo ricordano il fratello ROMANO e la sorella ALMA con i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 8 maggio 1997

Partecipano al dolore le famiglie QUALI e ARCANGELI.

Trieste, 8 maggio 1997

---

†

Si è spento serenamente

Renato Zanetti

Lo annunciano con dolore la moglie LIDIA, i figli GIULIANA, GIORGIO, ROBERTO, il genero DARIO, le nuore MANUELA e DONATELLA, l'adorata nipotina MARTINA, nonna ROSA, la sorella FIORELLA, i cognati, parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno domani 9 corrente alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 8 maggio 1997

Si unisce al dolore la famiglia SENICA.

Trieste, 8 maggio 1997

Si associano al lutto SERGIO, VILMA e famiglia BEVILACQUA.

Muggia, 8 maggio 1997

Si associano al dolore il cognato LUCIANO, NADIA e FABIANO.

Trieste, 8 maggio 1997

Caro

Renato

ti ricorderemo sempre: LIVIA, TIZIANA, DINO, PAOLO, LUCA, ALEX.

Trieste, 8 maggio 1997

La CLIMA DUE partecipa al dolore del proprio collaboratore.

Trieste, 8 maggio 1997

Si è spenta serenamente

Teresa Stepancich in Sanabor

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, la figlia EDDA con BRUNO, i nipoti FABIO e SANDRINA FACCHETTIN, ANNAMARIA BOSCHIN e rispettive famiglie.
Un grazie particolare alla casa di riposo Cellini.
Il funerale si svolgerà domani 9 maggio alle ore 11.20 partendo dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 maggio 1997

---

†

In Paradiso ti accompagnino gli angeli.

Alba Franceschini ved. Materozzoli

ci ha lasciati.
Ne danno il triste annuncio i figli UMBERTO e GRAZIELLA, la nuora LIA, i nipoti e pronipoti.
I funerali si svolgeranno venerdì 9 alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 maggio 1997

LIVIO, FABIO e ROBERTA con JASMINA e PAOLO, SARA e MARTINA ricordano

nonna Alba

Trieste, 8 maggio 1997

Rimpiange la cara

Alba

ITALIA D'AMORE.

Trieste, 8 maggio 1997

Vicini a GRAZIELLA e UMBERTO gli amici: LIVIA, SERGIO AGOSTINIS; FIORETTA, UMBERTO CRISIANI; VALNEA, CESARE ROSSINI.

Trieste, 8 maggio 1997

Partecipa al lutto famiglia CERNIVANI.

Trieste, 8 maggio 1997

Partecipano al dolore le famiglie FRANCESCHINI e DE POOL.

Trieste, 8 maggio 1997

---

†

Il 6 maggio è serenamente spirata a Firenze all'età di 86 anni

Gigliola Gaudiani

Ne danno il triste annuncio GIANFRANCO LALLI con ANGELA, RENATO, CECILIA, AGNESE e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati venerdì 9 maggio alle ore 11 nel Duomo di Gradisca d'Isonzo.
Un particolare ringraziamento all'amica LUANA FABBRINI per l'amorevole assistenza prestatale.

Firenze-Gradisca d'Isonzo, 8 maggio 1997

---

†

Il 6 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Umberta Pregarz ved. Gava (Uccia)

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia TIZIANA con il marito LIVIO, la nipote ALGA, RINO, i nipoti CINZIA, MASSIMO, LINDA e JESSICA, i cognati e le nipoti.
Il funerale avrà luogo venerdì 9 alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 maggio 1997

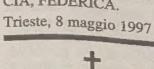
Partecipano commosse le famiglie MONTECALVO, SCUDIERO, DI NUNZIO.

Trieste, 8 maggio 1997

Ciao

Uccia

ci mancherai: MARIUCCIA, FEDERICA.

Trieste, 8 maggio 1997

È mancata improvvisamente

Francesca Romano

Con immenso dolore danno il triste annuncio la figlia PAOLA DANNECKER, la sorella ANTONIETTA, il fratello MAURIZIO assieme ai familiari.
La cerimonia funebre avverrà domani venerdì 9 alle ore 13 al cimitero di S. Anna, via Costalunga.

Trieste, 8 maggio 1997

Partecipa al dolore la signora TINA ANGIOLINI.

Trieste, 8 maggio 1997

Nell'XI anniversario della scomparsa di

Francesco Lipanje

sarà celebrata una S. Messa nella chiesa di Barcola venerdì 9 maggio alle ore 18.

Trieste, 8 maggio 1997

---

†

Mamma cara, non sei più con noi!

Carmela Gherdevich

I tuoi nove figli, uniti, ne danno il triste annuncio: CLAUDIO con EMMA, RITA, SONIA; DIANA con PINO, TANI; AURORA con VINCENZO, DINO; OTTAVIO con NICOLE, GABRIELLA; DIEGO con GRAZIELLA, CORRADO, ELISA; MARIA GRAZIA con WALTER, CINZIA, ROSSANA, MAURA; BRUNILDE con ENZO, SIGFRIDO; GUIDO con PATRIZIA; NADIA, il fiorellino.
I funerali avranno luogo sabato 10 maggio alle ore 10.20 da via Costalunga.

Trieste, 8 maggio 1997

---

†

"Ecco ora vedo ciò che ho desiderato e sono congiunta in Cielo a colui che amai sulla terra con tutto l'ardore dell'anima mia". (S. Liturgia)

Le consorelle di Trieste annunciano a quanti la conobbero e le vollero bene il ritorno alla Casa del Padre della carissima

madre Natalina Marconato

Canossiana

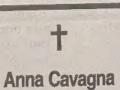
avvenuto a Malamocco (Venezia) il 6 maggio 1997.

Una prece

Trieste, 8 maggio 1997

Il Consiglio direttivo dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto del collega consigliere dottor ROBERTO ADOVASIO, per la perdita della sorella

Alessandra Adovasio Simoni

Trieste, 8 maggio 1997

Anna Cavagna ved. Bissaldi

ha raggiunto il suo amato PAOLO nella Casa del Padre.
Lo annunciano la figlia GABRIELLA con GIANNI e VALENTINA, il figlio PIERLUIGI con PAOLA, CHIARA, GABRIELE, EMANUELE, NICOLA.
Un caro ringraziamento alle famiglie MUSCO e GRANDI per l'affettuosa compagnia e assistenza negli anni di vedovanza.
I funerali si svolgeranno sabato 10 maggio dopo l'Eucarestia celebrata alle ore 12 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 maggio 1997

---

†

E' mancata improvvisamente

Anna Maria Doimi

Ne danno il triste annuncio le sorelle GIUSEPPINA, MARIA, AMALIA e i nipoti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 9 maggio ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 maggio 1997

La famiglia FABI si unisce al dolore per la perdita della rimpianta

Anna

Trieste, 8 maggio 1997

---

†

Circondato dall'amore dei suoi cari di cui è stato esempio e gioia è mancato il giorno 4 maggio 1997 il

DOTTOR

Diego Treiber

A tumulazione avvenuta lo annunciano addolorati i genitori.

Trieste, 8 maggio 1997

---

†

Il nostro amato

Gastone Pilati

ci ha lasciato.
Ne danno annuncio la moglie, il figlio, le sorelle e i parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dottor MAGRIS e a tutto il personale della I Medica.
I funerali si svolgeranno venerdì 9 maggio alle ore 11 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 maggio 1997

Si associa al lutto famiglia LANZILLOTTI.

Trieste, 8 maggio 1997

Ciao

Gastone

ALDO, LAURA, DEBORA, ALESSANDRO.

Trieste, 8 maggio 1997

Si è spenta serenamente

Ofelia Fedel in Galopin

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio unitamente a parenti tutti.
Il funerale avrà luogo oggi alle ore 11.45 partendo dalla Cappella del cimitero di Monfalcone per poi proseguire nel cimitero di Staranzano.

Monfalcone-Staranzano, 8 maggio 1997

Piangono con dolore la cugina OFELIA: NEUDEMIA, ORNELLA e familiari.

Trieste, 8 maggio 1997

8.5.1992 — 8.5.1997

V ANNIVERSARIO

Fiorella Rubini

Sei sempre nei nostri cuori.

RICCARDO, CORRADO, ROSANNA, MONICA

Fogliano, 8 maggio 1997

Con grande rimpianto il figlio ENNIO ricorda

Aldo Cervi

architetto

nel XXV anniversario della morte.

Trieste, 8 maggio 1997

---

†

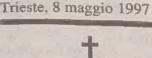
È morta a 96 anni

Carolina Bassa

La nostra «signorina CARLA» non c'è più.
Con infinito rimpianto la ricorderanno EVA CONTENTO con i figli; ELENA NEGRINI, ANNAMARIA LUCIANI con LUCIANO e GIORGIO.
CRISTIANO, LUISA, CECILIA e ANNA non la dimenticheranno mai.
Un sentito grazie a tutte le gentili signore che si sono prodigate per lei.
Venerdì 9 maggio alle 12 verrà celebrata la Santa Messa al cimitero di S. Anna cui seguirà il funerale.

Trieste, 8 maggio 1997

Ti ricorderemo sempre: CLAUDIO e MELINA.

Trieste, 8 maggio 1997

Il 7 maggio ci ha lasciati il nostro caro

Mario Petaros

Lo annunciano con immenso dolore la moglie MARIA, il figlio STOJAN, la figlia CLARA con il marito CORRADO, gli amati nipoti MANUEL e MONICA con DARKO.
Un grazie di cuore vada al dottor CAFAGNA e a tutto il personale medico e paramedico della I Medica di Cattinara.
Il funerale avrà luogo venerdì 9 alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga per Sant'Antonio in Bosco.

Sant'Antonio-Trieste, 8 maggio 1997

II ANNIVERSARIO

Giampaolo Franzot

Resterai per sempre nei nostri cuori.

GRAZIELLA, PINO unitamente ai familiari

Trieste-Gorizia, 8 maggio 1997

Partecipa al lutto della

DOTTORESSA

Emma Gerdol

l'amica LIDIA.

Trieste, 8 maggio 1997

Nel I anniversario della morte di

Gina Liuzzi

la ricordano i familiari.

Trieste, 8 maggio 1997

Dopo tante sofferenze ci ha lasciati

Moisè Belleli

di anni 41

Ne danno il triste annuncio la mamma SILVA e la sorella TINA.
Lo ricorderanno GIORGIO, WALTER, RICA, MOSE', DAVIDE e i parenti in Israele.
Si ringraziano particolarmente il signor COHEN, la signora MURTAS, la dottoressa SACERDOTE, il dottor OFFER.
I funerali si svolgeranno al cimitero israelitico oggi alle ore 14.30.

Trieste, 8 maggio 1997

Namastè caro amico: ANDREA e LUIGI.

Trieste, 8 maggio 1997

---

†

E' mancata al nostro affetto

Enrica Nanut

Lo annunciano addolorati il fratello ANTONIO con WALLY, la nipote LUCINA con PAOLO, CHIARA, ANNA, ALBERTO.
Un sincero ringraziamento a CARLUCCIA e FULVIO per la fraterna amicizia da sempre dimostrata.
Le esequie seguiranno sabato 10 maggio alle ore 11 da via Costalunga.

Trieste, 8 maggio 1997

Partecipa tristemente GENI de CRISTINI.

Trieste, 8 maggio 1997

Nestore Hauser

Lo ricordano affettuosamente ADA, NEREO, GIULIANO, FRANCA, GIULIANA, LASZLO, LEO, GERRI, FRANCESCO, GIOVANNI, MARCO, TINA.

Trieste, 8 maggio 1997

CHIARA ed EMILIO PEPE, MARCELLA e NICOLA VALERIO con LENA partecipano al dolore di GABRIELLA, CARLO ed ADA HAUSER per la perdita del caro

zio Nestore

indimenticabile amico.

Trieste, 8 maggio 1997

E' PARTITO, FORSE PER SEMPRE, DOPO 32 ANNI DI DITTATURA SULLO ZAIRE

Mobutu, disfatta e fuga

E' la fine di un'epoca, ma nulla lascia presagire che il nuovo corso sia molto migliore

KINSHASA — Tra imponenti misure di sicurezza, ma senza clamore, il presidente zairese Mobutu Sese Seko ha lasciato ieri mattina Kinshasa a bordo del suo Boeing 727 personale, forse per l'ultima volta dopo quasi 32 anni al potere, incalzato dalle truppe del ribelle Laurent Kabila. I giornalisti sono stati tenuti lontano dal terminal dell'aeroporto, ma sono riusciti a vedere l'arrivo del lungo corteo di macchine, almeno una ventina, tra cui due lunghissime berline protette da tre jeep militari con a bordo mitragliatrici.

Il corteo presidenziale porta Mobutu Sese Seko all'aeroporto per prendere il volo verso il Gabon.

La sua partenza per il summit regionale a Libreville, in Gabon, ha attirato poca attenzione fra i locali, a differenza dell'accoglienza festosa che migliaia di zairesi gli riservarono quando Mobutu l'anno scorso tornò dalla lunga convalescenza trascorsa in Francia dopo l'operazione di cancro alla prostata, e il Paese sprofondava nella guerra civile. Il corteo ha attraversato i quartieri popolari della città, ma la gente in strada lo ha ignorato.

Il governo di Kinshasa insiste nel dire che il presidente dopo il vertice rientrerà nella capitale, forse per sabato. Ma una fonte dell'esecutivo e diplomatici occidentali hanno lasciato intendere che questa partenza potrebbe essere la prima tappa della fuga che eviterebbe un bagno di sangue quando i ribelli di Kabila arriveranno a Kinshasa.

Intanto il leader ribelle in un'intervista rilasciata ieri alla radio francese Rfi ha detto che le sue truppe hanno l'ordine di avanzare verso la capitale, la cui cattura è «all'ordine del giorno». Kabila ha detto poi di non avere alcuna responsabilità delle mattanze di rifugiati perpetrate nella regione orientale dello Zaire. «Si tratta di un'accusa politica per tentare di soccorrere un regime che sta cadendo», ha detto il ribelle alludendo al sistema di potere assoluto incarnato da Mobutu, «vogliono scaricarmi addosso i rifugiati, come se i rifugiati fossero il mio problema».

Le truppe ribelli ormai sono alle porte della capitale anche se Mandela insiste che la tregua è in vigore

Kabila ha poi auspicato che la Francia, finora sostenitrice di Mobutu, «cambi atteggiamento» e ha lasciato intendere di continuare a godere del rispetto degli Stati Uniti.

Così, mentre le forze ribelli sono ormai alle porte della capitale e qualche unità in avanscoperta circolerebbe già per le sue strade, il ricchissimo e malandato Mobutu va a parlare con i leader di Camerun, Repubblica centroafricana, Gabon, Togo e Congo, tutti suoi sostenitori nei sette mesi di guerra contro Kabila. Da lì potrebbe partire per l'esilio in un terzo Paese, visto il fallimento dell'incontro della settimana scorsa con il suo nemico Kabila a bordo di un mercantile sudafricano ancorato in acque internazionali.

Commentando le dichiarazioni di Kabila alla radio francese, il presidente sudafricano Nelson Mandela, che ha mediato senza successo la trattativa tra i due nemici, ha insistito ieri nel ritenere che il leader ribelle ha promesso al vice presidente Thabo Mbeki di sospendere l'avanzata verso la capitale fino alla prossima tornata di colloqui. «Ha detto al vice presidente che onorerà l'impegno assunto con noi e che le sue truppe non avanzeranno... Niente è accaduto da farmi ritenere che la promessa non è stata mantenuta», ha detto Mandela ai giornalisti.

APPELLO AGLI ELETTORI FRANCESI

Chirac spinge la destra ma senza esagerare

PARIGI — Jacques Chirac è sceso in campo per sostenere il centro-destra in una campagna elettorale dagli esiti al momento molto incerti. Il suo intervento, fortemente auspicato all'interno dello schieramento di governo, è stato però assai meno clamoroso e deciso di quanto fosse lecito aspettarsi, sia sotto il profilo formale che sotto quello sostanziale.

Scartata l'ipotesi di un discorso televisivo alla nazione, infatti, il presidente ha voluto affidare la diffusione del proprio messaggio politico a quattro paginette pubblicate in esclusiva su quattordici quotidiani di provincia. Chiaro l'intento di scuotere in particolare quella fetta di elettorato che vive lontano dalla grande metropoli, che è meno attento ai giochi di potere che si consumano a Parigi ma che potrebbe rivelarsi decisivo quando sarà il momento di tirare le somme, la sera del 25 maggio.

Il tono usato da Chirac, le cui parole sono state riprese con grande evidenza anche dalla stampa nazionale, è insolitamente pacato, equilibrato. Nel testo non si ravvisa alcun attacco frontale ai rivali socialisti ed al loro leader Lionel Jospin: viene espresso dissenso nei confronti di alcuni punti del programma della sinistra ma chi si attendeva spunti polemici è rimasto certamente deluso. Il capo dell'Eliseo, evidentemente, ha cercato di offrire l'immagine di un uomo che guarda al futuro del Paese e non intende perdersi in beghe sterili.

«Ho bisogno del vostro sostegno - ha detto Chirac - alle prossime elezioni fate la scelta giusta». E per convincere la grande massa degli indecisi ha fatto ricorso a quello che è già stato uno dei suoi cavalli di battaglia in occasione delle vittoriose presidenziali: l'attenzione ai temi sociali. Così ha garantito che gli sforzi del prossimo esecutivo, se potrà contare ancora su una maggioranza di centro-destra, saranno rivolti verso la lotta alla disoccupazione e la ricomposizione della frattura sociale che si è venuta a creare in Francia. Nel programma presidenziale ci sono anche le riforme del sistema giudiziario e di quello scolastico.

Il leader neo-gollista chiede alla gente di metterlo in condizione di proseguire l'opera che, iniziata due anni fa, ha bisogno di tempo per dare i suoi frutti. Ed in questa ottica ha giustificato le iniziative, piuttosto impopolari, assunte dal primo ministro Alain Juppè, spiegando che attualmente lo Stato fa troppo, è eccessivamente presente nella vita della nazione: «Il sistema previdenziale è sempre più costoso e sempre meno efficiente», ha osservato. Ma agli occhi dei francesi il premier uscente appare ormai impresentabile.

DAL MONDO

La Germania promette che non pagherà più la pensione ai nazisti

BONN — Rispondendo alla proteste delle organizzazioni ebraiche, il governo tedesco ha promesso che adotterà i provvedimenti di legge necessari per togliere le pensioni di guerra ai criminali di guerra nazisti. La Germania ha ammesso che la legislazione attuale non è formulata in modo tale da impedire che i nazisti macchiatisi di crimini contro l'umanità incassino una pensione di guerra o di invalidità. Addirittura il Comitato ebraico americano, con una pubblicità a tutta pagina sul New York Times, sostiene che mentre continua a pagare la pensione ai criminali di guerra, il governo di Bonn non ha versato nessun indennizzo ai sopravissuti dell'Olocausto nei paesi ex-comunisti - circa 20.000 persone.

Miss Moneypenny colpisce ancora con un calcio contro un rapinatore

LONDRA — Un'aristocratica signora di 75 anni che da giovane aveva ispirato a Ian Fleming il personaggio di miss Moneypenny, l'efficientissima segretaria dei romanzi di James Bond, ha respinto un rapinatore con un ben piazzato calcio nelle parti basse. Lady Victoire Ridsdale, che da giovane era stata segretaria di Fleming quando in tempo di guerra lavorava nei servizi di spionaggio britannici, dopo una serata con amici era tornata alla sua casa nell'elegante quartiere londinese di Kensington. Appena aperta la portiera dell'auto, un uomo le aveva preso il polso, tolto l'orologio e aveva poi cercato di sfilarle un anello che aveva al dito. Ma 'miss Moneypenny' non si è persa d'animo e gli ha rifilato un calcione dal basso in alto al suo aggressore.

Relitto di seimila anni scoperto fra l'Inghilterra e l'isola di Wight

LONDRA — Assi di legno ritrovate su un basso fondale tra la costa meridionale della Gran Bretagna e l'isola di Wight potrebbero appartenere a una nave di seimila anni anni fa che risulterebbe il più antico relitto mai scoperto al mondo. I presunti resti del fasciame di un'imbarcazione sono stati individuati dalla stessa equipe di ricercatori che nel '71 rinvenne la nave ammiraglia della flotta di Enrico VIII, la «Mary Rose», affondata nel 1545. La scoperta è stata fatta durante le ricerche di una strada costruita dai romani durante la loro permanenza in Inghilterra. Le cinque miglia di mare che oggi separano le coste inglesi dall' isola di Wight e sono chiamate 'The Solent' a quel tempo, infatti, erano terraferma solcata da un fiume.

Ateo incallito denuncia il parroco che lo vuole convertire a ogni costo

VARSAVIA — Un polacco ateo convinto, tale Jozef M., ha querelato il parroco del suo villaggio, Lubartowa nell'Est del Paese, perché vuole a tutti i costi convertirlo al cattolicesimo. Il denunciante ha infatti scoperto che il religioso, don Andrzej T. , ha inserito i suoi dati in un computer, includendolo tra i fedeli. «Sono ateo dalla nascita e intendo restarlo fino al giorno della mia morte», ha detto Jozef. Secondo altri cittadini di Lubartowa, l'uomo sarebbe «nelle mani del diavolo» e non si renderebbe conto di quel che fa.

ORO NAZISTA / PESANTISSIME ACCUSE DELL'ATTESO RAPPORTO AMERICANO

«La Svizzera fece durare di più la guerra»

Nonostante le ammonizioni degli Alleati Berna continuò a fare affari con la Germania, consentendole di tirare avanti

ORO NAZISTA

La verità comincia a venire a galla

GINEVRA — Non vi è segreto meglio custodito al mondo della mole dei capitali che le banche svizzere devono restituire agli eredi delle vittime dell'Olocausto e della quantità d'oro che la Confederazione ha maneggiato - acquistandolo o riciclandolo - per conto dei nazisti.

Ma ora che sembra che i nodi stiano per giungere al pettine è tutto un fiorire di Commissioni e Gruppi di esperti incaricati di «fare piena luce» su questioni molto spinose per un paese 'al di sopra di ogni sospettò. Cadrà anche il mitico segreto bancario per consentire agli studiosi di fare meglio il loro lavoro.

«Oggi occorre finalmente riconoscere che durante la guerra abbiamo compiuto degli errori», ha ammesso il ministro degli esteri Flavio Cotti. La Confederazione, insomma, sta dolorosamente iniziando a guardare al passato e ad ammettere le sue colpe.

Le stime sono disparate: sono intorno ai sette miliardi di dollari, secondo fonti indipendenti, e ben 70 miliardi - secondo alcune organizzazioni ebraiche - i fondi che le banche devono ai discendenti di coloro che hanno perduto la vita nei campi di sterminio nazista. Molti meno, replicano i banchieri: non più di 50 milioni di dollari.

Le riserve auree della Reichsbank nascoste nella miniera di Moeckers, ai confini francesi.

E qui risalta già la prima, vistosissima, differenza tra i facili «si dice» e la dura realtà di una vicenda intricatissima e carica di luci e di ombre. I punti principali del «caso Svizzera» sono tre:

- I depositi bancari ai quali i discendenti delle vittime dell'Olocausto non sono ancora riusciti ad accedere (le banche ammettono ora di avere tirato troppo la corda trincerandosi dietro il segreto e il pretesto dell'impossibilità di riconoscere con certezza gli aventi diritto).

- Le accuse provenienti da Londra e relative all'acquisizione di oro rubato dai nazisti agli ebrei nei campi di concentramento, come monete, anelli e otturazioni dentarie, poi fuso in lingotti (la Gran Bretagna ha proposto ieri una conferenza internazionale sul tema della compensazione agli ebrei).

- Gli addebiti concernenti l'acquisto o il riciclaggio di enormi quantità d'oro sottratto dai nazisti ai paesi occupati (solo una parte di quest'oro, secondo un rapporto britannico, fu restituito dagli svizzeri alla fine della guerra agli Alleati vincitori).

Ma quanto oro hanno saccheggiato i nazisti in Europa, e quanto è giunto in mani svizzere?

Per un valore di 550 milioni di dollari, secondo alcune stime. Per 2 miliardi di dollari - secondo altre - proveniente principalmente da Belgio, Olanda, Polonia e Italia. Circa la metà sarebbe stato riciclato in Portogallo, Spagna, Romania e Turchia e 13,5 tonnellate depositate, secondo fonti sicure, presso la Banca dei regolamenti internazionali (Bri).

La situazione è divenuta talmente ingarbugliata e le accuse piovute sulla Svizzera tanto imbarazzanti che è stato necessario prendere due decisioni urgenti: studiare a fondo i vari problemi e intanto iniziare in qualche modo a risarcire gli ebrei.

WASHINGTON — Gli affari che la Svizzera fece con con l'oro razziato dai nazisti contribuirono a prolungare la Seconda Guerra Mondiale e a sostenere «la capacità della Germania di affrontare la guerra». Sono le conclusioni cui è giunto un rapporto statunitense secondo cui vi sono prove sufficienti per dimostrare che oro, gioielli, monete e denti d'oro furono sottratti dai tedeschi agli ebrei nei campi di concentramento, quindi fusi in lingotti insieme con l'oro rubato alle banche dei Paesi occupati e inviati all'estero.

Secondo il rapporto redatto da undici agenzie statunitensi coordinate dal sottosegretario al Commercio Stuart Eizenstat, non vi sono però elementi sufficienti per affermare che Stati neutrali, come la Svizzera, accettarono i lingotti conoscendone la provenienza. «Non vi è alcuna prova che i Paesi a cui la Germania vendette l'oro rubato ai perseguitati ne conoscessero l'origine», si legge nel rapporto.

È indubbio che nei forzieri della Confederazione elvetica si trovano lingotti fusi con i denti strappati alle vittime dell'Olocausto

Il rapporto ricostruisce l'atteggiamento delle autorità statunitensi nei confronti della Svizzera che comprava dai nazisti l'oro razziato.

Nell'introduzione Eizenstat critica aspramente sia il governo americano sia quello svizzero: la Confederazione Elvetica perchè sfruttò la neutralità per concludere affari con i nazisti e le autorità Usa per non aver esercitato sufficienti pressioni alla fine della guerra per costringere la Svizzera a riparare al danno fatto.

«Nelle circostanze eccezionali della Seconda Guerra mondiale, la neutralità è entrata in conflitto con la moralità; troppo spesso il fatto di essere neutrali è stato un pretesto per non fare valutazioni morali», ha detto Eizenstat.

Il sottosegretario ha anche aggiunto che Svizzera e altri Stati «ignorarono ripetute raccomandazioni degli Alleati che li invitavano a smetterla di fare affari con i nazisti».

Eizenstat ha quindi sottolineato che fu proprio la disponibilità dei Paesi neutrali a consentire alla Germania di trovare risorse per continuare la guerra. «Particolarmente incomprensibile» fu l'insistenza della Svizzera nel concludere affari.

Il sottosegretario americano ha però ammesso che al termine del conflitto il suo Paese non ebbe forza sufficiente per costringere alcuni Paesi neutrali a rispettare i loro obblighi morali. «Nè gli Usa nè gli Alleati esercitarono sufficienti pressioni sulle nazioni neutrali perchè rispettassero l'obbligo morale di aiutare i sopravvissuti all'Olocausto ridistribuendo i beni» delle vittime, ha detto Eizenstat.

Secondo il rapporto, tra il gennaio del 1939 e il giugno del 1945 la Germania trasferì nelle casse della Banca Nazionale Svizzera oro razziato per un valore di 400 milioni di dollari di allora (circa 6.800 miliardi di lire di oggi) per finanziare la propria macchina bellica.

Inoltre la banca centrale del Terzo Reich incorporò nelle riserve auree della Germania oro, gioielli e persino capsule dentali «che le SS strapparono a ebrei e non ebrei prigionieri nei campi di concentramento».

«Si presume che una parte significante dell' oro dei perseguitati, acquisito dalla banca del Reich dalle SS, fu scambiato all'estero», si legge ancora nel rapporto. La Germania spedì anche in Svizzera dentro valigette diplomatiche i gioielli rubati agli ebrei per avere in cambio «diamanti industriali e valuta straniera, essenziali per gli sforzi bellici».

Anche se nel rapporto non ci sono indicazioni particolari, Eizenstat ha affermato che gli Stati Uniti «valuteranno la possibilità» di una conferenza internazionale per stabilire se sia opportuno procedere alla restituzione di ciò che fu razziato dai nazisti.

«Gli Stati Uniti, i loro alleati e tutte le nazioni neutrali dovrebbero essere giudicati non tanto per ciò che fecero o non fecero le scorse generazioni ma per quello che fanno oggi le nostre generazioni nel tentativo di affrontare il passato onestamente, per riparare i torti», ha detto Eizenstat nel corso di una conferenza stampa, affermando che è necessario fare giustizia adesso che ci sono ancora sopravvissuti all'Olocausto.

ORO NAZISTA / REAZIONE

«Ma non dimenticate che il nostro Paese era ormai circondato»

BERNA — La Svizzera ha criticato il rapporto degli Stati Uniti secondo cui la Confederazione Elvetica approfittò della sua neutralità per speculare sull'oro razziato dai nazisti agli ebrei e alle banche centrali dei Paesi occupati. Secondo Berna, il dossier coordinato dal sottosegretario statunitense al commercio Stuart Eizenstat non ha tenuto conto della posizione «estremamente difficile» della Svizzera durante la Seconda Guerra Mondiale.

Il ministro degli Esteri Flavio Cotti ha affermato che non ha ancora avuto modo di esaminare in modo approfondito il testo. «A prima vista, in ogni caso, manca un'analisi della difficilissima posizione in cui il nostro Paese si trovò dal punto di vista militare e da quello degli approvvigionamenti», ha affermato Cotti ricordando che la Svizzera era circondata da nazisti e fascisti e che non aveva altra scelta che quella di trattare con loro.

La banca centrale svizzera si è detta ieri «sconvolta» dalle rivelazioni secondo le quali avrebbe acquistato dai nazisti oro appartenente alle vittime dei campi di concentramento. «Siamo terribilmente sconvolti da questa notizia», ha dichiarato il vicepresidente della Banca nazionale svizzera Jean-Pierre Roth.

IL CAMPIONE RUSSO, ALLA TERZA PARTITA, SOSPETTA UN INTERVENTO UMANO

Kasparov accusa Deep Blue di «barare»

WASHINGTON — Garry Kasparov ha accusato il supercomputer Deep Blue di barare.

Il campione di scacchi, che sta mostrando crescenti segni di nervosismo nella sua sfida a New York contro il cervello elettronico, ha insinuato che Deep Blue ha mostrato strani «segni di intelligenza» umana nella seconda partita della serie, conclusasi con una brillante vittoria del computer.

I due avversari sono in parità, con un punto e mezzo ciascuno. Kasparov ha vinto sabato la prima partita e pareggiato ieri la terza. Ma il campione non ha digerito la sconfitta di domenica ed ha adesso avanzato il sospetto che esista una componente 'umana' nella superba prestazione del computer.

«La partita mi ha ricordato il gol di mano di Maradona nella partita dei mondiali con l' Inghilterra - ha insinuato Kasparov - Maradona disse che era stata 'la mano di Dio'. Ebbene, domenica Deep Blue ha giocato come un Dio. Ha fatto delle mosse impensabili per un computer».

I cinque tecnici della Ibm che da un anno preparano Deep Blue per la sfida con Kasparov hanno respinto sdegnati le insinuazioni del più forte scacchista del mondo. Le mosse sono decise dal computer e uno dei tecnici si limita a muovere sulla scacchiera i pezzi scelti da Deep Blue.

«Kasparov è rimasto male per la sconfitta - ha replicato Murray Campbell, uno dei 'secondi' del computer - Non si sa spiegare come faccia Deep Blue a giocare così bene. Glielo riveleremo dopo la partita». La frustrazione di Kasparov è stata aumentata dalla scoperta che la sconfitta nella seconda partita era evitabile. Il russo ha concesso la vittoria a Deep Blue, dopo 45 mosse, senza accorgersi di una mossa che gli avrebbe consentito di ottenere un pareggio, dando scacco perpetuo al re avversario.

La complessa combinazione è stata scoperta da un dilettante, che l'ha diffusa su Internet. Gli assistenti di Kasparov, informati, hanno ammesso che l'appassionato aveva ragione.

Il nervosismo di Kasparov, che non commette mai errori del genere, è stato confermato nella terza partita, dove il russo, pur giocando con i bianchi, ha scelto una serie di combinazioni insolitamente difensive, rinunciando in partenza ad attaccare, nella speranza che Deep Blue commettesse degli errori.

«Non si era mai visto Kasparov giocare in difesa con i bianchi - ha osservato il Gran Maestro spagnolo Miguel Illescas - Non voglio dire che il campione ha paura. Ma certo sta mostrando segni di grande nervosismo».

CASTRATI A MIGLIAIA CON L'INGANNO NELLA CITTA' INDIANA DI AGRA

Banda di eunuchi a caccia di giovani

NEW DELHI — Ad Agra, la città nota nel mondo per il Taj Mahal, opera una spietata banda di eunuchi.

Secondo testimonianze raccolte dalla polizia locale gli eunuchi rapiscono giovani contadini attirandoli con ragazze, denaro e macchine di lusso. Poi li castrano, lasciandoli senza altra alternativa che associarsi alla loro banda.

La banda - riferisce la polizia - agisce in una vasta zona dell'India settentrionale, controlla un vasto giro di prostituzione ed è dedita alle rapine. Nel paese, seguendo antiche tradizioni, esiste un numero imprecisato di eunuchi che ormai si limitano a partecipare a feste matrimoniali o ad altri appuntamenti rituali: una parte di loro, invece, si dedicano ad attività illegali.

A raccontare la storia della 'banda di eunuchi alla polizia è stato un uoomo di 28 anni sfuggito per caso dalle mani dei criminali. Il giovane ha raccontato di essere stato avvicinato da alcuni membri della banda mentre aspettava un treno alla stazione di Agra. I suoi nuovi amici lo hanno portato in giro per il paese, facendogli visitare diverse città e fornendogli prostitute e denaro in abbondanza. Una volta tornato ad Agra il giovane è stato ospitato da uno dei leader della 'banda di eunuchi' chiamato 'Hero' (Eroe).

Durante uno dei frequenti festini nella casa del suo ospite, qualcuno ha spiegato al giovane cosa lo attendeva: essere drogato e poi castrato con una rudimentale operazione di solito eseguita dallo stesso Hero o da un altro leader della banda chiamato 'Babua'.

Arrestati in seguito alla denuncia del giovane, Hero e Babua sono stati rilasciati su cauzione. Durante la loro breve detenzione, i due capi della banda non hanno negato le accuse, ammettendo di aver rapito e castrato un imprecisato numero di giovani: «cerchiamo di salvare la nostra comunità dall'estinzione», avrebbe detto uno di loro. Secondo la polizia, la banda ha rapito e castrato almeno un migliaio di giovani nella città del Taj Mahal.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

IL GIORNALE INDIPENDENTE E SATIRICO DI SPALATO HA PUBBLICATO UN FOTOMONTAGGIO «OSE'»

«Feral», multa per pornografia

In copertina l'esponente politico Mercep era raffigurato nudo nell'atto di fare la «pipì» su un'aiuola fiorita

Il quotidiano sostiene che nella immagine non c'era alcunché di vizioso e parla di una congiura politica da parte del regime croato

SPALATO — Troppo «osé» l'immagine di prima pagina del settimanale satirico «Feral Tribune» (n. 599 del 10 marzo scorso), al punto da sconvolgere il comune senso del pudore di un giudice benpensante del Tribunale mandamentale spalatino, il quale «allertato» dal responsabile dell'ufficio per i rapporti con la stampa del governo di Zagabria, ha precipitosamente scoccato i suoi strali contro il dissacrante «Feral» e contro il redattore responsabile. Per «pubblicazione di immagini pornografiche» al settimanale è stata comminata per direttissima un'ammenda di circa 11 milioni di lire, mentre la multa per il caporedattore, Viktor Ivancic, ammonta a poco più di due.

A scatenare l'indignazione del responsabile dell'ufficio-stampa governativo e la pedissequa reazione del magistrato spalatino è stata una prima pagina del «Feral» dedicata a uno degli «arciduri» dell'ala ultras dell'Accadizeta: quel Tomislav Mercep cui guarda con interesse anche il Tribunale dell'Aia per i crimini di guerra nell'ex Jugoslavia e del quale – sotto le elezioni amministrative del 13 aprile scorso – il partito di Tudjman aveva preferito disfarsi. Ma Mercep ha ottenuto comunque un buon successo personale a Vukovar, la città martire della Croazia.

In un sarcastico quanto palese fotomontaggio, nella prima pagina del «Feral» il volto di Mercep appariva «innestato» su un busto nudo impegnato nell'atto liberatorio di orinare su quella che rappresentava l'« aiuola fiorita» dell'Accadizeta.

Assolutamente, almeno in apparenza, nulla di estremamente scandaloso. Tutt'al più una scurrile ironia. Assolutamente esagerato, addirittura ridicolo, pertanto, parlare di pornografia, immagini lascive e via elencando. Estremamente improbabile, poi, che la riproduzione di un busto di uomo nudo, sia pure con la testa del Mercep e con «pistolino» deputato a una normale «pipì», abbia potuto risvegliare i «bassi istinti» di chicchessia, dell'una o dell'altra sponda. Politicamente parlando, s'intende.

In realtà, come ripetutamente avvenuto finora, l'irriverente prima pagina del «Feral» è stata solo un insignificante pretesto per randellare lo scomodo settimanale, ogni numero del quale provoca insopportabili pruriti ai pretoriani del regime di Zagabria.

Contro la sentenza emessa dal pudibondo magistrato spalatino il «Feral» presenterà ricorso. Sta di fatto che l'attacco al giornale spalatino dimostra come la libertà di stampa sia ancora lontana dall'essere rispettata dal regime croato e dall'Hdz in particolare.

PER L'ELEZIONE DEL NUOVO SINDACO

Cherso: una lotta all'ultimo seggio

CHERSO — Se a Lussinpiccolo la situazione post-elezioni è fluida per le accuse incrociate di brogli, a Cherso vi è qualche schiarita che comunque non aiuta a fugare i dubbi legati al nome del nuovo sindaco. La battaglia per l'ambita poltrona, attualmente occupata dal connazionale Nivio Toich, vede in campo due contendenti: Lino Sincic, presidente della sezione chersina della Dieta democratica istriana e direttore dell'Azienda municipalizzata acquedotto e nettezza urbana e Gaetano Negovetic, leader dell'organizzazione isolana dell'Accadizeta e vicepresidente del partito a livello quarnerino-montano.

Un duello che si prevede appassionante e che si consumerà martedì prossimo, quando si svolgerà la seduta costitutiva del consiglio cittadino di Cherso. Il responso del voto amministrativo aveva dato 7 seggi all'Accadizeta, 6 allo schieramento della capra, 3 alla Lista indipendente dei giovani, 2 ai contadini e altrettanti a candidati indipendenti. Allo scopo di raggiungere l'ambitissima maggioranza assoluta (11 consiglieri) sono in corso febbrili trattative il cui esito è al momento sconosciuto. Nulla viene dato per acquisito o scontato, cosicché i pronostici si sprecano e nemmeno gli «addetti ai lavori» vogliono sbilanciarsi sul nome del futuro primo cittadino di Cherso. Sia Negovetic sia Sincic sono due personaggi assai popolari e apprezzati a Cherso e nella sua municipalità e dunque la corsa alla carica di sindaco è quanto mai incerta.

IN BREVE

A Pola i cantierini di «Scoglio Olivi» incrociano le braccia

POLA — Dipendenti in sciopero allo «Scoglio Olivi». 1700 cantierini hanno incrociato ieri le braccia in segno di protesta per la corresponsione dello stipendio di marzo. Si tratta di uno dei settori principali, quello che si occupa dell'allestimento delle navi, e che fa parte della holding che conta oltre duemila impiegati. I dipendenti di quest'ultima hanno invece ricevuto regolarmente lo stipendio. I lavoratori dei cantieri hanno ieri indetto un comizio di protesta dopo che anche le ultime promesse non erano state mantenute. Gli scioperanti chiedono almeno il 70% dello stipendio di marzo (in media meno di 2000 kune, circa 600 mila lire al mese).

«Da Cherso al Carso»: proposta di un percorso turistico culturale

TRIESTE — Appuntamento nell'isola di Cherso, oggi, alle 20, presso la Comunità degli italiani per un incontro pubblico, organizzato nell'ambito della collaborazione Università Popolare di Trieste - Ui, con Marino Vocci su: «Da Cherso al Carso - turismi e culture». Partendo dalla presentazione del volume «Da Cherso al Carso: Itinerari nei luoghi, nella storia e nella cultura» edito di recente dal Circolo di cultura istro-veneta «Istria» grazie al contributo della Regione Veneto, Marino Vocci, di ritorno da un viaggio di studio attraverso alcune nuove e significative proposte del turismo di qualità spagnolo nella «mediterranea» Madrid, responsabile del progetto «Turismi e culture» elaborato da Promoistria, illustrerà quest'ultimo progetto, inserito nella convenzione ministero degli esteri-UpT.

Quarnerino e Gorski Kotar: calano le presenze dei profughi di guerra

FIUME — Sta calando di mese in mese il numero degli sfollati e profughi che ormai da 1991 trovano ospitalità nella Regione del Quarnero e Gorski Kotar: stando ai dati messi a disposizione dall'ufficio conteale per l'assistenza ai rifugiati, attualmente si registra la presenza di 5.152 sfollati croati (provenienti soprattutto dalla Slavonia orientale) e di 4.098 profughi bosniaco-erzegovesi. I rifugiati slavoni, in stragrande maggioranza fuggiti da Vukovar e dintorni e dalla Baranja sono stati i primi a sfollare a causa del conflitto, nell'estate di 6 anni fa. Stando ai responsabili del predetto ufficio, è previsto che dopo la fine dell'anno scolastico si assisterà a un accentuato rientro di rifugiati nella Slavonia sotto amministrazione Untaes.

Un'iniziativa ecologica sui fondali antistanti alla riviera di Crikvenica

FIUME — Da domani all'11 maggio scatterà un'iniziativa ecologica sui fondali antistanti la riviera di Crikvenica. Un'azione a carattere internazionale che vedrà la partecipazione di numerosi sub provenienti da diversi Paesi europei e da varie parti della Croazia. Prevista infatti la presenza di circa 130 subacquei di Italia, Slovenia, Ungheria, Germania, Austria, repubblica Ceca, Slovacchia e Olanda, mentre per ciò che riguarda la Croazia annunciata la partecipazione di sub fiumani, di Kostrena, Sisak e Karlovac. La rimozione di rifiuti dai fondali do Crikvenica e dintorni viene organizzata dal competente dipartimento della municipalità di Crikvenica e dalla società ambientalista «Mihuric» di Selce.

OTTIMO RISCONTRO DI OSPITI DURANTE IL «PONTE» DEL PRIMO MAGGIO

Veglia «invasa» dai villeggianti

Gli operatori guardano ora con più ottimismo all'oramai prossima stagione estiva

FIUME — Davvero incoraggianti gli esiti turistici nella regione del Quarnero e isole durante il ponte festivo del primo maggio. A migliaia, quasi quasi inattesi sono stati i villeggianti d'oltreconfine e croati che si sono riversati nelle località balneari della regione altoadriatica, facendo strabuzzare gli occhi agli operatori del settore. Sì, prenotazioni ce n'erano state ma comunque nulla lasciava prevedere una simile massiccia presenza, sempre naturalmente in rapporto ai risultati degli scorsi primo maggio, quelli della guerra.

Abbazia e la sua riviera, comprese dunque le varie Volosca, Icici, Ika, Laurana e Draga di Moschiena, hanno potuto vantare ben 5 mila vacanzieri e un numero superiore di gitanti, giunti ai piedi del monte Maggiore per godersi bellezze paesaggistiche e specialità culinarie. Tantissimi i sub che in comitive o singolarmente hanno preso possesso della costa orientale istriana, quella alta, per immersioni da favola. L'Abbaziano, come del resto gli altri centri di villeggiatura, hanno denotato il dominio degli ospiti italiani, davanti ad austriaci, tedeschi, sloveni e ai villeggianti nazionali. A Veglia, come confessato dagli operatori turistici, nessuno si attendeva l'arrivo di quasi 4 mila vacanzieri, cifra che comunque è stata «assorbita» senza problemi dalle locali strutture ricettive. Circa 4 mila gli ospiti anche nell'arcipelago di Cherso e Lussino e duemila lungo la riviera di Crikvenica e Novi Vinodolski, con quote di buon auspicio pure per l'isola di Arbe.

Un preludio insomma a quanto dovrebbe avvenire durante la stagione alta, periodo che per tante località turistiche istro-quarnerine presenta ormai il tutto esaurito, specie dal 15 luglio al 15 agosto. Con il conflitto balcanico alle spalle, si assiste a un risveglio turistico che quest'anno dovrebbe coinvolgere in maggior misura pure la Dalmazia, che finora ha recitato la parte della Cenerentola tra i giganti che prendono il nome di Istria e Quarnero.

a.m.

Un'immagine suggestiva delle bellezze di Veglia.

ANCORA IGNOTE LE CAUSE

Abbazia: non si arresta l'allarme inquinamento per una chiazza di greggio

FIUME — Continua la fuoriuscita di greggio in mare, nei pressi dell'albergo abbaziano Ambasador. Si tratta di quantitativi piccoli, ma pur sempre capaci di inquinare un vasto specchio di mare, specie quando a soffiare è lo scirocco e nonostante siano state disposte barriere galleggianti intorno all'area interessata. La fuoriuscita sta durando da mesi e nessuna prospezione ha potuto dare una risposta precisa sulla provenienza del liquido oleoso. I sospetti riguardano essenzialmente i serbatoi dell'Ambasador, ma finora nessun rilevamento ha potuto appurare crepe o un funzionamento difettoso degli impianti in parola. Le ricerche verranno orientate verso gli edifici nei paraggi dell'albergo.

benzi

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,27 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 276,70 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 93,10 = 1.105,30 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,35 = 1.203,65 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 85,80 = 1.018,60 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,02 = 1.112,34 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

IL MEETING DI AUTO STORICHE A ROVIGNO

Le «vecchie signore» padrone della strada

Le auto d'epoca fanno bella mostra di sé di fronte alla «marina» di Rovigno.

ROVIGNO — Dalla frittata al tartufo, ai tartufi di mare e alle ostriche, il tutto innaffiato con dell'ottimo malvasia: è l'apprezzatissimo sigillo, in chiave turistico gastronomica, del secondo «Meeting di Primavera» organizzato dalla Scuderia autostoriche Trieste sulle strade dell'Istria e che ha visto la partecipazione di 55 equipaggi, appassionati cultori dell'auto d'epoca provenienti dal Friuli-Venezia Giulia, dal Veneto e in un caso addirittura da Roma.

Da Castelvenere a Rovigno, attraverso una preziosa sosta al Canal di Leme, si è snodata la gara di regolarità, una delle due sezioni in cui è stato articolato quest'anno il raduno. La seconda sezione, quella di abilità, è stata vissuta il giorno successivo in una gimkana tracciata all'autocampeggio Polari.

Se il giorno precedente i partecipanti si sono divertiti a rincorrersi – ma sempre a ritmi «turistici» – per strade note e meno note, tracciate su un magistrale «radar» scandito da intelligenti varianti, da gustosi sterrati, a Rovigno, «in pista», rombo di marmitte e stridio di pneumatici sono stati la musica dominante, i miasmi di combustibili e lubrificanti torrefatti hanno creato quell'irripetibile «profumo d'asfalto» che inebria gli appassionati del motorismo.

L'ottimo equilibrio che gli organizzatori sono stati abilmente in grado di miscelare tra turismo, regolarità, abilità e intrattenimento è stato ben apprezzato dalla gran parte dei partecipanti e dal numeroso pubblico di appassionati decretando il successo della formula e della manifestazione. Una bella soddisfazione per l'affiatatissimo e instancabile duo Franco Fenga-Tony Lombardi, vera anima e perno della Scuderia autostoriche Trieste.

Dal punto di vista tecnico agonistico, la regolarità è stata appannaggio dei rappresentanti del Club dei venti all'ora con Fulvio Martinelli e la sua bella Fiat 124 Spider e con Mario Marchi sulla splendida Fiat Torpedo del 1933, rispettivamente primo e secondo. Sul «podio» anche Carlo Zisckha, terzo con la sua Mini Cooper 1300. Il quale però si è preso la rivincita e l'ha fatta da padrone nella prova di abilità aggiudicandosi la gimkana del giorno successivo. La sezione «a invito» riservata a macchine non rientranti tra quelle d'epoca è stata appannaggio invece di Paolo Cerioli sulla sua particolarissima replica della Mercedes SL del 1927. Nicola Mugnaioni si è aggiudicato il premio riservato alla macchina più elegante con la sua ammiratissima Mercedes Cabriolet del '53.

p.t.

re curriculum a cassetta n. 30/Z Publied 34100 Trieste. (A5298)
STO cercando 10 persone che mi aiutino a espandere il mio business di vendita diretta di apparecchiature elettriche per la casa! Non è necessaria un'esperienza specifica in quanto vi offrirò un training completo. Età richiesta 18-40 anni. Per avere tutti i dettagli, chiamatemi per fissare un appuntamento al n. 0432/670086 dalle ore 12 alle 15. (GUD)

5 Rappresentanti

S.P.A. leader nel proprio settore, seleziona 3 agenti vendita per Ud-Go e relative province, anche prima esperienza, per visitare propria clientela e non. Offre: adeguato training iniziale, trattamento provvigionale con premi ed incentivi mensili ai più alti livelli, reali possibilità di carriera. Per colloquio telefonare ore pomeridiane allo 0432/470366. (G.UD)
190 milioni già dal primo anno di attività. Cerchiamo distributori esclusivi che sappiano sfruttare una nuova opportunità. Il nostro prodotto è una novità con brevetto internazionale. Informazioni gratuite 0376/50232. (Gmi)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine ritiro mobili ogni genere acquistando tutto telefonare 040/763841-761206 Rigutti 13/1. (A5347)
SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente cantine abitazioni eventualmente acquistando rimanenze. Telefonare 040/394391 - 311474. (A5312)
TINTORIA specializzata Cattaruzza tinge pulise salotti pelle borsette stivali coccodrillo rettile ecc. Via Giulia 13 655930. (A5358)

10 Acquisti d'occasione

A. LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista la libreria "ACHILLE MISAN" massime valutazioni. Tel. 040/638525 orario negozio. (A5329)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchina da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A5380)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 arredati, non residenti in casette, autometano, da 700.000. (A5357)
AFFITTASI ammobiliati S. Marco 2 stanze servizi 600.000 Carli 2 stanze servizi 500.000 Sterpeto stanza cucina bagno 600.000 Industria stanza cucina wc doccia 500.000 040/7606552. (A5279)
AFFITTASI appartamento Giardino Pubblico quattro stanze cucina bagno terrazza, ore ufficio 040/418750. (A5321)

A.C.T.
AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI
TRIESTE

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67 si pubblicano i seguenti dati relativi ai conti consuntivi degli anni 1994 e 1995 (in milioni di lire).

CONTO ECONOMICO

COSTI	ANNO 1994	ANNO 1995	RICAVI	ANNO 1994	ANNO 1995
Esistenze iniziali di esercizio	3.357	3.053			
Personale:					
Retribuzioni	41.554	42.508			
Contributi sociali	21.184	20.572	Fatturato per vendita beni		
Accantonamento al T.F.R.	4.360	4.189	e servizi	30.260	31.637
TOTALE	67.098	67.269			
Lavori manutenzioni e riparazioni	280	496	Altri proventi, rimborsi e		
Prestazioni di servizi	5.105	5.431	ricavi diversi	8.626	9.068
TOTALE	5.385	5.927			
Acquisto materie prime e materiali	9.501	10.630			
Altri costi, oneri e spese	9.273	9.655	Costi capitalizzati	531	770
Ammortamenti	3.086	4.096	Rimanenze finali di esercizio	3.053	3.052
Interessi su capitali di dotazione	55	55	Perdite di esercizio	55.508	56.325
Interessi su mutui	140	165			
Altri oneri finanziari	83	2			
TOTALE	97.978	100.852	TOTALE	97.978	100.852

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	ANNO 1994	ANNO 1995	PASSIVO	ANNO 1994	ANNO 1995
Immobilizzazioni tecniche	49.881	50.307	Capitale di dotazione	1.567	1.567
Immobilizzazioni immateriali	474	553	Fondo di ammortamento	29.774	33.618
Ratei e risconti attivi	2	7	Altri fondi	28.410	27.316
Scorte di esercizio	3.053	3.052	Fondo trattamento fine		
Crediti commerciali	298	462	rapporto di lavoro	26.900	28.554
Crediti verso Enti			Mutui e prestiti		
proprietari	35	17	obbligazionari	1.795	1.325
Altri crediti	26.477	9.652	Debiti commerciali	1.879	2.555
Liquidità	12.213	28.396	Altri debiti	12.730	16.881
Perdita di esercizio (saldo)	10.622	19.370			
TOTALE	103.055	111.816	TOTALE	103.055	111.816

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
(Bruno Megna)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

2 Lavoro pers. servizio
offerte

COLLABORATRICE domestica pratica referenziata cerca famiglia di due persone per tutte le mattine dalle ore 9 alle 14. Scrivere a cassetta n. 15/A Publied 34100 Trieste. (A5453)

3 Impiego e lavoro
richieste

RAGIONIERA lunga esperienza import export sloveno serbo-croato tedesco contabilità cerca impiego full part time. Telefonare 363758 mattina. (A5284)

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A.A. CERCASI impiegato possibilmente con esperienza in amministrazione immobiliare, età min. 30. Presentarsi lunedì 5/5 ore 10 presso l'amministrazione immobiliare I.N.A. p.zza Dalmazia n. 3 Trieste. (A5280)
AMMINISTRATORE cerca geometra anche pensionato esperto in direzione manutenzioni stabili inviare curriculum a cassetta n. 2/A Publied 34100 Trieste. (A5313)
APPRENDISTA con esperienza vendita cerca ottica Giornalfoto astenersi primo impiego e stagionali presentarsi oggi ore 13 Piazza Borsa 8. (A5493)
ASSUNZIONE immediata un addetto al magazzino e vendita da banco materiali tecnici, richiesta esperienza e conoscenza croato. Scrivere a cassetta n. 3/A Publied 34100 Trieste. (A5314)
CAMERIERI esperti assume ristorante specialità pesce. Principe di Metternich porticciolo Grignano fisso e stagionale. Per appuntamento telefonare 040/224189 ore 15-16. (A099)
CERCHIAMO persone valide per contatto clientela mobili. Anche esperti network marketing. Tel. ore 16-20 0481/790204. (A5290)
CERCO parchettista età 25/30 esperto min. 4 anni. Tel. 763429 h 16-19. (A5458)
CONTABILE esperta AS400 cerca società commerciale. Buona possibilità lavorativa per persona capace. Inviare curriculum a cassetta Publied n. 8/A 34100 Trieste. (A5370)
COOPERATIVA cerca operaio/a ultra 40.enne serio/a con patente auto per gestione magazzino, consegne, e pulizia vetri. Scrivere a Cassetta n. 1/A Publied 34100 Trieste. (A5304)
ELETTRAUTO capace cerca concessionaria richiedesi concretezza e disponibilità. Inviare curriculum a cassetta Publied n. 9/A 34100 Trieste. (A5370)
ESPERTA in gestioni condominiali cui affidare mansioni di responsabilità assume amministrazione stabili. Scrivere a cassetta n. 7/A Publied 34100 Trieste. (A5323)
GIGANTE multinazionale in network marketing offre attività imprenditoriale. Richiedesi serietà dinamismo determinazione. Per appuntamento 0360/992455. (C00)
GRUPPO leader seleziona giovani seri dinamici ed ambiziosi da formare per una professione stimolante e ricca di soddisfazioni personali. Per appuntamento 040/393329-369022. (A5352)
INTERNATIONAL freight forwarder seeks individuals for logistics department in Trieste & Milan. The ideal candidates are: fluent in english (other foreign languages a plus), computer wiz (spreadsheets and power-point), strong in writing and math skills (must prepare offers for new clients, budgets, action-plans, reports, statistics). Well versed with a good disposition (for presentation of proposals in a clear, concise, pleasant manner). These autonomous position require travel, you must enjoy driving and flying. If you are responsible & levelheaded and meet the above requirements please call 040/364411 TO arrange a confidential interview. (A5361)
MAGAZZINIERE militesente, diplomato, età max 29 anni supermercato cerca. Inviare curriculum a cassetta n. 6/A Publied 34100 Trieste. (A5318)
MOBILIFICIO Cervignano cerca esperto montatore. Tel. 0431/32675. (GUD)
OPERAI/E impiegati/e, aziende cercano. Lavoro domiciliare fisso. Ufficio selezione 0383-890866.
PRONTO impiego per addetto amministrativo per attività commerciale. Richiesta esperienza e lingua croata scrivere a cassetta n. 4/A Publied 34100 Trieste. (A5314)
PROSSIMA apertura nuove filiali Trieste Gorizia, azienda assume ambosessi liberi subito da inserire in diverse strutture e livelli professionali. Opportunità carriera settore organizzativo. Stipendio 2.500.000. Tel. 0481/410500. (C00)
RICERCASI addetto alle vendite di materiali termoidraulici per nota azienda nazionale. Trattamento provvigionale scrivere a cassetta n. 5/A Publied 34100 Trieste. (A5314)
SOCIETA' assistenza cerca operatrice operatore perfetta conoscenza lingua inglese inviare curriculum a cassetta n. 22/Z Publied 34100 Trieste. (A5195)
SOCIETA' commerciale sede Trieste ricerca urgentemente impiegato/a per ufficio vendite predisposizione rapporti interpersonali perfetta conoscenza inglese tedesco uso computer disponibilità immediata. Inviare curriculum a cassetta n. 30/Z Publied 34100 Trieste. (A5298)

AFFITTASI appartamento signorile anche uso ufficio adiacenze Corso Italia 175 mq III piano ascensori luminoso doppi servizi terrazza poggiolo riscaldamento centralizzato tel. 040/816830. (A5344)
AFFITTASI Franca stanza stanzetta cucina bagno 500.000 massimo due persone in età 040/7606552. (A5279)
AFFITTASI largo Barriera 15 mq 120, piano 2.o, comforts, uso studio. Altro via Nordio mq 110, primo piano. Immobiliare Solario 040/636164. (A5271)
AFFITTASI locale con servizi zona San Giusto facilità sosta primo ingresso, ore ufficio 040/418750. (A5321)
AFFITTASI patti in deroga Torrebianca restaurato 4 stanze servizi 1.500.000 XX Settembre 4 stanze servizi 750.000 Ginnastica ottimo stato 4 stanze servizi 700.000 040/7606552 (A5279)
CENTRALE piazza Ospedale perfetto ammobiliato camera soggiorno bagno riscaldamento autonomo affittasi 750.000. "Trieste Mia" 040/636565.
DISPONIAMO di appartamenti varie tipologie arredati e non, varie zone da 500.000 a 1.000.000 mensili. Geppa 040/660050. (A099)
GORIZIA affittasi appartamento medio arredato ultimo piano telefonare ore pasti 0431/33291. (B00)
IMMOBILIARE TERGESTEA affitta zona Baiamonti due stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, per non residenti 040/767092. (A5353)
IMMOBILIARE TERGESTEA affitta zona Fiera appartamento arredato composto di stanza matrimoniale, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo. A persone referenziate. 040/767092 (A5353)
ISTITUZIONE pubblica affitta patti in deroga appartamento mq 100 Opicina 3.o piano senza ascensore. Tel. lun-ven 9-13. 040/3736240. (A51740)
MEDIAGEST 040/661066 soluzioni di AFFITTO uso abitazione/ufficio varie tipologie a partire da 650.000. (A099)
PATTI in deroga San Michele L. 550.000 + spese; San Francesco L. 1.300.000 + spese; Roiano L. 700.000; Cologna e Severo recenti per studenti; per non residenti v. Istria L. 600.000; per non residenti Burlo tre posti L. 950.000 comprese spese. Casaimmedia 040/941424. (A00)
ROSSETTI due stanze soggiorno cucinino bagno autoriscaldamento parzialmente arredato 700.000 altro Campo Marzio lussuoso panoramico mediatrice affitta tel. 040/567004. (A5359)
UFFICI affittasi Corso Italia 3 stanze servizio 800.000 2 stanze servizio 500.000 Torrebianca 3 stanze servizio 600.000 040/7606552. (A5279)
XXX Ottobre perfetti locali uso ufficio affittansi. Telefonare 761241. (A5287)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. aziende dipendenti velocissimi finanziamenti mutui, qualsiasi cifra. Tel. 0376/327411.
A.A.A. AZIENDE/DIPENDENTI velocissimi finanziamenti, mutui, qualsiasi cifra. Tel. 0376/327411. (Gmi)
A.A.A. CERCASI gestore per pizzeria tel. 040/280528. (A5354)
A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta SpA. Tel. 0422/422527-426378.
A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (COPD)
A San Dorligo della Valle affittiamo capannone con uffici nuovi 150 mq, 300 di magazzino altezza 6,50, spogliatoio con servizi 50 mq circa, area esterna di parcheggio quasi 250 mq. Adatto attività commerciale artigianale. B.G. 040/272500. (A00)
A Trieste cedesi attività oreficeria con locale 60 mq circa in perfette condizioni, completo di arredamenti. Gli impianti sono a norma. Posizione in prossimità del centro. Eventualmente viene dato in gestione. B.G 040/272500. (A00)

Continua in 27.a pagina

CONSEGNATO AL PRESIDENTE DELLA BICAMERALE UN DOCUMENTO CONGIUNTO FRA TRIESTE E IL FRIULI

Autonomia, D'Alema dice di sì

Il comitato di Illy e quello di Aquileia chiedono più potere ai Comuni e la salvaguardia della specialità regionale

LEGA E POLO SMENTISCONO, MA A METÀ

Scambio di voti e parole

TRIESTE — La notizia di una intesa di massima tra Polo e Lega per aiutarsi reciprocamente a Gorizia e Pordenone nel ballottaggio di domenica prossima non è risultata di gradimento degli interessati: innanzitutto perchè si parlava di «voto di scambio» anzichè — più correttamente, e su questo concordiamo e facciamo ammenda — di «scambio di voti»; secondariamente perchè la notizia sarebbe destituita di fondamento. Lo assicurano sia Roberto Visentin, segretario nazionale della Lega Nord Friuli, che Ettore Romoli, coordinatore provinciale di Forza Italia a Gorizia. Con piglio deciso che non ammette repliche il primo; in maniera più sommessa ed equilibristica, il secondo. In realtà, pur se viene negato ufficialmente (anche perchè «al di là di ogni possibile e lecito accordo programmatico tra forze politiche diverse, l'ultima parola spetta comunque agli elettori» - riconosce Romoli) il sostegno reciproco ci sarà. Come sottolinea il rappresentante di Forza Italia, il voto congiunto di Lega e Polo sui propri candidati è quantomeno auspicabile: «Se i sostenitori del Polo a Pordenone e della Lega a Gorizia - scrive ancora Romoli - vorranno esprimere con il loro voto un chiaro segnale di disapprovazione nei confronti del centro-sinistra a tutti i livelli, appoggiando rispettivamente Pasini e Devetag, di tale segnale sarei il primo a prendere atto con soddisfazione». Visentin, dal canto suo, subito dopo aver affermato con cipiglio «non ci sarà nessuno scambio di voti tra Lega Nord e Polo», spiana la strada a chi, invece di «andare in montagna, volesse proprio andare a votare», dicendosi sicuro che «non lo farà certo per Prodi».

Opinione condivisa dal leghista monfalconese, Razzini che smentisce l'ipotesi che di un orientamento verso l'Ulivo del Carroccio nella città dei cantieri.

Dall'inviato
Livio Missio

ROMA — Le richieste di Trieste di godere di maggiore autonomia dalla Regione avanzata dal comitato fondato da Riccardo Illy «non sono incompatibili» con i progetti di riforma che la commissione Bicamerale sta preparando per il Parlamento. Lo ha assicurato lo stesso Massimo D'Alema, che della commissione è il presidente, a Riccardo Illy e all'assessore Roberto Degrassi.

L'incontro si è svolto ieri a Roma, negli uffici della Camera. Ma, altro elemento altrettanto importante, con Illy e Degrassi c'erano anche tre esponenti di quel «Comitato di Aquileia» che dall'opposta sponda, quella friulana, si batte per l'autonomia della «piccola patria». Tregua armata fra nemici storici? No, anzi: i due comitati hanno scoperto che i rispettivi progetti potevano integrarsi e dar vita a un disegno comune, vantaggioso per tutti. E così, dopo alcuni incontri di preparazione, il «Comitato per l'autonomia possibile» (leggi Trieste) e il «Comitato per la Regione-Stato Friuli e Trieste» hanno partorito un documento comune che ieri è sato portato a D'Alema. All'incontro c'erano infatti anche i parlamentari friulani Danilo Bertoli e Renzo Pascolat, mentre Gorizia era rappresentata da Gino Coianni (Sergo Chiarotto, per Pordenone, era assente giustificato).

Ma cosa contiene il documento che riesce a mettere d'accordo triestini e friulani, insomma il diavolo e l'acqua santa? In estrema sintesi da parte triestina si chiede che la Regione riconosca più autonomia a tutti i Comuni, non solo al capoluogo (e questo fa comodo a tutti, tantochè l'operazione ha avuto il beneplacito di Luciano Del Frè, presidente regionale dell'Anci, l'associazione dei Comuni). Dall'altra sponda dell'Isonzo invece si raccomanda a D'Alema di far sì che il Friuli-Venezia Giulia non perda il suo status di Regione a Statuto speciale in favore delle Regioni ordinarie che dalla Bicamerale si aspettano (vedi il Veneto) un livellamento dei «privilegi».E anche di questa parte del progetto D'Alema ha detto che «se po' fà»: tantè che ha recepito il documento (cinque cartelle quando forse ne bastavano due, scritto un po' in politichese ma approvato anche, tecnicamente, da alcuni costituzionalisti), e lo ha trasmesso al relatore nel Comitato Forma diStato, l'onorevole D'Onofrio. E proprio con quest'ultimo i due comitati regionali avranno a giorni il prossimo incontro.

Ma vediamo, in estrema sintesi, i cinque punti fondamentali del documento portato a D'Alema.

Uno. Urgenza di una riforma in senso federale dell'Italia su basi regionali e locali, sulla base el principio di sussidiarietà (le decisioni devono essere preso al livello politico più vicino ai cittadini).

Due.Il mantenimento della specialità del Friuli-Venezia Giulia.

Tre. Una riscrittura dell'articolo 116 della Costituzione che stabilisca un meccanismo «pattizio» fra Stato e Regioni speciali in modo che fra Parlamento e consigli regionali di quest'ultime si instauri un dialogo su basi di parità. Giudice sarà la Corte Costituzionale.

Quattro. Assicurare autonomia finanziaria alle Regioni: sostituire insomma il sistema della «finanza derivata» (lo Stato dà i soldi alle Regioni che a loro volta lo girano ai Comuni...) il sistema della «democrazia del budget».

GRAVI LE CONSEGUENZE DELLA MAREGGIATA

Grado, danni per 500 milioni Inghiottiti tratti di spiaggia

Ben 15 mila metri cubi di arenile sono stati risucchiati dalle onde: a soqquadro un terzo del litorale. Si chiederà l'appoggio della Regione

GRADO - L'Isola del sole ostaggio del maltempo per una notte: 15 mila metri cubi di sabbia inghiottiti, martedì sera, dalla mareggiata. Lettini, piantane, attrezzature varie seppelliti e l'arenile principale, da poco sistemato non senza notevoli sforzi, ridotto a una «spianata selvatica». Con le prime due file di ombrelloni messe K.O. dalla sabbia. Tutto da ricomporre, da riselezionale, da sistemare. Ogni reparto di stabilimento dell'Azienda di promozione turistica da ricalibrare e riallestire.

Già, uno scenario disarmante, quello che si è affacciato davanti agli occhi dei gradesi, ieri mattina, a pochi giorni dall'inaugurazione ufficiale della stagione. Un bollettino che fa piangere: le prenotazioni degli ombrelloni (tanto per dirne una), specie quelli delle prime file scomparse, sono state superiori a quelle dell'anno scorso. Bisogna fare in fretta col ripristino, o saranno altre mazzate per il turismo.

«E' la prima volta in cinque anni che sento una profonda mestizia - ha commentato il commissario dell'Apt, Alessandro Felluga - : in una notte sono stati vanificati due mesi di lavoro». Dal malumore alla determinazione: Felluga ha chiesto un incontro urgente alla Regione per un primo, immediato intervento. Un terzo di litorale (la spiaggia principale della città balneare) è stato messo a soqquadro dalla furia del vento: oltre 200 milioni di danni. Che lievitano a mezzo miliardo addizionando altri «affondi», concentrati nelle spiagge di Pineta e negli stabilimenti della Costa Azzurra: qui, sono andate «in pasto» alla calamità anche le attrezzature. Ombrelloni, alcune cabine, chiochi-bar, persino pedalò e canoe. Altri disagi, tra cui l'allagamento di piazza XXVI Maggio, nella zona del Mandracchio del porto canale. L'emergenza-mareggiata ha mobilitato la Protezione civile che, mareggiata in calando, è riuscita a circoscrivere i problemi nell'arco di una mezz'ora. Segni pesanti anche a Staranzano: il lido, dalla zona Alberoni fino a Marina Julia, è ritornato allo stato brado: anche qui, sono una ventina di milioni di lavoro gettati al vento.

Una desolante immagine della spiaggia di Grado devastata dal nubifragio.

BREVI

Aeroporto di Ronchi: «Non tocca ai civili custodire i cancelli»

RONCHI DEI LEGIONARI — La definiscono assurda quella situazione che da settimane, ormai, vede protagonista lo scalo aereo regionale di Ronchi dei Legionari, e, più precisamente, il controllo dei cancelli per l'accesso alle zone doganali. A prendere posizione, in maniera critica, sono le rappresentanze sindacali unitarie del consorzio aeroporto Friuli-Venezia Giulia le quali sottolineano come, per ordinanza della Direzione di circoscrizione aeroportuale, ora sia proprio il personale dello stesso ente consortile a gestire e a controllare il flusso delle persone e delle autovetture autorizzate dalla direzione nelle ore notturne. «Ma è diritto dei dipendenti e dei cittadini della nostra regione capire – affermano le stesse Rsu – perché, nonostante siano presenti sull'aeroporto la Direzione di circoscrizione aeroportuale, la Guardia di finanza, la Polizia di frontiera e i Carabinieri, sia il personale del Consorzio a dover controllare l'accesso alle aree doganali, in un momento, tra l'altro, di massima allerta di tutti gli scali italiani per il pericolo di attentati. Sarebbe bene capire anche perché – continuano – gli organi di Stato, che operano grazie ai contributi della comunità, non debbano provvedere alla sicurezza dell'aeroporto».

Luca Perrino

Pescato nel panificio col bottino: 12 mila lire

PORDENONE — Era entrato in quel negozio e poi in quella casa sperando di racimolare un po' di contante. Ma gli è andata doppiamente male: oltre a non essere andato più in là di 12 mila 600 lire è stato anche beccato e poi arrestato. Il pomeriggio di un giorno da cani ha per protagonista il pordenonese Franco Del Ben, 34 anni, già noto alle forze dell'ordine. Alle13.45 circa, è entrato dalla finestra nell'abitazione di Giobatta Spadotto, titolare dell'omonimo panificio, attiguo alla casa. Dopo aver girovagato per qualche minuto nell'appartamento, Del Ben è passato al punto vendita. Gira e rigira, finalmente da un cassetto della scrivania spuntano pochi spiccioli, 12 mila e 600 lire che probabilmente qualcuno si era dimenticato. Non contento il pordenonese ha provato a forzare un'altra porta dell'abitazione, ma senza successo. È stato in quel momento che il figlio del titolare l'ha scovato. E lui, come impietrito, non ha battuto ciglio. Qualche istante più tardi i poliziotti erano già nel panificio ad ammanettarlo. Ora Del Ben, per 12 mila 600 lire, è in galera.

ma.bo.

Un ufficio informazioni alla Dogana di Tarvisio

TARVISIO — Alla Dogana di Tarvisio è stato attivato, d'intesa con i rappresentanti sindacali del personale, l'Ufficio relazioni con il pubblico, accessibile a ogni operatore commerciale, associazione ente o privato cittadino. Il servizio, garantito ogni giorno lavorativo, sabati esclusi (9-13), fornisce informazioni tecniche, riferimenti normativi, stampati e modulistica e la consultazione di leggi, circolari, e quant'altro. Disponibili anche informazioni su norme che regolano specifiche destinazioni doganali da dare a merci estere, comprese quelle assoggettate a formalità particolari come fauna e flora in via di estinzione, e informazioni sulla libera circolazione di merci tra Paesi comunitari con la modulistica «Intrastat».

IL FACCIA A FACCIA CON POLITICI E IMPRENDITORI D'OLTRECONFINE

Priorità a trasporti e industria

Prevista una mappatura dei progetti comuni - Accordi anche in materia culturale

TRIESTE — Bisognava dare concretezza progettuale ai rapporti, per troppo tempo limitatamente formali, tra il Friuli-Venezia Giulia e la Carinzia. Ed ecco ieri le due delegazioni ufficiali, nell'incontrarsi a Trieste dopo una lunga pausa, si sono fatte accompagnare – come ha sottolineato il presidente Cruder – dai «rappresentanti di quei mondi ai quali i due governi dedicano particolare attenzione: quelli dell'economia, dei trasporti, della cultura e della ricerca scientifica». Perché un nuovo modo di affrontare i problemi comuni – ha convenuto il presidente Zernatto – richiede «al di là dei documenti ufficiali per quanto importanti, anche l'instaurarsi di contatti personali».

Nell'ambito di questo gruppo di lavoro la delegazione regionale (in cui gli industriali friulani erano rappresentati dal loro presidente Carlo Melzi e per gli imprenditori triestini c'era il direttore Rosso Cicogna) e quella carinziana hanno espresso la precisa volontà di contribuire alla definizione dei contenuti qualitativi dei programmi comunitari transfrontalieri. Dopo aver deciso di effettuare la mappatura dei programmi comunitari che richiedono la partecipazione di aziende di diversi Paesi comunitari, entrambe le parti hanno inoltre auspicato la creazione di gruppi imprenditoriali congiunti. Sicché l'ingegner Mèlzi ha infine commentato con soddisfazione come questo tipo di incontri allargati consentano di dare sostanza concreta a questi appuntamenti istituzionali.

Importanti anche le intese maturate in seno al gruppo di lavoro che ha trattato di trasporti. Qui i carinziani hanno detto delle loro 400 mila tonnellate annue di legname in cerca di un porto di riferimento, che in luogo del Nord potrebbe essere Trieste se non fossero costretti, per motivi tariffari, a spedire la merce via camion da Villaco. Di qui l'impegno dell'assessore regionale Mattassi a perseguire un'integrazione tariffaria che renda conveniente il mezzo ferroviario, tanto più che lo snodo di Cervignano appare agli stessi austriaci uno strumento essenziale per lo sviluppo dei traffici di legname su Trieste. Tanto più se sarà possibile integrare il progetto Euralp, secondo un impegno congiunto, con il «corridoio adriatico», sì da privilegiare la Pontebbana rispetto alla direttrice del Brennero.

Infine nel settore culturale è stato fatto il punto sulle esperienze di collaborazione in atto. Si è concordato di puntare sull'internazionalizzazione del patrimonio scientifico triestino e sono state prospettate concrete forme di collaborazione, in campo musicale, fra il Teatro di Klagenfurt e il Verdi.

Giorgio Pison

PRIMO INCONTRO BILATERALE A TRIESTE ALLARGATO A OPERATORI ECONOMICI ED ESPONENTI DELLA CULTURA

Con la Carinzia verso l'Europa e l'Est

Nascerà un gruppo permanente di contatto - Tra le urgenze indicate lo sviluppo del comprensorio di Pramollo e la candidatura olimpica

CHRISTOF ZERNATTO

«Ma il vero successo è dare continuità ai ritrovati rapporti»

«Molto infatti dipenderà dall'iniziativa individuale»

Intervista di
Elena Comelli

TRIESTE — Sotto lo sguardo benevolo di un gigantesco ritratto dell'imperatore Francesco Giuseppe, che troneggia sulla sala grande della sede della giunta regionale, il presidente carinziano Christof Zernatto si sente a casa sua. Eppure è molti anni che non metteva piede da queste parti, almeno non in forma ufficiale.

Signor presidente, nel nostro ultimo colloquio si lamentava degli scarsi contatti con il Friuli-Venezia Giulia. Oggi è qui per inaugurare il primo gruppo bilaterale di contatto permanente. Crede davvero che i rapporti fra le due regioni miglioreranno d'ora in poi?

«Credo che la formula di questo incontro sia una garanzia di continuità. L'idea era di far prendere contatto fra di loro non solo i politici ma anche i protagonisti della vita economica, sociale e culturale delle due regioni. Com'è noto, infatti, i politici passano ma la gente intraprendente resta. Non si può far dipendere tutto dalle relazioni fra presidenti regionali, che possono anche essere superficiali, soprattutto se - com'è successo a Trieste nell'ultimo periodo - si usa cambiarne uno all'anno. Sono i popoli delle due regioni che devono intensificare i contatti, attraverso la cooperazione economica e le iniziative culturali. E credo che oggi si siano gettate le basi per questo».

Al tentativo di sviluppare progetti comuni fra la nostra regione e i corrispondenti austriaci o tedeschi si oppone spesso la limitata autonomia del partner italiano. Secondo lei è un problema superabile?

«Nonostante le ovvie differenze tra un ordinamento federalista come il nostro e il centralismo italiano, ritengo che le due regioni abbiano entrambe un buon margine di manovra per sviluppare progetti comuni. Soprattutto nell'ambito della cooperazione transfrontaliera all'interno dell'Ue, esistono strumenti ancora mai usati che ci torneranno utili. Ma a prescindere da questo, io credo molto nell'iniziativa individuale: se due imprenditori o due uomini di cultura vogliono gettare ponti oltre il confine, troveranno sicuramente il modo di farlo. Noi dobbiamo solo offrir loro la cornice.

Come s'immagina il futuro di queste terre nell'Europa unita: quale sarà il loro ruolo, secondo lei, a lungo termine?

«Credo che le nostre terre abbiano una posizione straordinaria, non solo a livello europeo ma mondiale. Incastonate fra le Alpi e il Mediterraneo, fra lingue e culture diverse, le immagino come la porta della nuova Europa, con illimitate possibilità di sviluppo economico e culturale, che non sono state ancora sfruttate al meglio. Il nostro compito è puntare in quella direzione».

GIANCARLO CRUDER

«In questo modo si concretizza la nostra specialità»

«Questa però non è la rinascita di Alpe Adria»

Intervista di
Federica Barella

TRIESTE — Giancarlo Cruder, esponente del Ppi, quinto presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia di questa legislatura, a capo di un esecutivo che si riconosce nelle forze dell'Ulivo, preferisce non attribuirsi alcun merito particolare per questi ritrovati rapporti bilaterali con la Carinzia.

«Abbiamo unicamente dato corso a quelli che erano gli indirizzi programmatici approvati in consiglio», sottolinea infatti senza troppa enfasi.

Presidente, questo ritrovata intesa significa la rinascita di Alpe Adria?

«Non credo che sia corretto parlare di rinascita di Alpe Adria. E' vero infatti che il nucleo iniziale era formato proprio dalla nostra regione assieme alla Carinzia e la Slovenia. Ma ormai il contesto è cambiato, anche se i rapporti fra le varie regioni sono rimasti uguali. E come sostiene anche il presidente del Trentino-Alto Adige è venuto il momento di cambiare l'impostazione di questo gruppo di lavoro. Proprio per questo non ritengo esatto parlare semplicemente di una rinascita di Alpe-Adra».

Se non è una rinascita di Alpe Adria è in ogni caso, un vero e proprio esercizio di politica estera. Non avete paura di essere stoppati da Roma?

«Assolutamente no. Stiamo semplicemente esercitando i poteri che, in questo caso specifico, ci sono attribuiti dall'articolo 1, comma due, della legge 19 sulle Aree di confine. Siamo, o no, una regione autonoma a statuto speciale? Portare avanti queste prerogative e questo tipo di nuove politiche, sia con la Carinzia che con la Slovenia, per noi significa anche ribadire queste nostre caratteristiche e difendere questo nostro status».

Quanto ha contato, in questi rinnovati rapporti, una certa corrispondenza politica fra lei e il presidente Zernatto, anch'egli esponente di un partito popolare?

«Più che la corrispondenza politica, è stata importante in realtà l'intenzione di arrivare a un dialogo concreto. E soprattutto a un dialogo che non fosse soltanto di carattere formale. Da qui l'idea e la necessità di coinvolgere le varie forze produttive e culturali. In questi casi infatti, in un rapporto bilaterale con progetti comuni da portare avanti il termine politico deve essere inteso unicamente come 'politica delle cose da fare'».

Come proseguirà la 'politica estera del Friuli-Venezia Giulia'?

«Beh, intanto dovremo continuare su queste linee appena intraprese. Il 23 maggio poi avremo un nuovo incontro bilaterale con la Slovenia. Mentre a luglio, invece, siamo attesi per una nuova serie di incontri in Polonia».

TRIESTE — Quattro anni di sporadici incontri, alcune strette di mano e poche foto ufficiali. Poi, negli ultimi mesi, la svolta. La Carinzia non è più soltanto una regione dell'Austria a cui ci unisce un confine lungo le alpi. Da ieri il «Land Kaernten» è un vero e proprio partner del Friuli-Venezia Giulia nei rapporti con l'Unione europea, ma anche verso altre regioni europee vicine, come la Baviera, o verso i paesi dell'Est, così interessanti dal punto di vista degli investimenti economici.

Il tutto senza dimenticarsi della Slovenia, elemento da coinvolgere quanto prima secondo i due presidenti di Friuli-Venezia Giulia, Giancarlo Cruder, e di Carinzia, Christof Zernatto, e secondo quanto anche riportato nel documento firmato al termine della giornata di incontri tra le varie delegazioni delle due regioni. Documento che stabilisce anche la nascita di un gruppo permanente di contatto tra le due regioni, per dare concretezza a questo tipo di primo accordo. Il primo compito di questo gruppo permanente, che sarà composto da un rappresentante politico e da esperti di ciascuna delle due amministrazioni, sarà quello di definire un'intesa formale tra le due regioni anche tenendo conto i contenuti dell'accordo tra l'Austria e l'Italia del 1993 in particolar modo per quel che riguarda la cooperazione transfrontaliera delle collettività territoriali.

Ma, come si è già detto, quella di ieri è già stata una giornata concreta. L'intera mattinata di ieri è stata infatti dedicata ai lavori e agli approfondimenti di cinque diversi gruppi di lavoro presieduti dai rispettivi assessori, del Friuli-Venezia Giulia accompagnati dai loro omologhi della Carinzia, al cui interno si sono confrontati non solo esponenti politici, ma soprattutto rappresentanti del mondo produttivo, finanziario e culturale.

Approfondimenti puntuali, dunque che nel documento finale hanno trovato riscontro nell'intenzione di entrambe le regioni di attuare azioni comuni per utilizzare tutte le opportunità offerte dalla politica regionale dell'Unione europea attraverso anche una reciproca informazione e soprattutto un costante coordinamento per quel che riguarda sia i rapporti con con gli organi comunitari sia con gli organi rappresentativi delle regioni in seno a Bruxelles.

Dal punto di vista concreto, il documento indica anche concretamente, la prioritaria importanza della definizione degli interventi di competenza delle Regioni per lo sviluppo turistico della zona di Pramollo-Nassfeld. A tal fine verrà insediato uno specifico gruppo di lavoro esaminerà anche i problemi della tutela e della valorizzazione dell'ambiente naturale.

Non poteva poi mancare un esplicito riferimento alla candidatura olimpica «Senza confini» unitaria di Slovenia, Carinzia e Friuli-Venezia Giulia per i giochi invernali del 2006. Una candidatura che anche ieri è stata ulteriormente confermata come ha detto il presidente Zernatto soprattutto per i suoi valori politico-ideali e per l'accelerazione che offre allo sviluppo reciproco delle relazioni e dell'economia delle tre realtà coinvolte.

fe.ba.

QUESTI I RISULTATI DI UNO DEI GRUPPI DI LAVORO SULL'ECONOMIA

Finest, uno strumento in più

La legge istitutiva consente già un suo utilizzo per iniziative anche oltreconfine

TRIESTE — La riforma del sistema creditizio e bancario del Friuli-Venezia Giulia potrebbe prendere spunto anche dal sistema adottato nel vicino land austriaco, della Carinzia? Per ora si tratta soltanto di una ipotesi del tutto da verificare, certo è comunque che ieri nel gruppo di lavoro sulle tematiche economiche coordinato dal vicepresidente della Regione Degrassi, grande attenzione è stata data alle parole di Max Rauscher, assessore della Carinzia, presidente della Kaernter Holding e membro del consiglio di amministrazione degli istituti di credito Hypo Kaernten e Hypo Kroatien.

Ma il discorso introduttivo ha lasciato ben presto lo spazio a quelli relativi alla possibile collaborazione finanziaria tra le due regioni e soprattutto all'individuazione dei possibili strumenti da adottare per le varie iniziative.

E proprio in questo settore è stata evidenziata la possibilità di una realtà importantissima per la nostra Regione, qual è Finest di operare anche in Austria già da subito nell'ambito di eventuali joint-venture. La stessa legge istitutiva di Finest infatti prevede tali possibilità. Da qui dunque unicamente la necessità di affinare soltanto tale mezzo per poi arrivare all'elaborazione concreta dei vari progetti.

Ma un progetto possibile e già illustrato ieri dal presidente della Finest Simonelli è anche quello di un ruolo proprio di Finest a fianco della Hypo e del sistema bancario carinziano per investimenti in Slovacchia, Ungheria, e altre zone, ovvero nei cosiddetti paesi di transizione.

Ma un altro argomento importante che è stato affrontato ieri è stata quello relativo alla realizzazione di sistemi di garanzia e di cooperazione tali da ammortizzare il rischio investimento per entrambe le regioni interessate. Il tutto naturalmente attraverso a strumenti da sviluppare quali l'Interreg o i sistemi di finanziamento detti cross-border.

E proprio a questo proposito, il vicepresidente della giunta regionale e assessore alle finanze Michele Degrassi ha sottolineato più volte la necessità di coinvolgere in questo ambito di interventi anche la il vicino stato della Slovenia. Il rapporto infatti, secondo il rappresentante del Friuli-Venezia Giulia deve essere necessariamente anche rivolto al confinante stato dell'Est. E non soltanto ovviamente per la tanto celebrata candidatura per le olimpiadi invernali del 2006.

fe.ba.

Candidatura per le Olimpiadi del 2006 Assicurato l'appoggio anche di Vienna

TRIESTE — La Carinzia non è l'unica regione dell'Austria pronta a candidarsi a ospitare le olimpiadi invrenali del 2006. Anche il Tirolo e il Salisburghese infatti hanno più volte lanciato questa ipotesi. Ecco dunque che la candidatura «Senza Confini» tra Italia, Austria e Slovenia potrebbe essere compromessa proprio da altri interessi, tutti interni però alla repubblica austriaca.

Ma ieri è stato lo stesso presidente della Carinzia, Christof Zernatto, a escludere del tutto una simile ipotesi. «La candidature unitaria dei tre paesi - ha affermato Zernatto - proprio per questa sua caratteristica di «senza confini» è senza dubbio molto più forte di molte altre. E questo lo abbiamo potuto notare anche a Strasburgo, quando abbiamo presentato l'iniziativa a livello di parlamento europeo, chiedendo un preciso interessamento dell'Unione Europea. La risposta è stata molto buona. Lo stesso assessore Tanfani, che era con noi a Strasburgo, può riferirvi quanto buona sia stata la risposta».

Ma chissà a livello di governo federale, a Vienna, chi verrà favorito in questa corsa verso la candidatura Olimpica tra Tirolo, Salisburghese e Carinzia? «Il presidente federale Klima, e anche il suo vice - ha assicurato ieri Zernatto - hanno più volte dimostrato il loro più pieno appoggio alla nostra iniziativa. Su questo punto almeno mi sembra che non ci siano proprio dubbi».

UN TABU' SESSO E SALUTE

Sul diritto di cronaca cala il bavaglio di una nuova legge

Si chiama 675/96. Cinque cifre, la «targa» dell'ennesima legge che viene ad affiancarsi ai 40 mila provvedimenti che il malcapitato cittadino italiano è già obbligato a osservare. E' una legge che vuol tutelare la *privacy* della gente comune ma anche quella degli uomini pubblici dall'invadenza dei mezzi di comunicazione. Giornali, radio, televisioni, agenzie. Anche Internet.

I giornalisti — secondo l'interpretazione che va per la maggiore — fra qualche ora non dovranno più scrivere una riga sulla salute e sulle preferenze sessuali di chi comunque è chiamato alla ribalta della cronaca.

Chi sgarra rischia una pena da tre mesi a tre anni di galera. Ieri chi ha chiesto chiarimenti sui limiti e sulla portata e sull'estensione del nuovo provvedimento alla Procura della Repubblica di Trieste, ha visto i magistrati trasecolare e poi ammettere di non saperne nulla. Però la legge sta per entare in vigore con tutto ciò che comporta per il mondo dell'informazione. In primo luogo denunce, querele, inchieste e processi. Entra in vigore nella massina incertezza e ambiguità.

Per valutare la portata della 675/96 abbiamo provato ad applicarla retroattivamente attingendo alle notizie più importanti della passata cronaca cittadina. Ne è scaturito un elenco lungo così di notizie impubblicabili e quindi sottratte per sempre al lettore. Un elenco in cui compaiono notizie clamorose che hanno travalicato la stessa realtà triestina: primo fra tutti il caso Moncini. Poi l'assassinio dell'assessore comunale Eraldo Cecchini.

Di Sandro Moncini, secondo la nuova legge che sta per entrare in vigore, si sarebbe potuto scrivere solo che era stato arrestato negli Stati Uniti. Silenzio assoluto sui reati contestatigli perchè scrivendolo avremmo violato la sua *privacy*, il suo diritto a non vedere esposti al pubblico i suoi gusti sessuali. Nulla sul contenuto delle telefonate transoceaniche con un agente provocatore dell'Fbi, nulla sulla sua condanna e sui motivi che l'hanno ispirata. Silenzio.

Ancora più paradossale il caso dell'omicidio dell'assessore Eraldo Cecchini. Di «Gino Cugno», l'uomo che lo ha accoltellato mortalmente sotto casa, nessuno avrebbe potuto dire che aveva avuto problemi psichiatrici e che gli era stato riconosciuto un vizio parziale di mente. Questo aspetto medico attiene la *privacy* dell'imputato e se l'interpretazione della nuova legge è esatta — nulla di questo potrebbe essere stato scritto sui giornali, o letto alla radio o alla televisione.

Ma ci sono anche altri casi meno eclatanti che la nuova legge avrebbe potuto sottrarre al controllo dell'opinione pubblica. Non si sarebbe dovuto scrivere di un maturo allenatore di calcio che irretiva i ragazzini nei bar della zona di piazza Perugino e li portava nella sua abitazione. L'uomo è stato condannato per reati sessuali. Silenzio anche su questo come se i genitori non dovessero sapere per poi tutelare i propri figli. Fra qualche anno l'uomo sarà nuovamente libero.

In effetti la legge è stata varata a spron battuto dai nostri deputati e senatori, superando le perplessità dei giuristi che sottolineavano che il diritto di cronaca è tutelato dalla Costituzione. C'è dunque aria di bavaglio alla stampa mentre le forze politiche tacciono dopo aver promesso «correzioni di rotta» che salvassero da un lato il diritto a informare e a essere informati, dall'altro la privacy dei cittadini.

Da domani si volta pagina. Errori nei mezzi di informazione vi sono stati anche devastanti ma le nuove regole avrebbero dovuto essere discusse con chi ogni giorno si troverà ad applicarle al suo lavoro di cronista.

c.e.

ANCHE SE LA FARNESINA E' STATA COLTA DI SORPRESA DALLE ESTERNAZIONI DI BISCEVIC

Roma non molla sui «beni»

Le esternazioni del sottosegretario croato non sarebbero da mettere in relazione con il ballottaggio elettorale

QUATTRO DISEGNI DI LEGGE ALL'ESAME DEL SENATO

«Indennizzi, ora puntiamo a una norma definitiva»

Angius: «La proposta di Camerini è la migliore»

E' slittato alla prossima settimana l'esame dei quattro disegni di legge sugli indennizzi agli esuli in calendario alla sesta Commissione permanente (Finanze e Tesoro) del Senato. Toccherà al senatore Giovanni Polidoro del Ppi illustrare i quattro disegni di legge: quello firmato da Lavagnini («Norme interpretative della legge 5 aprile 1985, n. 135 concernente indennizzi a cittadini italiani pe beni perduti nei territori ceduti»), quello di Camerini e Bratina («norme per l'indennizzo dei beni abbandonati nei territori passati a sovranità jugoslava»), e quelli di Fumagalli Carulli e Siliquini («Norme per l'indennizzo dei beni abbandonati nei territori passati a sovranità jugoslava») e di Servello («Norme per l'indennizzo dei beni italiani perduti in Jugoslavia»).

Nelle intenzioni del presidente della Commissione, il sentaore Gavino Angius della Sinistra democratica, lo scopo dei lavori «è di arrivare a un disegno unico di legge che recepisca i vari progetti, oppure a un disegno-base con gli eventuali correttivi». Entro la prossima settimana, dopo la relazione di Polidoro, un comitato ristretto di tre senatori si occuperà di redigere un testo unico. Dopodichè verranno fissati i termini per la presentazione degli emendamenti che verranno poi discussi in Commissione. Infine il testo così composto verrà votato articolo per articolo in Commissione prima di passare in aula.

Un iter complesso, insomma, e non privo di ostacoli. «Anche perché - spiega Angius - è la materia stessa ad essere molto complessa». Due i problemi principali: uno di ordine squisitamente politico, l'altro, per così dire tecnico. Sul piano politico si tratta di trovare un compromesso tra le due tendenze di fondo: quella che vorrebbe chiudere definitivamente la questione degli indennizzi con un «versamento» unico e definitivo (in pratica il disegno di legge Camerini-Bratina) e quella che invece chiede una ridefinizione non definitiva dei coefficienti di indennizzo.

Il problema «tecnico», invece, secondo Angius riguarda l'eventuale copertura finanziaria dell'indennizzo «equo e definitivo». «Occorrono infatti - dice Angius - qualcosa come 5 mila miliardi di lire, una cifra enorme, me ne rendo conto, anche se c'è già al riguardo una certa disponibilità della Presidenza del Consiglio per trovare una soluzione».

«Ad ogni modo - continua il presidente della Commissione - dobbiamo assolutamente arrivare a una conclusione definitiva della questione degli indennizzi, fermo restando che questa non deve interferire e non deve essere subordinata in alcun modo alle trattative bilaterali sulla restituzione dei beni: l'indennizzo riguarda lo Stato italiano, l'eventuale restituzione dei beni coinvolge anche Slovenia e Croazia». «Personalmente - continua Angius - ritengo la proposta di Camerini e Bratina come quella che meglio risponde a un'esigenza di chiudere definitivamente la questione; e mettere la parola fine sul problema degli indennizzi avrebbe anche un forte valore simbolico, sarebbe un segnale importante su come Governo e Parlamento intendono chiudere una questione antica, e un segnale di pacificazione nei confronti di Slovenia e Croazia».

I testi di legge all'esame della Commisione del Senato, sottolinea ancora Angius, rappresentano quanto è stato fatto in questi anni: «Praticamente ora siamo al dunque, dai lavori della Commissione dovrà uscire un testo di legge da sottoporre all'esame del Parlamento che rappresnterà la sintesi delle varie istanze avanzate in questi anni».

Sono circa 25 mila le domande presentate per gli indennizzi, che negli anni hanno avuto vari coefficienti di rivalutazione. A partire dal marzo del 1958, quando il governo indennizzò i beni moltiplicando per tre coefficienti scalari (40, 20 e 7) il valore dei beni del 1938. Nel 1977 i coefficienti furono di nuovo elevati, finché nel 1985 il trattamento fu portato a un unico coefficiente (200).

Servizio di
Mauro Manzin

Le «esternazioni» triestine del sottosegretario agli esteri croato, Hido Biscevic, hanno colto di sorpresa la Farnesina. Nel quadro della mediazione bilaterale, che si trascina oramai dal lontano 1992, nulla di tutto questo era prevedibile, dicono fonti della capitale, un po' perplesse e preoccupate. Consigliere del ministro degli esteri, Mate Granic, l'ex capo redattore del «Vjiesnik» è indubbiamente il numero due della diplomazia croata, quindi fonte più che autorevole. Mentre a Roma, dopo alcuni contatti diplomatici, sono sicuri che il «blitz» di Biscevic non è assolutamente da mettere in correlazione con il voto di ballottaggio per l'elezione del sindaco di Trieste, sono altrettanto certi che Zagabria ha voluto lanciare un preciso messaggio, forse per sondare la «reattività» italiana sul tema.

Reattività che rimane comunque molto elevata, così come alta resta la «guardia diplomatica» della Farnesina. A Roma hanno accolto con favore la disponibilità espressa dal sottosegretario croato di prendere quale base di trattativa il cosiddetto «Piano Solana» già utilizzato sullo stesso tema con la Slovenia. Resta però il problema di come e dove «agganciare» tale progetto diplomatico. Se con Lubiana il tutto è stato collegato, anzi, è diventato parte integrante del trattato di Associazione all'Unione europea, con Zagabria il discorso si fa più complicato. Comunque, se c'è un punto di partenza comune, resta altresì fermo il fatto, sostengono alla Farnesina, che tutto ciò è ancora insufficiente a dirimere l'intera questione, che comprende le profonde ragioni morali e umane dei nostri esuli oltre a questioni giuridiche e di diritto internazionale.

La Croazia, a questo punto, deve rendersi conto che due sono i capisaldi dai quali Roma non ha intenzione di retrocedere di un solo millimetro: il rispetto e la non discriminazione nell'attuazione del processo di denazionalizzazione (leggi esuli italiani) e la piena disponibilità all'accesso dei beni immobili da parte dei non croati. Due princìpi fondamentali, dicono al nostro ministero degli esteri, non solo in ambito comunitario, ma in tutte le democrazie occidentali. Insomma, Zagabria se, come dice, punta a Ovest, dovrà comunque adeguarsi, altrimenti il già difficile percorso di avvicinamento, diventerà ancora più tortuoso.

La Commissione mista italo-croata, dopo il summit di Spalato del marzo scorso, tornerà a riunirsi entro la fine di questo mese a Roma. Se il punto di partenza della mediazione sarà il «Piano Solana» vorrà dire che si è giunti solo a metà del cammino, precisano fonti italiane. Perché resta imprescindibile il fatto che, oltre al risarcimento, l'Italia continua a chiedere alla Croazia la restituzione materiale di un numero di case ancora di proprietà dello Stato.

Fassino: «Magistrati indipendenti sulle foibe»

Il cammino, dunque, sarà ancora lungo. La Farnesina ha «decodificato» il messaggio di Biscevic ed è pronta a un nuovo «round» sul ring negoziale. Nulla viene rilevato dal nostro ministero degli esteri sul tema, così sentito dal sottosegretario croato, relativo all'inchiesta sulle foibe da parte del pm romano Pititto e che vedrebbe sul banco degli imputati alcuni cittadini croati. Il sottosegretario agli esteri Piero Fassino ha già chiaramente ribadito alla controparte croata che in Italia la magistratura è un organo indipendente, per cui questioni di questo tipo non dovrebbero andare a intaccare nè essere oggetto di intromissione in quelli che sono i rapporti diplomatici.

La partita, dunque, prosegue e gli esiti rimangono ancora molto incerti. Sul piano bilaterale, sottolineano a Roma, c'è da registrare il trattato sulle minoranze che è sicuramente un passo in avanti. Ora bisogna fare un altro sforzo sull'incandescente tema dei beni abbandonati. La Farensina è pronta al dialogo e al confronto, anche se si evince chiaramente che «sparate», come quelle triestine di Biscevic, non contribuiscono certo a sgomberare l'orizzonte dalle già dense nuvole che si addensano.

LE COMMISSIONI MEDICHE SEMPRE PIU' SPESSO RILEVANO GRADI DI INABILITA' INSUFFICIENTI

Invalidi, a centinaia perdono la pensione

Quelle dell'Inps in tre anni sono passate da 20 mila a 16 mila, revocati anche molti assegni del ministero dell'Interno

Servizio di
Silvio Maranzana

Migliorati, oppure risanati, o ancora, a loro dire, ingiustamente beffati, o infine, in casi estremi, falsi e smascherati. E' una sorte che sta interessando molti invalidi di Trieste e che ha prodotto un crollo verticale, negli ultimi anni di pensioni, assegni, rendite di inabilità e di invalidità che tuttora comunque sono ventottomila in provincia di Trieste.

In soli tre anni le pensioni di inabilità e gli assegni di invalidità erogati dell'Inps si sono ridotti di un quarto, passando dai 20.192 del '93 ai 15.959 del '96. Le rendite per inabilità permanente dell'Inail che il 31 dicembre '96 erano 7.147, appena tre mesi più tardi, il 31 marzo '97, sono diventate 7.065, ottantadue in meno, un dato non riconduciubile solamente ai decessi. Sull'ordine delle centinaia sono stimabili anche le riduzioni avvenute solo nel corso del '97 di pensioni e assegni di invalidità civile, indennità di accompagnamento e assegni per i minori che vengono erogati invece dal Ministero dell'interno e che sono attualmente circa 5.200 in provincia (ciechi e sordomuti rientrano però in altre categorie).

Il Ministero del Tesoro ha sguinzagliato dall'ottobre scorso su tutto il territorio nazionale 93 commissioni mediche che sono ora impiegate su un programma straordinario di controlli di queste indennità ministeriali riservate agli invalidi che nella maggior parte dei casi non hanno mai svolto attività lavorativa. Sono state controllate 41 mila persone in tutta Italia e a seimila (una media di una su sette) è stata tolta la pensione. «Non sussistono più i requisiti» è la motivazione, anche per quelle centinaia di casi che si sono verificati negli ultimi mesi in città e che sono stati parzialmente compensati dall'emissione di nuove indennità. Dal 1990 a oggi sono stati complessivamente 17 mila i provvedimenti di revoca già emessi su scala nazionale che hanno portato a un risparmio per lo Stato di 105 miliardi l'anno.

Ma sarebbero irrilevanti le finte malattie

Secondo alcuni in zone del Sud le pensioni d'invalidità rappresentavano una forma deteriore di assistenzialismo se non addirittura un sistema alla base del voto di scambio. Eccessi che non sembrano aver interessato le nostre zone. La pensione o l'assegno possono venir percepiti da coloro che hanno un tasso d'invalidità pari almeno al 74 per cento e ammontano a 381 mila lire. L'indennità di accompagnamento invece riguarda soltanto gli invalidi al cento per cento e ammonta a 768 mila lire. Poliomeliti e cardiopatie sono le patologie più frequenti alla base delle invalidità, ma negli ultimi tempi non sono purtroppo rari casi di amputazioni di gambe e di braccia a seguito di incidenti stradali.

Chi perde queste indennità, trattandosi di persona che non lavora, si trova privo di qualsiasi reddito. Miglioramenti dello stato di salute sono solitamente chiamati in causa per giustificare le revoche, ma appare chiaro che i criteri di giudizio delle commissioni si sono fatti ultimamente più rigidi a cause delle restrizioni imposte dalle finanziarie e dalla fine dello stato assistenziale.

I dati evidenziano in modo abbastanza clamoroso la maggior rigidità con cui evidentemente operano le commissioni dell'Inps, dal momento che, come detto, in tre anni, le pensioni di invalidità emessa dall'istituto per la previdenza sociale si sono ridotte di un quarto. Si ha diritto alla pensione in presenza di un'infermità fisica o mentale, accertata dai medici dell'Inps, tale da provocare un'assoluta e permanente impossibilità a svolgere qualsiasi lavoro. Altra condizione è quella di avere 260 contributi settimanali pari a cinque anni di assicurazione di cui almeno tre anni di contributi versati nei cinque anni precedenti la domanda di pensione. La può ricevere dunque chi lavorava, ma non può più lavorare.

L'assegno di invalidità invece viene concesso in presenza di infermità tale da provocare una riduzione permanente della capacità di lavoro a meno di un terzo in occupazioni confacenti alle attitudini del lavoratore. Vale la stessa regola sui contributi. In questo caso però può percepire l'assegno anche chi continua a lavorare. Comunque bisogna essere al di sotto di determinati limiti di reddito.

A tutte queste limitazioni e a questi rischi si sono aggiunti recentemente altri obblighi per gli invalidi, in particolare quelli legati all'autocertificazione che va presentata entro il 31 marzo di ogni anno.

ORMAI DONAGGIO E ILLY CONVIVONO COME FRATELLI SIAMESI NEGLI INNUMEREVOLI CONFRONTI ALL'AMERICANA

Candidati a caccia degli ultimi voti

Alla Stazione centrale, alla Rai e a Telequattro il fuoco incrociato dei faccia-a-faccia, con puntatina rapida nella capitale

Stazione centrale: si accenna all'«altra» Trieste, quella dei giovani e delle loro esigenze. Mosse e contromosse da scacchisti.

C'era ancora un argomento vergine da tirar fuori per l'ennesimo duello all'americana tra Illy e Donaggio? C'era, c'era. Ed è stato il sindacato – padrone di casa, alla Stazione centrale, nel terzo dei quattro faccia-a-faccia proposti dal granitico menù elettorale di ieri – a trascinare due contendenti sul terreno della cultura e degli spazi giovanili. Un argomento cenerentola, in questa tornata, dove i temi sociali e l'emergenza lavoro l'hanno fatta da padrone.

Non che dal dibattito siano emerse novità, s'intende. Complice la stanchezza dei due interlocutori, provati dai dibattiti televisivi e dai disservizi della compagnia aerea di bandiera, il confronto si è trascinato stancamente, senza sciabolate. Eppure, finalmente, si è 'accennato' anche all'altra Trieste, quella dei giovani e delle loro esigenze, quella che ha sempre meno eco nella città che vanta il primato dei votanti centenari. La Trieste alla quale interessano poco i blasonati attori scesi in campo, su entrambi i fronti, a far da patron ai due sfidanti, quando per un concerto rock decente bisogna spostarsi oltreconfine o per uno spazio, comunque ancora di là da venire, intavolare estenuanti trattative a suon di carte bollate.

Le ricette, è noto, sono diverse. Illy punta alla grande cultura che cattura i turisti e ricorda il salto di qualità che, sotto la sua amministrazione, ha portato Trieste al quinto posto in Italia per effervescenza di iniziative. Donaggio sfrutta il malcontento delle associazioni culturali locali, penalizzate dalle iniziative di grande respiro, e gli contrappone, anche in questo campo, una politica dei piccoli passi. Per l'uomo del Polo si tratta di avviare un progetto contemporaneo, che blocchi le trasferte dei giovani verso Lubiana. Quanto alla valorizzazione delle espressioni locali, bisogna interrompere - ha detto - quel «triangolo della morte» tra il Revoltella, il palazzo comunale e palazzo Costanzi, off-limits per gli indigeni, «senza comprare tutti i pacchetti artistici da fuori». Illy rilancia sul campo della ristrutturazione dei ricreatori, quattro dei quali diventeranno centri di comunicazione multimediale, mentre per l'atteso spazio autogestito auspica che possano proseguire, con l'attuale amministrazione provinciale, le trattative per il teatrino di San Giovanni. «Bisogna trovare – precisa – una struttura aperta a tutti».

Dopo la cultura, i grandi temi proposti dai sindacalisti, Paolo Coppa della Cisl, Luca Visentini della Uil e Valdi Catalano della Cgil.

Prima di tutto il lavoro e lo sforzo per intercettare le risorse europee che favoriscano il rilancio del tessuto produttivo di Trieste. Illy ricorda i patti territoriali, che possono venire incontro alle tante esigenze, rimaste insoddisfatte, di finanziamenti sull'Obiettivo 2, e i contratti d'area, utilizzabili per la crescita di singoli complessi produttivi: entrambi questi punti – sottolinea – sono trattati nel suo programma.

Donaggio gli oppone la necessità di un monitoraggio più attento e puntuale delle risorse dell'Unione europea. Monitoraggio e dialogo, che il candidato del Polo vuole rivolti anche verso l'amministrazione regionale, interrompendo quella catena di penalizzazioni nei confronti di Trieste in materia di sanità, abitazioni, risorse.

Al sindacato sta a cuore che, nel bilancio comunale, non rimangano più 270 miliardi di opere, inutilizzati per mancanza di progetti e che sia portata a compimento la messa a punto dell'efficienza della macchina amministrativa. Su questo terreno Donaggio ha buon gioco nel dire che «servono più rapporti umani, senza che le energie interne siano surclassate dagli incarichi esterni» e nel ricordare la certificazione di qualità che, prima in Europa, ha ottenuto la Camera di commercio triestina. Illy replica difendendo la valorizzazione della professionalità interna perseguita dalla sua giunta, con la attribuzione ai dirigenti «della più ampia autonomia gestionale». «Sono stati erronemente definiti consulenti – ha spiegato – quelli che in realtà sono dirigenti assunti con contratti di diritto privato. Il Comune deve essere fiero di essersi dotato, tra i primi in Italia, della figura del direttore generale».

Cala il sipario sull'ennesima contestazione del numero degli attuali iscritti alle liste di collocamento. Come detto sopra, quasi niente di nuovo.

ar. bor.

Adalberto Donaggio

Un'immagine del pubblico presente alla Stazione centrale.

Riccardo Illy

Roma (Rai 3): lo scontro su temi ultranoti, dall'autonomia all'appoggio dei sindacati. Scintille in mattinata a Telequattro

Si avvicina il ballottaggio e i confronti diretti fra i due candidati alla poltrona di primo cittadino si infittiscono. Vivono ormai come due fratelli siamesi, alla spasmodica ricerca dei voti ancora in libertà. Tirati per la giacca da tutte le parti, ormai anche viaggiano insieme: al massimo, sull'aereo, siedono in file diverse. Ormai, l'uno dell'altro, sanno mosse e contromosse come due scacchisti che giocano da una vita. Poche dunque ormai le sorprese, si bada alle sfumature.

La giornata di ieri non ha fatto eccezione: si comincia di buon'ora a TeleQuattro per un dibattito registrato (ne parliamo fra poco), poi via a Roma per un altro incontro in Rai (andato in onda ieri sera su RaiTre), infine rientro precipitoso per partecipare a un faccia-a-faccia pubblico con i sindacati, di cui riferiamo qui a fianco.

Partiamo dal match romano. Si comincia con la domanda di rito a Illy: come farà per recuperare i voti di Bertinotti? Con Bertinotti nessun accordo – risponde l'ex sindaco – il che non esclude che il popolo di Rifondazione non possa votarmi, visto il mio impegno contro la disoccupazione, verso le tematiche sociali e per l'attenzione verso la Slovenia e le minoranze.

Donaggio k.o.? Neanche per idea, anzi, rilancia: al popolo comunista ricorda i sistemi «poco democratici» con cui Illy trattava il consiglio comunale e promette maggiori attenzioni e più rispetto.

Incrociando i fioretti i due candidati si affrontano su una serie di temi ultranoti: autonomia, città delle scienze, appoggio dei sindacati (D'Antoni sta con Illy, ma Donaggio assicura che «gli operai non si faranno incantare e premieranno il mio pragmatismo»).

Il match s'impenna un attimo solo quando Illy deve dare i voti, a precisa domanda, ai governi Berlusconi e Prodi. È un quesito che non gradisce: se boccia Berlusconi perde consensi fra i moderati, se non lo fa scontenta la gente dell'Ulivo. «Ho collaborato con entrambi – esordisce – ma non capisco perchè Berlusconi non abbia concesso lo status di Porto Franco a Trieste, se il Polo dice che è tanto importante. E poi è stato quello che avversava l'ingresso della Slovenia nell'Unione europea...».

«Difendeva i diritti degli esuli!», lo interrompe Donaggio, lanciandosi in una difesa d'ufficio del governo di Forza Italia. Illy si finge seccato e rifiuta di continuare («Io sono una persona civile e non interrompo mai: adesso parli pure per me il mio avversario...») Quando i due si reincontrano all'uscita Donaggio si scusa: «Non volevo essere scorretto, era stato il conduttore a raccomandarmi di interompere ogni tanto per vivacizare il dibattito». «Niente di grave – concede magnanimo l'altro – così almeno hai risposto tu a quella domanda...».

Tutti in taxi verso Fiumicino (Donaggio pronto a pagare, ma offre Illy che aveva già prenotato per tutti), poi volo e nuovo match davanti ai sindacati.

In mattinata invece, avanti alle telecamere di TeleQuattro, c'era stata qualche scintilla soprattutto fra Donaggio e Damiani, presente in veste di supporter di Illy. I due si sono urlati per un paio di volte, reciprocamente, del «bugiardo». Le consulenze esterne: Donaggio ha accusato la giunta Illy di averne abusato, Damiani ha risposto che la Camera di commercio vi ha fatto ricorso in modo ancor più massiccio.

Altro battibecco sulla composizione della giunta: Donaggio ha negato una possibile lottizzazione ma non ha fatto nomi. Scintille anche sul salvataggio della Ferriera e il ruolo di Gambardella. Ma il gran finale è stato provocato dal ruolo di Giorgio Marchesich, leader di Nord Libero. Damiani ha contestato al Polo l'appoggio «ingombrante» di Marchesich, Damiani ha accusato la maggioranza uscente di averlo eletto addirittura presidente del consiglio comunale. In realtà Marchesich aveva iniziato a presiedere l'assemblea in veste di consigliere anziano (che è quello che ha ricevuto più preferenze): su questa imprecisione Damiani è partito all'attacco e apriti cielo.

SUGGERIMENTI SINGOLARI NEGLI ULTIMI GIORNI DI CAMPAGNA

Votare sì, ma solo «contro»

Rc contro il Polo ma non con Illy, «Economia giuliana» apartitica ma per Donaggio

Rifondazione comunista che non fa dichiarazioni di voto ma poi invita comunque i suoi aderenti a non votare per Donaggio. I commercianti che giurano di essere apartitici ma poi dedicano al presidente camerale tutta una pagina del loro «house organ». Sono le stranezze di questa campagna elettorale, che evidentemente ci ha riservato tutte le sorprese per questo rush finale. Incominciamo da Rifondazione. Jacopo Venier, l'altra sera, prima del direttivo provinciale del partito, giurava che avrebbe lasciato ampia libertà di scelta ai compagni. Fermo restando il «niet» verso il candidato del Polo, insomma, se proprio vorranno votare Illy, domenica, nessuno li biasimerà.

Intendiamoci, Rc mantiene una propria coerenza. In una nota, anzi, «prende atto che Riccardo Illy, rifiutando irresponsabilmente l' apparentamento col Prc, apre la strada alla vittoria delle destre nazionaliste».

Insomma il rifiuto dell'accordo programmatico o elettorale, brucia ancora, in via Tarabocchia. Non tanto, però, da spingere i comunisti all'autolesionismo. «La nostra battaglia antifascista – ricorda la nota – e la necessità edi evitare il grave pericolo dell' affermazione del Polo, i cui assurdi appelli all' elettorato di Rifondazione cadranno nel vuoto, ci aveva portato, nonostante che Illy non sia il candidato solo dell' Ulivo ma anche di quella lista-Illy dai chiari connotati di centro destra, ad avanzare, con grandissimo senso di responsabilità, la proposta di apparentamento formale dei simboli».

A dirla tutta, il voto di Rc resta la vera incognita, anche se le crisi di coscienza sono dietro l'angolo, nonostante quello che viene giudicato come un vero e proprio tradimento non solo da parte di Illy ma di tutto il centro-sinistra. Rifondazione assicura, comunque, che nel prossimo Consiglio comunale «sarà opposizione coerente e forte a tutte le destre».

Eccoci alle associazioni di categoria dei commercianti. Che affidano il loro pensiero a «Economia giuliana-Il Nuovo Tergesteo», giunto in edicola con notevole tempismo. In un editoriale senza firma, si legge a un certo punto che «la nostra associazione di categoria (quella dei commercianti, appunto, *ndr*) è e deve rimanere apartitica». Impegno smentito, per usare un eufemismo, da alcuni indizi disseminati nell'intera prima pagina: una foto di Donaggio e Dressi, ad esempio, accompagnata dall'apartiticissimo titolo di «Assieme per il futuro di Trieste» ; un titoletto col cuore in mano rivolto all'attuale governo («Un anno di governo Prodi: più tasse e meno consumi») ; lo stesso titolo dell'editoriale che parla di «Donaggio, una scelta per chi vuole risultati concreti» . Come dire: quando la categoria chiama...

Furio Baldassi

Ecco gli «assessori» di Gambassini (LpT)

Adalberto Donaggio si rifiuta pervicacemente di indicare i propri eventuali, futuri assessori? A darli una mano ci pensa Gianfranco Gambassini, presidente della LpT, che al culmine di una lunga nota fornisce alcuni «suggerimenti» . «Nella loro esclusiva qualità di esperti – scrive Gambassini – potrebbero essere considerati da tutti ottimi assessori, per esempio, Marco Drabeni allo sport, Luisa Nemez alla sanità e assistenza, il vicepresidente dell'Associazione artigiani Bruni e il presidente dei gestori di carburanti Millo nei rispettivi settori di competenza».

Visto che il dibattito, negli ultimi giorni, ha finito inevitabilmente per scivolare sul tema degli esuli e dei beni abbandonati, l'esponente LpT vorrebbe ritagliare infine un qualche ruolo per Paolo Sardos Albertini, foss'anche solo quello «di cercare di riparare ai molti danni compiuti da Illy».

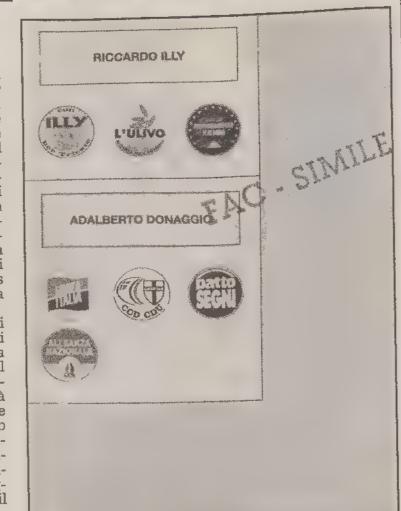
BALLOTTAGGIO DI DOMENICA: ISTRUZIONI PER L'USO

Anche chi è restato a casa questa volta può votare

Le schede sono pronte e domenica i triestini dovranno scegliere il nuovo primo cittadino tra Riccardo Illy e Adalberto Donaggio. Va detto subito che bisognerà presentarsi con la cedola che fa parte del certificato elettorale consegnato ai cittadini per esprimersi al primo turno, e, ovviamente, con un documento di identità valido. E va ricordato che potrà votare anche chi non si sia recato alle urne due domeniche fa.

Ripetiamo inoltre che il voto potrà essere apposto sul nome del sindaco, ma anche su uno dei simboli delle liste o dei gruppi collegati al sindaco medesimo. E sarà valido il voto apposto impropriamente fuori dal rettangolino contenente il nome del candidato.

Riguardo al voto di due settimane fa c'è da registrare una notazione del Centro studi adriatici «Nicolò Tommaseo», che aderisce a Forza Italia. Da una rilevazione fatta su un campione indifferenziato di votanti è emerso che il 58 per cento di essi ignorava la possibilità di esprimere un voto preferenziale e il 42 p.c. riteneva che il semplice segno sulla lista comportasse l'automatica assegnazione di un voto preferenziale. In grado di disinformazione così elevato — sottolinea il Centro — che ha penalizzato candidati consiglieri quali Sardos Albertini di Forza Italia e De Rosa del Pds.

Concludiamo con gli appuntamento politici di oggi: alle 19 in piazza della Borsa comizio del movimento indipendentista Nord Libero, parlerà Giorgio Marchesich e presenzierà Adalberto Donaggio. Alle 12.30 invece, nella sala dell'Ansa, il Patto Segni esplicterà il sostegno a Donaggio. Parteciperanno il candidato e Sergio Dressi.

LE CONDIZIONI: MULTE E CENTRO APERTO

Marchesich si schiera al fianco di Donaggio

Se Adalberto Donaggio diventerà sindaco, passerà buona parte del suo mandato a esaminare, caso per caso, la situazione delle milionarie multe pregresse, mai pagate all'amministrazione comunale da parte degli automobilisti indisciplinati. E' questo il futuro che ha preparato per lui Nord Libero, in cambio del suo appoggio al turno di ballottaggio. Il candidato sindaco del Polo ha accettato le condizioni poste da Giorgio Marchesich, promettendo che, se sulle multe non sarà possibile una sanatoria completa, garantirà il suo impegno per analizzare la situazione particolare di ciascun automobilista, in vista di un «colpo di spugna» almeno per coloro ai quali la notifica della contravvenzione sia stata fatta oltre i termini di legge.

La questione multe, ovviamente, è solo il quarto dei punti su cui Nord Libero ha chiesto un impegno preciso da parte di entrambi gli aspiranti sindaco. La prima condizione riguarda il Trattato di pace del '47, la seconda l'indipendenza di Trieste dal Friuli e la costituzione della Regione Giulia, mentre le rimanenti - di carattere socio-amministrativo - consistono nella riapertura del centro, con rivisitazione del piano del traffico e parcheggi gratuiti per gli stranieri, e la risoluzione del problema multe.

Il «pacchetto» delle richieste di Nord Libero è stato illustrato ieri dall'ex candidata sindaco, Laura Tamburini, che ha rilevato come Donaggio, a differenza di Illy, abbia «subito e pubblicamente» riconosciuto il ruolo politico del movimento.

Donaggio, in realtà, multe a parte, non si è spinto troppo oltre. Per quanto riguarda il Trattato di Parigi ha condiviso la parte economica del documento, contenuta negli allegati VI e VIII, che prevedono la realizzazione del Porto franco di Trieste. Sull'autonomia e indipendenza del Friuli (stando a quanto ha riferito la Tamburini) si è detto vicino alla posizione degli indipendentisti, mentre sull'apertura del centro, per il candidato del Polo è stato quasi un invito a nozze: la rivisitazione del piano-antismog, infatti, è già contenuta nel suo programma amministrativo.

«Il nostro elettorato - ha spiegato Laura Tamburini - ha ricevuto dignità politica. I voti degli indipendentisti non sono più congelati e, chi ha votato per noi, ora sarà protagonista a tutti gli effetti della vita amministrativa. Donaggio è il nostro candidato e io gli passo idealmente il testimone di sindaco degli onesti».

E Illy? Come già ampiamente prevedibile, Nord Libero non gli ha lesinato bordate. Laura Tamburini l'ha definito «il solito arrogante» e l'ha accusato di rifiutare il confronto diretto, mandando il suo emissario Damiani (l'appellativo preciso è stato «scudiero») per tentare «intrallazzi» dietro le quinte. Giammai, è stata la risposta di Nord Libero. Peccato che le malelingue dicano che Donaggio abbia già promesso alla Tamburini la presidenza di un ente di secondo grado, favorendo in questo modo, con le dimissioni dell'ex candidata sindaco dal consiglio comunale, il ritorno di Marchesich (capolista non eletto) nell'assemblea di piazza Unità. Si accettano scommesse: chi saranno i veri intrallazzatori?

ar. bor.

HANNO DETTO

Hack con l'ex sindaco Il Polo guarda al sociale

● HACK — «E' sbagliato vedere in queste elezioni amministrative «un segno di approvazione o meno al governo Prodi». L'appello arriva dall'astrofisico Margherita Hack che ricorda come «le elezioni amministrative, e, in particolare, la scelta del sindaco, devono cercare di dare alla città un buon amministratore, che abbia a cuore le sorti dei suoi amministrati e non ha troppa importanza chiedersi se è di destra, di sinistra o di centro». A proposito del giudizio sulla conduzione del suo mandato precedente da parte di Illy, la Hack ricorda che i giardini pubblici, da decenni lasciati alla totale incuria, ora sono puliti, le piante curate, i viottoli che erano pieni di buche sono stati asfaltati, e le scale, addirittura pericolose, rifatte. Lo splendido giardino delle rose in via San Michele dopo decenni di abbandono è in via di rifacimento. Il giardino prospiciente la stazione è stato finalmente liberato dalle bancarelle degli ambulanti e i venditori sistemati più dignitosamente nel sylos. Gli «scovazzini», infine, si vedono molto più spesso per le vie e i cassonetti vengono svuotati molto più regolarmente. «Si tratta forse di piccole cose — rileva Margherita Hack — ma che sono importanti per una città», così come il fatto che Illy sia l'unico dei candidati ad avere una statura nazionale, una mentalità aperta per quanto riguarda i rapporti con i vicini sloveni e croati, un'attenzione a quella che sarà l'Europa del domani e, infine, all'inestimabile ricchezza che l'Area di ricerca rappresenta per la città. «Sono queste le vie — conclude la scienziata, invitando a rinnovare la fiducia all'ex sindaco — attraverso cui si potrà dare una risposta alla disperata richiesta di lavoro da parte dei giovani».

● DONAGGIO — Il candidato sindaco del Polo delle libertà ha inviato una lettera alle forze politiche che non condividono le posizioni e le scelte dell'amministrazione comunale uscente. Donaggio ha detto di condividere pienamente la preoccupazione da più parti espressa in merito alla scarsa attenzione che Illy ha rivolto alle tematiche sociali, rilevando come, a parer suo, una seria e concreta politica a supporto delle categorie più deboli debba essere al centro dell'azione della futura amministrazione, privilegiando un nuovo dialogo con le associazioni del volontariato. Venendo incontro alle richieste di Nord Libero, che gli ha assicurato il suo appoggio al ballottaggio (vedi pezzo sopra), Donaggio ha garantito l'impegno a ricercare le forme di moratoria possibili per legge sulle multe pregresse, «poichè ritengo — ha sottolineato - che i triestini stiano spendendo per tasse e imposte oltre ogni limite tollerabile ed è profondamente ingiusto che il primo cittadino, anzichè cercare soluzioni per alleggerire la pressione fiscale, tolga dalle tasche dei cittadini i soldi per le consulenze miliardarie di discussi professionisti, come l'ingegner Gambardella e amici. In sintesi — ha aggiungo il portabandiera del Polo — per ogni cento milioni di stipendio non riscosso, il sindaco Illy è costato alla città oltre 3 miliardi di inutili consulenze. Un dato questo che si commenta da solo». Donaggio ha infine ricordato l'impegno del leader di Forza Italia, Berlusconi, per l'ottenimento dello status di Porto franco di Trieste e ribadito le sue perplessità sul tetto 'operativo' di 7 mila miliardi posto all'off shore, pur promettendo il suo interessamento perchè questo strumento possa veramente incidere sul tessuto economico locale.

ELEZIONI

Sorpresa: Drabeni prima di Camber

Meglio che a Monza o al Nurburgring. Marco Drabeni, indipendente di Forza Italia, supera il collega listaiol-forzista Piero Camber per una manciata di voti e si installa sul podio del più votato a livello di gruppo consiliare. E' il frutto di una revisione dei dati elettorali, con particolare riferimento ai voti di lista e alle preferenze. La verifica ha appunto permesso di accertare che Drabeni sopravvanza " Junior" Camber per tre voti soltanto (452 a 449). Politicamente il dato potrebbe riaprire il discorso legato al futuro capogruppo in consiglio comunale, ma anche essere fatto valere sul piatto delle future candidature alla Regione. Drabeni non abbozza, ma i beneinformati dicono che è un po' seccato di vedersi superare, in sede di attribuzioni di competenze e presidenze varie, dai soliti "apparatchik"...

LADRI-GHIOTTONI RINTRACCIATI SEGUENDO LA DOLCE SCIA LASCIATA SULL'ASFALTO DURANTE LA FUGA

Traditi dalle gocce di gelato

Avevano ficcato in due zaini torte e semifreddi rubati nottetempo al "Pinguino" dopo averne forzato l'ingresso

Tutta colpa del gelato che si scioglie. Due cittadini dell'ex Jugoslavia sono stati arrestati l'altra notte dai carabinieri. Poco prima avevano svaligiato il bar "Al pinguino", impadronendosi di torte semifredde e gelati per un valore complessivo di trecentomila lire.

Il gustoso e gelido malloppo era finito in due zaini piuttosto capaci e i ladri-ghiottoni si erano allontanati a piedi dal locale posto sul molo Pescheria. Cammin facendo il gelato si è sciolto ed è lentamente colato dal fondo degli zaini fin sull'asfalto senza che i due se ne accorgessero. Una traccia tanto involontaria quanto visibile che ricorda la storia di Pollicino, il bambino che per ritrovare la strada di casa lasciava nel bosco tante palline di mollica.

I carabinieri della Radiomobile di via dell'Istria assieme ai colleghi della Compagnia di via Hermet per bloccare i due ladri non hanno dovuto far altro che seguire la scia che partiva dal locale: croccantino, bacio, limone, pistacchio, vaniglia, cioccolato, fiordilatte, fragola. «Mani in alto, giù gli zaini».

Un simile furto era stato perpetrato un mese fa nello stesso locale. I ladri anche in quella occasione si impadronirono di liquori e denaro

Ora Szonko Lamesic, 46 anni, cittadino bosniaco e Dragan Maric, 61 anni, originario di Zagabria ma senza fissa dimora, sono rinchiusi in una cella del Coroneo. Al fresco. Devono rispondere dell'accusa di furto aggravato. Per impadronirsi delle torte e dei gelati hanno infatti, secondo l'accusa, sfondato una porta in legno e rotto il battente di un secondo uscio. Poi hanno avuto via libera nel bar-gelateria.

Prima hanno riempito gli zaini attingendo dai banchi-frigorifero. Poi hanno addentato numerosi panini. Infine hanno verificato la qualità delle bottiglie di liquore esposte dietro il bancone. Un picnic notturno protrattosi per troppo tempo, visti gli esiti devastanti della temperatura sui semifreddi.

«Non è la prima volta che ci rubano le torte e i gelati», ha detto ieri la moglie del proprietario. «Era già accaduto un mese fa, con identiche modalità. Porte rotte e libagioni notturne, oltre al danno delle torte e dei liquori. L'incasso è stato invece recuperato».

L'allarme era scattato verso le 3 e i militari dell'Arma avevano subito avvisato il titolare Enzo Angelini. Poco dopo i due ladri con gli zaini erano stati bloccati nei pressi del bagno Ausonia. Un rapido assaggio di ciò che restava delle torte, ha smascherato definitivamente i due ghiottoni.

«Riconoscono il sapore dei miei gelati. Croccantino, bacio, limone, fragola» ha detto il proprietario ai carabinieri. E sono apparse le manette.

Claudio Ernè

DOMANI E SABATO ORGANIZZATO DALL'ACT

Trasporti pubblici urbani: convegno sulla gestione

Individuare uno standard di controllo di gestione applicabile a livello nazionale per tutte le aziende pubbliche: attorno a questo obiettivo ruoteranno i lavori del convegno organizzato dall'Act sotto l'egida della Federtrasporti tra domani e sabato nell'auditorium Sasa al Palazzo della Marineria. Una due-giorni al termine della quale dovrebbero emergere le linee guida per dotare le imprese interessate di appositi impianti per il monitoraggio e il controllo gestionale e amministrativo. «È un'opportunità – ha precisato ieri, presentando l'iniziativa, il presidente dell'Act Bruno Megna – che deriva dall'esigenza di analizzare e valutare l'andamento di tutte le attività interne per poter quindi intervenire migliorando e razionalizzando il servizio pubblico». Sui metodi da adottare per raggiungere questo risultato e sulle esperienze fino a ora realizzate, non soltanto in Italia, ma anche in altri Paesi europei, si confronteranno domani amministratori, dirigenti e tecnici responsabili delle aziende di trasporto pubblico locale che già utilizzano o hanno avviato sistemi di controllo di gestione. Denso il programma degli interventi di domani: parleranno tra gli altri l'assessore regionale ai Trasporti Giorgio Mattassi, il presidente dell'Acega, Eugenio Del Piero, il rettore del nostro ateneo, Giacomo Borruso, il responsabile della pianificazione dei trasporti di Londra Davis Bayliss, il managing director della Ttk di Karlsruhe Udo Sparmann, il director prokurist dell'azienda di Graz Antony Scholz. Sabato una delegazione del convegno visiterà l'azienda dei trasporti di Lubiana. A margine, va segnalata la riunione di oggi degli organismi istituzionali della Federtrasporti nazionale.

ASSOCIAZIONE VENEZIA GIULIA E DALMAZIA SU BENI E FOIBE

Zagabria non ha le credenziali per entrare nell'Unione europea

Le dichiarazioni del sottosegretario agli affari esteri della Croazia, Hido Biscevic, in relazione alla restituzione dei beni abbandonati agli esuli istriani, sono state analizzate con attenzione da Renzo Codarin, vice presidente nazionale e presidente del comitato provinciale di Trieste dell'associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, e da Claudio Grizon, consigliere nazionale e vice presidente del Comitato provinciale di Trieste della stessa associazione.

Bene ha fatto – sostiene una nota – l'ambasciatore Vincenzo Manno a bocciare la proposta croata di pagare l'indennizzo residuo relativo agli accordi di Roma del 1983, il 50% in contanti e il 50% in azioni di attività alberghiere sulla costa istriana e dalmata.

La disponibilità della Croazia a pagare il debito di 35 milioni di dollari non costituisce alcuna credenziale per entrare a far parte dell'Unione europea. Per quanto riguarda i beni non si tratta della «capacità d'acquisto da parte dei cittadini italiani di beni immobili in Croazia», ma di riconoscere il diritto alla restituzione del bene, ove possibile, o in alternativa di uno di pari valore, e non può assolutamente essere considerata «una questione di simbolismo storico» perché un diritto violato è e rimane un abuso. Un governo responsabile con il senso dello Stato, con una politica intelligente per il confine orientale e consapevole del proprio ruolo internazionale avrebbe dovuto tener conto di queste aspettative. Il governo Berlusconi, con il ministro degli esteri Martino e il sottosegretario Caputo, aveva iniziato un percorso che mirava a ridare dignità alla politica estera italiana facendo proprie le richieste degli esuli. Poi il governo Dini e lo stesso ministro Susanna Agnelli hanno saputo non compromettere tutto il lavoro svolto mantenendo una posizione abbastanza ferma, nei confronti di Slovenia e Croazia, sia sul fronte della restituzione dei beni sia sulla disponibilità ad avvallare il loro ingresso nell'Ue dopo che i due paesi avessero modificato la loro legislazione.

È bastato però — prosegue la nota — l'arrivo dell'Ulivo al governo e particolarmente del sottosegretario Fassino agli Affari Esteri per buttare al vento mesi e mesi di lavoro sia dei funzionari della Farnesina (alcuni hanno capito le ragioni degli esuli) che dei precedenti ministri, l'Ulivo, il Pds e il Ppi in particolare hanno svenduto la politica estera italiana nel nome del quieto vivere e della «pace» tra i popoli. Hanno dato il via libera all'associazione della Slovenia all'Ue senza alcuna garanzia per la restituzione dei beni e ora con la Croazia si apprestano a fare altrettanto. L'intolleranza e la paura della verità della Croazia sul tema delle foibe è l'ennesimo segnale di scarsa mentalità europea e di poco rispetto per la verità.

BREVI NERA

Rigattiere nei guai per oggetti antichi rubati in una casa

Un rigattiere che aveva oggetti di antiquariato, rubati in marzo in una casa, denunciato per ricettazione, un romeno sorpreso al confine di Basovizza alla guida di un'auto rubata, una nomade pizzicata dopo aver fatto un furto in un'abitazione, un uomo di 34 anni arrestato perchè deve scontare sei mesi e mezzo di carcere. Sono alcuni dei risultati di una maxioperazione effettuata dai carabinieri con l'impiego di 54 uomini, 18 automezzi e una motovedetta. Sono stati anche fermati due extracomunitari entrati in Italia clandestinamente e sono state recuperate tre automobili rubate.

Un «lavavetri» marocchino aggredisce due poliziotti

Due poliziotti, l'assistente Maurizio Cudicio e l'agente scelto Costantino Dimopoli, sono stati picchiati l'altro pomeriggio davanti al giardino pubblico, da un lavavetri, il marocchino Abdeltif El Msafti, di 22 anni. Erano tre gli stranieri che molestavano gli automobilisti che si fermavano al semaforo. All'arrivo della polizia, uno dei tre, El Msafti, che sembrava anche ubriaco, si è rifiutato di dare le proprie generalità e si è scagliato contro i poliziotti colpendo Cudicio e Dimopoli. Entrambi sono stati accompagnati all'ospedale e medicati per ferite che guariranno in dieci giorni. Il marocchino è stato arrestato e portato in carcere.

La carcassa di un grosso delfino sulla spiaggia delle Ginestre

La carcassa di un delfino morto ormai da molti giorni, probabilmente portata dalla mareggiata dell'altro ieri, è stata avvistata ieri pomeriggio sulla spiaggia delle Ginestre, e portata poi in un deposito dai Vigili del Fuoco su indicazione della Capitaneria di porto. Alcuni abitanti della zona hanno notato da lontano l'ingombrante presenza dell'animale, di grandi dimensioni, pensando in un primo momento che fosse ancora vivo, e hanno avvisato la Capitaneria di porto. Questa, a sua volta, ha attivato una imbarcazione dei Vigili del fuoco e un veterinario che, a uno sguardo più ravvicinato, hanno subito capito che per il delfino non c'era ormai più nulla da fare.

«Aiutatemi, ho un figlio malato» Invece usava i soldi per drogarsi

Girava i condomini spacciandosi per un nuovo casigliano che aveva bisogno di un piccolo prestito per poter comperare le medicine al figlioletto malato. Invece, Moreno Saiz, 31 anni, via Bergamasco 20, utilizzava i soldi per comperarsi la droga, essendo tossicodipendente. Per questo reato di truffa è stato condannato a un anno e mezzo di reclusione. L'altro giorno la squadra mobile lo ha arrestato e lo ha portato al Coroneo dove ora deve scontare la pena. In esecuzione di altri ordini di carcerazione sono stati arrestati anche Angelo Perin, Franco Zanin, il romano Mauro Martini e Rosa Rocco di Potenza.

PROPAGANDA ELETTORALE - Committente: Comm. P. Rovis - C.F. RVS PRM 22SOIE032 E

LETTERA APERTA DI PRIMO ROVIS ALLA CITTÀ

TRIESTINI, DIFENDETE TRIESTE, NON RINUNCIATE AL VOTO!

Cari triestini,

In tutti questi anni credo di aver dimostrato con chiarezza il mio profondo affetto per la nostra Città. E ritengo di potermi rivolgere a voi tutti senza paura di venir frainteso. O non capito.

Domenica 11 maggio dobbiamo tornare alle urne per scegliere il Sindaco di Trieste. Sapete bene che io non ho mai avuto tessere di partito; nel mio cuore c'è posto solo per la nostra Trieste, e giudico le persone solo in base a ciò che sono e fanno per Trieste.

A partire dalla sua elezione a primo cittadino, ho seguito attentamente l'attività politica e sociale di Riccardo Illy. E mai, dico mai, ho visto da parte sua un'azione forte a favore della città, mirata a contrastare lo strapotere della Regione Autonoma che agisce contro Trieste, defraudandola in tutti i settori possibili. E questo nonostante gli avessi fornito alcune delibere della Giunta regionale contenenti pesanti ingiustizie ai danni di Trieste!

Sull'ultimo numero del mio settimanale Viva Trieste (30.12.'95), Illy e Damiani hanno rilasciato dichiarazioni che mi avevano fatto sperare nella loro volontà di contrastare le incredibili sperequazioni della Regione, illustrate in parte sullo stesso numero del periodico. Il 2 giugno successivo ho incontrato Illy nel salone del Palazzo del Governo e, visto che in 5 mesi non aveva preso posizione in proposito, gli ho chiesto gentilmente un incontro. Dando prova di rara scortesia (non fosse altro che per la mia età!) mi ha risposto in stretti termini burocratici: "Rovis, mandami una lettera ufficiale con l'oggetto del colloquio". Non ho esitato a rispondergli che si era montato la testa. In seguito gli ho chiesto, anche dagli schermi di Telequattro, un pubblico confronto. E più recentemente gli ho rifatto la medesima proposta mentre stava uscendo, con Damiani, dalla Stazione Marittima, ottenendo da parte sua un diniego che, nella forma e nella sostanza, ha confermato la mia impressione di una escalation del suo culto della personalità. Impressione convalidata dall'intervista rilasciata da Illy su Canale 5 (il giorno seguente le votazioni), in cui dichiarava di aver fatto molto per gli anziani di Trieste e di aver salvato la Ferriera. Per quanto concerne gli anziani, venga a pubblico confronto con me e gli dimostrerò tutto ciò che non ha fatto. Ad esempio, non ha protestato contro le delibere regionale 2492/95 e 3726/96 con cui si stanziavano in tutto 19.755.375.391 per la riqualificazione e la realizzazione di strutture per l'accoglimento degli anziani. Di questi, Trieste ha ricevuto in tutto appena 153 milioni nonostante le domande (che non sono state accolte!) presentate da Enti triestini e dallo stesso Comune. E a proposito della Ferriera, dov'è finito l'impegno degli altri, dal nostro compianto vescovo Bellomi, al prefetto Moscatelli, dalle Forze dell'ordine al professor De Ferra, dagli esponenti dei sindacati alla vecchietta che portava la merenda ai dimostranti? Mai la città ha dato prova, come in quella circostanza, di esser capace di un'azione comune così concorde e precisa. Quanto a Illy, ha fatto ciò che doverosamente competeva al suo ruolo.

Le dichiarazioni e le azioni di Illy mi hanno sconvolto e, anche per questo, sento il dovere di oppormi alla sua rielezione.

Invece, Donaggio mi ha telefonato, chiedendomi un incontro. Abbiamo così discusso sui grandi problemi di Trieste e sull'affronto fatto alla città in occasione dell'incontro d'Ancarano tra il presidente della Slovenia Kucan, quello della Giunta regionale Cruder e l'assessore degli Affari comunitari Gottardo. Incontro cui non era presente neanche un triestino. Abbiamo vagliato le delibere da cui si evince l'atteggiamento penalizzante della Regione nei confronti della città e gli ho parlato della necessità di dare a Trieste un'autonomia sul modello di quella di Trento, nel più assoluto rispetto dei legami di Trieste con l'Italia. È stato concorde con me sulla gravità della situazione, assicurandomi di aver già preso posizione in proposito con atti concreti, e affermando di voler fare tutto il possibile per mettere fine allo strapotere di una Regione Autonoma nelle mani dei politici friulani (dico "politici", che in Consiglio e in Giunta rappresentano il 70%, non le genti del Friuli, che stimo profondamente!) i quali, per lo Statuto Speciale ottenuto grazie a Trieste e Gorizia mutilate dalla guerra, hanno potuto legiferare liberamente umiliandoci.

Il Fondo Trieste ci dà quel po' d'ossigeno che basta a non soffocare, ma non esiste rilancio dei settori produttivi, la disoccupazione è in aumento, la popolazione diminuisce, molti giovani, presi dallo sconforto e demotivati, se ne vanno e in tutti i settori, dalla sanità allo sport, la sensazione è di pauroso abbandono. Concedetemi un piccolo, significativo esempio: l'Udinese è in serie A e vince contro la Juventus e il Parma. La Triestina è in C2 e perde con il Ponsacco. Sono stato per 30 anni dirigente dell'Unione, il mio è stato un sostegno sia morale che finanziario che avrei ridato con gioia, se ne avessi avuto tutta la forza fisica ed economica necessarie e se non fossi da sempre fortemente impegnato in campo sociale. Ma ho il cuore invaso dalla tristezza pensando a ciò che è successo alla nostra adorata Unione, che era uno dei simboli positivi di Trieste ed è oggi una delle prove tangibili della sua decadenza.

Penso di avervi fornito elementi a sufficienza per decidere. Un terzo dei triestini non è andato alle urne il 27 aprile, forse per una giusta azione di protesta contro i partiti. Domenica 11 maggio però è diverso. Sceglieremo se dare il nostro voto a Illy, che mi ha dimostrato scarsa propensione per ogni forma di dialogo costruttivo sul futuro della città, o a Donaggio, indubbiamente molto più aperto e disponibile.

Può darsi che nessuno dei due candidati sindaci incontri il vostro consenso. Posso capirlo, anche se io ho scelto. Vi chiedo però di fare uno sforzo: dedicate un quarto d'ora al voto e abbiate il coraggio di dare un segnale forte di svolta, comprensibile tanto da Roma che dalla Regione.

ANDATE, COME ME, ALLE URNE. E VOLTATE PAGINA SCEGLIENDO ADALBERTO DONAGGIO

Ringrazio sentitamente tutti coloro che accoglieranno questo mio appello e invio il mio saluto più caro e cordiale

Primo Rovis

Primo Rovis incontrerà i triestini venerdì 9 maggio, alle 16.30, presso la sala "Imperatore dell'Hotel Savoia Excelsior. E invita i 2 candidati sindaci, Adalberto Donaggio e Riccardo Illy, ad un confronto pubblico sul tema "Il Comune di Trieste: quale ruolo per un'autonoma città del 2000".

LETTERE

Attacchi puerili e incomprensibili

Mi trovo costretto a rispondere all'ennesima lettera del signor Alessandro Achilli pubblicata su questo giornale il 6 maggio. Spiace che ci siano persone che non hanno altro da fare che continuare a scrivere ai giornali con solo intento diffamatorio.

È questo il caso del citato signore che, sotto la sigla fantasma di un «ex comitato di liberazione di Forza Italia», continua a gettare fango su tutto e tutti, senza mai essere minimamente propositivo, arricchendo le sue epistole di affermazioni non veritiere, dovute in questo caso a una superficialità finalizzata al ballottaggio elettorale.

Il puerile attacco personale che ha voluto rivolgere alla mia attività lavorativa e alla mia preparazione professionale, presente e passata, mi risulta del tutto incomprensibile. Per quanto concerne il «rigore e competenza» inerenti la mia professionalità, ritengo di non aver bisogno di lezione alcuna, soprattutto da chi si è distinto sino ad oggi solo per aver lavorato nell'Azienda del candidato sindaco a cui mi oppongo; e mi auguro vivamente che simili epistole da bravo soldatino non nascano su ordine del superiore generale, ma siano semplice frutto di piccola invidia.

Io non necessito, fortunatamente, di spinta alcuna, e le preferenze ricevute alle ultime elezioni, oltre al mio voluminoso curriculum, ne sono la specifica riprova. Si rasserenì il signor Achilli: a Trieste – e dall'alto della sua veneranda età dovrebbe averlo imparato – non usiamo i sistemi da Prima Repubblica, grazie ai quali lui è «cresciuto» all'ombra della Democrazia Cristiana di Bassetti.

Assicuro da ultimo il citato signore, e mi dispiace farlo a mezzo stampa, che nell'attuale legislatura da consigliere comunale con quasi il 100 per 100 di presenze e di fattiva attività, non ho accaparrato neanche un piccolissimo «posto di potere», in quanto gli impegni di lavoro che mai ho trascurato visto il ruolo primario che ricopro, oltre al tempo che doverosamente dedico alla mia numerosa famiglia, non m'hanno permesso a tutt'oggi di assumere altri incarichi. Mi scuso con i lettori tutti se mi sono trovato costretto a rispondere.

Dott. Piero Camber

Porto: la rivincita del dott. Rovelli

La sentenza della Cassazione ha completamente e definitivamente posto fine a tutte le ingiuste e strumentali accuse rivolte all'ex direttore generale dell'Ente Porto, dott. Rovelli. Questa sentenza fa seguito ad un'altra con la quale erano stati assolti e scagionati con formula piena tutti i protagonisti del cosiddetto accordo Menegon.

Emerge confermata e in tutta l'evidenza che l'azione Fusaroli-Camber contro i dirigenti di allora dell'Ente Porto erano stati strumentali, faziosi e volti solamente ad allontanare e colpire coloro che si erano rifiutati di assecondare le volontà lottizzatrici, affaristiche e clientelari di questo tandem. Sono chiare a tutti le responsabilità dell'allora sottosegretario del governo Craxi, on. Camber e quali danni hanno comportato i suoi intrallazzi al Porto di Trieste e all'intera economia locale.

Basti pensare alla confusione e al clima torbido che in questi anni ha travagliato il Porto di Trieste, anche soprattutto per l'incapacità e la faziosità dei suoi nuovi massimi vertici amministrativi.

Dopo questa sentenza, l'Autorità Portuale sarà chiamata a pagare il costo dei processi e a rifondere i danni con denaro pubblico. È necessario, invece, che chi ha scelto di dilapidare denaro pubblico in cause ingiustificate, venga chiamato a pagare direttamente o indirettamente il conto.

Infine, è giusto e doveroso che il dott. Rovelli venga reintegrato nelle sue funzioni, dalle quali era stato immotivatamente allontanato. Ciò è tanto più doveroso alla luce del fatto che altri dipendenti pubblici sebbene rei confessi di tangentopoli – e non innocenti come il dott. Rovelli – sono stati reintegrati nelle loro funzioni.

Il Pds chiederà in Parlamento e al governo di ripristinare con urgenza una situazione di regolarità nel porto di Trieste, nell'interesse generale dell'economia cittadina e regionale.

Ufficio stampa del Pds

DA VENERDÌ 15 A DOMENICA 18 LA CITTÀ OSPITERÀ IL 45.o RADUNO DEL CORPO

Arrivano i Bersaglieri

Si attendono da 50 a 60 mila fanti piumati - Nutrita la serie delle iniziative collaterali

Manca poco più di una settimana al 45.o Raduno nazionale dei bersaglieri, che fra venerdì 15 e domenica 18 maggio (giorno della sfilata) richiamerà nella nostra città dai 50 ai 60 mila fanti piumati, ai quali vanno aggiunti i numerosi familiari.

Ovviamente questa enorme massa di persone non soggiornerà tutta a Trieste perchè la ricettività alberghiera è scarsa. Numerose sezioni hanno trovato alloggio oltre i confini regionali, in Veneto e anche nelle vicine repubbliche di Slovenia e di Croazia.

Nella giornata clou di domenica 18 ci saranno tutti, anche quelli che raggiungeranno le repubbliche dell'ex Jugoslavia, dove non mancheranno di visitare i luoghi che videro le gesta dei bersaglieri nelle cruente fasi dei conflitti mondiali.

La sfilata di domenica, comunque, sarà solo lo spettacolo finale di un raduno che si preannuncia denso di appuntamenti importanti, e che simbolicamente aprirà le celebrazioni per l'ottantesimo anniversario della fine della prima guerra mondiale.

Le manifestazioni connesse al raduno avranno inizio già domani, con l'inaugurazione alla sala «Illiria» della Stazione marittima della mostra storica del corpo, mentre nella Sala comunale d'arte si aprirà una mostra di cartoline sempre sui bersaglieri. Martedì 13, nella sala del Consiglio comunale, verrà presentato il libro «Piume a Nord-Est», autore il professor Sema, mentre giovedì 15 maggio, alle 18, allo stadio «Nereo Rocco» si giocherà un incontro di calcio tra le nazionali militari di Italia e Austria.

Con venerdì 16 si entrerà nel vivo del raduno: quel giorno è previsto l'arrivo del medagliere nazionale e nel pomeriggio in piazza Unità d'Italia trasformata in velodromo, si disputerà la gara ciclistica «Criterium tricolore» con la partecipazione di atleti militari nazionali.

Sabato 17 è atteso il Presidente della Repubblica

Sabato la città sarà già invasa da «cappelli piumati» che renderanno gli onori al Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, che presenzierà all'inaugurazione del «Monumento al Bersagliere» nei pressi del molo Audace e alla solenne celebrazione, multiconfessionale e multirazziale, che verrà officiata in piazza Unità.

Nel pomeriggio alla Sala comunale d'arte sarà aperto un ufficio postale dotato di annullo filatelico e quasi contemporaneamente dalla sede del Lloyd Adriatico partirà il quarto raduno cicloturistico «Città di Trieste». I ciclisti transiteranno anche per lo stadio «Pino Grezar», dove è in programma un saggio ginnico-sportivo militare.

In serata, sempre in piazza Unità d'Italia, sarà celebrata una messa in onore della patrona dei bersaglieri, la Madonna del Cammino, e successivamente il pubblico potrà assistere a un concerto di fanfare seguito da uno spettacolo pirotecnico.

Domenica mattina la città sarà svegliata dalla musica delle oltre 60 fanfare che chiameranno i triestini a fare da corona alla sfilata, che partendo da piazza Oberdan raggiungerà le rive dopo aver attraversato il centro. I bersaglieri si sono prefissi di far sfilare il maggior numero di persone nel minor tempo possibile. Al termine le bande invaderanno piazza Unità per intonare tutte «Le campane di San Giusto».

Domenico Musumarra

POSITIVA LA VERIFICA A ROMA CON IL SOTTOSEGRETARIO BORDON

Castello di Duino, via alle trattative

Gli enti locali potranno alzare l'offerta - Degano: «Ci sono le premesse per concludere in tempi brevi»

Castello di Duino: si parte con le trattative formali per l'acquisto. L'«invito» a procedere è stato rivolto, ieri pomeriggio, dal sottosegretario ai Beni culturali Bordon ai rappresentanti degli enti locali, al termine della riunione svoltasi al ministero. Trattative che dovrebbero iniziare nei prossimi giorni, dopo le necessarie verifiche «interne» da parte di Regione, Provincia, Comune e Soprintendenza.

All'incontro, presieduto da Bordon, e convocato appunto per verificare l'interesse degli enti pubblici all'acquisto del castello, hanno preso parte il capo di gabinetto del ministro, Bove, il direttore generale Serio, il prefetto De Feis (che in questi mesi ha guidato l'apposito comitato di lavoro), il presidente della Provincia Codarin, gli assessori regionali Degano e Tanfani, il soprintendente Bocchieri e il sindaco di Duino-Aurisina Depangher.

In sostanza tutte le parti, ministero compreso, si sono dette interessate ad acquistare e valorizzare lo storico complesso di Duino. Un interessamento più concreto, se così si può dire, in seguito alla verifica delle cifre che ministero, Regione e anche Fondo Trieste, potranno mettere sul piatto della trattativa.

Codarin: «Una grande occasione per il turismo»

Nessuno lo dice esplicitamente, ma pare che a questo punto «domanda» e «offerta» siano più vicine rispetto a qualche tempo fa. «Ci sono tutte le premesse — ha dichiarato con una certa soddisfazione l'assessore Degano — per arrivare alla conclusione, anche in tempi brevi». Degano ha comunque sottolineato che il problema, alla luce della riunione di ieri, dovrà prima essere discusso dalla giunta regionale (molto probabilmente già domani) per definire le disponibilità finanziarie — la quota maggiore della spesa dovrebbe infatti essere sostenuta dalla Regione — e questioni tecniche tra cui il passaggio di proprietà.

Nella riunione si è anche discusso di come affrontare la futura gestione del castello. Al riguardo, il ministero sta studiando la possibilità di creare un apposito consorzio, a maggioranza pubblica, le cui spese dovrebbero essere sostenute dagli enti locali e da altre istituzioni.

Soddisfatto dell'incontro anche il presidente della Provincia, che ha riconosciuto il significativo lavoro svolto sia dal sottosegretario Bodon sia dal prefetto De Feis. «Regione, Provincia e gli altri enti locali — ha rilevato Codarin — hanno il massimo interesse a che il castello diventi pubblico, e possa essere utilizzato quale contenitore culturale, sede di convegni di un certo livello e anche come sede di rappresentanza. Si pensi — ha aggiunto — alla possibilità di attrazione turistica che si avrebbe, tenuto conto delle migliaia di persone che visitano Miramare ogni anno, disponendo di un altro stupendo castello sul mare. Un'occasione di attrarre turisti anche dai Paesi di lingua tedesca per quei forti legami che Duino ha con il mondo germanico».

Giuseppe Palladini

DOMENICA A CURA DELLA FEDERCACCIA

«Sei zampe» a spasso lungo la Napoleonica

Le quattro zampe di un cane assommate alle due del padrone fanno in totale «Sei zampe», quelle dell'omonima manifestazione promossa in tutto il paese dalla Federcaccia, giunta quest'anno alla seconda edizione.

Ieri, in una conferenza stampa nella sede dell'Ansa, la sezione provinciale della Federcaccia ha reso note modalità e particolari della passeggiata, non competitiva e aperta a tutti i possessori di cani di ogni razza, prevista in ambito locale.

La «Sei zampe» triestina avrà luogo domenica; cani e padroni si ritroveranno alle 9.30 nel piazzale di Monte Grisa. Ogni concorrente verserà una quota di iscrizione libera (quota minima simbolica 5000 lire). Il ricavato verrà devoluto in beneficenza alla Fondazione volontari nel mondo (Focsiv), associazione che opera nei paesi in via di sviluppo.

La partenza è prevista per le 10.30. La passeggiata si snoderà lungo la strada Napoleonica verso l'Obelisco, per ritornare nuovamente al Pian del Grisa. Oltre a «possedere» il certificato di vaccinazione antirabbica, i cani dovranno essere tenuti rigorosamente al guinzaglio. Gli intervenuti potranno anche fare riferimento alla presenza del servizio veterinario.

Alla fine della passeggiata alcuni rappresentanti della Guardia di finanza cureranno uno spettacolo con i cani appartenenti al nucleo antidroga, mentre bipedi e quadrupedi potranno contare su un ristoro offerto dal comitato promotore.

Sempre in tema di animali, il Circolo sottufficiali del Presidio militare organizza sabato, alle 9, nella sede di via Cumano 5, in collaborazione con la Federcaccia, il convegno «Attività venatoria nella provincia di Trieste». Dopo i saluti di introduzione, Pietro Petruzzi, presidente della Federcaccia triestina, parlerà dell'evoluzione della normativa venatoria nella provincia. La situazione faunistica, con particolare riferimento all'ambiente carsico, verrà affrontata da Enrico Benussi, direttore dell'Osservatorio faunistico triestino. Carlo Furlan, vicepresidente della Federcaccia locale, parlerà della caccia di selezione a livello provinciale.

Maurizio Lozei

L'ESPERTO DELL'INPS RISPONDE AI QUESITI E AI PROBLEMI DEI NOSTRI LETTORI SUI TEMI DELLA PREVIDENZA

Pensione e possibile cumulo

Mia madre (Alessio Maria sposata Galletta) è vedova dal 13.10.1995 e ancora oggi non ha ricevuto la pensione di reversibilità del marito. I primi documenti che l'Inps di Trieste ha mandato a Messina (mio padre era nato a Messina), sono stati smarriti. Poi l'Inps di Trieste ha nuovamente scritto all'ente previdenziale di Zagabria ma, senza risultato. Cosa si può fare (la scorsa settimana non era stata pubblicata la risposta: ce ne scusiamo; nrd).

Galletta – Umago

Gentile lettore, o lettrice, sembrerebbe opportuno e, forse, doveroso firmare il quesito che viene posto. In ogni caso, alcune sue affermazioni sono inesatte. Infatti, la Sede Inps di Messina ha già definito positivamente la pratica. La pensione di reversibilità è in pagamento. Notizie di maggior dettaglio non gliele posso fornire per intuibili motivi di riservatezza. Raccomando ai lettori che pongono quesiti di firmare gli stessi in maniera chiara e leggibile e di fornire tutti i dati richiesti sulla scheda cosicché, all'occorrenza, sia possibile operare un riscontro o contattare direttamente l'interessato. Dei dati a carattere personale viene fatto un uso riservato e, come più volte ribadito, è sempre possibile chiedere e ottenere l'anonimato, all'atto della pubblicazione della risposta. I quesiti non firmati e privi dei necessari riferimenti, vengono di solito cestinati.

Sono titolare di una pensione integrata al minimo. Le sarei grata se potesse specificarmi quale sarebbe oggi la mia pensione con i soli contributi lavorativi e volontari, senza l'integrazione. Allego il prospetto di liquidazione. La ringrazio infinitamente e la prego di pubblicare soltanto le mie iniziali.

L.V. – Trieste

Gentile lettrice, l'ammontare «reale» della sua pensione iniziale era pari a L. 54.150 mensili. Con gli adeguamenti al costo della vita intervenuti nel tempo, l'importo cosiddetto «a calcolo», che le spetterebbe in base ai contributi versati, attualmente (1997) sarebbe pari a L. 159.234, sempre su base mensile al lordo. Poiché gode del diritto all'integrazione al minimo, mensilmente le viene erogata una quota assistenziale pari a L. 526.166. Il trattamento minimo attuale ammonta, infatti, a L. 685.400 mensili.

In data 26/7/94 ho inviato all'Inps, Sede di Trieste, la dichiarazione che attesta la qualifica di ex combattente del defunto coniuge, Zgrablic Miro. Da allora aspetto il pagamento della maggiorazione dovuta quale vedova del nominato. Ringrazio.

Ana Tomisic Zgrablic – Pisino

Gentile signora Ana, la sua pratica per la corresponsione dei benefici combattentistici è in trattazione presso l'Ufficio Convenzioni Internazionali di Trieste. Il funzionario preposto all'Ufficio prevede che la pratica possa essere definita e liquidata entro la fine dell'anno.

Alla data del 31.12.96 avevo n. 1683 settimane di contributi e 49 anni di età. Quando potrò andare in pensione con le nuove norme? Con quale percentuale? Grazie.

Giorgina Moratto Trieste

Come ho più volte illustrato, cortese signora Giorgina, per ottenere la liquidazione della pensione di anzianità è necessario che il richiedente abbia maturato i due requisiti: quello anagrafico (attualmente è di 52 anni e salirà a 53 per il prossimo biennio e così via, per gradi, sino a stabilizzarsi a 57 anni dal 1.o gennaio 2006); quello contributivo che è pari a 35 anni di versamenti, che corrispondono a n. 1820 contributi settimanali da lavoro effettivo (malattia e disoccupazione esclusi). In alternativa, e in tal caso l'età anagrafica non conta, è possibile ottenere la pensione di anzianità per coloro che possono vantare, oggi e sino al 31.12.1998, non meno di 36 anni di contribuzione (che corrispondono a n. 1872 contributi settimanali). Anche per tale requisito unico è previsto un progressivo e graduale innalzamento fino a stabilizzarsi a 40 anni di contribuzione dal 1.o gennaio 2008 in poi. Lei, attualmente, dichiara di vantare n. 1683 contributi settimanali, pari a oltre 32 anni di contribuzione. Pertanto, sempreché la vigente normativa non subisca ulteriori modifiche, entro il 31.12.2000 dovrebbe maturare i 35 anni di contribuzione. A quella data, però, non avrà maturato il requisito anagrafico richiesto, che è di 54 anni, limite d'età che raggiungerà nel febbraio 2001. Pertanto, in base alla vigente normativa e se potrà vantare non meno di 35 anni di contributi da lavoro effettivo, le potrà essere liquidata la pensione dall'1/1/2002. Stimo opportuno sottolineare che il mio ragionamento si basa sulla normativa attuale che, sino ad allora, è probabile subisca ulteriori modifiche. Auguri e cordialità.

Mi rivolgo a lei per informazioni in merito alla domanda di pensione (rif. 977791-8580/88819582), presentata il 17.10.92. L'ente di Zagabria (Zagreb) il 17.2.95 ha ricevuto una richiesta da parte dell'Inps di Trieste, con riguardo alla situazione contributiva. L'Ente croato ha dato riscontro alla richiesta dell'Inps il 14.4.95. Vi prego di informarmi sullo stato della pratica. Nell'attesa di notizie, ringrazio con distinti saluti.

Antonia Luzina Cherso

La pratica è in trattazione presso la sede Inps di Trieste. Per completare la documentazione necessaria, manca la cosiddetta «opzione» che dovrebbe pervenire dall'ente croato. Il funzionario responsabile dell'ufficio Convenzioni Internazionali mi assicura che, non appena giungerà l'opzione, la pratica verrà posta in liquidazione. L'iter, comunque, è previsto che si concluda entro la fine del corrente anno.

Già dipendente di un ente locale, avevo rassegnato le dimissioni dal servizio, fissando la decorrenza al 31.12.1994. L'Amministrazione aveva accolto la mia domanda con atto deliberativo nel settembre 1993. Purtroppo, è intervenuto il famoso blocco delle pensioni del settembre 1994 e le nuove disposizioni mi hanno costretta in servizio sino a tutto il 1995. Sono, pertanto in pensione dall'1.1.1996, dopo aver lavorato per oltre 31 anni. E vengo al mio quesito: mi è stata offerta l'opportunità di un lavoro: una collaborazione continuativa e coordinata con una società di servizi. Posso farlo? Il cumulo con la pensione è consentito e lecito? Oppure rischio di vedermi bloccata o ridotta sostanzialmente la pensione? Per tale collaborazione dovrei versare la ritenuta d'acconto e l'ormai famoso 10% da versare all'Inps. Le sarei molto grata se mi potesse chiarire la questione: in caso di rischi, ovviamente, lascerei perdere l'opportunità che mi si offre. Prego l'anonimato.

Una pensionata di Trieste

Gentile lettrice, come ho più volte ricordato, anche di recente, la possibilità di cumulare la pensione di anzianità con una retribuzione da lavoro sta diventando sempre più difficile. Il comma 189 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 (collegata alla «finanziaria» per il 1997), stablilisce che per i titolari di tutte le pensioni o trattamenti di anzianità, a prescindere dall'Ente o fondo che li eroga, scatta tassativamente l'incumulabilità «con i redditi da lavoro di qualsiasi natura», relativamente alla quota di pensione liquidata con il sistema retributivo. Sono tuttavia previste delle eccezioni sia per i lavoratori dipendenti privati, che per i lavoratori autonomi e, in particolari casi, anche per i pubblici dipendenti. Il comma 188 della già ricordata legge n. 662/96, mantiene infatti in vigore le vecchie norme, in materia di cumulo, relativamente ai pubblici dipendenti che avessero (come nel suo caso), presentato domanda di pensionamento entro il 28 settembre 1994, sempreché «formalmente accolta». Sulla materia è intervenuto anche un chiarimento ufficiale da parte dell'Inpdap, il suo Istituto di previdenza. Infatti, la Direzione centrale prestazioni previdenziali di quell'istituto, con «Nota di servizio» n. 539 del 4 febbraio 1997, precisa: «... a tutti coloro la cui pensione di anzianità ha decorrenza anteriore all'1/10/96 e a tutti i dipendenti che abbiano presentato domanda di collocamento a riposo accolta entro il 28/9/94 (e quindi anche a coloro che siano stati inseriti nella «finestra» dell'1/1/97) continuano ad applicarsi le disposizioni della previgente normativa in materia di cumulo». La circolare stessa, più avanti, così prosegue: «Tale normativa, com'è noto, prevede, sia per i redditi da lavoro autonomo che dipendente, la totale cumulabilità con la pensione qualora i requisiti contributivi siano stati conseguiti entro il 31/12/94, e la cumulabilità parziale (50% oltre il trattamento minimo Inps) quando i requisiti contributivi siano stati maturati dall'1/1/95 in poi». Nel suo caso, pertanto, la possibilità di cumulo è piena, sempreché si tratti di effettiva «collaborazione coordinata e continuativa» e non di lavoro subordinato mascherato e, quindi, surrettizio (basato su falsi presupposti).

FILO DIRETTO INPS

A cura di G. FRANCO CALGARO

Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova in questa pagina segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.

Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

Ho presentato la domanda per l'attribuzione dei benefici per gli «ex combattenti». La prego di verificare lo stato della mia pratica, segnalandomi quando verrà liquidata la maggiorazione stessa. Grazie.

Anton M. – Fiume

La pratica è pronta per essere inserita in uno dei prossimi cicli di lavoro. Allo stato attuale si sta cercando di ridurre l'arretrato pensionistico, per cui è prevedibile che l'attribuzione dei benefici combattentistici ed il pagamento degli arretrati avvenga verso la fine di quest'anno.

Avendo grossi problemi, non potrei riprendere il lavoro al supermercato (sono in aspettativa da un part-time). Quando potrei andare in pensione? Mio marito è pensionato con circa L. 1.600.000 al mese. Sono nata il 1.o luglio 1940.

Maria Grazia O. Trieste

Gentile signora Maria Grazia, come ho più volte ricordato, per il diritto alla pensione di vecchiaia occorre poter vantare il minimo di contribuzione richiesta che, attualmente e sino al 31.12.1998, è di 18 anni (pari a n. 936 contributi settimanali). Il limite, tuttavia, è di soli 15 anni di contribuzione (pari a n. 780 contr. settimanali), se vantati al 31.12.1992 o anche successivamente, purché l'interessato risulti autorizzato ai versamenti volontari da epoca precedente al 31.12.1992. Le ricordo che i periodi di lavoro a «tempo parziale» vengono considerati in misura intera, cioè come se lavorati a tempo pieno, ai fini del conseguimento del diritto a pensione. A tal fine è però necessario che la retribuzione media settimanale non risulti inferiore ai minimali stabiliti annualmente dalla legge (per il 1997, ad esempio, il minimo di retribuzione settimanale è di lire 274.420, pari ad annue L. 14.269.840). Qualora la retribuzione fosse inferiore ai minimali, il numero di contributi settimanali verrebbe proporzionalmente ridotto. Ai fini della «misura», cioè del calcolo dell'importo della pensione spettante, il periodo a tempo parziale viene «contratto», cioè ridotto in proporzione all'orario effettivamente lavorato. Prima di smettere di lavorare, le consiglio di verificare se ha maturato i requisiti contributivi; in caso contrario potrebbe essere necessario continuare a lavorare o chiedere l'autorizzazione a completare il periodo minimo richiesto con versamenti volontari. Se avrà completato il requisito minimo di contribuzione, il diritto alla pensione scatterà dopo il compimento del suo 59.o anno di età e cioè dal 1.o agosto 1999. Per l'eventuale diritto all'integrazione al trattamento minimo viene considerato il reddito familiare. In base alla normativa attualmente in vigore, per le persone coniugate l'integrazione al minimo non può essere assegnata se il reddito cumulativo risulta superiore a 4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps (per il 1997 il limite è pari a lire 35.674.600).

Tramite Patronato, in data 25.6.96, ho inoltrato all'Inps di Gorizia una richiesta di aggiornamento del mio estratto conto, in quanto risultano mancanti 22 settimane di contribuzione (dall'1/7/67 al 30/11/67), periodo da me lavorato come dipendente presso la ditta ... S.p.a. di Trieste. Le chiedo l'esito della mia domanda e se il suddetto periodo mi verrà riconosciuto. Prego solo le iniziali.

B.V. – Ruda (Ud)

Cortese lettore, la sua posizione contributiva è stata scrupolosamente controllata, unitamente ai versamenti contributivi dell'azienda presso cui lavorava. Stando alla documentazione dell'Azienda, agli atti, lei risulta cessato il 30/6/1967 e riassunto il 13/12/1967. Le buste paga in suo possesso, purtroppo, non trovano riscontro con le denunce ed i versamenti contributivi. Da parte dell'Inps, inoltre, non è possibile alcuna azione di rivalsa contributiva essendo intervenuta la prescrizione decennale. Pertanto, nell'immediato, le si presentano due possibilità: 1) citare in giudizio l'azienda per il risarcimento del danno derivante dal mancato versamento contributivo; è questa una strada lunga e complessa. In tal caso, l'azione di rivalsa può essere avviata solo allorquando il danno per il lavoratore si è concretamente manifestato, cioè al raggiungimento dell'età pensionabile; 2) l'altra possibilità, più agevole, anche se onerosa, è quella offerta dall'art. 13 della legge 12 agosto 1962, n. 1338 che prevede la possibilità di regolarizzare i periodi di lavoro scoperti di contribuzione, mediante versamento di una somma, detta rendita vitalizia reversibile. Per questa seconda ipotesi è necessario che lei presenti domanda all'Inps; unica condizione è che il richiedente riesca a provare la sussistenza e la durata del rapporto di lavoro, con documenti di data certa e risalenti all'epoca. Lei, peraltro, dichiara di essere in possesso delle buste paga originali dell'epoca. Verifichi la sua posizione e, in ogni caso, può chiedere l'assistenza gratuita di un Patronato di sua fiducia.

Sono dipendente di un'azienda del commercio. Ho quasi 58 anni e già nel 1995 ho maturato i 35 anni per andare in pensione. Vorrei sapere se andando in pensione potrei stipulare con l'azienda stessa un contratto di collaborazione, con pagamento della ritenuta di acconto, senza penalizzare l'importo della pensione. Fermo restando il pagamento delle tasse sul cumulo.

Renato Fonda Trieste

Cortese signor Renato, come ho più volte ricordato, l'art. 1, comma 188, della legge 23.12.1996, n. 662 (legge finanziaria 1997), ha sancito la totale incumulabilità di tutte le pensioni di anzianità e trattamenti assimilati «con redditi da lavoro di qualsiasi natura». Vi sono, tuttavia, delle eccezioni: mantengono il diritto alla preesistente normativa: 1) coloro che al 30/9/96 erano già titolari di pensione; 2) i lavoratori che alla stessa data vantano 36 anni di contribuzione, a prescindere dalla loro età anagrafica; 3) i lavoratori che, sempre al 30/9/96, abbiano già maturato 35 anni di contribuzione e 52 anni di età; 4) i titolari di pensione liquidata con 40 anni di contribuzione o in base all'anzianità contributiva massima prevista dal fondo o gestione di appartenenza; 5) in tutti i casi di pensionamento anticipato dei pubblici dipendenti, per invalidità derivanti o meno da causa di servizio, tali da impedire la prosecuzione del rapporto di lavoro. Vi è, infine, il caso dei pubblici dipendenti che avevano già presentato domanda di pensionamento, formalmente accolta, entro il 28 settembre 1994, come ho illustrato in una precedente risposta. Nel suo caso, Sig. Renato, poiché l'attività di collaborazione coordinata e continuativa è assimilata a lavoro autonomo, avendo lei maturato i requisiti per la pensione di anzianità successivamente al 31.12.1994, subirà una riduzione della sua pensione di anzianità pari al 50% della quota eccedente il trattamento minimo. Tutto ciò a condizione che si tratti di effettiva «attività di collaborazione coordinata e continuativa» e non già di lavoro dipendente mascherato.

In data 19.4.94 ho presentato la domanda per i benefici delle sentenze C.C. 495/93 e C.C. 240/94. Ma, finora non ho ricevuto alcuna risposta. Attualmente percepisco L. 114.460 lire mensili. Sono inoltre titolare della pens. Cat. VO n. 1001493, integrata al minimo. In attesa di una sua gentile risposta, la ringrazio. Distinti saluti.

Giuseppina Cobre Trieste

Gentile signora Giuseppina, la sua pensione SO/ è stata ricostituita il 12.11.1996. In merito alla sentenza n. 495/93, la stessa ha già trovato applicazione nei suoi confronti, anche se non ne ha tratto giovamento. Infatti, l'importo della pensione in pagamento è risultato superiore a quanto spettante in base ai benefici della sentenza richiamata. La sentenza 240/94, invece, non ha ancora trovato applicazione nei suoi confronti; l'Ufficio competente prevede che ciò avvenga entro la fine dell'anno corrente.

FILO DIRETTO CON L'INPS

FILO3

Nome e cognome del lettore

....

Luogo e data di nascita

....

N. telefonico (facoltativo)

....

N. e categoria della pensione (se pensionato)

....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività

....

Altre notizie reputate utili

....

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito

....

....

....

....

....

....

....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a: "IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

LA SCHEDA

Quote, il calcolo

Esempio pratico riferito al caso di un lavoratore dipendente

Dopo la fase illustrativo-preparatoria (si vedano le schede pubblicate il 17 aprile e il 1.o maggio scorsi), passiamo ora ad un esempio pratico di calcolo della pensione. È il caso di un lavoratore dipendente di 57 anni che andrà in pensione dal 1.o luglio 1997, con 36 e 7 mesi di anzianità contributiva, pari a n. 1902 contributi settimanali. Di conseguenza occorrerà considerare n. 390 settimane di stipendio (corrispondenti a 7 anni e 6 mesi), così riferite:

n. 260 settimane corrispondenti ai 5 anni precedenti il 31.12.1992;

n. 78 settimane, pari al 50% del periodo dall'1.1.1993 el 31.12.1995;

n. 52 settimane, pari al 66,6% del periodo dall'1.1.1996 al 30.6.1997.

Queste sono le retribuzioni, lorde, percepite; L. 26.000.000 per il 1997 (6 mesi); L. 49.000.000 per il 1996 (12 mesi); L. 48.000.000 per il 1995 (12 mesi); L. 45.500.000 per il 1994 (12 mesi); L. 43.000.000 per il 1993 (12 mesi); L. 41.000.000 per il 1992 (12 mesi); L. 38.000.000 per il 1991 (12 mesi); L. 36.000.000 per il 1990 (12 mesi).

Calcolo della Quota «A». È ora necessario determinare la retribuzione pensionabile riferita alla «Quota A», in base alle vecchie regole; vanno, cioè, considerati gli ultimi 5 anni (260 settimane) di retribuzione immediatamente precedenti al 1.o luglio 1997. Gli importi, ovviamente, vanno aggiornati in base agli indici Istat per l'anno 1997:

anno	numero settimane	retribuzione percepita	indice Istat	retribuzione rivalutata
1997	26	26.000.000	1,0000	26.000.000
1996	52	49.000.000	1,0000	49.000.000
1995	52	48.000.000	1,0456	50.188.800
1994	52	45.500.000	1,1128	50.632.400
1993	52	43.000.000	1,1603	49.892.900
1992	26	20.500.000	1,2097	24.798.850
	260			250.512.950

La retribuzione media settimanale è pari a 1/260 del totale retribuzione rivalutata: L. 250 512.950 : 260 = L. 963.511

Quota «A»: l'anzianità complessiva maturata dal nostro lavoratore al 31.12.1992 è di 32 anni e 1 mese, per cui la «Quota A» spettante è pari al 64,1666% (32 anni x 2% = 64%, più 1 mese x 0,1666% = 0,1666%): L. 963.511 x 52 x 64,1666% = L. 32.149.116. Pertanto, la «Quota A» di pensione spettante è di L. 2.473.008, per 13 mensilità (L. 32.149.116 : 13 = L. 2.473.008).

Calcolo della Quota «B». Continuando nel calcolo, va ora determinata la «Quota B» della retribuzione pensionabile, in base alle nuove regole, considerando cioè gli ultimi 7 anni e 6 mesi di stipendio. Occorre cioè far riferimento ai 5 anni che precedono la data del 31.12.1992 (260 settimane); più il 50% del periodo dall'1.1.1993 al 31.12.1995 (78 settimane); più il 66,6% dell'ultimo periodo e cioè dall'1.1.1996 al 30.6.1997 che è pari a 52 settimane. Il periodo complessivamente considerato è di n. 390 settimane (260+78+52=390). Anche le retribuzioni riferite ai periodi d'interesse vanno puntualmente rivalutate, ponendo attenzione nell'applicare l'indice Istat 1997 previsto per la «Quota B» (gli indici Istat/1997 sono stati pubblicati nella «Scheda» il 1.o maggio u.s.).

anno	numero settimane	retribuzione percepita	indice Istat	retribuzione rivalutata
1997	26	26.000.000	1,0000	26.000.000
1996	52	49.000.000	1,0000	49.000.000
1995	52	48.000.000	1,0494	50.371.200
1994	52	45.500.000	1,1165	50.800.750
1993	52	43.000.000	1,1718	50.387.400
1992	52	41.000.000	1,2329	50.548.900
1991	52	38.000.000	1,3121	49.859.800
1990	52	36.000.000	1,4095	50.742.000
	390			377.710.050

La retribuzione media settimanale è quindi pari a L. 377.710.050 : 390 = L. 968.487

Quota «B»: come più volte si è ricordato, l'aliquota annua di rendimento è del 2% (con retribuzione pensionabile inferiore al «tetto» di L. 63.054.000). L'ianianità complessivamente maturata dall'1.1.1993 al 30.6.1997 è di n. 4 anni e n. 6 mesi, per cui la quota percentuale di calcolarsi sulla retribuzione media annua è pari al 9% (4 anni x 2% = 8% + 6 mesi allo 0,1666% = 0,9996% - il totale è 8,9996%, arrotondata al 9%). La quota «B», pertanto, è pari alla retribuzione media settimanale appena calcolata, L. 968.487 x 52 x 9% = L. 4.532.519. La «Quota B» di pensione mensile quindi pari a L. 4.532.591 : 13 = L. 348.655.

L'importo complessivo della pensione mensile si ottiene sommando le quote («Quota A» più «Quota B»): L. 2.473.008 + L. 348.655 = L. 2.821.663, che è l'importo al lordo.

La prossima settimana vedremo, assieme, il calcolo di una pensione con retribuzioni superiori al «tetto» che, come più volte ricordato, per il 1997 è fissato in L. 63.054.000.

(3 - CONTINUA)

LA GIUNTA PROVINCIALE SI E' IMPEGNATA AD AGEVOLARE I PRODUTTORI-VENDITORI

Più facile aprire l'osmiza

In particolare è superato il pericolo delle multe, comminate alle «frasche» fuori norma

Sarà più semplice, dai primi di giugno, l'apertura di una «osmiza», e i coltivatori che esporranno la caratteristica «frasca» non rischieranno più una multa milionaria. La giunta provinciale ha infatti assunto nei giorni scorsi un impegno per agevolare l'attività di vendita dei coltivatori diretti e in generale degli agriturismo.

Ciò a seguito di alcune segnalazioni di produttori che avevano dovuto pagare contravvenzioni fino a due milioni, essendo le «frasche» difformi dalle prescrizioni del codice della strada. Tale difformità era stata rilevata in base a un'interpretazione rigorosa delle norme, secondo la quale la «frasca» è uno strumento pubblicitario e quindi soggetta alla tassa di occupazione (Tosap).

La Provincia ha così deciso di apportare una variante al regolamento della Tosap, esentandone gli interessati dal pagamento ed eliminando il rischio di multe.

Servizio di assistenza per predisporre i documenti

La stessa Provincia, inoltre, offrirà alle aziende agricole un servizio di predisposizione dei documenti necessari per ottenere l'autorizzazione all'attività, che farà risparmiare agli interessati tempo e adempimenti burocratici: sarà l'ente a occuparsi di tutto il dovuto.

I produttori-venditori e gli agriturismo saranno tenuti solo al pagamento dei bolli statali obbligatori per legge (20 mila lire per la richiesta e altrettante per l'autorizzazione), e di un minimo di diritto di segreteria per il servizio svolto dall'ente. Non saranno più dovute, invece, le 50 mila lire della Tosap.

«È la prima delle iniziative che adotteremo – sottolinea l'assessore provinciale competente Giulio Marini – per garantire e incentivare le aziende agricole e in generale l'area carsica, sotto il profilo sia economico che paesaggistico».

«E ciò non solo per valorizzare una risorsa della provincia, — conclude l'assessore — ma anche per tutelare e sostenere le attività della minoranza slovena. La Provincia, non potendo intervenire direttamente nelle attività d'impresa, offrirà servizi alle aziende».

La famosa «frasca» che ha creato tanti grattacapi ai gestori delle osmize.

«VIAGGIO» NELLE COOPERATIVE AGRICOLE

Zootecnia, settore «ambientalista»

«Se finalmente il Piano per lo sviluppo dell'agricoltura triestina avrà corso (previsti 37 miliardi e mezzo di investimenti in cinque anni), è auspicabile che l'équipe di specialisti preposta alla stesura abbia tenuto in debito conto il ruolo fondamentale che la zootecnia riveste nel comprensorio locale». È l'opinione di Dario Zidaric, presidente della Latteria sociale del Carso e della Stalla sociale di Prepotto, due cooperative che da diverso tempo stanno soffrendo concorrenza e condizioni di un mercato che il responsabile definisce per lo meno «aggressivo».

La concorrenza di chi opera su territori meno problematici rispetto al Carso e il processo di rinnovamento e modernizzazione delle strutture cooperativistiche sono tra i fattori che hanno contribuito alla crisi di questo sistema in provincia. Va detto, peraltro, che le due cooperative presenterebbero dei bilanci annuali in attivo, se non gravate dagli interessi passivi causati da prestiti accesi per l'avvio dell'attività. Attualmente in fase di liquidazione, la Latteria sociale del Carso presumibilmente verrà rilevata dalla Tabor (che produce latte e formaggio) e che attualmente riceve il latte conferito dai soci della succitata cooperativa.

«C'è in questo rapporto – afferma Zidaric – una continuità e una sicurezza per il lavoro degli associati. Per la Stalla sociale di Prepotto, la situazione pare sotto controllo. Le difficoltà non mancano, tuttavia non c'è ragione di diffondere inutili allarmismi sul futuro di una stalla che lavora bene».

I numeri della zootecnia triestina in questi ultimi anni sono andati contraendosi progressivamente. Ciò nonostante vi sono diversi giovani che intendono rimanere nel settore. Allevare bovini e produrre latte possono garantire comunque un reddito senza limitare la vita di ogni giorno. «Ed è importante – sostiene Zidaric – che enti e associazioni sappiano distinguere la doppia valenza che la zootecnia riveste in provincia. Oltre all'aspetto economico, l'allevamento bovino consente il mantenimento di un territorio pulito, oltre allo sfalcio delle superfici prative».

Una concezione che in altri Paesi (Svizzera in testa) si è affermata da tempo. E lo stato premia questo settore con una contribuzione adeguata. «In vista della creazione del futuro Parco del Carso – conclude Zidaric – la nostra funzione pare oltremodo importante per il mantenimento di un altopiano equilibrato. Se mi si passa il paragone, la zootecnia sta in rapporto all'ambiente quanto un carburante rispetto al funzionamento di un motore. E non si tratta solamente di promozione per vederci assegnare dei contributi. Ognuno, all'interno del Piano di sviluppo per l'agricoltura, deve poter fare la propria parte con i giusti mezzi».

Maurizio Lozei
(2 - fine)

L'ASSOCIAZIONE «SERVOLA INSIEME» CELEBRA IL PRIMO LUSTRO DI VITA

Rione in festa fino a domenica

Da oggi, ogni sera, musica cultura e spettacolo e anche un torneo di calcio a sette

L'associazione Servola Insieme celebra il primo lustro della sua fondazione, in occasione della «Festa del Pan de Servola», che si è iniziata ieri con una «Serata Multiculturale» dedicata agli alunni delle scuole elementari «E. De Marchi» e «I. Grbec» e durerà fino a domenica. Per documentare questi primi cinque anni di attività l'associazione ha allestito una mostra fotografica, nella sala «J. Ukmar» di via del Pane Bianco, affiancata da una rassegna di disegni e lavori in pasta di pane degli allievi del ricreatorio «Gentilli» e degli alunni delle scuole «B. Marin» e «E. De Marchi».

In questi giorni anche il Museo Etnografico del quartiere di via del Pane Bianco, rimarrà aperto per tutta la durata della manifestazione. La festa rievoca la tradizione delle pancogole servolane, chiamate a Vienna nel '700 ad insegnare agli abitanti della città la manipolazione della pasta.

Sempre nell'ambito della manifestazione è in corso nel campetto adiacente alla chiesa di San Lorenzo il IV Torneo di calcio a sette «Trofeo Festa del Pan». E con la collaborazione di ben quattro panifici servolani nel giardino della trattoria «Bella Trieste» avranno luogo le seguenti iniziative.

Oggi: «Serata letteraria». Alle 19 presentazione delle poesie e dei libretti realizzati dagli alunni delle scuole locali e, a seguire, presentazione del libro di Rossana Giuricin «Mangiamoci l'Istria». Alle ore 20: liriche a tema presentate dal gruppo letterario della Comunità degli italiani di Pirano.

Domani: Serata d'arte varia». Alle 19 esibizione di rock acrobatico della Comunità degli italiani di Pirano e alle 20 la compagnia dialettale «I Grembani» presenterà il teatro dialettale triestino.

Sabato: «Serata Big»: alle 18 concerto del gruppo bandistico dei ricreatori «Gentilli & Toti», alle 20 Karaoke con Rob-Store e la partecipazione del cantatutore Gino D'Eliso.

Domenica: «Gran finale alla patoca»: in prima serata «El mandriol», edizione speciale della trasmissione e «Serata triestina» con i Billows '85 e la partecipazione di Mara Sardi.

Cristina Sirca

Ennesimo allagamento l'altra sera a Muggia

Ennesimo allagamento l'altra sera a Muggia, in conseguenza dell'improvviso acquazzone abbattutosi sull'intera provincia. A farne le spese, anche a causa del concomitante vento di scirocco e dell'alta marea, sono stati strade ed edifici del centro storico e in particolare quelli situati a ridosso del mandracchio. Le cause di questi disagi sono dovute alle carenze dell'impianto di raccolta delle «acque bianche» che non riesce a smaltire l'acqua che si accumula durante una precipitazione particolarmente violenta. A giorni comunque dovrebbero concludersi i lavori per la prima parte di una nuova rete di raccolta, i cui scavi hanno causato in questi giorni parecchi disagi al traffico, soprattutto lungo la via Roma, che potrebbero alleviare le conseguenze degli improvvisi acquazzoni, in attesa della definitiva sistemazione dell'impianto.

MUGGIA, RIFONDAZIONE ATTACCA L'ASSESSORE SANTORO

«Nulla si fa per lo sport»

Chiesto un confronto pubblico su palazzetto, palestre e campo bocce

Rifondazione comunista attacca la politica dello sport messa finora in atto dall'Amministrazione muggesana. A parlare è Bruno Steffè, ex vicesindaco della giunta Milo e ora membro della segreteria di Rc. Sotto accusa in particolare l'attuale assessore allo Sport, Italo Santoro, che viene definito «... l'elemento zoppicante di questa giunta». Palazzetto dello sport di Aquilinia, convenzione per le palestre, gestione del porto di Muggia, copertura del campo da bocce. Questi gli argomenti che secondo Steffè non sono stati presi seriamente in considerazione nei primi mesi di amministrazione cittadina da parte del Polo.

«Nessuno si è ancora espresso sulla politica sportiva – ha spiegato Steffè, reduce da un incontro con l'assessore Santoro – e ritengo che questa sia una prima dimostrazione della mancanza dei fatti concreti promessi in campagna elettorale. Tante richieste, diverse proposte ma non si vede ancora niente. E intanto l'assessore Santoro, che è sicuramente l'elemento zoppicante di questa giunta, demanda al sindaco e al vicesindaco competenze che spetterebbero a lui».

Secondo Rifondazione nulla si è fatto per sbloccare l'annosa vicenda del palazzetto dello sport di Aquilinia, mentre è ancora in alto mare la questione inerente la gestione del porto, tanto che ancora oggi non si sa chi sia competente per l'assegnazione dei posti barca. Altro lato oscuro è rappresentato dalla proposta di convenzione per affidare o meno al Coni la gestione delle palestre comunali.

«E i problemi non finiscono qui – ha aggiunto Steffè –: poco o niente è stato messo a bilancio per lo sport, anzi è stato tolto il finanziamento per la copertura del campo da bocce della «Tappa», che la nostra amministrazione aveva invece previsto. Dall'ultima consulta dello sport è emerso che l'assessore Santoro non conosceva nemmeno il numero delle società che svolgono attività sportive a Muggia, crede forse che il suo unico compito sia quello di firmare con il titolo di assessore? Invito Santoro a un confronto pubblico sulle problematiche sportive a Muggia».

Interpellato sull'argomento Santoro ha precisato che risponderà punto su punto alle accuse, anticipando alcune argomentazioni. «Intanto non capisco per quali motivi debba partecipare a incontri pubblici organizzati dal signor Steffè – ha replicato Santoro – considerato che la sua può essere un'opinione personale ma non rappresenta il parere di alcuno. Comunque, tanto per fare qualche precisazione, vorrei spiegare che il palazzetto dello sport è competenza dei Lavori pubblici e che sul porto si sta lavorando congiuntamente col resto della giunta».

Riccardo Coretti

Spazio informativo a cura della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trieste

TRIESTE ECONOMICA

Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura di Trieste
Piazza della Borsa, 14 - 34121 - Trieste - C. P. 1396
telefono (sel. passante) 040/6701.111 - fax 040/6701.321
Sito Internet: http://www.ts.camcom.it
E-mail: urp@ts.camcom.it
CISQ CERT UNI EN ISO 9002 Certif. n. 96035

La Camera di Commercio di Trieste al Forum della Pubblica Amministrazione

E' stata inaugurata martedì scorso (e proseguirà fino a sabato 10 maggio) presso la Fiera di Roma, l'ottava edizione del Forum della Pubblica Amministrazione. Anche la Camera di Commercio partecipa alla manifestazione che coinvolge tutte le strutture amministrative nazionali, con un proprio spazio espositivo all'interno dello stand allestito da Unioncamere nazionale.
L'Ente camerale triestino è stato invitato a partecipare per illustrare, oltre alle attività istituzionali, anche le iniziative più innovative recentemente attivate, quali il nuovo Registro delle Imprese, le applicazioni aggiuntive delle tessere a microchip distribuite per la benzina agevolata (tessere che potranno essere utilizzate come polivalenti "carte del cittadino") ed il proprio sito Internet. In particolare, la Camera di Commercio di Trieste presenta il suo più originale risultato: la recente certificazione di qualità secondo le norme UNI EN ISO 9002, con l'adozione del Sistema Qualità nell'erogazione dei servizi all'utenza. Per tutta la durata della manifestazione, presso le stand Unioncamere è presente personale della Camera di Trieste.

RIMARRANNO APERTI FINO A SABATO 17 MAGGIO GLI SPORTELLI ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO PRESSO I QUALI OTTENERE LA NUOVA CARD PER FARE BENZINA A TARIFFA REGIONALE SCONTATA

Tessere in distribuzione fino al 17

La Camera di Commercio di Trieste ricorda che la distribuzione della card proseguirà con i consueti orari fino al giorno 17 maggio, con una sola chiusura infrasettimanale degli sportelli (per permettere il regolare svolgimento dell'appuntamento ippico) il giorno 14 maggio.

La cittadinanza è pertanto invitata a programmare con tranquillità l'operazione di ritiro della tessera e a fruire dell'ampio orario di apertura al pubblico degli sportelli (da lunedì a giovedì, dalle 8.30 alle 19, il venerdì dalle 8.30 alle 21, il sabato dalle 8.30 alle 12.30).

Si informa inoltre che **per i portatori di handicap è stata predisposta una procedura accelerata** presso uno degli sportelli, per evitare code.

Si ritiene opportuno evidenziare come, **in ogni caso, è possibile richiedere la card in ogni momento dell'anno**; quindi, esaurita la prima fase di consegna delle tessere alla maggior parte della cittadinanza, l'Ente camerale chiuderà gli sportelli dell'Ippodromo e concentrerà il servizio di distribuzione presso gli uffici dell'Azienda Speciale Trieste Benzina Agevolata (via Valdirivo n. 2/b).

Si ricorda inoltre che le tessere distribuite nel 1996 (quelle azzurre) rimangono in vigore per il contingente di benzina agevolata e che pertanto devono essere conservate: infatti la nuova tessera in distribuzione all'Ippodromo è utilizzabile esclusivamente per la benzina regionale a prezzo scontato.

In merito a quest'ultima, si segnala che non è utilizzabile se non per il veicolo per il quale è stata assegnata: **i gestori degli impianti di rifornimento sono pertanto tenuti a confrontare la targa del mezzo con i dati contenuti nel microchip ed applicare lo sconto di 800 lire per litro solo se questi corrispondono.**

Infine, per quanto riguarda presunti malfunzionamenti delle tessere a microchip, la Camera di Commercio desidera tranquillizzare l'utenza, ricordando che da un rilevamento effettuato proprio in questi giorni, risulta che sulle oltre 43mila tessere per la benzina "regionale" distribuite, meno di 80 sono state trovate difettose: una percentuale assai contenuta ed accettabile, anche perché le tessere non funzionanti vengono immediatamente sostituite.

Per quanto riguarda invece le tessere a microchip azzurre distribuite nel corso del 1996 in oltre 110mila unità, fino ad oggi si sono riscontrati complessivamente 1500 casi di sostituzione, il più delle volte per furti o smarrimenti, ma anche per la scarsa attenzione con cui i proprietari avevano conservato la carta con il microchip.

Tutti gli orari per ritirare la card regionale

Quando. Da lunedì a giovedì, dalle ore 8.30 alle ore 19.00; il venerdì dalle ore 8.30 alle ore 21.00; il sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30. Esclusi i giorni festivi e quelli in cui ci sono corse.

Dove. Presso l'Ippodromo di Montebello di Trieste.

Chi. Tutti coloro (anche se già in possesso della card distribuita nel 1996) che desiderano usufruire della nuova agevolazione.

Come. Presentando la domanada, versando 10mila lire ed esibendo i documenti comprovanti la cittadinanza comunitaria, l'identità e la residenza dell'utente, la carta di circolazione del veicolo e l'attestazione della copertura assicurativa.

Qualità al Telefono: corso di formazione organizzato da Aries

Circa l'80% dei contatti tra un'azienda ed i suoi clienti avviene telefonicamente; per questo appare fondamentale curare al massimo l'approccio all'utenza attraverso il telefono, poiché tale elemento risulta strategico per la realizzazione di un completo sistema di qualità aziendale. Per questo la Camera di Commercio, attraverso la sua azienda speciale Aries, ha organizzato un corso dedicato alla "qualità al telefono" e indirizzato a dipendenti di aziende private, di enti e pubblici, di associazioni di categoria, studi di professionali eccetera. Il corso, che inizierà il prossimo 27 maggio e prevede complessivamente 10 ore di lezione, si propone di migliorare la qualità delle telefonate in entrata ed uscita, di acquisire tecniche di gestione delle telefonate per rendere più efficace la comunicazione con i propri clienti/utenti, analizzando le fasi tipiche di una "telefonata di qualità" e di utilizzare le formule tipiche della conversazione telefonica in lingua inglese.
Poiché il numero dei partecipanti è necessariamente limitato, si invitano gli interessati a prendere contatto quanto prima con la segreteria di Aries (tel. 040/362070 o 6701281).

SI TERRA' MARTEDI' PROSSIMO (13 MAGGIO) UNA RIUNIONE PER ILLUSTRARE LE DUE INIZIATIVE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Partecipazioni fieristiche in Slovenia ed in Croazia

Anche quest'anno l'Ente camerale triestino parteciperà ai tradizionali appuntamenti fieristici autunnali rappresentati dalla 30ª edizione del M. O. S. di Celje (in Slovenia, dal 12 al 21 settembre) e dalla 73ª edizione della Fiera Campionaria Autunnale di Zagabria (in Croazia, dal 15 al 21 settembre). Per queste due importanti manifestazioni la Camera di Commercio organizzerà e coordinerà una presenza ufficiale della realtà economica triestina.

Proprio per preparare al meglio tali appuntamenti (anche in considerazione dell'approssimarsi dei termini di adesione assegnati dai relativi enti fieristici) è stata organizzata una riunione, cui possono partecipare tutti gli operatori interessati, che avrà luogo martedì 13 maggio, alle ore 9.30, presso la Sala Rossa dell'Ente camerale. Saranno illustrati i programmi e le modalità di partecipazione alle due manifestazioni, e saranno infine raccolte le relative domande di adesione. Si sottolinea infine che le domande di partecipazione pervenute successivamente non potranno essere accolte.

E' sempre più ricco il sito Internet della CdC

Il sito Internet della Camera di Commercio, attivo da qualche mese, viene aggiornato ed arricchito con nuove notizie e servizi, seguendo anche le indicazioni che gli stessi utenti affidano all'«e-mail». Ad esempio, con l'accesso dalla pagina degli Appuntamenti a Trieste, è ora possibile consultare l'elenco completo dei musei e delle principali mète turistiche di Trieste, con i relativi orari di visita.
Per gli operatori economici, la pagina "Business Guide" è stata arricchita con nuovi, utili "links" che consentono, ad esempio, un accesso agevole ed immediato ai siti delle Camere per l'Economia dell'Australia, della Slovenia e della Croazia, che a loro volta forniscono una ricca serie di notizie aggiornate (calendari fieristici, "business opportunities", ecc.).
E'disponibile inoltre il "link" con il sito "Market Access Database" curato dall'UE, che offre gratuitamente informazioni generali (schede paese) ed altre nozioni più specifiche come, ad esempio, i dazi applicati in paesi non comunitari

LE ORE DELLA CITTA'

Incontro rinviato

L'Università degli Studi di Trieste informa che la conferenza di oggi su «I graniti dell'Himalaya e del Karakoram» viene rinviata a causa dell'indisponibilità sopravvenuta del relatore prof. F.A. Shams, presidente della Pakistan Academy of Geological Sciences e direttore del Centre for Integrated Mountain Research. La conferenza si svolgerà comunque il giorno 21 maggio alle ore 11.30, nell'aula Venezian dell'Università degli Studi di Trieste (III piano, p.le Europa 1).

Mostra alla «De Tommasini»

La scuola De Tommasini aderendo al «Programma Socrates» dell'Unione Europea, si è impegnata nella realizzazione di un progetto di partenariato «Vestigia: tracce per un cammino d'incontro» con le scuole Hauptschule di Grunbach (Austria) e St. Paul's Primary School di Limerick (Irlanda). Oggi, alle 17, presso la succursale di Banne, via di Basovizza 60, sarà inaugurata, presenti le rappresentanze degli istituti esteri partner, la mostra illustrativa.

Conferenza all'Università

Oggi alle 15 presso la sala conferenze della facoltà di Economia (p.le Europa 1, edificio centrale), il prof. Paolo Onofri, ordinario di Politica economica nell'Università di Bologna, e presidente della commissione di Palazzo Chigi sulla revisione dello stato sociale, terrà una conferenza sul tema: «La revisione dello stato sociale nella prospettiva di Maastricht». Sono invitati a parteciparvi docenti e studenti.

Rotary club Trieste

«Trieste e i bersaglieri» è il tema che sarà trattato da tre oratori in chiusura dell'odierna riunione conviviale («al caminetto») in programma per le 13, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

Appuntamenti Fidapa

Oggi, presso la sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, alle ore 17.30 incontro con la scrittrice Nera Gnoli Fuzzi in occasione del suo novantesimo compleanno. Parlerà del mondo di Nera, nel campo letterario e sociale, Carla Guidoni.

Medici cattolici

Il consiglio di presidenza comunica che sabato 10 maggio presso la Casa delle suore di Notre Dame de Sion in via Tigor 24, si terrà un convegno spirituale dalle 17 alle 19. Alle ore 19 sarà celebrata la S. Messa prefestiva presso la chiesa omonima. Celebrante mons. Basso.

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che oggi al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32 si svolgerà una videoproiezione mentre il Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 osserverà la giornata di chiusura.

Filo d'argento

Il Filo d'argento Auser invita la cittadinanza a un ciclo di conferenze mediche, che tratteranno argomenti di estrema attualità comune. Oggi alle ore 17 presso la sala conferenze delle Coop sita in Largo Barriera 13, il dottor Stefano Rigo tratterà sul tema: «Diagnosi e cura nella vertigine». Il Filo d'argento vuole essere presente fra la gente anche come informazione su svariati temi di interesse generale perché solo conoscendo la gente può cautelarsi e prevenire diversi ostacoli che la vita ci lancia contro.

Diapositive all'Aimc

Oggi, alle ore 17, nella sede di via Mazzini 26, proseguendo nell'itinerario sulla provincia italiana, a cura di Mariuccia Pagliaro saranno proiettate delle diapositive su «Umbria mistica tra arte e paesaggio».

Circolo ufficiali

Oggi, alle ore 17.30, presso il Circolo ufficiali di presidio, via dell'Università 8, il cantante-attore Mario Pardini interpreterà famose melodie di Francesco Paolo Tosti, nella ricorrenza dell'ottantesimo anno della scomparsa dell'autore di oltre cinquecento romanze.

Serate con «Ironia»

Continuano le serate nella nostra città che gli «Ironia» propongono al pubblico triestino. Il gruppo composto da Piero Marson alla batteria, Andrea Bussani alla chitarra, Luca Piccolo alle tastiere, Gianclaudio Floria al basso e Andrea Busico voce solista, propone cover pop e funky in versione originale. Oggi con inizio alle ore 22, sono al Macaki di viale XX Settembre 39/a.

Università Terza età

Le lezioni di oggi all'Università della Terza età: aula A, 10-12, dott.ssa C. Mecozzi, Lingua spagnola: corso unico; aula B, 9-9.50, dott.ssa A. Csaki, Lingua inglese: corso base; aula B, 10-10.50,dott.ssa A. Csaki, Lingua inglese: III corso; aula B, 11-11.50, sig.ra A. Flamigni, Lingua inglese: conversazione; aula A, 16-16.50, prof. R. Mezzena, Riconoscimento dei fiori; aula A, 17.10-18.50, sig. L. Verzier, Attività corale; aula B, 17.10-18, prof. R. Della Loggia, Le erbe officinali.

Poeti dell'Istria

Oggi, alle ore 17.30, presso la sala del consiglio della Ras (g.c.), in piazza della Repubblica 1, Edda Serra presenterà il volume «Poeti dell'Istria. Dai Dogi a Francesco Giuseppe» di Paolo Blasi, stampato dalla Italo Svevo per conto dell'Irci - Istituto regionale per la cultura istriana e dell'Unione degli istriani.

Serata letteraria

Oggi, serata letteraria nel giardino della trattoria «Bella Trieste». Continua la «Festa del pan de Servola». Alle 19 verranno presentati i libriccini con le poesie realizzate dai bambini delle scuole servolane; presentazione del libro di Rossana Giuricin «Mangiamoci l'Istria». Ore 20, liriche a tema presentate dai gruppi letterari della Comunità italiana di Pirano. Ore 21, potpourri dalla commedia musicale «La Pancogola e l'Arciduca» di Bruno Cappelletti e Ruggero Paghi.

CRONACHE SPE

Attenzione!!! sono arrivati

Dieci nuovi modelli di camere matrimoniali complete a partire da L. 1.950.000 (Iva, trasporto, montaggio compresi). Da O. Krainer Arredamenti, via Flavia 53, tel. 826644.

Primo Rovis a Telequattro

Oggi, alle ore 20.05 con replica alle ore 22.40, Primo Rovis «A tu per tu» con Massimiliano Finazzer - Problemi di attualità

Festa della mamma Ipanema Rovis

Dal piccolo pensiero al dono più esclusivo... da Ipanema Rovis 1000 idee regalo per la Festa della mamma a prezzi imbattibili. Tutte le pietre portafortuna per ogni segno zodiacale. Via Galatti 1.

Fiorella intimo e mare

Da Fiorella, in via Genova 21 a Trieste, trovate costumi da bagno e articoli mare, collezioni '96 scontati del 50% (com. eff.).

Occhi stressati? Vision Coach

Per non continuare a rovinarti gli occhi nelle molte ore di studio o di computer, iscriviti al prossimo corso del VISION COACH, l'allenatore visivo. Con i semplici ma efficacissimi esercizi del VISION COACH, difendi i tuoi occhi dai logoranti effetti dello stress visivo e in più riesci a mantenere una visione chiara e fluida anche rimanendo al video o sui libri per ore. Questa sera Enzo Ziglio terrà la conferenza di presentazione al corso base del VISION COACH. Ore 20 in via S. Lazzaro n. 5 presso l'associazione Ynanakanda. Ingresso libero. Per ulteriori informazioni Ottica Ziglio, Centro autorizzato VISION COACH, corso Italia 28 tel. 636916.

A.S. Edera Corsi intensivi nuoto

Inf. e isc. c/o piscina «B. Bianchi» seg. A.S. Edera tutti i giorni 303077 sabato escl. ore 16-18.30.

A.S. Edera Centro estivo Sistiana

Inf. e isc. piscina «B. Bianchi» seg. A.S. Edera, tutti i giorni 303077 sabato escl. ore 16-18.30.

CONVEGNO

Chirurgia del freddo: le nuove frontiere

Si terrà domani alla Stazione marittima un convegno internazionale incentrato sulle applicazioni della criochirurgia.

L'assise, organizzata dal «Comitato AlpeAdria per la promozione e l'aggiornamento della ricerca in chirurgia» e patrocinata dalla nostra Università metterà a confronto le esperienze di medici provenienti da Francia, Inghilterra, Germania e Rerpubblica Ceca oltre ad un nutrito numero di chirurghi italiani e triestini.

Il convegno si svolge nella nostra città poichè a Trieste ha sede uno dei centri italiani di criochirurgia nell'ambito dell'istituto di chirurgia generale di Cattinara nel quale opera il dottor Alessandro Delbello.

I lavori si articoleranno in due tavole rotonde e in un forum, con l'ausilio di videoproiezioni.

Minifestival della canzone triestina

Domenica, in occasione della Festa della mamma, si svolgerà al Circolo sottufficiali di presidio di via Cumano, alle 17.30, il quarto Minifestival della canzone triestina ideato da Fulvio Marion. Prenderanno parte giovani sino ai 12 anni d'età con brani inediti in dialetto. Il brano vincitore parteciperà fuori concorso al 19.o Festival della canzone triestina che annualmente si svolge al Politeama. Nella foto i finalisti della seconda edizione.

PICCOLO ALBO

La persona che gentilmente il giorno 5 maggio 1997 alle ore 18.05 ha rilevato il numero di targa della moto che in via delle Cave, ha causato danni alla «A112» posteggiata è pregato di contattare il n. telefonico 912804.

Tra Sgonico e Rupinpiccolo sabato 3 maggio smarritasi gattina bianco/nera, occhi tondi, collarino giallo con campanellino, risponde al nome di Cesi o Bimba. Chi la vedesse è pregato gentilmente di telefonare al 304585. Vi sarò infinitamente grato.

Smarrito gatto bianco e nero nella zona di Gretta (Roiano). Generosa ricompensa a chi lo trova. Tel. 425098.

MOSTRE

Galleria Cartesius
Incisori della scuola libera dell'acquaforte
CARLO SBISÀ

Farmacie di turno

Dal 5 al 10 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15, tel. 639042; via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050; lungomare Venezia, 3 - Muggia tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15; via Tiziano Vecellio 24; via S. Giusto 1; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via S. Giusto 1, tel. 308982.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

STATO CIVILE

NATI: Cresi Michele, Gruden Sveva, Parisi Gianluca, Zazzaron Giovanni, Felluga Riccardo, Spadaro Martina.

MORTI: Nanut Enrica, di anni 83; Vusconi Antonia, 89; Doimi Anna Maria, 87; Vizzini Pietro, 71; Milella Alessandra, 41; Orel Carmela, 79; Cotar Danilo, 77; De Giorgi Argia, 92; Vecchiati Vincenzo, 65; Zorn Ondina, 58; Dazara Rita, 79; Iorio Guglielmo, 77; Sain Bruno, 85; Manzella Giuseppa, 91; Gerdol Emma, 70; Gallinotti Ottavio, 83; Donatelli Sandro, 77.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La sfortuna non viene da sola, risponde all'appello degli uomini.

Inquinamento

2,7
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 14,3; temperatura massima: 17,5; umidità 53 per cento; pressione millibar 1004,2, stazionaria; cielo nuvoloso; vento da Sud, con velocità di 7,6 km/h e raffiche di 25,6 km/h; mare quasi calmo con temperatura di 14,9 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 9.56 con cm 37 e alle 21.28 con cm 54 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.37 con cm 62 e alle 15.28 con cm 28 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 10.34 e prima bassa alle 4.09 con cm 61.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

STUDENTI STRANIERI ALLA «DANTE»

L'Irsae: «E' sbagliata la riforma Berlinguer»

Intorno alla proposta del ministro della Pubblica istruzione Berlinguer di riformare i programmi di storia delle scuole, dedicando all'ultimo anno di ogni ciclo lo studio approfondito del Novecento, non sono mancate le polemiche. Come spesso succede quando si parla di educazione, materia importante e delicata, le posizioni in campo sono contrastanti, se non opposte. Fulvio Salimbeni ad esempio, docente universitario di storia e direttore dell'Irsae, l'istituto regionale che si occupa di aggiornamento degli insegnanti, non ha remore a schierarsi dalla parte di chi critica in modo netto la proposta Berlinguer. Parlando alla società «Dante Alighieri» in occasione della consegna dei diplomi e agli studenti stranieri che hanno frequentato i corsi di lingua e cultura italiana (nella foto di Sterle), ha espresso le sue critiche alla questione.

In sostanza Salimbeni pone l'accento su due punti. Il testo elaborato dal ministero per i nuovi programmi di storia sottolinea solo la dimensione storico-politica degli avvenimenti storici, tralasciando invece i collegamenti e gli intrecci tra letteratura, filosofia, arte e storia. In questo modo si rimane attaccati a una vecchia concezione della storia, dimenticando tutta la riflessione degli ultimi venti anni che va nel senso di privilegiare la storia della civiltà. La riforma insomma esalta un aspetto e tralascia tutta la complessità della storia. Inoltre, secondo aspetto, si limita il campo di studio alla sola storia italiana, mentre viene tralasciata quella extra nazionale. «È pazzesco – ha sostenuto Salimbeni – limitarsi alla storia italiana mentre viviamo nel cosiddetto villaggio globale dove tutto è interconnesso».

Senza contare, ha continua Salimbeni, che per capire il Novecento bisogna partire da molto prima, addirittura dalla fine del Settecento, quando le grandi rivoluzioni francese e americana, oltre a quella industriale e filosofica, pongono quei temi che daranno i loro frutti più di cento anni dopo.

Quella di Berlinguer, questo in sintesi il giudizio di Salimbeni, è una proposta demagogica e ideologica. Demagogica perché il 900 nei manuali c'è già, arrivando fino al crollo dell'Urss e in alcuni casi addirittura al governo Berlusconi; ideologica perché cerca di orientare il discorso storico in una certa direzione: il ministero, infatti, per l'aggiornamento degli insegnanti punta sull'Istituto Gramsci e sull'Istituto per la storia Movimento di Liberazione, tralasciando invece le organizzazioni professionali. Come si dovrebbe allora insegnare la storia secondo Salimbeni? Privilegiando alcuni grandi temi e costruendo un discorso che tenga presente i legami fra le diverse discipline culturali.

p. mar.

DOMANI

Al consolato di Francia le deleghe per il voto

Domani sarà presente all'agenzia consolare di Francia a Trieste (piazza Unità d'Italia, 7) dalle 10 alle 14, un funzionario del consolato generale di Francia a Venezia, per ricevere le deleghe dei cittadini francesi che sono domiciliati a Trieste (e nei dintorni di Trieste) in vista delle elezioni legislative francesi che si svolgeranno appunto in Francia il 25 maggio e il 1.o giugno prossimi.

Le deleghe saranno ricevute al consolato generale di Francia a Venezia (Zattere 1397) fino a giovedì 15 maggio.

Non si potrà votare personalmente nel consolato.

GLI APPUNTAMENTI DEL «VERDI»

Incontro al «Revoltella» con Lola Casariego

Il ciclo «Un'ora con...» (incontri di canto promossi dal Teatro Verdi in collaborazione con l'Associazione triestina Amici della lirica) volge a conclusione nell'Auditorium del Museo Revoltella, in via Diaz 27. Domani alle 18 sarà ospite della rassegna il mezzosoprano spagnolo Lola Casariego, (nella foto) interprete del ruolo di Rosina nel «Barbiere di Siviglia» alla Sala Tripcovich, dove ha rivelato qualità di colore e di fraseggio. Lola Casariego ha scelto infatti uno splendido e pittoresco programma interamente spagnolo comprendente liriche e canzoni di Granados, Turina, Abril e pagine da celebri zarzuelas (la versione iberica dell'operetta) di José Serrano e Francisco Barbieri. Collaborerà al pianoforte Paolo Longo.

ELARGIZIONI

— In memoria di Emilia Bolle nell'anniv. (8/5) dalle famiglie Bolle, Bura e Skerlavaj 30.000 pro Suore di carità assunzione.

— In memoria di Sergio Da Corte (8/5) dalla moglie 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Ennio De Mattia nel XVI anniv. (8/5) dalla moglie e dalla famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Egone Lamberti (8/5) da Erminia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Vinicio Molinari nel XVI (8/5) dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Gian Paolo Nadi nel XII anniv. (8/5) dalla mamma e dalla sorella 150.000 pro Associazione Donatori organi (occhi).

— In memoria di Guido Rizzian (8/5) dalla zia 50.000, dalla santola 50.000 pro Sci Club 70.

— In memoria di Giovanni Toncinich per il compleanno (8/5) da Marina e Andros 50.000 pro Agmen.

— In memoria della cara mamma Bianca Umer per il compleanno (8/5) dalla figlia Lori 20.000 pro Astad.

— In memoria di Maria Muiesan Ruzzier dai condomini e inquilini di via Verga n. 8-8/1 150.000 pro chiesa S. Francesco d'Assisi (pane per i poveri).

— In memoria di Luciano Patuanelli da Lucia e Anita Riva 50.000 pro Ist. Rittmeyer, dalla famiglia Barbariol 50.000 pro Unione italiana ciechi.

— In memoria di Mario e Maria Pobega dalla figlia 100.000 pro Sogit.

— In memoria di Rosina Poldrugo Vio da Maria Tavolato, Bruno Tavolato e famiglia 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Mario Silli da Pina Krizman ed Erminia Passaro 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Mario Sommadossi da Fiorenza e Giorgio 50.000 pro Unione italiana ciechi, 50.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Maria Studentich dai colleghi del C.S.M. di S. Giovanni 115.000 pro Ist, Burlo Garofolo (centro oncologico).

— In memoria di Dina Tonon Zanetti dalle famiglie Covassi-Monti 100.000 pro Fondazione Ota, Luchetta, Hrovatin, D'Angelo.+

— In memoria di Carlo Venier da Alberto, Daniela e Riccardo 50.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Francesco Zonta dalle famiglie: Bruno Nesladek, Nella, Nerina, Demarchi, Valmi, Edda Robba 250.000 pro La via di Natale.

— In memoria di Vanda Angeli ved. Fonda da Arnaldo e Gianna 100.000 pro Centro Tumori Lovenati, 100.000 pro Astad.

— In memoria di Lucia Altin dalla famiglia Zampolli 50.000 pro Uildm.

— In memoria di Norma e Arduino Berti dalla figlia Marisa 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Augusto Boz dagli Amici del bar «Bira Bora» 215.000 pro Agmen.

— In memoria di Giuseppina Budicin ved. Gobbo da Graziella Gandini 30.000 pro Agmen.

— In memoria di Fausta Ceccolini dalle fam. Liubich Ruzzier Ceccolini 150.000, dalla famiglia Ferri 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giordano Ceschia dalle famiglie Casette e Varagnolo 100.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Lina Cimenti da Marino Karlicek 100.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Aurora Coloni ved. Camber dalle figlie e dai generi 500.000 Frati Cappuccini Montuzza (cena dei poveri), 250.000 pro Parrocchia S. Cuore di Gesù, 250.000 pro Astad; da Zoe Coppola 50.000 pro Astad.

— In memoria di Enrico Corsi dai colleghi Casa Serena 204.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di prof. Edoardo Cumbat dalla fam. Ugo Margon 50.000 pro Unicef.

— In memoria di Ederino Degrassi dalla fam. Paolo e Elena Vascon 25.000 pro Airc.

— In memoria di Giovanni Drndich dai colleghi Casa Serena 204.000 pro Divisione oncologia.

— In memoria di Bruno Flego da Lara 25.000, da Giuli 25.000, da Itala ed Ernesto 50.000, da Bruna ed Armando 40.000, Ernesta e Fulvio 20.000 pro Astad.

— In memoria di Floriano e dei genitori da Mia 25.000 pro Frati di Montuzza (poveri), 25.000 pro Astad.

— In memoria di Maria Ghersini da Mariuccia e Marino Calcinari 100.000 pro Associazione De Banfield.

— In memoria di Maria Luisa Georgacopulo da Anna Randino 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro emato-oncologico).

— In memoria della Cara Evelina Gropardi Assereto da Mario Adelman e famiglia 100.000 pro Lega nazionale.

— In memoria di Floriana Logar 150.000 da Giovanna Logar e Giovanni Bole 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Emilia Loss ved. Muggia da Silvio-Rosetta Gianni Scaramella 100.000 pro Airc.

— In memoria di Aldo Marini da Doreta Marini, figli e nipoti 50.000 pro Soc. S. Vincenzo (Chiesa S. Antonio Nuovo).

— In memoria di Emilia Morgan ved. Vuk dagli amici/e e cognati/e della figlia Maria: da Benito, Marisa, Iolanda, Vittorio, Dante, Anita, Gianni, Graziella, Francesco, Luciana 120.000 pro Centro cardiologico.

PRESENTATA LA NUOVA EDIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE «AMBIENTE URBANO»

Studenti contro lo smog

I ragazzi della «Bergamas» e dell'Enaip hanno preparato uno studio sull'inquinamento

Come stanno le vostre orecchie? E la respirazione, sottoposta ogni giorno alle insidie di biossido di carbonio & Co. è ancora a posto? Beh, forse è il caso di pensarci cercando di condurre una vita più rispettosa dell'ambiente, partendo da un intelligente utilizzo dell'automobile. Inseparabile compagna di tanti triestini che, è noto, amano muoversi in macchina anche per fare poche centinaia di metri. Con la conseguenza di un traffico non proprio scorrevole.

Così per insegnare agli adulti un uso più «ecologico» dell'automobile, che renda ancora possibile la vita nella città, sono scesi in campo i ragazzi, che alla loro salute e a una vita decente ci tengono. Soprattutto se si tratta di giovani che il problema del traffico lo toccano ogni giorno con mano, come gli allievi della scuola media statale «Bergamas» che per recarsi a lezione attraversano spesso zone ad alta densità di automobili e quindi di gas di scarico e rumori (Trieste, infatti, recentemente è risultata la prima città italiana per l'inquinamento acustico). Ecco perché cinque anni fa questi giovani intraprendenti insieme ai loro insegnanti, hanno avviato – come

Un'immagine della passata edizione della manifestazione in piazza dell'Unità.

materia di studio «trasversale» nella scuola – il «progetto di educazione ambientale», che ha portato alla realizzazione della manifestazione: «Ambiente urbano» con la quale da appunto cinque anni in primavera cercano di attirare l'attenzione dei cittadini per informare, sensibilizzare all'educazione ambientale, formulando delle piccole statistiche in base alle risposte dei triestini di passaggio.

Per questo, per fare il punto della situazione, presentare la nuova edizione di «Ambiente urbano '97» che si terrà domenica prossima (11 maggio) in piazza Unità – con il patrocinio di Comune, Provincia e la sponsorizzazione di alcuni privati – ma soprattutto per invitare i cittadini a parteciparvi, i rappresentanti degli enti e istituti promotori – Provveditorato agli studi di Trieste, scuola media statale «Bergamas» ed Enaip – hanno tenuto ieri mattina una conferenza stampa; nel corso della quale è stato fatto il punto sulla situazione sul lavoro svolto e illustrato il programma dell'appuntamento domenicale. Per quanto concerne il passato è emerso prima di tutto un dato: avete presente il bollino blu? Ebbene, sono stati proprio loro, i giovani della «Bergamas» assieme ai ragazzi dell'Enaip, a «bollinare» la prima automobile. Poiché proprio nei due istituti è stato avviato un progetto di misurazione dei gas di scarico di quanti, genitori e comuni cittadini, hanno voluto volontariamente e gratuitamente sottoporsi ai test per regolare il proprio motore e limitare al minimo le emissioni inquinanti.

E per conoscere meglio tali misurazioni non resterà che accorrere in piazza Unità domenica mattina, quando gli studenti delle due scuole presenteranno una serie di test dimostrativi di misurazione del grado di inquinamento prodotto dai gas di scarico, accanto ad alcuni veicoli a trazione elettrica (forniti gratuitamente dai concessionari Fiat, Piaggio e Movity) esenti da qualsiasi emissione inquinante. Inoltre gli allievi della scuola media raccoglieranno alcune interviste (coadiuvati dalla Swg) per tracciare il profilo del triestino in rapporto all'ambiente urbano.

en.cap.

MUSEO TEATRALE «SCHMIDL»

Storiche immagini di scena in mostra a Palazzo Costanzi

S'inaugura sabato alle ore 11 nella sala di palazzo Costanzi (piazza Piccola) a Trieste la mostra: «Chi è di scena... 1982-1992», i luoghi del lavoro e dello spettacolo nelle immagini realizzate da Marino Ierman e Denis Milocco per il Civico museo teatrale «C. Schmidl» all'interno del Teatro comunale «G. Verdi» di Trieste.

La mostra è realizzata dal Civico museo teatrale «C. Schmidl», civici musei di storia e arte, con la direzione di Adriano Dugulin. Resterà aperta sino a domenica 8 giugno con il seguente orario feriale e festivo 10-13 17-20 lunedì chiuso. Ingresso libero.

Durante l'orario d'apertura è attivo un servizio di assistenza e informazioni al pubblico con visite guidate alle proiezioni.

In occasione della riapertura del Teatro comunale «G. Verdi» dopo il restauro, il Civico museo teatrale «C. Schmidl» celebra l'atteso avvenimento presentando le immagini, ormai storiche, scattate da Denis Milocco nel 1982 e da Marino Ierman nel 1992 all'interno del teatro e dei suoi laboratori.

Le fotografie del 1982 furono realizzate per «Spettacolo/Lavoro. Itinerario didattico all'interno del lavoro teatrale. L'allestimento di Halka», una mostra allestita nella sede museale – allora ubicata nel teatro e visitabile durante gli intervalli degli spettacoli – con l'obiettivo didattico di mostrare al pubblico le varie fasi del lavoro teatrale sino all'alzarsi del sipario.

INIZIATIVA DELL'UNIVERSITA' E DEL CINECA

I giovani laureati in vetrina su Internet

Costituita una banca dati nazionale con i curricula dei neo-dottori per facilitare alle aziende la ricerca di nuovo personale

Facilitare l'accesso dei giovani nel mondo del lavoro, agevolare le aziende nella ricerca del personale, ridurre i tempi di incontro fra domanda e offerta di lavoro qualificato: è per raggiungere questi obiettivi che l'Università degli Studi di Trieste, stipulando una convenzione con il Cineca (Centro interuniversitario per il calcolo automatico) ed un protocollo d'intesa con l'Università di Bologna, ha aderito al progetto Almalaurea, entrando così a far parte di una banca dati nazionale contenente un'ampia documentazione riguardante tutti i laureati e i diplomati degli atenei aderenti all'iniziativa (circa venti in Italia), consultabile anche su Internet, che consente una rapida individuazione e selezione dei soggetti secondo una vasta gamma di caratteristiche individuali connesse alla carriera scolastica ed universitaria, alle aspirazioni, agli interessi.

L'obiettivo prefissato è quello della sua massima diffusione fra le associazioni di categoria quali Associazioni industriali, Lega delle Cooperative, Camere di commercio, Cna, Ordini professionali, Istituti di credito, centri pubblici e privati di orientamento e avviamento al lavoro attivati o attivabili dalle amministrazioni regionali e provinciali: questi enti potranno aprire sportelli per consentire agli associati la consultazione dei dati, fornendo quindi un prezioso servizio anche ad imprese artigianali o ad aziende di modeste dimensioni non in grado di permettersi l'acquisto di una banca dati a scopo di selezione del personale.

L'Università di Trieste renderà disponibili i suoi dati a partire dalla sessione estiva dell'anno accademico in corso: le successive uscite di Almalaurea avverranno poi almeno tre volte l'anno, al termine delle sessioni di laurea (ottobre per la sessione estiva, febbraio per la sessione autunnale e giugno per la sessione straordinaria o invernale).

FORUM

I giornali e la scuola

«Il giornale nella scuola, strumento di crescita civile e solidarietà sociale», è il titolo del forum che si svolgerà domani, alle 10.30, al Circolo della Stampa in Corso Italia 13. Il forum è stato organizzato dal Comitato di garanzia del Friuli Venezia Giulia per l'informazione sui minori e i soggetti deboli e dall'Ordine regionale dei giornalisti, e si prefigge di fare esrpimere ai diversi soggetti interessati la loro posizione in merito all'utilizzo del giornale come strumento didattico. Nel corso della manifestazione saranno anche consegnati i riconoscimenti relativi alla seconda edizione del Premio giornalistico «Sergio Milic». Parteciperanno tra gli altri Laura Capuzzo, dell'Ordine regionale di giornalisti, l'assessore ai servizi sociali del Comune di Trieste Gianni Pecol Cominotto, il vicedirettore del «Piccolo» Leopoldo Petto e alcuni insegnanti e presidi.

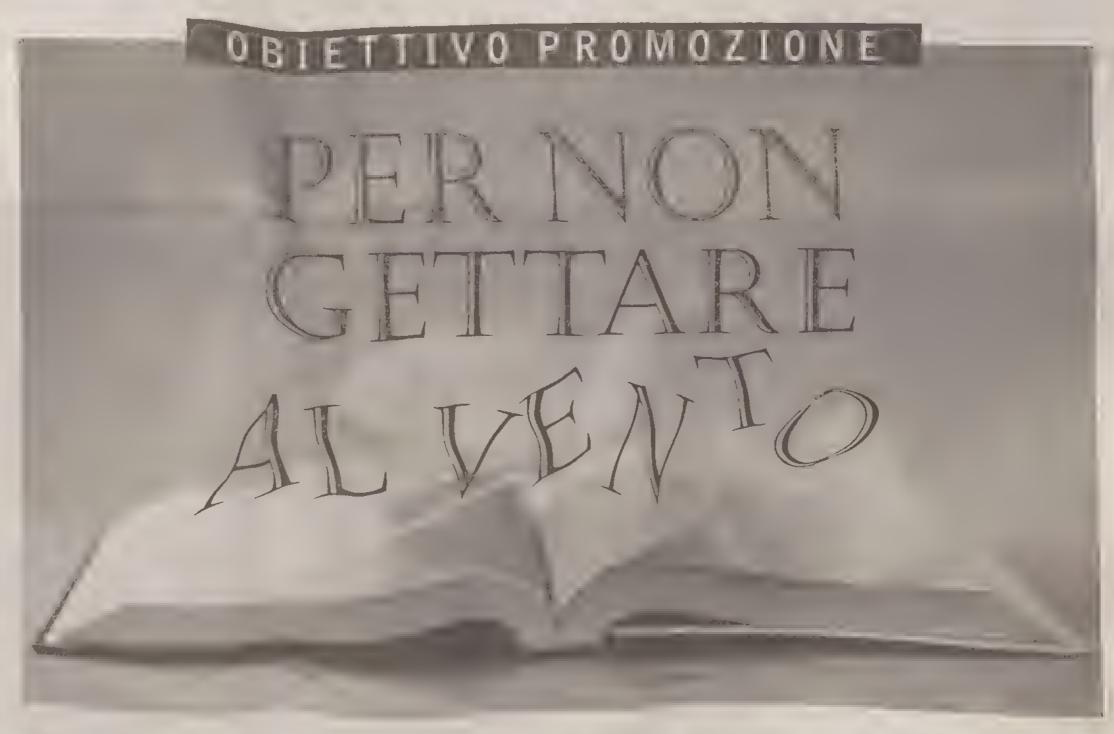
QUESTA SERA CONTRO LA VIOLENZA IN CITTA'

Radio Balkan e antirazzisti: manifestazione al «Miela»

«Il sonno della ragione genera mostri». E' il titolo della manifestazione che si terrà questa sera alle 18, al Teatro Miela, organizzata da Radio Balkan e dall'Associazione Razzismo Stop. Un'assemblea alla quale sono invitati cittadini, associazioni, partiti politici e sindacati (hanno già confermato la loro partecipazione Legambiente, il Circolo Miani, il Pds, Rifondazione comunista, la Cgil, e il Consorzio italiano di solidarietà) per portare all'attenzione dell'opinione pubblica i recenti e frequenti episodi di violenza verificatisi in città.

In questo contesto, martedì pomeriggio rappresentanti del Comitato dei diritti negati, dell'Associazione Razzismo Stop e di Radio Balkan hanno cancellato da piazza della Borsa e da alcune strade di San Giacomo scritte e simboli di intolleranza (nella foto).

Come hanno spiegato ieri in una conferenza stampa, il problema è sorto nelle scorse settimane in seguito ad episodi di violenza verificatisi in Viale XX Settembre, in piazza Cavana e in altre zone della città, culminati nell'aggressione a quattro ragazzi («finiti all'ospedale») che fanno riferimento agli organizzatori della manifestazione di stasera.

Episodi di cui - affermano i rappresentanti delle tre organizzazioni - «è responsabile "Gioventù Nazionale", gruppo che fa riferimento alla sede di via Reti del Movimento Sociale Fiamma Tricolore, e che nel Veneto si è unita a movimenti naziskin tra cui Veneto Front Skinhead. Nella campagna elettorale il gruppo di Gioventù Nazionale - è stato detto nella conferenza stampa - era presente a tutte le manifestazioni del Movimento Sociale, e chi vi milita ha forti legami con gli ultras della Triestina e personaggi noti per l'attività nell'estrema destra negli anni '70».

LA «GRANA»

«Gli autobus 3 e 4 sono quasi spariti nei giorni festivi»

Care Segnalazioni,

nei giorni festivi, per molte ore, chi abita lungo la Strada Nuova per Opicina e nelle vie che ad essa afferiscono se non dispone di un mezzo motorizzato o fa una bella passeggiata o deve servirsi di taxi o di mountain-bike. L'autobus 4 è praticamente soppresso e le poche corse della 3 passano con l'intervallo di un'ora. Uscendo dal portale di S. Cilino dell'ex ospedale psichiatrico, immediatamente dopo una curva, direzione Basovizza, fermano ben 4 linee di autobus, sul lato opposto, discesa verso la città non c'è nessuna fermata; la più vicina è a circa 300 metri a monte, in una strada quasi tutta senza marciapiedi e con traffico intenso. Tra questa fermata e la successiva, Università-via dello Scoglio, metro più metro meno, la distanza è di un chilometro. Nell'ex comprensorio Opp ci sono attualmente quattro dipartimenti universitari, una clinica e molti altri servizi. Anche se non sono moltissimi gli studenti ed altre persone provenienti dall'altipiano e dalle zone citate, potrebbero ritenere utile una fermata a S. Cilino degli autobus diretti in città.

Elvezio Ghirardelli

SCUOLA / ACCORPAMENTO DEGLI ISTITUTI

«Un piano di involuzione»

Come volevasi dimostrare, anche quest'anno si è perpetrato il piano di «razionalizzazione» delle scuole con accorpamenti, tagli, soppressioni di sedi, classi, plessi, succursali, circoli didattici, ecc. in barba a tutti i bei discorsi da salotto sulla pedagogia, l'educazione, la didattica, la delicatezza del «materiale umano», del diritto allo studio, del miglioramento dei servizi dell'utenza.

In realtà, il gene dominante dell'involuzione del mondo della scuola non è più da tempo influenzato da questi parametri, bensì e unicamente da quelli della ragioneria dello Stato, dai «quattrini», dal risparmio, per la impossibilità di rinunciare ai veri sprechi di un governo assistenzialista, supportato e ispirato da sindacati ottocenteschi che non sono mai riusciti a distinguere una catena di montaggio da una cattedra con lavagna. Sindacati, strumento di governo, che non riescono a distinguere le varie tonalità dell'impegno lavorativo umano: dal colmo della sua mente, fino alla punta delle mani e dei piedi.

Sindacati di «lavoratori», non di categorie, che a conti fatti riescono ad accontentare tutti togliendo autonomia, dignità, ruolo alla categoria degli insegnanti, in cambio di facilitazioni (finora) previdenziali e di orario da una parte, e garantendo la promozione e il diploma ai figli dei genitori apprensivi dall'altro, somari compresi. Tanto, il posto di lavoro non si troverà certo per meriti acquisiti sudando sui banchi di scuola, ma per raccomandazione, omologazione partitica o corruzione o concorsi truccati.

Quei pochi posti che lo Stato riuscirà ancora a distribuire, lavori fittizi, non reali. Per gli altri ci sarà l'assistenza più e meno regale o più o meno temporanea. Tutto questo vale per il Paese. Per la Venezia Giulia si aggiunge l'hatù delle scuole slovene, persistenti grazie a trattati internazionali (con la Jugoslavia, che non esiste più) a favore di una «comunità» di cui non si conosce nemmeno la consistenza numerica e di «sentimento» che pesa su un computo complessivo penalizzante nei confronti della scuola italiana, obbligata a compattare 2 - 3 scuole, perfino, con 25-29 alunni per classe, a fronte di aule semivuote in quelle slovene, a volte con singoli studenti, spesso nemmeno residenti e sprovvisti della cittadinanza italiana.

A quando una legge di tutela di quest'ultima destinata in questo modo, a essere ghettizzata nel corso di pochi anni come è stato fatto nel Sud Tirolo? Il nodo del problema degli accorpamenti a Trieste sta tutto qua: nella specificità di questa convivenza, non nel risparmio di qualche stipendio di preside, segretaria o direttore didattico. Non è qui che va cercato lo spreco ma nelle migliaia di pensioni elargite con la connivenza dei patronati, dei sindacati, a cittadini stranieri che del nostro Paese apprezzano solo i nostri soldi. Non certo la lingua, la cultura, la religione.

Bruno Benevol

Il «sì» di Stella e Nicola

Festeggiano oggi i 60 di matrimonio Stella e Nicola Di Benedetto. Auguri vivissimi dalle loro quattro figlie.

Le sorelle Zornada

Due delle tre sorelle Zornada ritratte nel 1925. Ida (la mia mamma che non ho più) ed Emilia, che oggi compie 91 anni. Auguri affettuosi da Noelia e Pia.

STORIA / «DOLINA» MALE INTERPRETATA A SVANTAGGIO DEI GIOVANI

«Un errore nel vocabolario dei licei»

Mi riferisco alla segnalazione fatta recentemente da una signora su un quotidiano milanese e che riguarda un argomento molto sentito nelle nostre terre.

Viene citato un testo scolastico a suo tempo in uso nei licei italiani: il «Vocabolario della Lingua Parlata in Italia» di Carlo Salinari. Ebbene, alla parola «foiba» si riscontra una definizione sulla quale non voglio esprimermi lasciando ai lettori il giudizio: «Dolina con sottosuolo cavernoso e indica particolarmente le fosse del Carso nelle quali, durante la guerra 1940-45, furono gettati i corpi delle vittime della rappresaglia nazista».

Così, secondo il professor Salinari, i carnefici che hanno massacrato migliaia di persone, la maggioranza delle quali aveva l'unica colpa di portare una divisa italiana, non sarebbero i partigiani di Tito ma i nazisti. Definizione estremamente «educativa» per manipolare le menti di giovani studenti e falsificare la storia.

Non sono d'accordo con i giovani estremisti di destra (sconfessati recentemente anche dall'on. Fini) che vorrebbero mettere al rogo centinaia di volumi – a dir loro – indegni di essere testi scolastici, ma, almeno questa pagina del Vocabolario Salinari, chi di dovere farebbe bene a strapparla.

Gaetano Quirotti

«Com'è rara l'onestà»

L'automobilista che ammacca le altrui autovetture nel posteggio e poi se ne va tranquillamente, incurante del danno arrecato; la casalinga che ammucchia la polvere con la scopa e poi la infila sotto lo zerbino della vicina; il bottegaio che, spesso e volentieri, sbaglia il conto a suo vantaggio, rifilandoti una spesa aggiuntiva di due o tremila lire; il datore di lavoro che pretende dal proprio dipendente prestazioni sempre più onerose, mantenendo inalterato lo stipendio; poliziotti, carabinieri, finanzieri e magistrati corrotti, e ancora mazzette, tangenti, continue estorsioni e via dicendo, fino ad arrivare ai nostri politici e governanti, che mai paghi vessano i cittadini succhiando con crescente avidità il poco che gli stessi hanno a disposizione per sopravvivere.

Sguazziamo nel marciume e dobbiamo rendercene conto. La disonestà è ormai diventata il nostro credo. Non ci rimane che adeguarci, accettando questo nuovo sistema di vita e... si salvi chi può.

Roberto Fontanot

La cara nonna Elena

Oggi nonna Elena compie 60 anni. Auguri dalle figlie Graziella e Marisa e dai nipoti e generi.

Libera e Guido insieme

Libera e Guido Corazza festeggiano oggi 60 anni di matrimonio. Gli auguri più sentiti da parte di tutti i parenti.

LAVORO / SUL CONTRATTO UNICO PER I DIPENDENTI REGIONALI E DEGLI ENTI LOCALI

«La proposta di equiparazione è solo demagogica»

Vorrei fare alcune precisazioni in ordine al dibattuto tema del contratto unico per i dipendenti regionali e quelli degli enti locali. Sull'argomento, Il Piccolo di giovedì 24 aprile ha ospitato due autorevoli interventi.

Il primo è quello dell'avvocato Emilio Terpin (presidente del Comitato per il futuro di Trieste) che, in maniera apodittica, sostiene che, in sede di riordino dell'organizzazione degli enti locali in regione, è necessario addivenire ad una equiparazione del trattamento tra tutti i dipendenti.

L'altro, sotto la misteriosa denominazione di Censor, lo ritroviamo all'interno dell'inserto Lavoro e Concorsi. In questo secondo articolo (che mi attribuisce, errando, la veste di segretario della Cisal-regione, nel mentre ne sono un semplice iscritto) vi è un'affermazione totalmente condivisibile (e che contraddice il tenore del titolo): cambiare le qualifiche, raddoppiando gli stipendi, non renderà più capaci, né più bravi gli impiegati...

Sarà la solita scusa per cui si aumenteranno gli stipendi e tutto resterà come prima. E bravo Censor! Con poche parole ha centrato il nucleo del problema.

Non vi è, infatti, alcun automatismo (vero, avv. Terpin?) tra legge di riordino degli enti locali ed equiparazione di trattamento tra dipendenti.

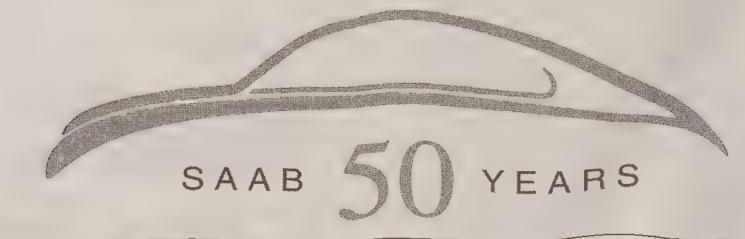
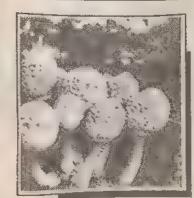
Vi sono, in realtà, notevolissime diversità di funzioni (e di qualifiche) tra i due ruoli, che fanno ritenere la proposta equiparazione assolutamente demagogica e priva di alcun reale fondamento giuridico. Qui non si tratta di difendere posizioni di supposto privilegio, ma di guardare le cose con occhio obiettivo e privo di secondi fini. Spero, speriamo che non vi siano ulteriori code polemiche verso un'iniziativa che, ne siamo certi, è respinta dalla quasi totalità dei dipendenti regionali.

Mauro Zinnanti

Sistiana, la baia da salvare

Ho letto sul Piccolo del 6 aprile una curiosa difesa attinente l'attuale decoro e funzionalità della nostra obsoleta e «dimenticata» baia di Sistiana a seguito dell'accorata delusione pubblicamente manifestata da un assessore del comune di Duino Aurisina.

Ora, per una volta che qualcuno si aggrada a rimettere il dito sulla piaga – ricordo a proposito che lo studio per la valorizzazione della baia redatto da uno dei migliori architetti del mondo guarda caso il connazionale Renzo Piano, era giunto vicinissimo all'approvazione, in quanto approvato dalla totalità degli enti locali responsabili, fu respinto all'ultimo momento da un ministro (che probabilmente non aveva mai visto Sistiana), al quale il partito dei Verdi si era rivolto sbandierando il tristemente noto «No se pol» – salta sempre fuori il bastian contrario di turno, certamente non per dire «diamoci una mossa» ma per lamentarsi di tale iniziativa e ribadire il suo «Va ben cussì». Che sia questa nostra atavica indolenza la trave portante dei nostri infiniti guai?

Fulvio di Stefano

MICOLOGIA

E' vietato cadere nella fungomania

La fungomania dei nostri giorni. Il maggior errore che molto spesso compie il principiante o l'occasionale cercatore di funghi, è quello di raccoglierne in grandi quantità e di ogni tipo.

La raccolta di grandi quantità di funghi è deprecabile perché impoverisce e danneggia i boschi e risulta, oltre che sciocca, anche inutile perché poi molto viene buttato.

È saggio raccogliere, invece (con rispetto delle leggi), solo quel tanto che si è in grado di utilizzare per consumo immediato o dopo debita trasformazione (essiccazione, polverizzazione, congelazione e conservazione sott'olio o sott'aceto).

Inoltre la raccolta indiscriminata di ogni specie (soprattutto di quelle che non sono bene conosciute) accentua ancor di più il pericolo per il cercatore, che nella cernita di quella indefinita mistura di funghi, che si ritrova nel cestino, può, prima o poi, incorrere in madornali errori.

Altro errore è quello di raccogliere funghi molto maturi, a volte anche bacati o marcescenti.

Infatti i funghi, anche se di ottima commestibilità, possono, come qualsiasi altro alimento in fase di deterioramento, provocare pericolose intossicazioni. Per non arrecare danni al micelio (cioè all'apparato vegetativo del fungo), la raccolta deve essere fatta manualmente, cioè non usando mai oggetti di taglio e tantomeno arnesi vari (uncini, rastrelli, ecc.), frugando con essi nel terreno.

Al cercatore è consigliato di avere con sé, oltre che l'immancabile cestino di vimini, anche un bastone, con il quale poter sorreggersi in caso di necessità e soprattutto allontanare, sollevare erba, rami ed eventualmente difendersi dalle vipere o altri animali.

La conoscenza di piccoli accorgimenti e comportamenti da praticare nei boschi potrebbe essere un mezzo per trascorrere alcune ore, in pace con se stessi e in armonia con le meraviglie che la natura ci regala.

Ricordiamo che tutto quello che ci viene offerto, compreso i funghi, sono alla portata di tutti, purché si sappia avvicinarsi a essi con molta modestia di idee e programmi.

Anna Giustolisi Dolzani
Cmnt - Unione micologica italiana

BRIDGE

Alle mule la Coppa Italia

Un'impresa quella di Cividin, Catolla, Colonna, Pecchia e Piacentini

Sembra ancora un miraggio ma è invece una straordinaria realtà: la squadra signore di Trieste si è aggiudicata la Coppa Italia 1997. È la prima volta per Trieste in campo femminile mentre nell'Open possiamo vantare due prestigiosi successi. Nel lontano 1956 con una squadra di giovani guidata dal loro maestro Squartini e nel 1979 con De Sario, Sticotti, Zenari assieme ai due fratelli Cesati di Milano.

Lasciamo la storia e ritorniamo alle nostre signore. Sara Cividin, capitano, con Aurelia Catolla, Ornella Colonna, Barbara Pecchia e Alessandra Piacentini hanno compiuto un'impresa che sarà ricordata a lungo dalle bridgiste italiane. Per il successo certo ma soprattutto per l'autorità con la quale questo è stato colto.

Dopo le eliminazioni regionali sono 32 le squadre che approdano alla fase nazionale a Salsomaggiore lo scorso mese di Aprile. Come nella Coppa Italia Open incontri di 32 smazzate (che non sono poche).

Primo turno con il vicino tabellone e poi divisione in due gironi. Vincenti contro vincenti, perdenti contro perdenti. Chi perde due volte torna a casa. Le due formazioni che vincono quattro volte di seguito si sono già guadagnate il posto al sole della «final-four».

Le nostre ingranano la quarta e non concedono nulla alle avversarie. Dimostrano la loro capacità di reazione nel quarto incontro finito con un primo tempo a meno 30.

Nelle successive 16 smazzate ricuperano tutto e approdano al finalone a quattro. Sono in buona compagnia. Padova, forte di una coppia spesso inclusa nella nazionale femminile, Roma recente vincitrice degli assoluti femminili, Alessandria nelle cui file si maschera la nazionale italiana.

Alessandria ha il diritto di scegliersi la sua prima avversaria per un incontro di 48 smazzate, tre tempi da 16. Sceglie Trieste per iniziare in scioltezza, arranca per tutto l'incontro e finisce sotto di 25 punti. Roma intanto liquida Padova. Trieste-Roma, questa volta sono 50 i punti per Trieste alla fine delle 48 smazzate mentre Alessandria manda a casa Padova.

La nostra squadra si mette alla finestra in attesa dell'esito dello scontro tra Alessandria e Roma.

Prevale quest'ultima e inizia la finale Trieste-Roma sulla distanza di 64 smazzate, 4 tempi da 16. Le nostre si rivelano un rullo compressore macina match-point e già a metà incontro la Coppa Italia, a proposito un trofeo tutto da vedere, può prendere il volo per i nostri lidi. Verrà rimesso in palio il prossimo anno.

Silvio Colonna

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
8/5	8.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
8/5	16.00	It LAURANA	Durazzo	22
8/5	20.00	Rs SHOKSHA	Chioggia	rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
8/5	8.00	It ZAGARA	ordini	SI.LO.N.E.
8/5	12.00	Ma TRSAT	Capodistria	51
8/5	18.00	Rm BIRUINTA	ordini	Siot 4
8/5	19.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave		Orm.
8/5	8.00	CHRISTINA II	rada	45

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

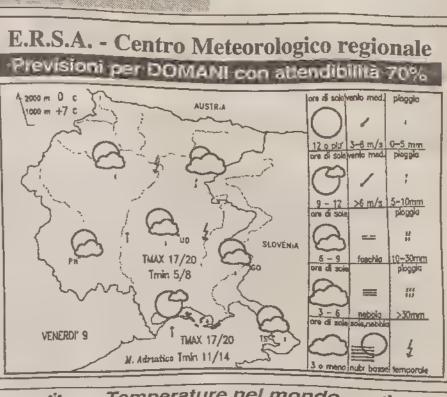
Previsioni per OGGI con attendibilità 60%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

Tempo previsto

OGGI: su tutta la regione cielo in prevalenza nuvoloso con piogge in genere moderate, anche temporalesche. Possibili locali piogge più consistenti.

DOMANI: su tutta la regione, al mattino, tempo buono con cielo in prevalenza poco nuvoloso; dal pomeriggio peggioramento con piogge in genere moderate, anche temporalesche, più probabili sui monti e zone orientali. Soffierà Scirocco.

Temperature nel mondo

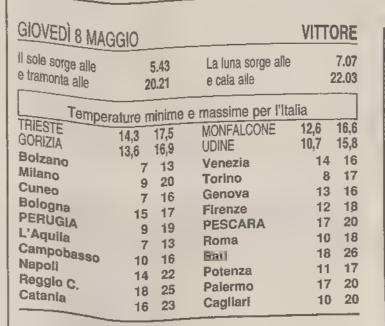
Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	12	14
Atene	[illegible]	16	28
Bangkok	sereno	29	38
Barbados	sereno	24	31
Barcellona	pioggia	19	26
Belgrado	nuvoloso	14	25
Berlino	variabile	5	12
Bermuda	sereno	17	21
Bruxelles	nuvoloso	7	12
Buenos Aires	sereno	16	29
Caracas	[illegible]	18	31
Chicago	pioggia	6	20
Copenaghen	nuvoloso	2	5
Francoforte	nuvoloso	3	14
Gerusalemme	[illegible]	13	21
Helsinki	n.p.	n.p.	n.p.
Hong Kong	pioggia	23	26
Honolulu	pioggia	21	28
Istanbul	sereno	15	24
Il Cairo	sereno	16	29
Johannesburg	variabile	7	18
Kiev	variabile	13	27
Londra	sereno	3	11
Los Angeles	sereno	18	29

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	pioggia	10	22
Manila	variabile	24	35
La Mecca	nuvoloso	25	40
Montevideo	sereno	17	30
Montreal	sereno	1	14
Mosca	variabile	11	21
New York	variabile	7	15
Nicosia	n.p.	n.p.	n.p.
Oslo	nuvoloso	4	8
Parigi	sereno	5	11
Perth	sereno	9	17
Rio de Janeiro	variabile	19	26
San Francisco	[illegible]	11	23
San Juan	variabile	24	32
Santiago	[illegible]	6	29
San Paolo	variabile	16	26
Seul	pioggia	15	19
Singapore	variabile	26	34
Stoccolma	nuvoloso	2	6
Tokyo	nuvoloso	20	25
Toronto	sereno	0	10
Vancouver	nuvoloso	6	13
Varsavia	variabile	13	24
Vienna	variabile	11	15

GIOVEDÌ 8 MAGGIO — VITTORE

Il sole sorge alle	5.43	La luna sorge alle	7.07
e tramonta alle	20.21	e cala alle	22.03

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min.	Max	Località	Min.	Max
TRIESTE	14,3	17,5	MONFALCONE	12,6	16,6
GORIZIA	13,6	16,9	UDINE	10,7	15,8
Bolzano	7	13	Venezia	14	16
Milano	9	20	Torino	8	17
Cuneo	7	16	Genova	13	16
Bologna	15	17	Firenze	12	18
PERUGIA	9	19	PESCARA	17	20
L'Aquila	7	13	Roma	10	18
Campobasso	10	16	Bari	18	26
Napoli	14	22	Potenza	11	17
Reggio C.	18	25	Palermo	17	20
Catania	16	23	Cagliari	10	20

Tempo previsto per oggi: al Nord cielo irregolarmente nuvoloso con nubi più intense sulle zone Alpine e prealpine dove non si escludono locali precipitazioni che nel pomeriggio persisteranno solo sul settore di Nord-Est. Centro e Sardegna: cielo nuvoloso o molto nuvoloso con piogge sparse, Sud e Sicilia: irregolarmente nuvoloso. Nuvoloso sulle regioni meridionali peninsulari con piogge sparse, ma la tendenza è per un rapido miglioramendo dal pomeriggio.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: forti o molto forti da Nord-Oves sulla Sardegna.

Mari: da poco mosso a mosso l'Alto Adriatico, mossi o molto mossi i rimanenti bacini.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni settentrionali cielo nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse, più frequenti e intense sulle zone alpine e prealpine ove potranno assumere carattere di rovescio o temporale. Al centro nuvolosità irregolare, al Sud parzialmente nuvoloso.

Temperatura: in lieve aumento al Nord.

Venti: deboli o moderati occidentali al Nord e al Cetnro; deboli variabili al Sud.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Si dice a chi bussa - **6** Aumenta con gli anni - **9** Coda di condor - **11** Il verbo più breve - **13** Iniziali di Churchill - **14** Si carica dall'alto - **16** Virtù che porta a fare del bene - **19** Grosso animale marino - **21** Il nome di Prost - **22** Celebre compositore tedesco - **24** Ridotti a rottami - **25** Confutato - **26** La famiglia dei grilli - **28** Hanno una bella statura - **29** Mette fine al celibato - **30** Un verso nell'ovile - **31** La West attrice americana - **32** Svetta su Torino - **34** Spetta al baronetto - **35** Divinità egizia - **37** Superò dodici ardue fatiche - **39** Concittadini di Pergolesi - **40** In provincia di Massa Carrara.

VERTICALI: 1 L'«art» di Andy Warhol - **3** Camminano a lungo - **4** Si ripetono nel parlare - **5** Rosa pallida - **7** Mark, scrittore statunitense - **8** Cuore di ghiaccio - **10** Mischiare di nuovo - **12** Guidare un aereo - **15** Tipico dolce di Siena - **16** Sport del pallone con campo ridotto - **17** Lo sono le barbe fatte - **18** Isola dell'Oceano Pacifico - **20** Libro, opera - **23** Contrazioni del cuore - **27** Un tipo di posta - **28** Combinazioni al lotto - **30** Un Buffalo del West - **32** L'isola col «Tourist Trophy» - **33** La moglie di Zeus - **34** Nota musicale - **36** Il centro di Parigi - **38** Simbolo chimico del rame.

INDOVINELLO

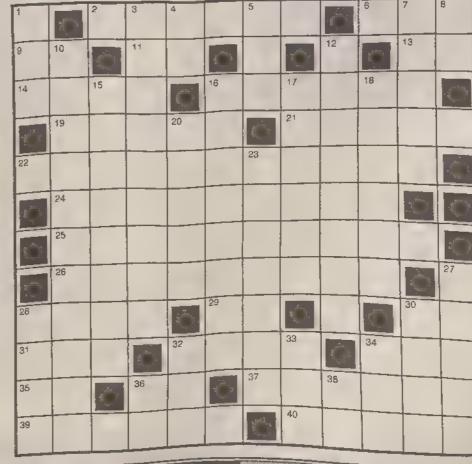
Nel pianto una speranza

In queste lacrime amare
voglio trovare il mordente
che possa tirarmi su.
E poco importa se la speranza
è ridotta a un filo.

ZEPPA (5,6)

Presto sposo

Il gran passo s'avvicina...
... amici addio!

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: il cruciverba

Indovinello: la pasta

Cruciverba

■	C	I	O	C	C	O	L	A	T	A	■
N	O	R	C	I	A	■	■	R	■	U	R
A	R	■	C	A	R	A	V	E	L	L	A
I	N	O	■	B	■	R	A	■	I	A	N
M	A	R	I	A	C	A	R	T	A	■	C
■	M	O	N	T	E	B	I	A	N	C	O
M	U	L	A	T	T	I	E	R	A	■	R
E	S	O	N	E	R	A	T	A	■	M	O
M	A	G	I	■	A	■	A	T	H	O	S
O	■	I	■	P	■	I	■	I	A	T	O
R	E	A	L	I	S	M	O	■	L	T	■
I	N	I	M	I	T	A	B	I	L	I	■

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Chiudete i vecchi conti prima di accettare cambiamenti definitivi nella vostra attività. Non rifiutate un incontro tra amici ricco di sorprese.

Toro 21/4 – 19/5
Il vostro difetto più pericoloso è l'incertezza, l'indecisione. Rischiate di perdere buone opportunità. In amore c'è un problema di fondo da risolvere.

Gemelli 20/5 – 20/6
Siate più decisi, più ottimisti e non avrete difficoltà ad affermarvi nella professione. Inquietudine sentimentale latente, indagate a fondo.

Cancro 21/6 – 21/7
La vostra esperienza vi aiuta a scegliere le strategie vincenti nel lavoro. I frutti non si faranno attendere. La paura dei sentimenti vi blocca.

Leone 22/7 – 23/8
Vi verrà affidato un incarico delicato: vi offrirà notevoli soddisfazioni ma anche grandi sacrifici. In amore non fidatevi troppo delle apparenze.

Vergine 24/8 – 22/9
Le persone che lavorano con voi tenteranno di influenzarvi, ma voi dovete agire secondo le vostre convinzioni. Battaglia dura in amore.

Bilancia 23/9 – 22/10
Vi sentite stanchi e depressi dopo un periodo di lavoro intenso e privo di grosse soddisfazioni. Il partner vi darà fiducia in voi stessi.

Scorpione 23/10 – 22/11
Cercate di organizzare meglio la vostra attività altrimenti rischiate solo perdite di tempo. Qualcosa di duraturo sta maturando in amore.

Sagittario 23/11 – 21/12
Trascurate tutti gli impegni secondari per buttarvi anima e corpo in un'iniziativa da sviluppare al più presto. Vivaci rapporti interpersonali.

Capricorno 22/12 – 20/1
Prospettive eccellenti: i vostri progetti sono avviati verso una brillante soluzione. Concedete un'altra chance ad una persona che vi corteggia.

Aquario 21/1 – 19/2
Dovrete assumere nuove responsabilità di lavoro: fate appello a tutte le vostre energie. Momento decisivo per i rapporti di coppia. Attenti alla salute.

Pesci 20/2 – 20/3
State giocando con troppa incoscienza le carte che avete in mano nella vostra professione. In amore cercate di ascoltare di più il vostro cuore.

COPPA UEFA / UN EUROGOL DI WILMOTS PERMETTE ALLO SCHALKE 04 DI AGGIUDICARSI LA PRIMA PARTITA

Una brutta Inter butta via mezza finale

Priva di Djorkaeff la squadra di Hodgson ha confermato i soliti limiti caratteriali e di gioco - Pessimo spettacolo televisivo

GELSENKIRCHEN — Un eurogol di Wilmots, consegna allo Schalke 04 la prima finale della Coppa Uefa. L'Inter per un'ora controlla senza affanni la prevedibile azione offensiva dei tedeschi, ma poi capitola e quella che doveva essere una partita più che abbordabile diventa una sfida da sudare.

La Coppa è ancora in gioco, i nerazzurri possono recuperare nel ritorno in programma a San Siro tra due settimane, soprattutto perché potranno contare sull'aiuto del genietto Djorkaeff, ieri sera squalificato. Ma ribaltare l'1-0 dell'andata non sarà facile perchè lo Schalke nella gara di ieri sera ha confermato di non essere trascendentale, ma molto solido e difficilmente perforabile.

L'Inter è caduta nel primo round contro lo Schalke 04. Nella foto Sforza.

Ma veniamo alla partita. Max, attaccante titolare, non è in condizioni ottimali, e il tecnico dei tedeschi Steevens decide di non rischiarlo dall'inizio: lo Shalke si presenta al via spuntato, perchè Latal e Wilmots di professione fanno il terzino e il centrocampista.

L'allenatore olandese manda in campo Anderbrugge a far compagnia a Nemec e Muller a centrocampo, Eingrauch a destra e Buskens a sinistra, difesa a tre con Thon libero alla Sammer, e dell'attacco si è detto. Non molto meglio sta l'Inter, che deve rinunciare ad Angloma, Ince e soprattutto Djorkaeff: e l'assenza di quest'ultimo consente perlomeno a Hodgson di affidarsi all'amato 4-4-2, con Ganz e Zamorano in avanti a cercare di divincolarsi dalla guardia di De Kock e Linke.

Mister Roy, inoltre, può contare sulla voglia di rivincita di Sforza, che orfano di Ince deve reggere il peso della regia, e di Winter, troppo poco spesso decisivo quest'anno. La squadra nerazzurra sembra dare ragione alle scelte dell'allenatore: parte benino, ordinata e lucida e nemmeno rinunciataria, anzi è sua la prima occasione, quando Ganz al 5' manca un aggancio in area che poteva essere fruttuoso. Il pressing ospite non lascia spazi ai tedeschi, che difettano forse di un tantino di fantasia, e recitano il più tradizionale dei copioni affidandosi soprattutto a chili, centimetri e palle lunghe a spiovere in area. E così, se la bolgia del Parkstadion – 50 mila spettatori – è quella promessa alla vigilia, gli assalti tedeschi sono meno ossessivi del previsto, e l'Inter può limitarsi a controllare senza troppi affanni. L'assenza delle punte titolari, poi, limita il potenziale offensivo dello Shalke: quando Wilmots (per tre volte) e Anderbrugge (due volte) si presentano davanti a Pagliuca, i loro tentativi sono tutt'altro che irresistibili. Poco dopo la mezz'ora ci prova anche Thon, in una delle sue predilette proiezioni in avanti, ma Pagliuca è come al solito attentissimo.

Ma nemmeno l'Inter, per la verità, sa rendersi molto pericolosa in avanti, un po' perché le circostanze non obbligano ad attacchi forsennati, molto perché i tedeschi sono bravi a difendersi: nei precedenti cinque incontri casalinghi di Coppa non hanno subito neppure un gol. Bisogna aspettare il 35' del primo tempo per registrare un pericolo per la porta di Lehmann: il portiere tedesco esce a vuoto sulla punizione di Sforza, costringendo Buskens a un salvataggio sulla linea. A tempo scaduto Ganz impegna Lehmann in angolo, con un gran tiro dalla sinistra, per ripetersi poi in avvio di ripresa, trovando però sempre due guantoni sulla sua strada.

1-0

MARCATORE: nel st. 24' Wilmots.
SCHALKE 04: Lehmann, De Kock, Thon, Linke, Latal, Eigenrauch, Nemec, Muller, Buskens (21' st Max), Anderbgrugge, Wilmots.
INTER: Pagliuca, Bergomi, Galante, Paganin, Pistone, Zanetti, Sforza, Fresi (17' st Berti), Winter, Zamorano, Ganz.
ARBITRO: Marc Batta (Fra).
NOTE: angoli: 4-2 per l'Inter. Ammonito Galante. Spettatori: 50.000.

Nel complesso, non è certo una gran partita. Chi si aspettava maggiori emozioni dal secondo tempo, deve pazientare lunghi minuti durante i quali la gara ricalca il canovaccio del primo tempo, soltanto un po' più tesa, nervosa e quindi confusa. Fresi, toccato duro, deve lasciare il posto a Berti, ma la situazione non cambia granchè. Lo Shalke continua ad attaccare, badando comunque innanzitutto a non prenderle, come l'Inter del resto, a maggior ragione. Steevens manda finalmente in campo Max, attaccante di ruolo, in cerca di una vittoria che si fa attendere troppo.

E la mossa sortisce l'effetto desiderato dai tedeschi. Lo Schalke diventa pericoloso e al 24' sblocca il risultato grazie a Wilmots, l'uomo migliore. Il centrocampista colpisce da quasi trenta metri e il suo destro calibrato centra l'angolino alla destra di Pagliuca. Inutile il volo del portierone nerazzurro. I tedeschi sono in vantaggio, l'equilibrio è rotto, Wiltmots si conferma cecchino di coppa e ai nerazzurri segna il quinto personalissimo eurogol.

CALCIOMERCATO

Clamorosa offerta dell'Atletico per Vieri Il Milan perde Figo

TORINO — «Quando ci viene fatta un'offerta per un nostro giocatore la valutiamo sempre, indipendentemente dalla decisione che verrà presa successivamente». Roberto Bettega, vicepresidente della Juventus commenta così la notizia, apparsa su alcuni quotidiani spagnoli, del possibile passaggio di Cristian Vieri all'Atletico Madrid dalla prossima stagione. Secondo gli spagnoli, l'affare sarebbe vicinissimo alla conclusione per una somma, 25 miliardi, astronomica rispetto a quanto sborsato dalla Juventus (7 miliardi) per l'acquisto del giocatore. Vieri si è limitato a dire che al momento pensa solo a giocare e a centrare con la Juventus i massimi obiettivi stagionali. Diversa la reazione del direttore generale Moggi: «Vieri è incedibile». Sempre dalla spagna arriva la notizia che Luis Figo ha scelto il Barcellona. L'attaccante portoghese, il cui passaggio al Milan sembrava cosa fatta fino a pochi giorni fa, è stato convinto a restare dal presidente della società catalana Josè Luis Nunez. Il Milan aveva offerto al giocatore un ingaggio per circa due milioni di dollari l'anno (poco meno di 3 miliardi e mezzo di lire), ma Nunez l'avrebbe convinto rilanciando di 300 milioni di lire e proponendo la proroga del contratto per un anno. Festa al Milan oggi per i 37 anni di Franco Baresi che fra un mese deciderà il suo futuro. L'impressione è che se Berlusconi proporrà a Baresi un lavoro dirigenziale di prestigio, ma anche con dei contenuti, il capitano fra un mese annuncerà il suo ritiro.

Infine Luigi Cagni allenerà il Verona Hellas anche per la prossima stagione, 1997-98.

MENTRE ZEMAN FA DISCUTERE A ROMA

Capello fa i conti per la pensione

MADRID — Fabio Capello vuole fare l'allenatore per altre stagioni, poi cambierà lavoro, rimanendo comunque nel mondo del calcio. Lo ha rivelato lo stesso Capello in un' intervista al giornale spagnolo «El Mundo». «Voglio allenare per altri tre anni - ha detto il tecnico che a fine stagione lascerà il Real Madrid per tornare al Milan - poi forse farò il commentatore televisivo, oppure il dirigente di qualche club».

Capello ha poi ammesso che comunque, come allenatore, gli resterà un rimpianto: aver perso per la seconda volta di seguito, prima con il Milan e poi con il Real, la possibilità di prendere parte alla Champions League. A proposito dei suoi problemi nel Real Madrid, Capello ha detto che ne parlerà soltanto a fine stagione. «Quando lasciai il Milan - ha spiegato Capello - dissero che avevo litigato con Galliani. Adesso si dicono altre cose, però me ne andai rispettato da tutti. In ogni caso il Real, grazie anche agli acquisti già fatti per la prossima stagione, come il brasiliano Rodrigo, il francese Henry e Morientes del Saragozza, ha il futuro assicurato».

A Roma intanto non sono ancora spente le sciocche polemiche sul passaggio di Zeman alla Roma. «Sono felice di poter guidare la Roma, non volevo certo continuare a stare a casa. Ho voglia di calcio. Non provo alcun imbarazzo e non ho avuto nessun dubbio ad accettare la proposta di Sensi: sono un professionista. Dopotutto è la Lazio che mi ha cacciato». Queste le prime parole di Zdenek Zeman al suo arrivo da Palermo nella capitale in veste di nuovo allenatore della Roma, dopo l'annuncio ufficiale di ieri di Nils Liedholm e del presidente Franco Sensi. A Fiumicino, ad accogliere il tecnico, un solo tifoso che gli ha messo una sciarpa giallorossa al collo. Gran folla, però, di giornalisti e fotografi.

Abbronzato, imperturbabile, l'immancabile sigaretta tra le labbra, giaccone beige e camicia biancazzurra («stamane avevo da mettere questa», ha detto scherzando), non si è fatto pregare per rispondere al fuoco di fila delle domande. «La Roma è una grande squadra, una piazza importante - ha spiegato - dove credo sia possibile far bene: è un'impresa che non mi spaventa, voglio migliorarmi anch'io per riportare la formazione al vertice, dopo una stagione non proprio esaltante e felice». Il tecnico boemo, che ha firmato per un anno (si dice per un miliardo e mezzo di lire), non pensa di aver «tradito» i tifosi della Lazio.

NELLA FINALE DI OGGI AL SAN PAOLO IL DIFENSORE TRIESTINO SARA' TRA I PROTAGONISTI

Milanese: «La coppa e poi l'Inter»

Fedele all'ex tecnico Simoni, Mauro conferma che a fine stagione lascerà sicuramente il Napoli

Servizio di
Roberto Covaz

TRIESTE — Tanta emozione, un po' di preoccupazione e qualche smorfia di dolore per un improvviso dolore al piede. Così è stata la vigilia della finale di Coppa Italia di Mauro Milanese, il difensore triestino di 26 anni che ha legato la sua carriera a Gigi Simoni, il tecnico promesso all'Inter e esonerato dal Napoli qualche settimana fa.

Milanese quest'anno ha disputato un campionato eccellente, tanto che radiomercato lo vede in partenza per l'Inter o per il Parma. Lui, sostanzialmente, conferma: «A questo punto mi pare improbabile che io possa restare al Napoli». Intanto c'è da vincere questa Coppa Italia contro il Vicenza, squadra che Milanese definisce «molto fallosa e ben organizzata». Che Milanese voglia andarsene dal Napoli lo si capisce anche dai termini con cui non si spiega la cacciata di Simoni: «La società mi ha molto deluso. E poi esonerare un tecnico come Simoni in questo momento è stato un errore. Lui è un allenatore molto esperto in fatto di salvezza e il Napoli oggi più che mai avrebbe avuto bisogno di lui».

Così in campo
(Diretta Tv, 20.40 Raiuno)

NAPOLI

1 Taglialatela, 2 Ayala, 16 Colonnese, 15 Baldini, 3 Milanese, 22 Crasson, 5 Boghossian, 6 Cruz, 11 Pecchia (18 Caccia), 14 Aglietti. (12 Di Fusco, 21 Policanò, 24 Altomare, 23 Longo, 9 Esposito, 10 Beto, 8 Caio).

VICENZA

22 Brivio, 8 Mendez, 5 Belotti, 10 Viviani, 3 D'Ignazio, 16 Beghetto, 19 Otero, 4 Di Carlo, 13 Maini, 23 Ambrosetti, 11 Cornacchini. (1 Mondini, 25 Gentilini, 18 Amerini, 7 Rossi, 15 Iannuzzi, 24 Firmani, 9 Murgita).

Arbitro: *Ceccarini di Livorno*

Mauro Milanese

Intanto però c'è questa Coppa Italia che il Napoli vuole assolutamente vincere. Probabilmente deve vincere per evitare una crisi irreversibile. «Noi siamo in ritiro a Soccavo da alcuni giorni - spiega Milanese - e in effetti in città c'è molta attesa per questa gara. E' un appuntamento storico per Napoli: passano gli allenatori e i giocatori ma le coppe restano. Per questo oggi al San Paolo ci sarà il tutto esaurito. I nostri tifosi sanno bene che contestarci adesso sarebbe un errore. Ci sosteranno fino alla fine. I napoletani non hanno vie di mezzo: o ti amano o ti contestano. Se vinceremo diventeremo degli eroi, se perderemo sarà difficile girare per la città. Per quanto mi riguarda cercherò di impegnarmi al massimo. So che devo dimostrare ancora tanto. Soprattutto di essere un giocatore del Napoli e non al servizio di Simoni. E poi non so se nella mia vita mi capiterà di giocare un'altra finale di Coppa Italia».

Quando si parla di calcio e di Napoli non si esagera mai nei toni. Dall'altare alla polvere in 90'. «Lunedì - confessa Milanese - sono andato regolarmente a fare la spesa. Ho avvertito attorno a me molto affetto dai tifosi ma anche qualcosa di strano. Un attaccamento particolare che ha un significato preciso: bisogna vincere altrimenti esploderebbe la contestazione. E' lo stesso futuro calcistico del Napoli in gioco nella Coppa Italia. Vincerla significherebbe Europa a prescindere dagli allenatori e dai giocatori. Potrebbero muoversi capitali e sponsor e magari trasformarsi in realtà il sogno di Roberto Baggio. Perdere la Coppa significherebbe un futuro quantomeno incerto». Insomma, non è solo una finale.

Nel Napoli rientra Boghossian Il Vicenza in attacco ritrova Otero

NAPOLI - Nel Napoli l'allenatore Montefusco non ha ancora deciso quanto e cosa cambiare nella squadra che ha perso a Verona sprofondando in zona pericolo. L'unica novità sarà il rientro del centrocampista Boghossian. Incerto il recupero di Cruz. Rimane ancora misteriosa la vicenda di Beto, il brasiliano da poco rientrato da Rio dove si era recato per farsi curare il ginocchio, ma senza il permesso della società. Beto ieri si è allenato con i compagni ed è stato quindi riaggregato a tutti gli effetti al gruppo. Non è da esludersi quindi un suo utilizzo.

Per quanto riguarda il Vicenza, Guidolin è privo dell'infortunato Sartor e dello squalificato Lopez, davanti al portiere Brivio, proporrà la difesa a cinque con Viviani ultimo baluardo, Belotti e D'Ignazio centrali, mentre sulle fasce giostreranno Mendez (sulla destra) e Beghetto. Nell'undici base si rivedrà anche l'altro uruguaiano, Marcelo Otero, sacrificato sulla fascia destra in un centrocampo composto anche da Maini e Di Carlo, con Ambrosetti sulla sinistra. In attacco Cornacchini verrà preferito a Murgita.

IN BREVE

Razzismo a Padova, protesta dei nigeriani

PADOVA — La comunità dei nigeriani in Italia, che ha sede proprio a Padova, ha deciso di organizzare una manifestazione di protesta per l'8 giugno allo stadio Euganeo prima di Padova-Cosenza dopo che domenica scorsa durante la gara con il Cesena ultras della squadra veneta avevano gridato slogan razzisti contro i giovani giocatori nigeriani Mohammed e Garba, dati in prestito alla società dalla Juventus. La comunità ha poi attaccato Josè Altafini, lo scopritore dei calciatori nigeriani. «Il suo - ha detto - è vero e proprio sfruttamento».

La Spezia: tifoso contro Ghio

LA SPEZIA — Tentata aggressione da parte di un tifoso per l' allenatore dello Spezia Giampiero Ghio. E' accaduto al campo dove la squadra, che milita in C1, svolge gli allenamenti. Ghio giorni fa aveva presentato alla società un certificato medico ed era stato sostituito dall' allenatore in seconda. Quando sembrava chiusa la sua parentesi allo Spezia, s' è ripresentato suscitando la reazione dei tifosi che gli addebitano parte delle responsabilità nell' ormai certa retrocessione.

Serie A: 15 squalificati

MILANO — Quindici giocatori di serie A sono stati squalificati, tutti per un turno, dal giudice sportivo. Sono Favalli (Lazio), Materazzi (Perugia), Nicoli (Udinese), Lopez (Vicenza), Carnasciali e Oliveira (Fiorentina), Cervone e Di Biagio (Roma), Cruz (Napoli), Di Livio (Juventus), Mirkovic (Atalanta), Muzzi (Cagliari), Paganin (Inter), Scienza (Piacenza), Vierchowod (Milan).

TRIESTINA / L'EX DI TURNO SVELA LA MASSESE

Spilli di salvezza

«Dobbiamo essere umili e tranquilli, così possiamo batterli»

TRIESTE — «Dobbiamo metterci in testa che giocare contro la Massese sarà come affrontare il Milan. Anzi, meglio dire la Juve». Il concetto espresso da Marco Spilli rende l'idea. Nelle menti alabardate, domenica, invece che le facce toscane dovranno prender forma quelle dei giocatori della Vecchia Signora. Compito apparentemente facile, visto che le maglie (bianconere) sono le stesse. Difficile, invece, sarà affrontare uno «spareggio» che vale una stagione intera. Spilli, a Massa, era divenuto un beniamino, grazie ai 9 gol che gli valsero allora il titolo di capocannoniere. Oggi, approdato in casacca alabardata, Marco dipinge i suoi ex compagni, e l'ambiente intero, come dei veri «babau». «Uno stadio caldo – assicura il bomber toscano – dove si deve giocare con personalità per riuscire a venirne fuori. Eppoi, in Toscana, sono convinto che aspettano tutti questo incontro per togliersi definitivamente dalla zona play-out, contro una squadra, la nostra, che erroneamente ritengono in crisi. A Massa andremo per vincere».

Sistemate le questioni societarie e cambiato allenatore (la squadra toscana è stata presa in mano da Benedetti, mister della formazione juniores), la Massese si è improvvisamente disinsabbiata dai bassifondi. «La Massese è sempre stata una squadra valida – avverte Spilli – che solo causa i problemi extra sportivi era caduta in basso. Il nuovo allenatore, giovane com'è, è riuscito a portare entusiasmo ed a trovare l'assetto giusto. Qualitativamente, la Triestina ha senz'altro qualcosa in più, la classifica, però, dice che nel calcio, evidentemente, le doti tecniche non bastano. Per questo dobbiamo rimanere umili e tranquilli».

Dei bianconeri, Spilli teme soprattutto il reparto avanzato. Quand'era lì, tutti i suoi compagni giocavano per lui. Forse questo è il motivo per il quale, dopo i nove gol iniziali, a Trieste Marco ne ha messi dentro solo tre. «L'attacco toscano è di tutto rispetto – conferma l'ex massese – con Cerbone, che è uno che ha fatto sempre gol, e il giovane Lauria, quello che mi ha sostituito. La Massese è una squadra forgiata per far giocare gli attaccanti. Per questo, appena arrivato a Trieste, ho faticato un po' per abituarmi alla nuova realtà. Ma non è stato certo "colpa" solo dei miei compagni. Le colpe, se di queste si può parlare, sono soprattutto mie. Ora è arrivato il momento di "discolparci" un po' tutti».

Oggi, dopo l'allenamento mattutino, la Triestina raggiungerà il ritiro di Forte dei Marmi. Gli acciacchi, come sempre, non mancano. Polmonari ha uno stiramento e non sarà della partita; Nzamba e Grandini hanno febbre, debilitato anche Di Costanzo.

Note negative anche dal giudice sportivo: un turno ad Aubame e un milione di multa.

Alessandro Ravalico

Marco Spilli

CALCIO / COPPA REGIONE

Il Latte Carso non perdona e prenota un altro trionfo

2-0

MARCATORI: al 17' Sambaldi, 45' Rabacci (r.).
LATTE CARSO: Pavesi, Ceppa, Sambaldi (nel s.t. al 40' Russo), Perich, Zetto, Cappelli, Falanga (nel s.t. al 5' Marin), Cotterle, Rabacci (nel s.t. al 30' Visentin), Gruden, Butti. All. Di Benedetto.
CODROIPO: Comisso, Corradini, Venier, Trevisan (nel s.t. al 20' Menini), De Tina (al 38' Frappa), De Marchi, Tonutti (nel s.t. al 10' De Pol), Nadalin (nel s.t. al 35' Gaggiato), Simeoni, Vicario, Tomizzo. All. Seretti.
ARBITRO: Iacuz di Cormons.
NOTE: espulsi Butti e Corradini; ammoniti Ceppa, Sambaldi, Frappa.

TRIESTE — Il Latte Carso ce l'ha fatta a giungere alla finalissima della Coppa Regione che si disputerà domenica a Latisana. Contro il Codroipo, il Latte Carso ha dato dimostrazione di generosità e di grinta. Bravi anche gli avversari pericolosi già al 5' con Venier che calciava una punizione ben parata da Pavesi. Poco dopo era Rabacci a sfiorare la traversa. Il Latte Carso cambiava marcia: al 17' angolo di Falanga, pallone per Sambaldi che con un guizzo vincente gonfiava la rete. Dopo il vantaggio la squadra di Di Benedetto prendeva coraggio ma la reazione del Codroipo non si è fatta attendere. Al 26' da 30 metri Nadalin sparava una bordata che costringeva Pavesi a una parata in due riprese. La rete del raddoppio per i triestini era sempre più vicina e sul finire della prima frazione di gioco Sambaldi veniva atterrato malamente in area; l'arbitro indicava giustamente il dischetto e Rabacci non sbagliava.
Nella ripresa la partita si faceva più nervosa e contratta anche perché al 5' veniva espulso Butti per un fallo di reazione. Altra espulsione al 32' quando Corradini, per un fallo su Marin, veniva espulso portando, così, i giocatori in campo nuovamente in parità. L'incontro continuava con toni molto accesi e anche molto pesanti.

Domenico Musumarra

TENNIS

OPEN D'ITALIA / FUORI KOURNIKOVA E PIZZICHINI

Lubiani, che rivelazione Si sbarazza della Huber

ROMA — In campo non cammina mai sulle righe, dice che porta male. Da qualche tempo usa giocare sempre con una fascia rosa in fronte, un regalo di un'amica, sotto il gonnellino indossa sempre delle «culotte» nere, anche se ammette che «non sono troppo femminili». Inoltre va pazza per i pupazzetti di peluche: ne ha tantissimi e non mancano mai nella sua borsa di gioco.

Francesca Lubiani, 20 anni, è una ragazza simpatica ma anche tremendamente superstiziosa. Ha i suoi riti in campo e fuori (il sale, il gatto nero, il numero 17) e ieri, a giudicare dai risultati, sembra che abbiano funzionato. Battere 6-2 6-4 la n. 8 del mondo, la tedesca Anke Huber, per una che in classifica naviga oltre le prime 50 (è n. 73) non è da tutti i giorni.

E, giustamente, si gode la sua giornata particolare come una miracolata, soddisfatta sì ma anche con i piedi per terra. «Non mi illudo, devo ancora migliorare parecchio. Nel circuito ci sto da poco ma sto maturando, e ho molta voglia di arrivare».

Francesca Lubiani in azione ieri.

Contro la tedesca ieri tutto ha funzionato a meraviglia: 6-2 al primo set con due break al sesto all'ultimo gioco, addirittura 5-1 al secondo. E proprio in dirittura ha avuto l'unica incertezza. «Mi sono un po' rilassata ed emozionata, ma non ho mai pensato di poter perdere», ha spiegato. Così ha concesso tre giochi di fila all'avversaria. Ma ieri Anke Huber era in vena di regali... E ha lasciato il 6-4 alla bolognese con il quarto dei suoi doppi falli.

Il tennis per la Lubiani è soprattutto divertimento, le piace viaggiare, vedere città nuove. È allenata dal padre, che è gelosissimo della figlia. «È molto possessivo – ha detto Francesca – non riesce a scindere il suo ruolo di padre da quello di allenatore, è un rapporto difficile ma bellissimo».

Gli Open intantò hanno perso la «ragazzina» più attesa, la russa Kuirnikova destinata ad alimentare l'infinito serbatoio di talenti giovanissimi di questo sport: si è dovuta arrendere alla più rude sudafricana Coetzer.

Fuori anche l'italiana Gloria Pizzichini, battuta dalla belga Sabine Appelmans, numero 13 del torneo.

Diretta su Raitre alle 15.15

ROMA — Risultati della terza giornata degli Open d'Italia femminili: **Lubiani** (Ita) batte Huber (Ger/n.4) 6-2, 6-4; Likhovtseva (Rus/n.12) b. Neiland (Let) 6-3, 6-3; Dragomir (Rom/n.14) b. Callens (Bel) 3-6, 6-2, 6-0; Coetzer (Saf/n.6) b. Kournikova (Rus) 6-2, 4-6, 6-1; Majoli (Cro/n.5) b. Arendt (Usa) 7-6 (7/2), 4-6, 6-3; Schnyder (Svi) b. Testud (Fra/n.16) 7-6 (7/4), 6-0; Appelmans (Bel/13) b. **Pizzichini** (Ita) 6-4, 6-3.

PALLAVOLO / FINALE SCUDETTO

Modena ferma la Sisley, tutto rinviato alla gara-5

VILLORBA (TREVISO) — La Las Daytona Modena ha vinto a sorpresa la gara-4 della finale scudetto di pallavolo, battendo la Sisley Treviso per 3-2 (17-15, 6-15, 11-15, 15-4, 17-15). Tra le due squadre la situazione ora è di perfetta parità: 2-2. Decisiva per il titolo sarà dunque la gara-5, in programma sabato prossimo, alle 15, a Modena.

A un passo dallo scudetto la Sisley dunque non ce l'ha fatta a far suo il titolo tricolore. Il Palaverde, così, si rivela ancora una volta stregato: nel finale da batticuore (17-15 al tie-break) i modenesi sono riusciti a conquistare la possibilità di tentare il tutto per tutto nella gara-5.

Al grande pubblico di Treviso la partita ha offerto subito grandi emozioni: la portacolori di Modena vince il primo set dopo essere stata sotto di 0-11. Treviso ha il merito di non deprimersi e di far suo, alla grande, il secondo e terzo parziale di gioco. Nel quarto però la Las Daytona ritrova la via del successo e chiude il set con orgoglio a proprio favore.

Il tie-break decisivo si apre con la Sisley determinata a strappare il terzo titolo italiano. Sembra quasi cosa fatta. Dopo una serie rocambolesca di scambi di gioco invece i modenesi, con un colpo di coda, lasciano a bocca aperta Tofoli e compagni.

Tutto da rifare dunque per la squadra di Treviso che ora dovrà rimboccarsi le maniche per non rischiare di perdere una grande occasione. Dall'altra parte della rete però c'è da scommettere che Modena darà l'anima per ribaltare i pronostici della vigilia che la davano già sconfitta.

Zwerver della Sisley Treviso

AUTO / G.P. DI MONACO, DOMANI LE PROVE

A Montecarlo è già febbre Cauto ottimismo alla Ferrari

MONTECARLO — Conto alla rovescia per il Gp di Monaco di Formula Uno, in programma domenica sul tradizionale circuito del Principato. Questa volta, però, la «pista» presenta una novità: accogliendo le richieste dei piloti, gli organizzatori hanno infatti modificato la famosa curva della piscina. Per ragioni di sicurezza, l'ingresso in curva è stato rallentato rendendo più stretto l'angolo della stessa. Inoltre, è stata ampliata la via di fuga. Il circuito, dopo questa correzione, è più lungo di 39 metri.

Le attese maggiori, in queste ore di vigilia, si concentrano sulla Ferrari di Michael Schumacher. Un anno fa, al volante della monoposto di Maranello, il tedesco conquistò la pole position, ma un incidente al primo giro vanificò tutte le sue speranze.

«Sono ottimista per questo Gran premio – ha ribadito Schumacher - Dopo la gara di Imola abbiamo lavorato nella giusta direzione. Il tracciato di Montecarlo esalta le mie caratteristiche di guida. Io e la Ferrari abbiamo tutto per vivere un fine settimana da grandi protagonisti». Massiccio lo sforzo tecnico ed organizzativo compiuto dalla casa di Maranello: domani da Fiorano arriverà nel Principato una quarta monoposto, l'ultima «edizione» della F 310B. Così, sia per le decisive qualifiche di sabato che per la gara Schumacher ed Irvine avranno entrambi a disposizione una macchina di riserva.

A livello tecnico, gli ingegneri di Maranello hanno deciso di utilizzare qui la versione Barra Uno del motore 10 cilindri. Questo tipo di propulsore dà garanzie assolute di affidabilità e anche in termini di prestazione si ritiene che possa permettere a Schumi di lottare per la vittoria.

A Montecarlo, la Ferrari non trionfa dal 1981: allora fu Gilles Villeneuve a tagliare per primo il traguardo. Adesso sarà il figlio di Gilles, Jacques Villeneuve, l'avversario più pericoloso: un anno fa a Montecarlo non concluse la gara ma ha detto di guardare con ottimismo al Gp: «Voglio cancellare subito la delusione di Imola, sicuramente questa è una gara anomala, su un tracciato unico». Il record di successi appartiene a Ayrton Senna, impostosi in sei occasioni.

Il fatto

BASKET / PROPOSTA DI STOCH (SGT) PER USCIRE DALL'IMMOBILISMO

Una Coverciano rosa in via Calvola

Sottoutilizzata, la palestra potrebbe diventare la sede fissa degli stages dell'Italia di Sales

Un momento dello stage azzurro in via Calvola.

TRIESTE — Fare del Palasport di via Calvola una sorta di Coverciano del basket femminile. Era un sogno, ora è una proposta, tra qualche mese potrebbe diventare realtà.

L'idea è di Mauro Stoch, allenatore della Sgt. È cominciato tutto per caso, durante il recente stage azzurro della Nazionale femminile a Trieste. Per quattro giorni l'Italia si è allenata in via Calvola. Al ct azzurro la palestra è piaciuta da subito. Ha chiesto informazioni, è rimasto di stucco quando ha scoperto che, di fatto, l'impianto destinato al Principe di pallamano e all'A2 di basket femminile è sottoutilizzato.

E Stoch vi ha visto una chiave per rivitalizzare la scena della pallacanestro in rosa regionale. «Trieste, in assenza di una formazione di vertice, potrebbe "adottare" la Nazionale. Mi riferisco anche alle rappresentative azzurre giovanili – suggerisce il tecnico della Ginnastica – Può far valere una grande tradizione, la passione e la cultura per il basket, oltre alla comodità logistica. Ormai stanno diventando abituali i raduni misti, tra selezioni di diversi Paesi. Trattandosi prevalentemente di sparring-partner provenienti dall'Est, mi sembra logica la candidatura della nostra regione. Senza dimenticare che sia Sales che il responsabile delle azzurrine, Nani, abitano relativamente vicino (a Treviso, *ndr*)».

L'idea è già stata anticipata a Sales che vedrebbe di buon occhio la soluzione. «Spero che adesso la proposta trovi alleati importanti – continua Stoch – Il basket femminile locale ne trarrebbe sicuramente vantaggio. Avere le rappresentative azzurre di casa in via Calvola rappresenterebbe un grande stimolo per le giovani, visto che purtroppo in questo momento manca la possibilità di seguire direttamente il massimo campionato. Intanto, si potrebbe cominciare facendo di via Calvola la sede fissa per l'attività delle selezioni regionali».

Il sogno di vedere il basket rosa d'elite più spesso da queste parti non si limita solo al discorso azzurro. Stoch rispolvera vecchi ricordi. «È da anni che Trieste non ospita finali nazionali. Siamo sicuri che sarebbe poi così difficile trovare sponsor intenzionati a appoggiare manifestazioni ad alto livello? Da anni, in campo maschile, un punto di riferimento nell'attività del precampionato è costituito dal Circuito della Valtellina. Alcune palestre nel giro di pochi chilometri, tanto entusiasmo, un cast tecnico sempre di prim'ordine. Non mi risulta che in Italia si faccia niente di simile per le ragazze. Coraggio, ci si può provare».

Il sasso nella piccionaia dell'immobilismo è stato lanciato. Dopo la crisi, per risollevare il basket locale occorrono soldi e idee. Intanto, si comincia dalle seconde. Se si riveleranno valide, anche il resto potrebbe arrivare di conseguenza.

Roberto Degrassi

IN BREVE

Roma 2004 Non ci sarà referendum

ROMA — Francesco Rutelli dice no al referendum sulle Olimpiadi 2004 a Roma. La richiesta, già formulata da tempo, doveva essere avanzata ieri mattina ufficialmente in Campidoglio da tre rappresentanti del Comitato del no, Guido Pollice, Ernesto Galli della Loggia e Massimo Teodori, in un incontro con l'assessore comunale allo sport, Milana, e il capo di gabinetto del sindaco. Ma all' appuntamento, dei tre interlocutori annunciati, si è presentato soltanto Pollice.

De Crignis denunciato

TORINO — Lo sciatore della nazionale italiana di slalom Fabio De Crignis è stato denunciato per porto abusivo d' arma ed esplosioni pericolose. L' atleta di Bardonecchia è stato sorpreso dai carabinieri mentre sparava con una pistola calibro 22 in un boschetto, poco distante da casa sua.

Basket: play-off C1

UDINE — Esordio con una sconfitta per il Martignacco ieri sera a Udine contro il Cittadella nel primo turno dei play-off di serie C1: 58-66 il finale. Fagagna-Italmonfalcone è in programma domenica alle 18.30 al Carnera di Udine.

PALLAMANO / LE SCELTE DEL C.T. CERVAR

Quattro dal Principe in azzurro nella spedizione ai Mondiali

MERANO — I campioni d'Italia del Principe Trieste saranno ben rappresentati ai Mondiali di pallamano che iniziano il 17 maggio in Giappone. Sono quattro, infatti, i biancorossi che l'allenatore della Nazionale, l'umaghese Lino Cervar, ha convocato. Si tratta dei terzini Marcelo Ricci-Schmidt, Michele Guerrazzi e Settimio Massotti e del centrale Alessandro Tarafino. Cervar ha scelto i componenti della spedizione azzurra al termine dello stage svoltosi a Merano e che ha visto l'Italia impegnata in due amichevoli di lusso con i campioni d'Europa in carica della Russia.

Gli altri convocati sono i portieri Niederwieser (Forst Bressanone) e Dovere (Al. Pi. Prato), i terzini Ruozzi (Arag Rubiera), Kobilica (Al.Pi. Prato) e Tabanelli (Mordano), le ali Prantner (S Vigilio Merano), Bosnjak (Padana), Fusina (Siracusa), Bonazzi (Gamma Due Modena), il centrale Cavicchiolo (Al. Pi. Prato) e i pivot Fonti e Bronzo, entrambi dell'Al.Pi. Prato. Ora i giocatori godranno di due giorni di libertà. Sabato mattina la partenza per Kumamoto, dove avrà sede il concentramento in cui la Nazionale cercherà di guadagnarsi la qualificazione alla fase successiva della manifestazione iridata.

Stasera alle 23 su TMC2 ndrà in onda uno speciale sulla formazione azzurra. Ospite in studio sarà Abdon Pamich, medaglia d'oro nella marcia alle Olimpiadi di Tokio del '64 e attualmente psicologo della Nazionale di Cervar.

CICLISMO / VERSO IL GIRO D'ITALIA

Di Grande a segno in Romandia Boardman conserva il primato

LE LOCLE — L' italiano Giuseppe Di Grande ha vinto la prima tappa del Giro di Romandia, battendo Giuseppe Guerini e l' olandese Michael Oogerd. Per Di Grande, 23 anni e professionista con la maglia della Mapei dall' ottobre 1995, è il terzo successo stagionale e della carriera dopo due tappe all' ultima Settimana Bergamasca. Il vincitore del Giro baby di due anni fa conferma di poter essere una delle rivelazioni del prossimo Giro d'Italia. Il britannico Boardman, vincitore del cronoprologo di ieri, ha conservato la maglia di leader.

Ordine d' arrivo della Kriegstetten-Le Locle di km. 167: 1) Di Grande (Ita/Mapei) in 4h54'12" alla media di km. 34,222; 2) Guerini (Ita); 3) Boogerd (Ola) a 6"; 4) Tonkov (Rus) a 8"; 5) Coppolillo (Ita); 6) Zberg (Svi); 7) Petito (Ita); 8) Rebellin (Ita); 9) Pantani (Ita). Classifica generale: 1) Boardman (Gbr/Gan) in 5h04'18"; 2) Breukink (Ola) a 2"; 3) Baranowski (Pol) a 3"; 4) Savoldelli (Ita) a 4"; 5) Guerini (Ita) a 5".

L' australiano McEwen ha vinto allo sprint la seconda tappa della Quattro Giorni di Dunkerque. Secondo Abdujaparov. Il belga Peeters conserva il primato nella classifica generale.

SULLA PISTA DI TOR DI VALLE

Omaggio a George Jegher

ROMA — Ecco l'immancabile Tris alla pari sull'anello sabbioso di Tor di Valle. In 18, nel nome di George Jegher (il titolare della Scuderia Adriatica da poco scomparso), per una corsa abbastanza complessa che propone Sognando King in veste di favorito. Pur non brillando all'ultima uscita, il figlio di Sharif di Jesolo (G. P. Maisto alle redini) sembra in grado di poter prevalere, anche se troverà parecchi avversari in grado di contrastarlo. Fra questi, il solito Ruatar, l'altrettanto abbonato alle Tris Pims di Jesolo, ma anche Nicondo, Priamo Stroke e i ben situati Solemio Sg e Salomé Om, in grado di fornire la grossa sorpresa.

Premio George Jegher, lire 44 milioni, m. 2100, Tris. 1) Pitigrì Enne (G. Cicognani); 2) Solemio Sg (A. Macchi); 3) Saltara Acr (G. P. Minnucci); 4) Salomé Om (R. Muscolini); 5) Nelson River (U. Todisco); 6) Romana (R. Ossani); 7) Nicondo (A. Storti); 8) Supertexas (C. Bottoni); 9) Rebus Gifar (A. Giannotti); 10) Sognando King (G. P. Maisto); 11) Stefania Ms (D. Minopoli); 12) Pims di Jesolo (F. Tranchina); 13) Pinks Black (R. De Curtis); 14) Poker Gas (V. Rori); 15) Pirro Mp (L. Pedulla); 16) Ruatar (L. Orlandi); 17) Sir di Azzurra (R. Picchi); 18) Priamo Stroke (D. Petrucci). **I nostri favoriti.** Pronostico base: **10) Sognando King. 16) Ruatar. 12) Pims di Jesolo.** Aggiunte sistemistiche: **7) Nicondo. 4) Salomé On. 2) Solemio Sg.**

m.g.

Tris a Milano: 13-14-3

MILANO — Sfiora i due milioni la quota Tris del concorso di ieri. Ai 2842 giocatori che hanno indovinato la combinazione vincente (13-14-3) della corsa di galoppo di Milano, andranno 1.944.300 lire. Montepremi di 5.525.814.600 lire.

TROTTO

LA RIUNIONE FERIALE A MONTEBELLO

Turboss, monologo in testa Spettatore Toniatti Lem

TRIESTE — Turboss ha innestato il turbo dal bel principio e il Premio Veneto non gli è sfuggito. Si è risolto quindi al via il centrale a Montebello, con l'allievo di Pietro Bezzecchi che ha avuto anche un tantino di fortuna, Tuttamarco essendo riuscita a guadagnare subito la sua scia relegando in terza posizione il favorito Toniatti Lem dietro al quale in 300 metri rinveniva dall'ultimo nastro The Wind Gb superando Tonka Effe, mentre finivano subito fuori corsa Tavira Bell, Tarco e Tresor di Rosa.

Un primo giro abbastanza sollecito da parte di Turboss, poi una pausa e quindi un allungo deciso nella penultima retta quando Toniatti Lem, sotto la spinta di The Wind Gb, si affacciava su Tuttamarco. Toniatti Lem si impegnava sino sulla curva conclusiva per superare Tuttamarco, poi in retta d'arrivo. cercava l'aggancio con Turboss che, pur calando negli ultimi metri, trovava ancora le energie sufficienti per mantenere quasi una lunghezza di vantaggio sul rivale sulla linea del traguardo. Alla volata conclusiva partecipava anche The Wind Gb, ma il figlio di Aligero non poteva essere che terzo davanti alla più discosta Tuttamarco, mentre Tonka Effe aveva rotto imboccando l'ultima curva.

Per Turboss, media di 1.20 sui 2080 metri.

Nel sottoclou a vantaggi, sempre sul doppio chilometro, Pionier Effe è andato in fuga tallonato da Persiano Gilm che al mezzo giro finale ha anticipato l'avanzante Scik Pra, mentre spariva di scena Super Cobra che era stato il primo a muovere sugli avvantaggiati. In arrivo, Persiano Gilm si liberava di Pionier Effe, sfuggiva a Scik Pra, ma non poteva salvarsi dal gran finish di Principe Bart che proprio sul palo passava di slancio.

Favoriti al traguardo nelle prime corse. Fra i 3 anni, Unity King dopo aver superato in poche centinaia di metri Udsy si affermava con sicurezza in 1.19.5 davanti a Unacisca, poi era la volta della rientrante Utica Jet a fare corsa per proprio conto tenendo a distanza l'intraprendente User Vdo, anch'essa in 1.19.5.

Colpo a sorpresa di Paylass Bessi, passato a condurre senza colpo ferire al termine della prima curva su Save Venice e poi in grado di regolare il ritmo, per controllare con sicurezza nel finale la rincorsa di Price Nb che regolava Save Venice e Runner Sta. Giubbe verdi al traguardo e scommettitori al... verde nella «gentlemen» che ha visto deludere il favorito Tigone (in crisi già nel penultimo rettilineo), mentre in retta d'arrivo si disputavano la vittoria Tuck e Tack Sta con prevalenza del primo diretto da Bressan; con il terso posto di Tuono Pal, la trio superava i due milioni di dividendo. Passerella per il grigio Olcenengo, che ha fatto un numero vincendo a paletti in 1.18.5 nella «reclamare» per anziani che vedeva Raumer prevalere di poco su Risandy De per il secondo posto.

Anche la corsa del quarté ha fatto esplodere i botti, merito del sorprendente Pavlov che ha seminato gli avversari per la pista tenendo a distanza uno scatenato Soncino che con un recupero straordinario (sesta ruota sull'ultima curva) bruciava sul palo Saturday Sta per il secondo posto, mentre quarto concludeva Santomas Lem. Risultato: sia il quarté sia la doppia accoppiata non hanno avuto vincitore alcuno. Grossi riporti per domenica dunque...

In chiusura, fuga riuscita per Regrund che Francesco Prioglio portava al palo da dominatore nei confronti di Rocky Balboa, autore questi di una brillante rincorsa dal fondo del gruppo nei 600 metri finali.

Mario Germani

RISULTATI

Premio Vicenza: (m. 1660): 1) Unity King (G. Targhetta). 2) Unacisca. 3) Udsy. 8 part. Tempo al km 1.19.5. Tot.: 14; 12, 12, 20; (31). Trio: 19mila lire.
Premio Padova: (m. 1660): 1) Utica Jet (J. Nordin). 2) User Vdo. 3) Useppa Caf. 8 part. Tempo al km 1.19.5. Tot.: 22; 15, 22, 19; (112). Trio: 94mila lire
Premio Belluno: (m. 1660): 1) Paylass Bessi (P. Romanelli). 2) Price Nb. 3) Save Venice. 8 part. Tempo al km 1.19.8. Tot.: 89; 21, 18, 15; (241). Trio: 259.400 lire.
Premio Rovigo: (m. 1660): 1) Tuck (M. Bressan). 2) Tack Sta. 3) Tuono Pal. 11 part. Tempo al km 1.21.1. Tot.: 247; 50, 16, 44; (562). Trio: 2.022.900 lire.
Premio Bassano: (m. 1660): 1) Olcenengo (P. Leoni). 2) Raumer. 3) Risandy. 11 part. Tempo al km 1.18.5. Tot.: 25; 15, 19, 15; (80). Trio: 31.700 lire.
Premio Veneto: (m. 2080): 1) Turboss (Pi. Bezzecchi). 2) Toniatti Lem. 3) The Wind Gb. 8 part. Tempo al km 1.20. Tot.: 37; 13, 12, 13; (31). Trio: 31.600 lire.
Premio Venezia: (m. 2080): 1) Principe Bart (G. Targhetta). 2) Persiano Gilm. 3) Scik Pra. 10 part. Tempo al km 1.20.2. Tot.: 45; 16, 22, 21; (195). Trio: 168.900 lire.
Premio Verona: (m. 1680): 1) Pavlov (C. Portolan). 2) Soncino. 3) Saturday Sta. 4) Santomas Lem. 12 part. Tempo al km 1.20.4. Tot.: 245; 64, 29, 20; (3763). Duplice dell'accoppiata (4.a e 8.a corsa): non vinta. Quarté: non vinto.
Premio Treviso: (m. 2060): 1) Regrund (F. Prioglio). 2) Rocky Balboa. 3) Partial Db. 11 part. Tempo al km 1.20.5. Tot.: 97; 23, 29, 32; (435). Trio: 785.100 lire.

CALCIO / I PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI DEI GIUDICI SPORTIVI

Caso Goriup, 5 anni di stop

Per le minacce e una testata contro l'arbitro il giocatore del Sovodnje è stato squalificato fino al 2002

TRIESTE — Tra i provvedimenti disciplinari di questa settimana va segnalata la decisione dei giudici sportivi in merito al calciatore del Sovodnje, Goriup, reo di aver reagito contro l'arbitro con minacce e con una violenta testata (a causa della quale l'arbitro ha riportato una ferita sullo zigomo sinistro successivamente medicata dai sanitari). Goriup è stato squalificato fino al 6 maggio del 2002.

Si tratta di una squalifica piuttosto severa comminata al termine di una lunga discussione tra i giudici sportivi nella quale è stata considerata la volontarietà dell'azione violenta di Goriup verso l'arbitro - così si legge nella nota dei giudici - e quindi la gravità dell'infrazione commessa dal giocatore. In tal senso nei suoi confronti è stata proposta anche al presidente federale la preclusione alla permanenza in qualsiasi rango o categoria della federazione calcio.

In **Eccellenza** squalifica fino al 16 maggio a Tedeschi (Rivignano) per comportamento antiregolamentare; un turno di stop inoltre per Iacumin (Aquileia), Ros (Centro del Mobile), Specogna (Rivignano), Tolazzi (Pozzuolo), Pramparo (Sacilese), Lovisa e Perosa (Tamai).

In **Promozione**, in

Sul Caneva piovono squalifiche e una multa

merito all'incontro Fiume Veneto-Caneva, è stata revocata la sospensione cautelare adottata nei confronti del capitano del Caneva, Rupolo, e deliberata la squalifica di due turni (già scontati), per non aver cercato di reprimere le intemperanze nei confronti dell'arbitro di due calciatori della propria squadra dopo la fine della partita e per non essersi attivato al fine di individuarli immediatamente. Viene deliberata inoltre la squalifica di 4 giornate per Pessot, del Caneva, oltre che la multa di 150 mila lire a carico della società in questione.

Squalificato per due gare Del Sal (Trivignano); per una gara Sotgia (Lucinico), Cok (San Luigi), Cescutti (Sovodnje), Imperatore (Lucinico), Bruno e Talian (Maranese), Boem e Davanzo (Staranzano).

In **Prima Categoria** squalifica per due gare a Rizzi (Riviera), Paro (Ruda); per una gara a Marcuz (Valeriano Pinzano), Burelli (Tarcentina), Stulle (Zaule Rabuiese), Cavagneri (Corno), Gruden (Edile Adriatica), Pez (Torviscosa), Gabbino (Comunale Forgaria), Mason (Palazzolo), Tonutti (Riviera).

Nel **campionato regionale juniores** squalifica per due gare a Casagrande e Mazzariol (Sacilese), una gara a Vaccaro (Sacilese), Favero e Micheloni (Manzanese).

Nel campionato regionale di **calcio a cinque** squalifica per due gare a Poli (Calcetto Lignano), Cancelliere (Friul); un turno a Saturno (Udinese).

In **Coppa Regione** squalifica fino al 16 maggio per Bertogna (Itala San Marco), Giordano (Trivignano); due turni di stop inoltre a Crevatin (San Luigi), Pin (Staranzano), Tonsig (San Canzian d'Isonzo).

Nel postcampionato provinciale **juniores** squalifica fino al 6 luglio dell'allenatore dell'Edile Adriatica Gentile Bubnich, colpevole d'aver pronunciato frasi ingiuriose nei confronti dell'arbitro e di aver protestato anche dopo l'espulsione.

A carico dei calciatori va registrata infine la squalifica di una gara a Durante (Azzurra Premariacco) e Minervino (Villanova); tre gare di stop a Giovanni Mantese e Luigi Mantese (Edile Adriatica).

VELA / CAMPIONATO ITALIANO CLASSE MINI 6.50

Rizzi come un lampo

Il friulano taglia il traguardo seguito dal triestino Gardossi

TRIESTE — Tre velisti della nostra regione ai primi tre posti del campionato italiano della classe Mini 6.50, che si è disputato la settimana scorsa a Savona su tre prove, una regata costiera Savona-Genova, una lunga di 190 fino alla Giraglia e un bastone.

Si è aggiudicato il titolo Umberto Felci, progettista e timoniere dell'imbarcazione Teknoplastic, in coppia con il velista friulano Stefano Rizzi: i due, a bordo di uno scafo in carbonio di nuova concezione, hanno vinto tutte e tre le regate. Secondo posto per il triestino Claudio Gardossi dello Yacht Club Adriaco, che si è aggiudicato l'ottimo risultato insieme a Marino Suban e Cristina Sulcic, grazie a due terzi e un secondo posto. Terzo classificato il monfalconese Mauro Fioretto, insieme a Andrea Scarpa, con un quinto, un secondo e un terzo posto.

L'attenzione locale è tutta puntata su Claudio Gardossi, che nei mesi scorsi ha ufficializzato la sua partecipazione alla regata oceanica Mini Transat, che partirà a fine settembre. Si tratta di una regata in solitario attraverso l'oceano atlantico, che Gardossi sta preparando da più di un anno. Tra i numerosi problemi, anche quello della ricerca di uno sponsor, anche se in molti stanno aiutando il velista triestino, a partire da Roberto Vencato, velaio triestino, che partecipa all'impresa fornendo a Gardossi e al suo Jasmine le vele Ullman.

Per quanto riguarda invece il proseguimento della stagione, in attesa della partenza per la Mini Transat, Gardossi parteciperà alla 500 x 2, che parte il prossimo 18 maggio: il velista, in coppia con Marino Suban, è chiamato a difendere la vittoria di categoria ottenuta nella precedente edizione della regata.

Francesca Capodanno

Vela: il timone di Stopani si mette in luce a Lignano

TRIESTE — La Triestina della Vela primeggia a Lignano. Grande risultato del nuovo Imx 38 della Stv «Émile Gallé», che alle regate dei «Due Golfi» di Lignano conduce con Ims con buon margine dopo quattro prove a bastone, corse con vento sui 10-12.

L'imbarcazione armata da Mario Calligaris, timonata da Federico Stopani, ottimamente coadiuvato da Clet, Alberti, Zlatich, Griggio, Ravalico, Rehar e Calligaris junior, ha dimostrato grandi miglioramenti dopo il campionato di Chioggia nel corso del quale si era piazzata al sesto posto assoluto.

Un altro skipper della Triestina della Vela, Franco Cittar, figura al terzo posto assoluto nell'Ims; le regate si concluderanno questa settimana con la «lunga» in partenza domani sera Grado-San Giovanni in Pelago e ritorno e con due bastoni domenica.

Mondiali optimist, si qualifica Pressich

TRIESTE — Otto prove disputate e un risultato di quelli che promettono bene: cinque primi, un secondo, un terzo e un decimo posto come scarto. Mattia Pressich (Società Nautica Pietas Julia) ha concluso così, al primo posto, con 27 punti di vantaggio sul secondo, la selezione per il campionato mondiale ed europeo di classe optimist. Le regate si sono disputate a Ravenna, con condizioni meteo favorevoli al velista triestino: mare calmo e 4 metri al secondo i vento. Si è proceduto per batterie, ma in ogni caso, nella classifica finale, Pressich ha messo la propria prua davanti a quella di altri 51 velisti italiani, tra cui altri due triestini: Andrea Micalli, dello Yacht Club Adriaco, 17.o e Matteo Lupidi, della Pietas Julia, 29.o.

fr. c.

TENNIS / TORNEO «ZZERO»

Dopo un set di gloria Rizzotti si arrende al tedesco Jaumann

TRIESTE — Il tedesco Jaumann interrompe negli ottavi il cammino di Piero Rizzotti, che al torneo «Zzero Orologi» che si sta svolgendo alla polisportiva San Marco aveva assaporato per la prima volta il gusto di principale favorito del tabellone. Il giocatore del Tc Triestino ha retto per oltre un set e mezzo alla solidità del tedesco, ma dopo essersi visto rimontare il set di vantaggio ha ceduto al sesto game della partita finale. Nella parte alta del tabellone spicca il nome di Massimiliano Pacor che nei quarti affronta Stupar. Nella parte bassa Colotti trova D'Orso nella sua marcia verso le semifinali, mentre Gregori dopo due tie-break contro Nobili affronta Guzzo.

Nel torneo femminile la Lonzar e la Meola hanno sudato più delle loro colleghe per accedere ai quarti. La Lonzar al decimo game del terzo set ha eliminato la Strain mentre la Meola si è salvata con due tie-break nella seconda partita prima di aggiudicarsi senza difficoltà la terza.

Sabato pomeriggio si svolgeranno le finali dei due tornei e del doppio misto, e al termine ci saranno le premiazioni caratterizzate ancora una volta dalla tradizionale «jota».

Risultati – ottavi di finale: singolare maschile. Jaumann b. Rizzotti 5-7, 6-4, 6-1; M. Pacor b. Cep[illegible] 7-6, 6-0; Stupar b. Lauritano per ritiro; Gregori b. Nobili 7-6, 7-6; Guzzo b. Carminati 7-5, 6-4; D'Orso b. Govoni 6-4, 6-4; Colotti b. Gaglione 6-4, 6-4. Singolare femminile. Zettin b. Della Zonca 6-2, 6-[illegible]; Nonnini b. Stocca 6-1, 6-2; Galante b. Fonda 6-[illegible], 6-0; Lonzar b. Strain 3-6, 7-5, 6-4; Matievich b. Volpe 6-3, 6-2; Meola b. Vatta 4-6, 7-6, 6-0; Rossman b. Grubelli 6-2, 7-5; Polese b. Bosco 6-1, 7-5.

Una delle novità di questa stagione tennistica sarà il primo torneo «Il campione» che da sabato 10 maggio metterà in mostra sui campi del Circolo ufficiali di Trieste le migliori promesse regionali e le tenniste non classificate che partecipano al circuito organizzato dal comitato provinciale di Trieste. Il torneo prevede infatti il singolare maschile e femminile «under 12» valido per il circuito Orsini, i due tabelloni riservati agli «under 14» nazionali e infine il singolare femminile n.c. valido per il circuito regionale organizzato in collaborazione con i negozi Giornalfoto, Camiceria Botteri e Le Mercerie. Le iscrizioni si chiuderanno venerdì 9 alle ore 13 (tel. 040/306704).

Gustini e Zini impongono il loro tennis nella tappa del circuito Orsini disputata all'At Casarsa. Manuel Gustini si aggiudica il torneo superando in finale Messina con il punteggio di 6-1, 6-2. In semifinale Gustini aveva eliminato Galante mentre Messina aveva sconfitto Goruppi con un duplice 6-4. La Zini ha sconfitto la Stulle per 6-2, 6-3 dopo che la stessa si era qualificata per la finale battendo per 6-2, 6-1 la Coccolo.

Sebastiano Franco

CALCIO / JANNUZZI VOLA VERSO GLI INCONTRI VALIDI PER L'ACCESSO IN PROMOZIONE

Muggia pronta per la resa dei conti

Clima di velata malinconia in casa del Costalunga, residuo del sogno mancato di giocare gli spareggi

LE CLASSIFICHE

PRIMA CATEGORIA GIRONE «B»

Pagnacco punti 61; Tarcentina 57; Costalunga 56; Covidalese 49; Torreanese 46; Valnatisone 45; Vesna e Riviera 43; Corno 41; Union '91 36; Tavagnacco 35; Reanese 34;Opicina 31; Medeuzza 30; Forgaria e Zaule 21.

Marcatori. 24 reti: Scala (Costalunga); 13: Berton (Medeuzza); 12: Prosperi (Tavagnacco) e Leone (Opicina); 11: Golles (Torreanese), Narduzzi (Pagnacco) e Muzzolini (Riviera).

PRIMA CATEGORIA GIRONE «C»

Monfalcone punti 61; Muggia 58; Lignano 55; San Giovanni 51; Futura 46; Gonars 45; Fincantieri 42; Ruda 40; Edile Adriatica e Pro Fiumicello 39; Castionese 37; San Lorenzo 36; Isonzo San Pier 35; Palazzolo 29; Lavarianese 24; Torviscosa 11.

Marcatori. 23 reti: Barchiesi (Gonars); 17: Derman (Edile A.), 14: Novati (Monfalcone); 13: Cecchi e Longo (Muggia).

TRIESTE — «Eravamo sempre sicuri per quanto riguardava la quantità, poi strada facendo è giunta anche una certa qualità nel gioco». Sono le parole di Angelo Jannuzzi, l'allenatore del Muggia Duinoscavi, nel commentare l'approdo agli spareggi validi per l'accesso in promozione. Inutile nasconderlo, la fase più delicata arriva proprio adesso, un'intera stagione attende solamente di essere sublimata come merita per poter passare agli archivi sotto il sigillo di impresa storica.

Contro il San Lorenzo, nell'ultima di campionato, i rivieraschi hanno palesemente badato per lo più a incamerare i 3 punti necessari per non fallire l'obiettivo, una dose di pragmatismo che a questo punto della stagione rappresenta un vero imperativo: «Devo dire che gli avversari erano molto tranquilli – aggiunge Jannuzzi – eravamo noi piuttosto un po' contratti e intenti non tanto a costruire, quanto a fermarli. Siamo stati bravi comunque a saper sbloccare il risultato e ora – sottolinea deciso il tecnico – siamo consapevoli di potercela fare. Lo spirito di tutti i ragazzi è buono, insomma, conclude, adesso arriva il bello, fino adesso abbiamo solo scherzato...». Il Muggia dovrà vedersela con la Tarcentina e con la vincente della sfida tra il Codroipo e il Cordovado, ovvero le due formazioni giunte appaiate al secondo posto del girone A.

E mentre il clan di Jannuzzi affila le armi per le contese mitiche, in casa del Costalunga permangono invece alcune lacrime di rammarico per un obiettivo che poteva equiparare i gialloneri al Muggia. Il sogno legato a una possibile coda per gli spareggi ha solo accarezzato fugacemente la truppa di Tesovic, ridestata poi dal guizzo decisivo della Tarcentina al cospetto con la Torreanese.

In casa del Costalunga il clima è però stemperato da un nobile filosofeggiare che non ha incrinato, nemmeno in parte l'entusiasmo per una stagione imprevedibile oltre che santificata dai temi della gloria. Il bello e il difficile sarà ora potersi ripetere. Toccherà a Tesovic mantenere unito e compatto il gruppo, permearlo con lo spirito di sempre trasmettendo le mentalità adatte per ritentare e con maggior nerbo l'impresa. Confidando inoltre che Scala dia ancora fuoco alle sue micce. Cartolina dall'Edile Adriatica: Roberto Lenarduzzi è tornato in pista.

Ripensamento, necessità o piccola passerella finale a guisa di commiato? Quale futuro insomma per una compagine come quella edilina che pur annoverando elementi di rango ha allestito una stagione fallimentare? Sono soltanto alcuni frammenti dei primi quesiti che farciranno il salotto dei tornei e del periodo del mercatino dilettantistico ormai già alle porte.

Francesco Cardella

La formazione ideale

- RUPINI (Costalunga)
- FALETTI (Muggia)
- LENARDUZZI (Edile)
- BUSETTI (Muggia)
- CALGARO (Costalunga)
- ELLERO (Zaule)
- SCALA (Costalunga)
- MERVIC (San Sergio)
- LONGO (Muggia)
- SCHIRALDI (Edile)
- TOMASI (Ponziana)

ALL.: TESOVIC (Costalunga)

Top-panchina a Tesovic Scala, bottino da primato

TRIESTE — Vladimir Tesovic è il tecnico della Top 11 della settimana, l'ultima proposta ufficiale della stagione. La prossima sarà costituita da una sorta di vera piccola «nazionale» tra i giocatori più gettonati del circuito dilettantistico. Con Tesovic, grande protagonista di una stagione da mettere nel forziere dei ricordi più pregiati vanno altri alfieri del clan giallonero. A cominciare da Scala: 24 reti possono adeguatamente compendiare la sua eccellente stagione, e poi Andrei Rupini, ottimo veramente, al pari di Calgaro.

Non potevano mancare all'appello alcuni elementi del Muggia Duino Scavi. L'avventura dei rivieraschi non si è ancora conclusa, per cui la presenza di Faletti tra i pali della Top 11 deve suonare anche come sorta di augurio per mantenere nervi e riflessi saldissimi nel corso degli spareggi per la Promozione. Della banda di Muggia troviamo anche l'arcigno difensore Busetti e l'attaccante Longo. Quest'ultimo ha poi allestito una stagione magica, scandita da progressi tecnici e realizzazioni; Enrico insomma meriterebbe una categoria superiore, perché non approdarci proprio con la casacca del Muggia?

Roberto Lenarduzzi è tornato a calzare le scarpe bullonate appena in tempo per far accrescere il rammarico per la stagione non esaltante della sua Edile Adriatica. E sì, chissà, forse con «Stuzzi» in campo sin dall'inizio ostilità le cose potevano prendere un'altra piega. Con Lenarduzzi un altro «costruttore», Schiraldi, cui la Prima sta veramente stretta. Due giovanissimi nella Top: Mervic (San Sergio) e Tomasi (Ponziana). Saranno famosi? Presto per dirlo. I mezzi, pare, non mancano.

Franc. Card.

HOCKEY SU PRATO / LUTTO

Scomparso De Vecchi, grande atleta e tecnico

Nella foto Edoardo De Vecchi (a sin.) e Ferlin

TRIESTE — Il mondo dell'hockey su prato è in lutto per la morte di Edoardo De Vecchi, triestino, 78 anni. Vittima di un incidente stradale avvenuto oltre un mese fa in una via del centro, se ne va dopo lunga agonia uno dei grandi atleti e tecnici di questa disciplina sportiva.

E' grazie a lui e a un gruppo affiato di amici universitari che l'hockey su prato si fa largo a Trieste poco prima della seconda guerra mondiale. All'inizio è quasi uno scherzo: nei campionati universitari bisogna far punti e l'hockey su prato è una delle discipline nelle quali Trieste è scoperta. Decidono di iscriversi imparando alla svelta le regole del gioco.

La guerra interrompe questi primi passi goliardici; e al ritorno a casa pochi ritrovano la via dei campi d'erba. De Vecchi è uno dei pochi; smaltita la delusione della sconfitta bellica (grande per un volontario che ha partecipato come ufficiale dell'esercito alla campagna di Grecia) e ripreso il lavoro alle Generali, mostra subito grandi doti nel ruolo di mediano. Nel '48 il talento e la passione degli amici che hanno costituito l'Hockey club Trieste porta uno scudetto tricolore. Nello stesso anno in casa De Vecchi arriva un bimbo, Adriano, in seguito diventato arbitro internazionale e olimpico di hockey su prato.

La passione per lo sport porta De Vecchi ai quattro capi d'Europa: assume cariche dirigenziali via via sempre più prestigiose e soprattutto, grazie alla capacità tecnica, forma tanti tanti giovani hockeysti che lo oggi ricordano come generoso maestro. Un ricordo che condividono anche alcuni cari amici, non più giovanissimi, tra i quali Romano Colonna ed Ermanno Mari.

I funerali seguiranno lunedì, alle 10.40, dalla Cappella mortuaria di via Costalunga.

HOCHEY SU PRATO / SERIE B

Stefanucci lancia il Cus

Cus Trieste	**2**
Polisportiva	**1**

MARCATORI: pt 8' C. Stefanucci (rig.), 15' Zogani; st 20' R. Stefanucci.

CUS TRIESTE: Visintin, Sergas, Zecchin, Gregori, Scubogna, S. Verdoglia, Giugovaz, Irmi, C. Stefanucci, Princival, Candotti, Zogani, Marchesich, Vinci.

POLISPORTIVA: Pitacco, Dragan, Dandri, Marangon, De Micheli, Miolli, Tedisco, Stefanucci R., Degrassi, F. Bais, S. Bais, Spivach, Ciocchi, Vancheri, Gerin.

ARBITRI: Puppin e Tedisco.

Triestina	**4**
Itala	**2**

MARCATORI: pt 8' Dillich, 15' Weis, 17' e 23' Persolja; st 25' Weis (rig.), 32' Segulin.

TRIESTINA: Zanzottera, Timeus, Vigini, Dillich, Meli, Podzinkova, Weis, Rondinella, Brama, Segulin, Ricatti, Claucig, Caprioli, Zicari.

ITALA: Andriani, Bradaschia, Mascarin, Braz, Toneatti, Giacca, Muggia, Benedetti, Cima, Porretti, Zucca, Persolja.

PROSECCO — Il Cus Trieste soffre durante tutto l'incontro ma riesce a portare a casa un'importante vittoria contro una Polisportiva mai doma. Gli universitari sono partiti con il piede giusto, passando in vantaggio con una rete di Stefanucci, abile a trasformare un calcio di rigore. Nemmeno una decina di minuti più tardi il raddoppio. Zogani insiste nella propria azione al limite dell'area, e lascia partire una «velenosa» conclusione che Pitacco non riesce a controllare. La Polisportiva accusa il colpo ma trova la forza per reagire. Il secondo tempo è un monologo di De Micheli e compagni. Mentre Degrassi fallisce la rete di un soffio, Roberto Stefanucci accorcia le distanze trovando un varco in una mischia furibonda. Un po' con le unghie e un po' con i denti il Cus si salva nel finale mantenendo un risultato che lo consolida al primo posto nel girone.

Nell'altro incontro della giornata, un'Itala ridotta all'osso causa infortuni ed espulsioni, ha retto solo un tempo ai vivaci alabardati. Privi di Pribaz, Schiraldi e Babini, i neroverdi hanno palesato un notevole squilibrio soprattutto nel settore difensivo. Era infatti la Triestina a passare in vantaggio nella prima parte della gara, al gol di Dillich, seguiva il pregevole raddoppio di Weis miglior uomo in campo. L'Itala non perdeva la testa dopo l'uno-due avversario, e con una doppietta di Persoglia riaguantava il pari. Nella ripresa ancora Weis sugli scudi e la Triestina concludeva in bellezza cogliendo la prima vittoria stagionale.

Maurizio Lozei

CALCIO / CITTA' DI RONCHI

Pulcino cerca il dente tra l'erba

TRIESTE — Il tempo inclemente sta costringendo a fare gli straordinari agli organizzatori e causa dei rinvii, il tabellone dei risultati al 13.o torneo «Città di Ronchi» riservato a Pulcini, Esordienti e Giovanissimi è forzatamente incompleto. Per conoscere le ammesse al turno successivo bisognerà attendere i recuperi. Tutte le 27 squadre presenti alla manifestazione mantengono intatte le possibilità

I risultati: San Giovanni-Chiarbola 7-4 e 8-1 (Pul.), 6-0 (Es.), 3-1 (Giov.); Cormonese-Ponziana 3-6 e 2-4 (Pul.), 0-1 (Es.) e 2-1 (Giov.); Monfalcone-San Luigi rinv.

Tre squadre intanto sono già approdate ai quarti di finale. Nella categoria Giovanissimi la Cormonese, sorpresa del torneo e opposta al favorito Ponziana, ripetendo la bella prestazione già fornita nella partita precedente si è imposta per 2-1 (Paolone e autogol per i grigiorossi e Lodi per i veltri).

Il Ponziana si è rifatto negli Esordienti battendo la Cormonese per 1-0 (Pignatelli). In questa categoria ha superato il turno anche il San Giovanni di Mark Strukelj, che ha messo in mostra il bravo Ventrice, autore di una tripletta.

I rossoneri hanno fatto bene anche nei Pulcini passando il turno. In questa categoria da segnalare la tenerezza di un episodio che ha coinvolto Perisinotto della Cormonese: colpito duro e uscito per farsi medicare è poi tornato in campo. Mentre i suoi compagni giocavano, si è inginocchiato in mezzo al campo incurante della partita e dei richiami, ha frugato tra l'erba e ha trovato il suo dentino perso nello scontro e l'ha mostrato alla panchina a mo' di scusante. Per oggi e domani, dalle 17.45 in poi, sono previsti gli scontri Ponziana-Esperia e San Luigi-Pro Romans.

Oscar Radovich

UN CALO DEL 4,1 PER CENTO IN FEBBRAIO SECONDO I DATI DIFFUSI DALL' ISTAT

È allarme rosso per l'export

Il ministro Fantozzi: «Bisogna intervenire per sostenere le imprese» - Il saldo è attivo per 3711 miliardi

ROMA — Nonostante il calo delle esportazioni (meno 4,1%) e delle importazioni (meno 3,1%), continua ad andare bene l'interscambio commerciale italiano con l'estero: nel mese di febbraio, secondo quanto ha reso noto oggi l'Istat, la bilancia commerciale ha registrato un saldo attivo di 3.711 miliardi di lire rispetto ai 4.144 miliardi dello stesso mese di un anno fa. Per quanto riguarda invece il solo andamento dell'interscambio commerciale con i paesi non europei, il saldo positivo nel mese di marzo è stato di 3.373 miliardi contro i 3.653 miliardi di un anno fa.

Ma il ministro del Commercio Estero Augusto Fantozzi commenta con preoccupazione i dati dell'Istat, che in prospettiva lasciano intravvedere qualche nube all'orizzonte. «Le esportazioni, che già da qualche mese davano segni di cedimento — rileva Fantozzi — hanno subito una flessione più accentuata di quella delle importazioni». Se questi segnali dovessero consolidarsi nei mesi futuri «potrebbe profilarsi un'inversione della tendenza favorevole che ha caratterizzato la bilancia commerciale italiana negli ultimi anni. L'export italiano è in calo ed è ormai ora di intervenire, pena la perdita decisiva di posizioni concorrenziali nella competizione globale».

In discesa anche l'import a quota -3,1 per cento

I dati Istat di ieri confermano dunque un rallentamento complessivo delle correnti di scambio con l'estero dell'Italia: mentre, però, nei mesi scorsi il rallentamento dell'import era più sensibile di quello dell'export, sembra ora essere stata soprattutto la vendita di prodotti italiani all'estero a soffrire della bassa congiuntura.

Considerando però l'intero primo bimestre del 1997 (per cui sono disponibili i dati sui rapporti con i paesi Ue ed extra Ue) la bilancia commerciale italiana ha segnato un calo delle importazioni del 4,5% contro un calo dell'export del 2,4%; il saldo attivo è così salito da 4.280 miliardi di lire nel 1996 a 5.346 miliardi nel 1997.

Per il mese di marzo, come si è detto, sono disponibili solo i dati dell'interscambio con i paesi «terzi» (misurati in sede doganale): le esportazioni italiane sono ammontate a 14.561 miliardi con un calo del 2,5% contro importazioni per 11.188 miliardi con un calo pari solo allo 0,8%. L'intero primo trimestre 1997 ha segnato negli scambi con i paesi extra Ue un saldo attivo di 6.957 miliardi, migliore dei 6.106 miliardi registrati nel primo trimestre del 1996.

VERTICE BURLANDO-KINNOCK

Alitalia, il negoziato continua a Bruxelles

BRUXELLES — Si concluderà entro la fine di giugno la vicenda del contenzioso tra l'Alitalia e la Commissione europea sul piano di ristrutturazione della compagnia aerea, che prevede un'iniezione di capitali di 2.800 miliardi di lire da parte dell'IRI, azionista di maggioranza.

L'ha annunciato ieri il ministro dei trasporti, Claudio Burlando, subito dopo il suo incontro a Bruxelles con il commissario europeo responsabile del settore, Neil Kinnock. Burlando non si è sbilanciato più di tanto sui contenuti della discussione («dire di più adesso - ha affermato - non gioverebbe alla trattativa»), ma ha fornito alcuni dettagli sul calendario degli incontri stabiliti per portare a termine il negoziato.

In particolare, il ministro ha riferito che ci saranno nelle prossime settimane ancora uno o due riunioni «tecniche» a Bruxelles, e poi un altro incontro «politico» a Roma tra i rappresentanti della Commissione e quelli del governo italiano, in modo che a fine giugno si arrivi alla conclusione della procedura.

A Kinnock, Burlando, che era accompagnato dall'amministratore delegato dell'Alitalia, Domenico Cempella, ha ripetuto che il governo considera l'operazione come un investimento di mercato, e non come un aiuto di Stato, come invece ritiene la Commissione. Il ministro ha sottolineato che la compagnia aerea dovrebbe chiudere quest'anno il suo bilancio in pareggio.

RISPARMIO

La raccolta dei fondi: un «boom» in Europa

MILANO — Balzo in avanti per l'Italia nella hit parade europea dei fondi comuni: nel 1996 ha registrato la crescita più elevata del patrimonio (+67,8%) nell'Ue, alle spalle della sola Finlandia (+122,2%), che partiva da una base assai più modesta. Con 197 mila miliardi di lire, la fetta italiana nella torta europea dei fondi (quasi 2.700.000 miliardi di lire) è così salita dal 5,2% del 1995 al 7,3% del dicembre '96. A fine febbraio scorso, grazie ad un nuovo balzo della raccolta, l'Italia ha superato la Germania, attestandosi al quinto posto, a ridosso della Spagna, al quarto. Ai primi posti, la Francia, il Lussemburgo e la Gran Bretagna.

Il quadro emerge da un rapporto sul mercato dei fondi di investimento in Europa e nel G7 realizzato da Eptafund, presentato ieri a Bologna.

IN FRIULI

La Benetton nei surgelati sarà partner di Roncadin

TREVISO — La 21 Investimenti, società di partecipazioni industriali che fa capo alla famiglia Benetton, ha acquisito, attraverso un aumento di capitale destinato a programmi di sviluppo, il 25% del Gruppo Roncadin di Fiume Veneto (Pordenone) attivo nella produzione di alimentari surgelati.

Il Gruppo Roncadin, che punta a breve alla quotazione in borsa, ha un fatturato di circa 300 miliardi di lire, di cui la metà è realizzata sui mercati tedeschi, e ha 600 addetti. «Abbiamo scelto un partner come 21 Investimenti — dice Edoardo Roncadin per l'omonimo gruppo — perché è molto vicina alla nostra filosofia gestionale e di sviluppo». «L'ingresso in borsa — sottolinea Alessandro Benetton, amministratore delegato di 21 Investimenti — rappresenterà il primo passo di un'alleanza che ha buone prospettive».

UNA DECISIONE «IRREVOCABILE» DOPO LA RIUNIONE DEL DIRETTIVO

Coldiretti: Paolo Micolini si dimette

«È un brutto momento. Il governo non mantiene le promesse. E siamo attaccati da tutti»

Servizio di **Piercarlo Fiumanò**

TRIESTE — «È un bruttissimo momento. Siamo attaccati da tutte le parti: maggioranza e opposizione. Una squadra in difficoltà deve cambiare allenatore. E io voglio poter difendere l'organizzazione in tutte le sedi»: Paolo Micolini, dopo tre anni, abbandona la presidenza della Coldiretti. Dimissioni «irrevocabili». La notizia è arrivata ieri sera in un comunicato di poche righe diffuso alle agenzie di stampa dopo una riunione del direttivo carica di tensione. Un vero e proprio gesto di rottura, indirizzato anche al ministro all'Agricoltura, Michele Pinto: «Neppure il governo mantiene le sue promesse» — ha commentato ieri sera Micolini, da tre anni al vertice della potente organizzazione «bianca» degli agricoltori.

I malumori e i contrasti sorti all'interno della Coldiretti soprattutto dopo gli sviluppi registrati negli ultimi mesi nella vicenda delle multe per le quote latte avevano innescato una situazione non facile. Le conclusioni della commissione d'inchiesta governativa (*secondo cui tutti i responsabili della vicenda si sarebbero resi responsabili di mancanze più o meno gravi*) avrebbero provocato qualche malcontento. Ma all'origine delle dimissioni non ci sarebbe il nodo rovente delle quote latte.

Profonde ripercussioni all'interno della Coldiretti avrebbero di fatto avuto le manifestazioni di protesta che all'inizio dell'anno hanno bloccato Milano. In quell'occasione i Cobas del latte guidati da Giovanni Robusti erano riusciti a raccogliere l'adesione di una parte dei produttori della Coldiretti. La nascita di questi comitati spontanei avrebbe preso in contropiede le principali organizzazioni agricole nazionali.

Ma secondo fonti interne all'organizzazione a spingere Micolini a rinunciare al mandato prima del tempo sarebbe stato il delinearsi di un'area di dissenso soprattutto da parte di alcune federazioni delle regioni settentrionali.

Micolini, il cui mandato sarebbe scaduto alla fine di quest'anno, non sembra comunque deciso a tornare sui suoi passi. Di sicuro non è stato un gesto annunciato. Soltanto una settimana fa il presidente dimissionario si trovava prima in Lussemburgo e poi in Germania dove ha potuto sperimentare la grande confidenza di Kohl con i problemi agricoli: «Ne abbiamo parlato per due ore. In Italia invece restano ammutoliti».

La Coldiretti (confederazione nazionale dei coltivatori diretti) rappresenta circa un milione di famiglie coltivatrici ed è la maggiore organizzazione agricola ed europea. Ha un forte radicamento storico: è nata prima ancora della fine della seconda guerra mondiale, sulla base di un'ispirazione dichiaratamente e intensamente cattolica. E' stata fondata da Paolo Bonomi, che ne ha retto le sorti dalla fondazione sino agli anni Ottanta. Dopo Bonomi è arrivato Arcangelo Lobianco. Poi si è aperta l'era Micolini. Fino alle brusche dimissioni.

Nato 59 anni fa, Micolini aveva cominciato la sua carriera politica alla Camera arrivando alla presidenza della commissione agricoltura. Nel giugno del 1987 era stato poi eletto senatore. Vertiginosa l'ascesa nella Coldiretti dopo avere guidato la federazione provinciale di Udine e quella regionale del Friuli-Venezia Giulia.

RAGGIUNTA L'INTESA FRA SINDACATI E FS

Scoppia la pace nelle Ferrovie: e il Tesoro «sconta» 3160 miliardi

ROMA — Per i sindacati è un successo, e lo ammettono a chiare lettere: «È il migliore dei contratti possibili — dichiara Claudio Claudiani, segretario Fit-Cisl. Per i ferrovieri, dopo mesi di scioperi e trattative roventi, è una garanzia, sia economica che normativa. Nell'accordo preliminare (da definire entro il 15 giugno prossimo) siglato martedì notte fra le Ferrovie dello Stato e i sindacati di categoria c'è tutto ciò (o poco meno) che questi ultimi rivendicavano: una *una tantum* per il periodo di vacatio contrattuale, l'aumento di 170 mila lire, un piano d'impresa condiviso, la ribadita certezza dell'unità di impresa e della rete, la mancanza di tagli del personale.

Tirate le somme il nuovo contratto costerà alle Fs circa 500 miliardi l'anno a regime. Il Tesoro ha preso atto ed è corso in aiuto, anche la pace sociale ha un prezzo: per quest'anno — è stato annunciato ieri — è sospesa la riscossione di imposte a carico delle Fs per 3160 miliardi. Motivo tecnico: calcolo di interessi dovuti dal '92 al '95. Motivo sostanziale: la pace sui binari e la tranquillità degli utenti, che val bene qualche introito in meno o dilazionato.

L'intesa siglata riguarda 125 mila ferrovieri. Prevede, distinti, un piano d'impresa e un profilo normativo (che scadrà il 31 dicembre '99) ed economico (scadenza dicambre '97). Immediatamente scatterà l'una tantum di un milione e 200 mila lire. L'aumento medio mensile sarà di 170 mila lire (100 erogate il primo luglio '97, 70 dal primo maggio '98). Il premio di esercizio è stato trasformato in «assegno personale pensionabile» pari a 1.260.000 lire.

Sono stati anche introdotti più ampi profili di flessibilità, anche per l'utilizzo «più proficuo» delle risorse umane. In particolare è stata creata una cosidetta *Banca del tempo*: avrà il compito di monitorare e fissare i tetti agli straordinari.

Il piano d'impresa. Da qui al 2000 — hanno sottoscritto le parti — l'offerta commerciale globale dovrà aumentare dell'11%, mentre gli introiti complessivi da traffico dovranno impennarsi sino a un +40%. Filosofia della scommessa: «Il processo di risanamento aziedale — è scritto nel memorandum — va realizzato attraverso un aumento dell'efficienza che sostenga l'incremento di produzione e dei ricavi da traffico».

Il nuovo piano degli investimenti dovrà inoltre progettare e realizzare: ammodernamento del parco rotabile, innovazione tecnologica e aumento della potenzialità di rete. Le Fs si sono impegnate ad «aumentare la propria capacità di spesa per adeguarla alle necessità del processo di sviluppo del trasporto ferroviario».

ZAPPI E JUCCI CONFERMATI AL VERTICE DEL GRUPPO FINMARE

Lloyd Triestino, un vero rebus

Le numerose incognite della vendita - Il piano Iri per lo shipping arriverà a fine estate

IN BREVE

Per Old Gottardo bilancio in «rosso»: riduzione capitale

MILANO — La Old Gottardo Ruffoni (ex gruppo Tripcovich, uscita dall'amministrazione controllata) ha chiuso l'esercizio 1996 con un risultato negativo di 15,2 miliardi ed un patrimonio netto positivo di 15,4 miliardi. Il cda della società ha approvato il bilancio e convocato l'assemblea per il prossimo 27 giugno per deliberare sul bilancio 96, sulla nomina degli amministratori, su azioni di responsabilità e sull'incarico a società di revisione. Inoltre, in sede straordinaria, gli azionisti dovranno esprimersi sulla riduzione del capitale ai sensi dell'art.2426 del codice civile. Le perdite emergenti dal bilancio 1996 (per 20,6 miliardi) risultano superiori al terzo del capitale sociale (36 miliardi).

Paolo Clerici succede a Grimaldi alla guida della Confitarma

ROMA — Cambio della guardia ai vertici della Confitarma. L'assemblea dei soci ha eletto nuovo presidente Paolo Clerici, genovese, che succede ad Aldo Grimaldi. Clerici, alla guida della confederazione italiana degli armatori, si trova dal 1990 alla guida del Gruppo Coeclerici, uno dei maggiori gruppi armatoriali italiani. Vicepresidenti sono Giovanni Delle Piane e Luigi D'Amato.

Telefonia: Internet minaccia i ricavi dei «big» mondiali

LONDRA — Internet potrebbe comprimere sensibilmente nei prossimi anni i ricavi dei tradizionali operatori telefonici, grazie al crescente uso che verrà fatto della rete delle reti per spedire messaggi telefonici, via fax e di posta elettronica. Secondo uno studio del gruppo di consulenza Phillips tra le più penalizzate in Europa ci sarà la Telecom Italia.

Servizio di **Massimo Greco**

TRIESTE - Finmare non cambia timonieri. Roberto Jucci rimane alla presidenza, Antonio Zappi mantiene la guida operativa dello shipping Iri in qualità di amministratore delegato. Ieri mattina si è tenuta l'assemblea di Finmare, che ha approvato il bilancio '96, chiuso con un utile netto di 12,8 miliardi, risultato che è stato considerato «soddisfacente» dal vertice del gruppo.

E dall'assemblea è uscito anche il nuovo consiglio, che lunedì 12 maggio a Roma provvederà alla nomina (scontata) di Jucci e Zappi: nuovo consiglio per modo di dire, in quanto conferma quasi tutti gli uscenti (Zappi, Jucci, Cassiani, Dominedò, Lepidi, Milanese), mentre l'unica «new entry» è il direttore generale Giorgio Grosso; i componenti del «cda» scendono da 10 a 7, non rientra nell'organismo Oronzo Giannuzzi, per anni uno dei pilastri della struttura Finmare.

Come per Fincantieri, anche per Finmare l'Iri ha dunque optato per una riconferma dello staff direttivo. Ma il problema di fondo - come lo stesso Zappi avrebbe evidenziato nel corso dei lavori assembleari - è che tardano ad arrivare da Roma a Genova le decisioni sul da farsi. Ovvero: come e quando vendere Lloyd Triestino e Italia di navigazione? A chi farà riferimento il polo pubblico cabotiero, dopo il forfait delle Fs?

Su Lloyd e Italia Fin-

mare non si nasconde qualche timore: il mercato «diner» si va complicando e deteriorando, c'è il rischio di non vendere alle migliori condizioni. Finmare - pensa Zappi - ha fatto tutto quello che era in suo potere fare, tocca al governo chiamare banco.

E il governo, ufficiosamente, replica in questi termini: a) il disegno di legge sul «registro internazionale» (agevolazioni fiscali, ecc.) è approdato alla Camera, l'iter dovrebbe durare un paio di mesi, l'approvazione renderebbe più interessante l'acquisto di Lloyd e Italia; b) l'Iri ha elaborato una nuova bozza di piano per riorganizzare lo shipping pubblico: Tesoro e Trasporti lo recepiranno e lo sottoporranno a un ulteriore giro di propaganda (commissioni parlamentari, Cipe) che dovrebbe chiudersi a fine estate; c) l'ipotesi-base più probabile è che Finmare si occupi delle cessioni (Lloyd, Italia, Almare), mentre Tirrenia fungerebbe da capofila del cabotaggio («convenzionate», traghetti Fs).

Intanto le organizzazioni sindacali si stanno agitando, perché vogliono capire, dopo i lunghi silenzi ministeriali, cosa accadrà della flotta pubblica. Per lunedì 12 è stato proclamato uno sciopero, per merito al quale i rappresentanti sindacali hanno incontrato ieri sera i collaboratori di Burlando. Tra le insistenze sindacali c'è la non sopita richiesta di una fusione del Lloyd e dell'Italia di navigazione, opzione che in precedenza Burlando non aveva considerato preferendo infatti la strada della privatizzazione.

A Trieste, distratta dalla campagna elettorale amministrativa, quello lloydiano non sembra essere un tema di primo piano, nonostante il Lloyd con i suoi alleati rappresenti il 70% del traffico al Molo VII. Recentemente Cgil-Cisl-Uil hanno richiamato l'attenzione sulla sorte della compagnia. La Ugl ha preparato esplicitamente di «svendita». Nella sua relazione annuale il presidente dell'Associazione spedizionieri triestini, Roberto Prioglio, aveva denunciato i troppi rinvii di Finmare nel procedere alla vendita del Lloyd: vera oculatezza - si era chiesto - o mancanza di volontà?

TUTTO IN MANO AI GIUDICI: L'IPOTESI LEGGE PRODI

Seleco, corsa contro il tempo per riprendere la produzione

PORDENONE — Bisognerà attendere un mese per conoscere la decisione assunta dai giudici in relazione al ricorso presentato in opposizione al fallimento di Seleco Spa. Proprio ieri mattina il Tribunale ha comunicato alle parti la data - il 7 giugno - in cui sarà reso noto il pronunciamento del collegio. Trenta giorni durante i quali la cordata locale di imprenditori, l'assessorato regionale all'industria e il ministero, attraverso la segreteria tecnica di Pierluigi Bersani, definiranno gli ultimi dettagli operativi e finanziari in vista del definitivo ingresso nella nuova società per azioni. Sempre che, sia ben chiaro, sussistano i presupposti di legge. Se il parere dovesse essere positivo l'azienda accederebbe ai benefici della legge Prodi e, sul piano pratico, a quelle risorse che le consentirebbero, sia pure a ranghi ridotti, di riprendere la produzione.

Di non perdere tra l'altro il patrimonio di Seleco Italtel Multimedia, la società specializzata nel settore del professional che per ora riesce a muoversi autonomamente ma che potrebbe risentire malamente del contraccolpo. Il ricorso, sottoscritto dal direttore generale Marco Romani, da una folta rappresentanza di lavoratori e dai segretari provinciali di Fim, Fiom e Uilm, è molto dibile secondo i ricorrenti per evitare quel processo di dissoluzione delle attività aziendali che costituirebbe la conseguenza pressoché certa del fallimento». Se dovesse andar male, la presidenza di Seleco avrebbe in serbo un'altra cartuccia da sparare: una citazione in opposizione già presentata che, di fatto, darebbe corso a una causa ordinaria. Una soluzione franchemente da evitare visti i tempi che comporterebbe per arrivare ad una decisione.

Massimo Boni

SCHEDA

Una crisi finanziaria dove la svolta arriva con i soldi pubblici

PORDENONE — Seleco Spa, azienda leader in Italia nell'elettronica civile e terza in Europa, affonda in una grave crisi finanziaria alla fine di dicembre dello scorso anno. La mancanza di liquidità con la quale pagare i fornitori - e di conseguenza alimentare la produzione - induce il Cda a lasciare a casa i 599 dipendenti dal 13 gennaio. Senza alcuna garanzia per il futuro. Da allora ne sono successe di tutti i colori. Dapprima viene nominato il nuovo consiglio di amministrazione che, assieme a un gruppo di professionisti di supporto riveste de per filo e per segno la situazione finanziaria della società e, contestualmente, redige un piano industriale a medio termine. Nel frattempo, freneticamente, le parti cercano di reperire i capitali per rimettere in moto l'azienda: si bussa al ministero dell'Industria che però, in un paio di incontri, dice a chiare lettere che dalle esangui casse dello Stato non si può prelevare neppure una lira.

Anche Gianmario Rossignolo, azionista di riferimento, non ne vuol sapere. Tra febbraio e marzo s'insinua prepotentemente nei negoziati la Bekotechnik, azienda del Bekoter che fa capo alla holding parastatale turca Koc: ci sono contatti, scambi di documentazione e alla fine sembra cosa fatta. Manca soltanto la lettera di intenti. Che però non arriverà mai. Intanto il tempo passa, la società prosegue nella sua pericolosa assenza dal mercato, in città si susseguono le iniziative di solidarietà ai lavoratori. Ma nessuno si fa avanti.

Alla metà di marzo circola la voce secondo la quale Mediaset sarebbe interessata a entrare nella partita, ma anche questa rimane un'indicazione che non troverà sbocco. Affiora così una neonata cordata di imprenditori disposta a rilevare l'azienda con il concorso (questi particolari emergeranno nel prosieguo) di Gepi, finanziaria di Stato e Friulia, finanziaria della Regione. Quando lo Stato si dimostra disponibile, insomma, il negoziato va avanti.

Del pool di investitori fanno parte sempre Rossignolo, Amilcare Berti (ex uomo Olivetti, titolare della Imaging San Marco Srl di Fiume, specializzata nella produzione di macchinari per lo sviluppo fotografico nonché della Elektron di Buia) e Augusto Antonucci, presidente di Unindustria e socio della meccanotessile Savio. Nella prima decade di aprile l'azienda chiede di essere ammessa al concordato preventivo ma il Tribunale, stante l'insussistenza di alcuni requisiti, la dichiara fallita.

ma.bo.

PIAZZA AFFARI

Una giornata nera per le Rinascente

MILANO — Prezzi e scambi in calo in Piazza Affari, al termine di una giornata in gran parte giocata sui titoli dell'orbita Agnelli, interessati dalle ultime vicende finanziarie e industriali, e sul settore energia dopo l'intesa tra Eni ed Enel. Momentaneamente accantonate le aspettative di ribasso del tasso ufficiale di sconto.

L'ultimo indice Mibtel ha mostrato una flessione dello 0,79% a 12.326 punti . L'attività è scesa a 764 miliardi di controvalore. Pesanti Edison e Sondel, le azioni dei produttori privati di energia, hanno 'soffertò la prospettiva di una maggióre concorrenza nel settore perdendo rispettivamente il 5,29% a 8.250 lire e il 5,49 a 2.875. Le Edison hanno trascinato al ribasso anche Montedison (meno 1,65 a 1.072) e Compart (meno 3,19 a 740). Le Eni hanno ceduto nel finale a 8.640 (meno 0,88).

Sul fronte Agnelli, giornata nera per le Rinascente che, all'indomani dell' accordo Ifil-Auchan hanno scontato l'annuncio dell'aumento di capitale e la mancata opa con un ribasso del 7,94 a 8.615 (dopo un minimo a 8.425). Nuovo ribasso per Hpi (meno 3,47 a 843), in brusca frenata Unicem (meno 6,51 a 12.340). Mediobanca ha terminato a 10.280 (meno 0,93).

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odiern.	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	7940	7940	+0.00
Base H p	208	208	+0.00
Bca Pop Com .nd	20700	20800	-0.48
Bca Pop Crem	10425	10425	+0.00
Bca Pop Crema	57100	57100	+0.00
Bca Pop Emilia	126000	125500	+0.40
Bca Pop Intra	11350	11300	+0.44
Bca Pop Lod	10400	10400	+0.00
Bca Pop Lu-Va	7300	7400	-1.35
Bca Pop Nov	6590	6575	+0.23
Bca Pop Sirac	15600	15550	+0.32
Bca Pop Sondrio	27200	27200	+0.00
Bca Prov Na	2380	2380	+0.00
Bonaparte	29	29	+0.00
Borgosesia	656	656	+0.00
Borgosesia mc	175	175	+0.00
Calzatur Varese	335	335	+0.00
Carbotrade p	976	976	+0.00
Cond Acq Rm	-	-	-
Fem partecip	71	65	+9.23
Ferr Nord Mi	640	640	+0.00
Finance	-	-	-
Finpe	816	816	+0.00
Frette	2400	2400	+0.00
Ifis p	830	830	+0.00
It Incendio	13250	13250	+0.00
Napoletana Gas	2100	2100	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	-0,71%	Parigi	-0,33%
Londra	+0,40%	Zurigo	+0,55%
Francoforte	-0,46%	Tokio	-0,65%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1700,64	1711.18	Franco sv.	1167.3	1162.88
Fiorino ol.	879.7	879.38	Sterlina	2785.65	2798.12
Yen	13.62	13.6	Corona sved.	219.92	217.38
Marco ted.	989.61	989.24	Scellino	140.6	140.55
Franco fr.	293.32	293.14	Corona dan.	259 92	259 62
Franco bel.	47.95	47 94	Corona norv.	239.29	239.96
ECU	1929.89	1929.53	Dracma	6.23	6.23
Dol. canad.	1230.48	1242.33	Escudo port.	9.85	9.84
Dol. austral.	1318.85	1329.07	Marco finl.	328.56	328.28
Peseta	11.73	11.72	Lira irl.	2571.2	2554.96

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	18.610	18 660
Argento (per kg.)	258 000	259.300
Sterlina (v.c.)	135 000	147 000
Sterlina (n.c.)	139 000	160 000
Sterlina (post.74)	136 000	150.000
Marengo italiano	121.000	130 000
Marengo svizzero	110.000	127.000
Marengo francese	108 000	121.000
Marengo belga	108 000	121 000
Marengo austriaco	108.000	121 000
Krugerrand	580.000	630.000
20 March	135.000	155.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var.%	Titoli	Odierni	Var.%
B Brantea 94-00 7%	105.97	+0.00	Cir 94-99 Cv 6%	96.15	+0.09
B P Com in 95-01 TV	107 1	+0.00	Cr Fond 94-01 6,5%	98.77	+0.49
B P Com in 94-99 6%	126	-0.79	Cr Valtell. 95-98 7%	119.28	-0.33
B Pop Cr 95-00 8%	111.8	+0.04	Gifim 94-00	100.5	-0.50
B Pop Cr 96-02 7%	108.55	+0.00	Imi Cirio 95-00 10%	111.21	+0.00
B P Emil. 94-99 5,75%	106.5	-0.28	Medio Italmob 93-99	101.85	-0.35
B P Emil. 94-99 6%	130.8	+0.00	Medio Unic. r 2000	103.2	-1.00
B Pop intra94-99 6,5%	108.5	-0.41	Medio Unic.2000 4,5%	109.81	-1 96
B Pop Lodi 95-00	107.05	-0.09	Medio Alleanza 93-99	107.3	-0.17
B Agr-Mn 2001 7%	107.01	-0 05	Medio-Sai R 95-02 6%	103.41	-0.09
B Agr-Mn 2001 Zc	112.57	+0.00	Olivetti 93-99	101.5	-1.46
B Agr-Mn 94-99 6,3%	113.17	+0.00	Pirelli Spa 94-98 5%	140.98	+0.11
Bca Carige 95-02 7,7%	100.66	+0.03	Pop.Bg/Cr Var. 94-99	126.96	+0.02

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

Continuaz. dalla 8.a pagina

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti 02/29518014.

ACQUISTIAMO/VENDIAMO aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. G&P 049/8755181. (GPD)

BAR vendesi o cedesi in gestione tel. 040/366548. (A5367)

CEDO in gestione eventualmente vendo bar centro Monfalcone. Tel. 0481/483935-412250. (C00)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo, mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata. 040/8626190.

FINANZIAMENTI: 10 milioni a 230 mila mensili bollettini postali. Tempi veloci. Dipendenti autonomi pensionati. Possibilità anche protestati. Inoltre mutui acquisto casa tasso 8,86%. Trieste 040/772633. (GPD)

GABETTI Opimm 040/763325 edicola zona forte passaggio. Informazioni riservate. (C00)

IMMOBILIARE Per Te 0336/409819 vende tabacchino centralissimo reddito eccezionale prezzo impegnativo trattative riservate; bar. causa maternità; licenze commerciali varie ottime posizioni. (A5270)

LOCALE d'affari 25 mq circa in via Margherita vicino il Giulia. Dotato di soppalco luce acqua gas. Gli impianti sono a norma. Adatto laboratorio magazzino negozio. L. 35.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA avviatissimo bar/birreria/buffet con superalcolici. Posizione strategica di continuo passaggio. Completo di cucina con piastra per la cottura dei cibi all'istante. Area esterna con tavolini e posti a sedere. B.G 040/272500.

MUGGIA centro cedesi attività articoli casalinghi, elettrodomestici, ferramenta. Informazioni d'ufficio. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA in stabile recente vendiamo due locali d'affari 35 mq circa ognuno. Dotati di ampie vetrine soppalco bagno e riscaldamento. La richiesta è di L. 90.000.000 a locale. Possono essere venduti liberi o occupati con una rendita annuale di L. 8.400.000 per locale. B.G. 040/272500. (A00)

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazione, risposta immediata Kronos S.A. Lugano. Tel. 00 41 91 9605480.

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Esempio: 10.000.000, rata 230.000. 50.000.000, rata 507.600. Telefonata gratuita: 167 311030.

VENDESI licenza tab. XI prezzo affare 15.000.000. Tel. 390037 ore pasti. (A5324)

21 Case-ville-terreni
acquisti

A. APPARTAMENTO in contesto signorile composto da sala, cucina, due - tre camere, servizi, poggiolo, posto auto cerchiamo. Pronta definizione. Cuzzot 040/636128. (A00)

A. APPARTAMENTO luminoso zona periferica composto da soggiorno, una - due camere, cucina, servizi, poggiolo cerchiamo. Pronta definizione. Cuzzot 040/636128. (A00)

CASETTA anche da ristrutturare, indipendente o accostata, qualsiasi zona, purché tranquilla, possibilmente con accesso auto e giardino, disponibilità fino a 300.000.000 pagamento rapido e in contanti, per numerose richieste nostri clienti. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

CERCHIAMO appartamento in zona semiperiferica luminoso anche da ristrutturare composto da soggiorno cucina abitabile 2 o 3 camere bagno o doppi servizi. RABINO 040/368566 (A00)

CERCHIAMO urgentemente appartamenti di salone 2/3 stanze doppi servizi poggioli zone Chiadino/Rozzol. Definizioni immediate. Geppa 040/660050. (A099)

IN zona periferica e servita cerchiamo appartamento con soggiorno o salone, tre camere, cucina, bagno/i, possibilmente con box o posto auto, disponibilità fino a 400.000.000 in contanti, per nostri clienti selezionati. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

PER nostro referenziato cliente cerchiamo appartamento zona Barcola di 70-80 mq composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno possibilmente con vista mare. RABINO 040/368566 (A00)

SAN VITO -Rive 140 mq vista piano alto max 400.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

URGENTEMENTE per nostro cliente cerchiamo appartamento o villa di grande metratura zona costiera con accesso al mare definizione immediata. RABINO 040/368566 (A00)

VALMAURA - Via Flavia soggiorno, due camere, cucina, bagno, 75 mq, max 150.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI piazza Perugino cucina tre stanze wc possibilità bagno termoautonomo 110.000.000. Pagamento da concordare. 040/634075. (A5082)

A.A.A. ECCARDI piazza Perugino cucina tre stanze wc possibilità bagno termoautonomo. Pagamento da concordare 040/634075. (A5328)

A.A.A. ECCARDI Rossetti esclusiva VILLA padronale Liberty perfettamente rifinita. Atrio ingresso cucina soggiorno pranzo 6 stanze taverna arredata tripli servizi cantina ripostigli disobblighi poggioli giardino retrostante. Prezzo impegnativo. Appuntamento telefonico 040/634075. (A5328)

A.A. ALVEARE 040/638585 Giulia alta semirecente piano alto, soleggiato, autometano: mq 90, balcone, 145.000.000. (A5357)

A.A. ALVEARE 040/638585 Giuliani epoca: matrimoniale, cucina, doccia, 35.000.000. (A5357)

A.A. ALVEARE 040/638585 Pindemonte, recente panoramico: mq 120. (A5357)

A.A. ALVEARE 040/638585 Rozzol recente soggiorno, tristanze, cucina, bagni, terrazzo, garage, vista aperta. (A5357)

AMPEZZO casetta nuova giardino solo 105.000.000. Agenzia Piazzotta tel. 0433/40702. (A5451)

APPARTAMENTO con giardino in zona periferica, verde e tranquilla, in piccola palazzina recente, perfetta, proponiamo appartamento in ottime condizioni, luminoso, composto da: atrio d'ingresso, ampio soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, ripostiglio, terrazza di circa 30 mq con accesso diretto sul giardino di proprietà di circa 140 mq, con riscaldamento autonomo a metano e un ampio box auto indipendente di proprietà con acqua e luce, a lire 260.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

AQUILEIA 195.000.000: villa a schiera in zona verde e tranquilla adiacente al centro storico. Grande salone con caminetto luminosa e ampia cucina 3 camere disimpegno bagno e 2 comodi ripostigli terrazzo e giardino. Progettocasa 0431/35986. (A00)

BAIARDI luminosissimo appartamento in perfette condizioni in palazzo recente con ascensore vista aperta sulla città, composto da: atrio, soggiorno con cucinino, matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio, due poggioli, giardino condominiale, L. 158.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

CARSO Goriziano Gabetti Opimm 0481/44611 splendida villa recente costruzione parco 4400 mq ottimo stato trattative solo ufficio. (A00)

CASAFFARI 040/213366 AURISINA villetta accostata primo ingresso taverna giardino ottimo prezzo. (A5273)

CASAFFARI 040/213366 CAMPO MARZIO appartamento mq 140 piano alto signorile vista favolosa. (A5273)

CASAFFARI 040/213366 GRETTA villetta mq 140 primo ingresso su due piani con giardino ed adiacente casetta mq 25. (A5273)

CASAFFARI 040/213366 S. CROCE caratteristica casa carsica mq 150 disposta su due piani cortile L. 230 milioni. (A5273)

CASAFFARI 040/213366 VIA MANNA appartamento mq 60 ottimo soggiorno cucina camera bagno cantina. (A5273)

CASAMANIA altipiano impresa consegna fine giugno '97 in zona servitissima, ultima villetta di testa disponibile circa 170 mq interni e 400 mq circa di giardino proprio. Ottime le rifiniture interne, possibilità di scelta dei materiali, composta da: garage per due macchine, taverna con finestra, saloncino, cucina abitabile, 2 bagni, lavanderia, due camere, terza camera mansardata, terrazzo a vasca, termoautonomo a metano, ed ulteriore posto auto esterno di proprietà. L. 370.000.000 tel. 040/768222-768276. (A00)

CASAMANIA Gretta in piccola palazzina signorile, proponiamo particolare attico su due livelli, luminosissimo, immerso nel verde e con una splendida vista sulla città e il golfo, composto da: ingresso, tinello con terrazzino, cucina, due camere, bagno con doppio lavello, ripostiglio; al piano superiore matrimoniale mansardata, bagno, ampio salone con caminetto e piccola cucina di servizio, termoautonomo, con posto auto esterno di proprietà e secondo posto auto in box trattative riservate tel. 040/768276-768222. (A00)

CASAMANIA P.zza Hortis ad.ze proponiamo appartamento mansardato veramente grazioso e particolare, silenzioso e molto luminoso, in buone condizioni interne, composto da: ingresso soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno L. 95.000.000 trattabili tel. 040/768276. (A00)

CASAMANIA San Vito libero primavera '98 proponiamo appartamento di circa 105 mq, in piccola palazzina trentennale, di soli tre appartamenti, ultimo piano in ottime condizioni, luminosissimo composto da: ingresso, saloncino con caminetto, cucina, matrimoniale, tre singole, due bagni completi, ripostiglio, cantina, due poggioli, termoautonomo Lit 250.000.000 tel. 040/768276-768222 (A00)

CASAMANIA Università in palazzo trentennale completamente ristrutturato, signorile, proponiamo ultimo piano luminosissimo composto da: ingresso, saloncino, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, due ripostigli, terrazzino di circa 12 mq, soffitta L. 155.000.000 tel. 040/768276-768222. (A00)

CASETTA recente mq 120, indipendente, soleggiata, panoramica, terreno mq 400, Scala Santa bassa, vendesi. Immobiliare Solario 040/636164. (A5271)

CASETTA San Giovanni in posizione verde e tranquilla, proponiamo costruzione d'epoca accostata, esternamente in ottime condizioni, disposta su due piani, composta da: ingresso, cucina abitabile, salotto, due matrimoniali, bagno, servizio separato, soffitta, con giardino/cortile antistante, senza accesso auto, a Lire 170.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

CASETTA via Damiano Chiesa in posizione tranquilla, proponiamo costruzione d'epoca accostata, disposta su tre piani, per totali 180 mq circa, con giardino di proprietà, totalmente da ristrutturare, con progetto di ristrutturazione già approvato e possibilità di accesso auto e box, a lire 220.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

CASETTA zona Commerciale costruzione d'epoca, indipendente, disposta su un piano unico, composta da: veranda d'ingresso, matrimoniale, cameretta, cucina, servizio, piccola taverna, cantina, con giardinetto antistante e possibilità di accesso auto, da ristrutturare, a lire 130.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

CENTRALE mansarda in stabile epoca perfettamente ristrutturata con gusto fresco travi a vista spatolato veneziano caminetti nicchie ricavate nella pietra a vista mattoncini sabbiati muretto divisorio particolari decori murati panchette in legno massiccio. Si compone di ampio salone cucina all'americana due matrimoniali vestibolo bagno con vasca angolare rialzata e doppio lavandino, Termoautonomo. Splendida L. 188.000.000. Possibilità permuta con il vostro immobile. Casaimmedia 93 040/941424. (A00)

CERVIGNANO adiacenze in frazione di Ruda prezzo affare: 160.000.000! Casa di campagna con 500 mq di giardino recente ristrutturazione interna. Ampio e luminoso soggiorno cucina abitabile con comoda dispensa 2 matrimoniali doppi servizi. Ampia mansarda abitabile. Progettocasa 0431/35986. (A00)

CERVIGNANO centralissimo e recente appartamento composto da ingresso soggiorno cucina camera cameretta bagno disimpegno terrazzino e posto macchina custodito e coperto 95.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

CERVIGNANO edificio a uso commerciale con 800 mq di superficie coperta per esposizione + magazzini e servizio, fondo di 2300 mq. Comodo parcheggio clienti ottima posizione passaggio obbligato per le macchine in direzione Venezia Udine Gorizia e Trieste. Progettocasa 0431/35986.

DOMUS Scorcola villa d'epoca con giardino vista panoramica città mare. Eventualmente frazionabile. Nuova acquisizione. Informazioni previo appuntamento. Tel. 040/366811.

ELLECI 040/635222 adiacenze Garibaldi libero ottime condizioni soggiorno due camere cucina abitabile bagno balcone ripostiglio 125.000.000.

ELLECI 040/635222 adiacenze Perugino libero panoramico 6.o piano con ascensore camera cucina abitabile bagno ampia terrazza riscaldamento autonomo. 90.000.000 altro Winckelmann stesso prezzo. (A5307)

ELLECI 040/635222 adiacenze Rossetti libero luminoso camera cameretta cucina abitabile bagno soffitta termoautonomo 75.000.000. (A5307)

ELLECI 040/635222 Revoltella libero perfetto nel verde camera cucina abitabile bagno balcone ammobiliato. 74.000.000 altro S. Giacomo stesso prezzo. (A5307)

ELLECI 040/635222 S.Vito libero tranquillo ingresso camera cucina abitabile bagno 64.000.000. (A5307)

FARO Locchi appartamento perfetto composto da soggiorno due matrimoniali stanzino cucina abitabile doppi servizi balconi cantina, vista libera 285.000.000. 040/639639 (A00)

FARO occasione fiera (adiacenze) rifinitissimo in palazzo d'epoca restaurato soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio termoautonomo. Nuovo prezzo ribassato 115.000.000. 040/639639 (A00)

FARO Piazza Unità adiacenze piccolo stabile composto da quattro enti liberi e due occupati. In blocco 198.000.000. 040/639639 (A00)

FARO San Giacomo soggiorno cucinino due camere cameretta bagno ripostiglio termoautonomo vista aperta 130.000.000. 040/639639 (A00)

FARO San Giovanni piccola casetta con giardinetto e posto auto una camera, cucina abitabile, servizi separati, soffitta, ripostiglio, cantina, termoautonomo, buone condizioni, soleggiata. L. 128.000.000. 040/639639 (A00)

FARO Università attico panoramicissimo di ampia metratura con terrazzona abitabile, giardino pensile e piccola piscina, box per due/tre autovetture, cantina, ascensore con accesso diretto. Prezzo molto impegnativo. 040/639639 (A00)

FARO Villa Revoltella recente panoramicissimo soggiorno due camere cucina doppi servizi terrazza ampia mansarda con terrazza e ripostiglio due posti auto condominiali scoperti 350.000.000. 040/639639 (A00)

GABETTI OPIMM 040/763325 adiacenze Cumano luminoso appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, due stanze, stanzetta, doppi servizi, due balconi, box auto. (A00)

GABETTI OPIMM 040/763325 Commerciale: prestigioso appartamento su due livelli, vista mare. Ampie terrazze, posto macchina.

GABETTI OPIMM 040/763325 Corso Italia in palazzo prestigioso anni '30. Terzo piano, uffici di mq 245-285, eventualmente accorpabili. L/mq 1.500.000! (A00)

GABETTI OPIMM 040/763325 Muggia, centralissimo. Soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ampio poggiolo. Ottimo stato. (A00)

GABETTI OPIMM 040/763325 S. Vito ultimo piano, splendida vista mare. Salone, cucina, due stanze, stanzetta, doppi servizi, poggiolo, posto macchina. Prezzo interessantissimo!!! (A00)

GABETTI OPIMM 040/763325 Tibullo, ristrutturato, luminosissimo. Cucina, soggiorno, stanza, bagno, due balconi. Riscaldamento autonomo. Prezzo interessante! (A00)

GABETTI OPIMM 040/763325 Zona Rossetti, stabile signorile. Salone, cucina, due stanze, doppi servizi, due balconi. (A00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 disponiamo di vari minialloggi nuovi, zona centrale e periferica da lire 80.000.000. (C00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 nuovo alloggio bipiano mq 130: 3 camere 2 servizi soggiorno poggioli garage. (C00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 vicinanze rustico da ultimare 3 livelli mq 300 + altro da riattare su mq 1300 terreno. (C00)

GORIZIA appartamento in buonissimo stato, ultimo piano, soggiorno, cucinotto, bagno, terrazzi, cantina, garage, L. 115.000.000. Altro triletto L. 140.000.000. IMMOBILIARE FARAGONA 0481/410230.

GORIZIA CENTRO 200.000.000 elegante appartamento piano alto con splendida vista sul castello e colli circostanti composto da ingresso soggiorno due stanze matrimoniali cucinino bagno ripostiglio cantina. Progettocasa 040/368283. (A00)

GORIZIA centro appartamento soggiorno cucina 2 camere 2 bagni garage 165.000.000. Elletre 0481/33362. (B00)

GRADISCA d'Isonzo Gabetti Opimm 0481/44611: immersa nel verde e nella tranquillità nuova realizzazione di ville a schiera con finiture personalizzate e particolari soluzioni architettoniche. Possibilità di finanziamenti rapidi fino al 75% del valore dell'immobile. Esente da mediazione! (C00)

GRADISCA gabetti Opimm 0481/44611 ville a schiera nuova realizzazione varie metrature finiture personalizzate esente mediazione. (A00)

IMMOBILIARE TERGESTEA via Coroneo due alloggi attigui da ristrutturare possibilità unificare, totale mq 200. 040/767092 (A5353)

IMMOBILIARE TERGESTEA via Pacinotti due stanze, soggiorno, cucina, bagno, wc, poggioli. 040/767092 (A5353)

IMMOBILIARE TERGESTEA via S. Francesco appartamento di mq 220 piano alto luminoso soleggiato, adatto abitazione studio professionale. 040/767092. (A5353)

L'IGLOO adiacenze Viale XX Settembre, luminosissimo completamente ristrutturato come primo ingresso in decoroso palazzo d'epoca restaurato proponiamo splendido appartamento terzo piano che si compone di entrata, ampio salone con vetrate, cucina abitabile, matrimoniale con vestibolo, singola, bagno. Porta blindata, serramenti nuovi ottime rifiniture. Termoautonomo. Particolare per la zona perchè molto silenzioso L. 168.000.000 occasione. 040/661777 (A00)

L'IGLOO casetta a San Giovanni di ampia metratura ed interessante disposizione dei vani interni. Immersa nel verde è disposta su due livelli con 500 mq di giardino e accesso auto. Idonea a frazionamento sia orizzontale sia verticale. Moltissime possibilità. L. 255.000.00 prezzo ribassato. 040/661777

L'IGLOO simpatico appartamento dal sapore bohémiené in piccola palazzina con tetto rifatto fronte verde in via San Michele all'altezza del giardino composto da ampio salone con doppie finestre in alluminio, vano notte, cucina con tinello servizi separati. Luminosissimo e molto tranquillo. L. 15.000.000 più L. 600.000 mensili occasione. 040/661777 (A00)

LOCALE commerciale 70 mq viale D'Annunzio vende Di. e Bi. 040/299137. (A5278)

LOCCHI vista mare piano alto ascensore soggiorno due stanze cucina bagno due poggioli accessori 200.000.000. Geppa 040/660050. (A099)

LORENZA 040/7606552 Commerciale appartamento con mansarda mq 126 più terrazze box 380.000.000. (A5279)

MARKETING 040/632211 Altura recente ingresso soggiorno cucina tre camere doppi servizi ripostiglio poggioli 175.000.000. (A099)

Continua in ultima pagina

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Melba Ruffo e Stefano Ziantoni.
8.30 TG1 FLASH (9.30)
10.30 ROMA: RELAZIONE ANNUALE PAR L'ANNO 1996
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
11.35 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella, Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Un accordo fatale"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "Epidemia al ranch"
15.05 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.55 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mario Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Giorgio Cazzella, Luca Giurato.
18.45 LUNA PARK. Con Rosanna Lambertucci.
19.20 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.40 CALCIO. COPPA ITALIA: NAPOLI - VICENZA
22.50 TG1
22.55 NO COMMENT. Con Daniela Bonito.
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 L'ALBA DELLA REPUBBLICA: LA COSTITUZIONE ITALIANA
1.00 SOTTOVOCE: JALISSE. Con Gigi Marzullo.
1.30 GABRIELE LA PORTA PRESENTA: "YOL"
1.55 YOL. Film (drammatico '81). Di Yilmaz Gunoy. Con T. Akan, H. Egrun, N. Cobanoglu.
3.40 LE CANZONI DI TUTTI (1958)
4.40 FONTAMARA (1983)
5.35 CONCERTI BANDE MILITARI: MARINA MILITARE

RAIDUE

6.40 SCANZONATISSIMA
7.00 GO - CART MATTINA
7.05 DON COYOTE E SANCHO PANDA
7.25 PAPA' CASTORO
7.50 APE MAIA
8.15 LE AVVENTURE DI TIN TIN
8.35 POPEYE
8.50 LASSIE. Telefilm. "Missione ricerca"
9.10 IO SCRIVO TU SCRIVI
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 PERCHE'?
11.00 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE. Con Luciano Onder.
13.45 TG2 COSTUME E SOCIETA'
14.00 CI VEDIAMO IN TV
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.15)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA
18.10 METEO 2
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
19.00 HUNTER. Telefilm. "L'enigma di John Doe"
19.50 GO - CART. Con Violante Placido e Andrea Golino.
20.30 TG2 20.30
20.50 OTELLO
0.05 TG2 NOTTE
0.35 LE STELLE DEL MESE
0.40 METEO 2
0.45 OGGI AL PARLAMENTO
0.55 TGS SPECIALE FORMULA 1
1.15 IO SCRIVO TU SCRIVI
1.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.45 PUNTO E BASTA
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 SISTEMI OPERATIVI. LEZIONE 40. Documenti.
3.40 CAMPI ELETTROMAGETICI I. LEZIONE 40. Documenti.
4.30 SISTEMI ENERGETICI. LEZIONE 40. Documenti.
5.10 BASI DI DATI. LEZIONE 40. Documenti.
5.55 MISURE SUI SISTEMI DI TRASMISSIONE. LEZIONE 40. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 FAMOSI PER 15 MINUTI
8.50 MI MANDA RAITRE. Con Luigi Necco (R).
10.30 TEMA
12.00 TG3
12.15 TELESOGNI
13.00 MEDIA / MENTE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.40 ARTICOLO 1. Con Mariella Venditti.
14.55 TGR LEONARDO
15.05 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.05 PER LE REGIONI INTERESSATE: TRIBUN ELETTORALE AMMINISTRATIVE '97
15.10 TENNIS. ROMA: INTERNAZIONALI D'ITALIA FEMMINILI
18.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 TRIBUNA ELETTORALE AMMINISTRATIVE '97
20.30 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.40 CONDOMINIO MEDITERRANEO. Con Syusy Blady e Patrizio Roversi.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 FORMAT PRESENTA: TOP SECRET
23.50 ITALIANS CIOE' ITALIANI
0.40 TG3 LA NOTTE
1.20 FUORI ORARIO. COSA (MAI) VISTE
1.25 TENNIS: INTERNAZIONALI D'ITALIA FEMMINILI
2.10 L'IMPIEGATO. Film (commedia '59). Di Gianni Puccini. Con Nino Manfredi, Eleonora Rossi Drago.
3.45 DA STORIE VERE: A SCUOLA NON VADO PIU'
4.40 LETTERE A "MESTIERI DI VIVERE"
4.50 CIAO LUIGI
5.45 DOC MUSIC CLUB

TMC

7.00 GALAXY EXPRESS
7.30 GOOD MORNING ITALIA
9.05 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
10.00 TELEFILM. Telefilm.
10.30 DUE COME VOI. Con Wilma De Angelis e Benedicta Boccoli.
12.45 TMC NEWS
13.05 TMC SPORT
13.15 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 MARGHERITA GAUTIER. Film (drammatico '36). Di George Cukor. Con Greta Garbo, Robert Taylor, Lionel Barrymore.
16.15 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte, Roberta Capua.
17.55 ZAP ZAP. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.45 CANDIDO. Con Antonio Lubrano.
19.55 TMC SPORT
20.10 CHECK POINT 8
20.25 CAIRON DAI TG. Con Fulvio Damiani e Claudio Sorgi.
20.30 ORE CONTATE. Film (drammatico '89). Di Dennis Hopper. Con Jodj Foster, Dennis Hopper.
22.55 TMC SERA
23.15 BLU & BLU. Documenti.
23.45 LAGUNA BLU. Film (sentimentale '80). Di Randal Kleiser. Con Brooke Sheilds, Christopher Atkins.
1.50 TMC DOMANI
2.10 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli e Rita Forte, Roberta Capua.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 GALAPAGOS. Documenti.
9.30 IL CORAGGIO DI ANNA. Film tv (commedia '91). Di Giorgio Capitani. Con Edwige Fenech, Daniela Poggi, Lucia Bose'.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R).
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis e Ela Weber.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.50 LE STORIE DI VERISSIMO - 1A PARTE. Con Cristina Parodi.
20.55 UN PASSO VERSO IL DOMANI. Film tv. Di Jim Abrahams. Con Meryl Streep, Fred Ward, Seth Adkins.
22.45 LE STORIE DI VERISSIMO - 2A PARTE. Con Cristina Parodi.
23.05 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW..
0.30 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R).
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R).
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 SUPER. LA CLASSIFICA DEI DISCHI DELLA SETTIMANA (R
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO (R). Con Monsignor Gianfranco Ravasi e Maria Cecilia Sangiorgi.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 NONSOLOMODA (R)

ITALIA 1

6.10 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 A-TEAM. Telefilm.
10.15 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.20 PLANET (R)
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 HAPPY DAYS. Telefilm.
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 CIAO CIAO PARADE
14.00 STREET SHARKS QUATTRO PINNE ALL'ORIZZONTE
14.25 TELEPANZANE
14.28 FREE PASS
14.32 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.00 ALTA MAREA. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 DOLCE CANDY
16.30 MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
16.55 PROVE SU STRADE DI BIM BUM BAM
17.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.25 L'ALLEGRA FATTORIA
17.30 PRIMI BACI. Telefilm.
18.00 KARINE E ARI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 EDIZIONE STRAORDINARIA. Con Enrico Papi.
20.30 STUDIO APERTO
20.45 MOBY DICK. Con Michele Santoro.
23.30 COBRA. Telefilm.
0.30 ITALIA 1 SPORT
0.35 STUDIO SPORT
0.45 ITALIA 1 SPORT
1.50 STAR TREK - THE NEXT GENERATION. Telefilm.

RETE 4

6.00 ANGELICA. Telenovela.
6.50 COLOMBO. Telefilm.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.
10.00 PERLA NERA. Telenovela.
10.30 REGINA. Telenovela.
11.00 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
11.30 TG4 (ALL'INTERNO DEL TELEFILM)
11.45 MILAGROS. Telenovela.
12.45 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 ES L'ESSENZA DELLA VITA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Telenovela.
15.15 SPECIALE: «ASPETTANDO LA VILLA DEI MISTERI»
15.25 ASPETTANDO «PIANETA BAMBINO». Con Susanna Messaggio.
15.30 FOGLIE D'AUTUNNO. Film (drammatico '56). Di Robert Aldrich. Con Joan Crawford, Cliff Robertson.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 I PUFFI
20.00 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.05 SAILOR MOON, LA LUNA SPLENDE
20.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.35 LA VILLA DEI MISTERI - 1.A PUNTATA. Film tv. Di Beppe Cino. Con Alberto Castagna, Eva Grimaldi.
22.30 CIAK SPECIALE: NIGHT FLIER
22.35 I SONNAMBULI. Film (orrore '92). Di Mick Garris. Con Brian Krause, Madchen Amick.
0.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.00 NUDO E CRUDELE. Film (documentario '84). Di Albert Thomas.
2.40 ES L'ESSENZA DELLA VITA (R)

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

6.59 MONOSCOPIO
7.00 BUNNY
7.30 DOCUMENTI. Documenti.
8.00 AMANDO
9.00 FBI. Telefilm.
9.45 CARLETTO IL PRINCIPE DEI MOSTRI
10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 ZOOM
11.00 LA RIBELLE. Telenovela.
12.00 QUA LA ZAMPA
13.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
14.45 LA RIBELLE. Telenovela.
15.45 FBI. Telefilm.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 LA SFERA DI CRISTALLO
18.15 TRASMISSIONE ELETTORALE
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 TRIESTE ECONOMICA
20.30 IN DIRETTA
22.00 PRESENZA INDUSTRIALE
22.40 TRIESTE ECONOMICA
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM
24.00 ANNA KARENINA. Film. Di Sandro Bolchi. Con Lea Massari, Sergio Fantoni.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 FILM. Film.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.00 CALCIO: COPPA UEFA
17.30 AUTORI AMERICANI: JACK LONDON - UNA VITA .... Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI / I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.20 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
19.45 MUSEI VATICANI. Documenti.
20.15 ABRUZZO: UN FUTURO PER IL PASSATO - VENEZIA. Documenti.
20.30 ZONA SPORT
21.00 MERIDIANI
22.00 TUTTOGGI / II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
22.15 EURONEWS
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEFRIULI

7.30 STANLIO E OLLIO ALLA RISCOSSA. Film (comico '62). Di Charles Rogers. Con Stan Laurel, Oliver Hardy.
8.35 INFORMAZIONE VATICANA
8.50 MATCH MUSIC MACHINE
9.20 UNDERGROUND NATION
9.45 VIDEOSHOPPING
12.00 CANZONI E EMOZIONI
12.30 OGGI IN DIRETTA
12.55 OKEY MOTORI
13.30 OGGI IN DIRETTA
13.45 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 MATCH MUSIC
18.50 EUROMERCATO: UN MONDO DI VITA
19.11 TELEFRIULISPORT
19.20 PRIMO PIANO
19.25 TELEFRIULISERA
20.00 AMICO ALPINO
20.30 PORDENONE: CANDIDATI AL BALLOTTAGGIO
22.30 TELEFRIULINOTTE
23.00 EUROMERCATO: UN MONDO DI VITA
23.10 SPRINT
0.08 TELEFRIULISPORT
0.13 PRIMO PIANO
0.20 TELEFRIULINOTTE
0.50 OGGI IN DIRETTA
1.00 VIDEOSHOPPING
2.00 MATCH MUSIC MACHINE
2.30 UNDERGROUND NATION
3.00 ARABAKI'S
3.50 STANLIO E OLLIO ALLA RISCOSSA. Film (comico '62). Di Charles Rogers. Con Stan Laurel, Oliver Hardy.
4.55 TELEFRIULINOTTE
5.25 VIDEOBIT

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.30 SHOPPING CLUB
18.45 CICLISMO: SPRINT ITALIA
19.00 60 MINUTI D'INFORMAZIONE
19.30 TGA OGGI/RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 TRIDER G7
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 TRIDER G7
13.30 CITY HUNTER
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 UNA STRANA COPPIA DI SBIRRI. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TRIDER G7
18.00 CHINA BEACH. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.15 CITY HUNTER
20.45 UN SOGNO CHIAMATO WEST. Scenegg.
22.40 SEVEN SHOW
23.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
23.45 NEW AGE TELEVISION
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 AUTOBAZAAR
1.15 SPECIALE SPETTACOLO
1.25 FIRST AND TEN. Telefilm.
2.25 NEWS LINE
2.40 SEVEN SHOW
3.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELE+3

7.00 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 LA STORIA DELLA SINFONIA 6A PARTE (R). Documenti.
11.30 E. GRIEG: CONCERTO PER PIANOFORTE IN LA MINORE (R)
12.05 J.S. BACH: CONCERTO BRANDEBURGHESE N1 (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
21.00 SPECIALE: RITRATTO - IL QUARTETTO BORODIN
22.00 PROVE D'ORCHESTRA: SCHUBERT - SINFONIA N7/9
23.10 MUSICA SINFONICA: STRAUSS - TILL EULENSPIEGELS
23.30 G. LIGETY: STUDI PER PIANOFORTE LIBRO 1
24.00 MTV EUROPE

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.15 TUTTI IN FORMA
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18,00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 FILM.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
24.00 SOLO MUSICA ITALIANA
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM.
3.30 FILM.
5.00 FILM.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Panorama Parlamentare; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questioni di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Golem; 8.44: Radio anch'io anteprima; 9.00: GR1 - Ultimo minuto; 9.07: Radio anch'io; 10.00: GR1 - Ultimo minuto (11.00); 10.07: Italia no, Italia si; 10.30: GR1 - Ultimo minuto; 11.05: Golem; 11.30: GR1 - Ultimo minuto (12.30); 12.00: GR1 - Ultimo minuto; 12.10: Spazio Aperto; 12.19: Radiouno Musica (18.55); 12.38; Dentro l'Europa; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14.00: GR1 - Ultimo minuto; 14.11: Ombudsman; 14.30: GR1 - Ultimo minuto (15.30 16.30 17.30 18.30); 14.38: Learning; 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16.00 17.00 18.00); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: Personaggi e interpreti; 16.35: L'Italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Previsioni del tempo; 18.12: I mercati; 18.15: Tam Tam lavoro; 18.32: Radiohelp; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.35: Zapping; 20.40: Calcio: Napoli - Vicenza; 21.30: GR1 - Ultimo minuto; 22.42: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Pronto Australia, qui Italia; 23.40: Sognando il giorno; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1.00: La notte dei misteri; 2.00: GR1 - Ultimo minuto (28.00 - 29.00); 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Il mercante di fiori; 9.10: La musica che gira intorno; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: Chiamate Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con i Pooh; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Divertimento musicale per due corni; 13.30: GR2; 14.05: In Aria; 15.03: Hit parade - Hits of the world; 15.30: GR2; 15.35: Single; 16.30: GR2; 16.35: Area 51; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 18.30: GR2; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.30: Cronache dal Parlamento; 1.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 7.00: Voce e notte; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.05: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11.00: Pagine da "Microcosmi"; 11.15: Mattino Tre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo?; 12.45: La Barcaccia; 13.45: Intermezzo Musicale; 14.05: Lampi di primavera; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood Party; 19.45: Poesia su poesia; 20.00: Bianco e nero; 20.18: Radiotre Suite; 20.30: Otello; 23.50: Storie alla radio; 0.00: Musica classica,

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Onda verde - Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta), 12.30: Giornale radio; 14.30: La Specule; 15: Giornale radio; 15.15: In prima battuta; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti d'Istria; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Alojz Rebula: «Lo spirito dei grandi laghi» - romanzo sceneggiato; 9.40; Ginnastica per tutti; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Al centro delll'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali. Parliamo di letteratura; 15: Musica per tutte le età; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Il Caffè Bratuz; indi Evergreen; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Progammidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Discopiù; 7.10: L'almanacco; 7.20: Effetti... collaterali, con Alfredo Mattarelli; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.05: Effetti... collaterali - in pillole; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.05: Effetti... collaterali - in pillole; 9.10: Discopiù; 9.15: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco D'Agosto; 13.05: Discopiù; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo - Speciale dj hit dance parade; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.30: Effetti... collaterali, con Paolo Agostinelli e Alfredo Mattarelli; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.
Ogni domenica. Dalle 10 alle 12: Effetti... collaterali - il meglio. Il professor Ramirez ed i suoi improbabili amici interpreti di tante pillole demenziali con Paolo Agostinelli e Alfredo Mattarelli.

Radioattività Sport

7: Il buongiorno italiano; 7.30: Leggende dello sport, grandi campioni; 8.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 9.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo - Questa settimana...; 10.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 11.30: Sport on Tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite; 12.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 13.30: Sport on Tv; 14: Disco time, la mitica disco music!; 14.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 15.30: Leggende dello sport, riviviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio...; 17.30: Leggende dello sport (r); 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 19.30: Sport on Tv (r).
Ogni domenica. 14: Radioattività Sport live!, programma contenitore nel corso del quale vengono trasmesse le radiocronache dirette integrali in esclusiva di Triestina Calcio e Genertel Pall. Trieste.
Ogni lunedì. 19: Sportivamente, i risultati e i commenti sui campionati dello sport triestino (replica martedì alle 13).
Ogni venerdì. 17: Anteprima sport, le anticipazioni e le anteprime sulle squadre triestine (replica sabato alle 7, 11 e 19, domenica alle 13.30).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica di primavera '97. Continua la campagna abbonamenti della Stagione sinfonica di primavera al Teatro Verdi per tutti gli abbonati, Turno A, Turno B, Carta Giovani e nuove richieste. Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12; 18-21.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996-'97. «Il Barbiere di Siviglia». Direttore Julian Kovatchev. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Oggi, giovedì 8 maggio ore **20** (turno H); sabato 10 maggio ore **17** (turno S); domenica 11 maggio ore **16** (turno D). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario: 9-12; 18-21.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996-'97. Incontri di canto all'Auditorium del museo Revoltella. Venerdì 9 maggio ore **18**. Recital di Lola Casariego.

TEATRO STABILE - TS FESTIVAL. Vedi spazio nella pagina. Continua la prevendita per «Irma la dolce» (28/5 - 8/6).

TEATRO CRISTALLO/ LA CONTRADA. Ore **20.30**, il Teatro Carcano di Milano presenta «Gente di facili costumi» di Nino Manfredi e Nino Marino, con Nino Manfredi e Lia Tanzi. Regia di Nino Manfredi. Parcheggio serale gratuito (fino ad esaurimento dei posti). Per informazioni: tel. 390613.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17, 18.40 (L. 7000), 20.30, 22.15: «Bugiardo bugiardo». Con Jim Carrey. Irresistibile! Tantissime risate in un film che vi conquisterà! In Dts, digital sound. Da domani «Il santo».

ARISTON. Oggi sala riservata al British Film Club. **Domani:** «Relic - L'evoluzione del terrore» di Peter Hyams, il capolavoro fanta-horror dell'anno.

SALA AZZURRA. Ore **17 (L. 7000), 19.30, 22:** «Il ritorno dello Jedi» di Richard Marquand e George Lucas. Dolby stereo.

EXCELSIOR. Ore **18 (L. 7000), 20, 22.15:** «Un giorno per caso» di Michael Hoffman, con George Clooney e Michelle Pfeiffer. Una irresistibile commedia romantica.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. **22:** «Giochi bestiali a pagamento».

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15 (L. 7000), 20.15, 22.15: «La stanza di Marvin». Per la prima volta assieme l'astro nascente Leonardo Di Caprio e 3 premi Oscar: Meryl Streep, Diane Keaton e Robert De Niro in un film che aprirà il vostro cuore. In Dolby digital. Ultimo giorno.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20 (L. 7000), 20.15, 22.15: «The night flier». Il nuovo incubo di Stephen King. V 14. Dolby digital. D domani: «L'incredibi volo».

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15 (L. 7000), 20.15, 22.15: «Prove apparenti» di Sidney Lumet con Andy Garcia, Richard Dreyfuss e Lena Olin. Un regista premio Oscar. Un cast d'eccezione. Un film imperdibile. Dolby stereo. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.15 (L. 7000), 20.15, 22.15: «Tutti giù per terra» con Valerio Mastandrea. Un film che ti prende, ti cambia, ti incasina! Dolby stereo. Da domani: «Il bagno turco».

2.a VISIONE

ALCIONE. 16, 17.30, 19, 20.30, 22. Solo oggi: «Microcosmos» (Il popolo dell'erba). Straordinario! Il cinema del futuro.

CAPITOL. Ore **16 (L. 5000), 18.50, 21.45:** «Il paziente inglese». Vincitore di 9 premi Oscar.

LUMIERE FICE. Ore **18, 20.10, 22.15:** «Il senso di Smilla per la neve» di Bille August con Julia Ormond e Gabriel Byrne. Un thriller di grande suggestione.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival di Teatro Scolastico - III edizione. Ore **9.30:** «We were here before» Scuola Media «Buonarroti» (Rd); ore **11:** «Salon Expon» Scuola Media «Trinko» (Go); ore **16:** «Arlecchino servitore di due padroni» Scuola Media «Salvo D'Aquisto» (Sp); ore **18:** «Mediterraneo» Scuola Media «Giacich» di Monfalcone. Ore **19.30:** premiazione e chiusura. Ore **20.30:** «Mediterraneo» Scuola Media «Giacich» di Monfalcone - replica riservata ai genitori. Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE. «Contaminazioni. La musica e le sue metamorfosi». Domani ore **20.30** Voci Bulgare «Angelite», Huun-Huur-Tu «Meditation». 16/5 ore **20.30** Clemencic Consort, «Contrafactum». 22/5 ore **20.30** François-Joël Thiollier «Danze fantastiche e traviate». Biglietti presso la cassa del Teatro tutti i giorni ore 17-19; Utat - Trieste; Discotex - Udine.

GRADO

CRISTALLO. Ore **18, 21:** «Il paziente inglese», vincitore di 9 Premi Oscar.

CRISTALLO. Domenica speciale bambini ore **16:** Spettacolo unico: «I Muppet nell'Isola del Tesoro».

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Relic - L'evoluzione del terrore». Con Penelope Ann Miller.

VITTORIA 1. 17.45, 20, 22.15: «Prove apparenti» di Sidney Lumet. Con Andy Garcia.

VITTORIA 3. 18, 20, 22: «Un giorno per caso» con Michelle Pfeiffer.

CINEMA / FESTIVAL

Fantasie miliardarie: e Cannes va

Proiettato, fuori concorso, il costosissimo «Quinto elemento» di Besson come aperitivo della 50.ma edizione

Bruce Willis è la «star» del film d'apertura.

Servizio di
Andrea Crozzoli

CANNES — Aria, acqua, terra e fuoco sono i quattro elementi che uniti all'amore (eterno collante di ogni storia che si rispetti) fanno scatenare le forze del bene e salvano la terra del male. Per raccontarsi questo fin troppo semplice apologo, Luc Besson ha fatto spendere ai francesi oltre 140 miliardi di lire con il suo ultimo film «Il quinto elemento» presentato ieri sera fuori concorso all'apertura della 50.ma edizione del Festival di Cannes.

Centoventisei minuti di proiezione senza un attimo di tregua, una sceneggiatura durata oltre un ventennio per un film volutamente intriso di citazioni: dalla replicante «Blade Runner» che piroetta e abbatte mostri giganteschi e cattivi come fossero birilli, alle scenografie di una New York del 2214 prese a prestito da «Metropolis», al prologo egiziano fra le piramidi con i due archeologi che fanno il verso a Indiana Jones e brindano con una grappa di Treviso inquadrata in primo piano (qui siamo però ancora nel 1914), o le varie astronavi di «Guerre stellari», i mostri di «Alien», e così via.

Del resto, un impegno finanziario così ingente non poteva permettersi di percorrere i sentieri della ricerca o dell'opera personale. La scelta è caduta sullo spettacolo a «presa rapida», sulla fantascienza di evasione, sul successo a colpo sicuro affidato alle abili mani del francese Luc Besson già regista di «Il grande blu», «Nikita» e «Leon».

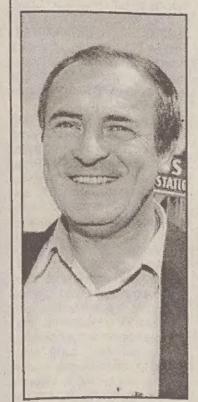
Anche Bruce Willis (abbondantemente ossigenato nei capelli per l'occasione) rimane saldamente ancorato al suo stereotipo di eroe invincibile che abbandona l'attività di tassinaro volante per salvare la terra dal male passando attraverso le più incredibili e spettacolari esplosioni e altre mille insidie per dire, a due minuti dalla fine, l'attesta e fatidica frase «Ti amo». Girato negli studi londinesi di Pinewood, sugli stessi set degli ormai storici film bondiani (ai quali rende omaggio con la citazione del contasecondi che viene fermato prima dell'esplosione, questa volta non su «007» ma su «005») «Le Cinquième Elément» si avvale dei fantasiosi costumi dello stilista francese Jean-Paul Gaultier (reso famoso dai reggiseni a corno per Madonna) e dei mirabolanti effetti speciali di Mark Stetson lo stesso di «Star Trek», «Blade Runner», «Batman», «True Lies» e tantissimi altri.

Con questo giocattolo «made in France» da oltre un miliardo al minuto apre i battenti il più atteso, osannato, criticato e seguito Festival del Cinema al mondo, Jeanne Moreau per la terza volta è stata chiamata a far da madrina al Festival e il direttore della manifestazione Gilles Jacob, dopo la presentazione della giuria presieduta da Isabelle Adjani e composta fra gli altri da Nanni Moretti, ha consegnato al nostro grande Michelangelo Antonioni una Palma d'Oro in sostituzione di quella vinta nel 1964 con «Blow Up» e sparita l'estate scorsa dall'abitazione del regista.

Nel pieno trionfo del «glamour», Cannes non dà peso alcuno all'intervista infuocata (ed ampiamente ripresa invece dai giornali italiani) di Jean-Paul Belmondo e Alain Delon rilasciata a «Paris Match». I due vecchietti del cinema francese, abbracciati sorridenti e zompettanti in smoking sulla copertina del settimanale d'oltralpe, si lamentano con toni aspri e risentiti di non essere stati invitati a Cannes (si apprestano però, per loro fortuna, a girare in coppia un film per Patrice Leconte) e accusano pesantemente il Festival di essere troppo filoamericano.

Ieri, Gilles Jacob, direttore di Cannes, ha detto che il film «Il sapore della ciliegia», dell' iraniano Abbas Kiarostami, è stato invitato a partecipare in concorso al Festival di Cannes.

CINEMA / VIENNA

Freud influenzò Bertolucci

VIENNA — Sigmund Freud e la psicoanalisi hanno influito in modo determinante sull'opera cinematografica di Bernardo Bertolucci *(nella foto)*, cambiando radicalmente sia la natura dei suoi film sia la loro accoglienza da parte del pubblico. «Il mio incontro con la psicoanalisi e con Freud alla fine degli anni '60 mi ha indotto a riflettere, consentendomi di mutare il carattere dei miei film da monologhi quali erano stati fino ad allora in dialoghi», ha detto Bertolucci a Vienna, dove è intervenuto all'incontro organizzato dall'Associazione Sigmund Freud nel giorno del compleanno dell'inventore della psicoanalisi (nato il 6 maggio del 1856 a Pribor, nell'attuale Repubblica ceca).

«Con l'analisi mi accorsi di avere nella camera di ripresa un obiettivo in più, offertomi non da Kodak o Agfa ma da Freud», ha aggiunto il regista, che si sottopone a sedute psicoanalitiche da 22 anni («aono una vittima di Freud»). Prima del 1969, ha sottolineato Bertolucci, i suoi film venivano visti pressocchè esclusivamente da «amici, parenti e critici». La svolta impressa alla sua opera creativa dall'esperienza analitica (nelle sedute «si parlava delle fantasie, dei ricordi, dei sogni, tutti elementi intrecciati fra loro») trasformò i suoi film successivi in grossi successi di pubblico, a cominciare dall'« Ultimo Tango a Parigi» ('72).

CANNES

Antonioni, è Palma

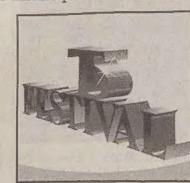
CANNES — Il regista italiano Michelangelo Antonioni, ospite a sorpresa del Gala inaugurale del 50.o Festival del cinema, ha ricevuto una nuova Palma d'oro. La direzione ha voluto infatti rendergli il premio che gli era stato rubato alla fine dello scorso anno e che aveva ricevuto per il film «Blow up». La fatidica frase «Dichiaro aperto il Festival di Cannes» è stata pronunciata in italiano da Chiara Mastroianni e in inglese da Bruce Willis. E mentre il pubblico osanna i cento divi, Jean Luc Godard polemizza, «il cinema non esiste più».

CONCERTI: MONFALCONE

Il canto armonico delle «Angelite»

MONFALCONE — Il festival monfalconese dedicato alle contaminazioni in musica vivrà domani sera al Comunale uno dei sui momenti più attraenti con l'esibizione dei 24 componenti del Coro bulgaro «Angelite», in compagnia dell'Ensemble vocale e strumentale «Huun-Huur-Tu», del clarinettista Sergej Starostin e al pianista Mikhail Alperin. Il programma, intitolato «Meditations», torna alle radici più lontane, quelle dell'Asia centrale, un'affascinante mistura fra la cultura russa, quella della Repubblica di Tuva, legate a quella bulgara e tra loro dall'intichissimo e favoloso «canto armonico».

Il canto delle **«Voci Bulgare»**, famose in tutto il mondo (nel '93 hanno vinto un «Grammy»), viene emesso con una tecnica che sovverte completamente quella della messa in voce tradizionale. Anzichè sostenuti dal diaframma, i suoni sgorgano dalla gola, con un effetto tagliente, addirittura metallico, con effetto davvero magici.

Quanto al complesso **«Huun-Huur-Tu»**, il nome esprime l'attaccamento alla propria terra, Tuva, nella Siberia meridionale. La loro musica è arte ma anche tecnica ovvero un mezzo espressivo per raggiungere scopi pratici, quali richiamare gli animali da parte dei mandriani o infonder calma durante le estenuanti battute di caccia.

TEATRO / «REVOLTELLA»

Cielo, dieci personaggi per un solo attore

Maurizio Donadoni autore e interprete, fra miserie e nobiltà, di «Fosse piaciuto al... cielo»

Maurizio Donadoni, autore e interprete di «Fosse piaciuto al... cielo», premio Riccione Ater 1991.

Servizio di
Roberto Canziani

TRIESTE — Val più un nitrito in quinta che un cavallo vivo in scena, diceva il vecchio Stanislavskij. Lo ricorda all'inizio del suo spettacolo Maurizio Donadoni, che sembra aver meditato a lungo su quell'antica regola. Tanto a lungo che alla fine ne è uscito davvero un capolavoro di economia teatrale. Dieci i personaggi, ma l'attore è uno solo.

Quella di **«Fosse piaciuto. .. al cielo»** *è una bella storia di teatro raccontata a teatro. Tutto comincia con un premio. Il Premio Ater-Riccione per il teatro, che sei anni fa è andato a «Moro da morir», un testo in cui Donadoni (attore, pure bravo, ma anche autore, «per disperazione») riversava tutta la sua esperienza di gavetta teatrale. «Agli inizi della mia carriera ho fatto di tutto in teatro, perfino il facchino, viaggiando sui camion di notte, montando e smontando spettacoli di altri». Personaggi ed episodi dell'altra metà del teatro – quella che sta dietro le quinte, quella che laboriosamente opera, ma non compare – si sono così ritrovati ad abitare la trama di una commedia che ha per protagonista una scalcagnata compagnia teatrale in tournée nel meridione d'Italia.*

Nonostante il premio, «Moro da morir» non è mai approdata in palcoscenico. «Fosse piaciuto al cielo, ma anche a qualcuno più sotto – racconta Donadoni – l'avrei potuta allestire con le scene, i costumi, i dieci attori. Invece non mi è rimasto che provarci da solo».

Lo spettacolo che per due sere il pubblico ha visto all'Auditorium del Revoltella è dunque la risposta che un coraggioso uomo di teatro oppone ai lacci di un'economia e una burocrazia che hanno trattenuto al palo «Moro da morir». Nel dare da solo vita ai tecnici, agli elettricisti, al direttore di scena, Donadoni gioca tutta la sua straordinaria capacità mimetica. Che non è imitazione sfacciata né caricatura, ma un talentoso tuffo nel mondo dei dialetti, dei gerghi e dei modi di dire, dei gesti e delle intonazioni. Un giubbotto basta a evocare Spoletini Fausto, anni 60, capo-macchinista. Una vestarella è sufficiente per dare corpo alla signora Odilia, anni 55, sarta. E così l'attrezzista Iris, il fonico Bistecca, l'amministratore di compagnia Starace e un'altra manciata di personaggi alla prese con la miseria e la nobiltà (soprattutto miseria, però) di un teatro «all'italiana», che programma «Otello», ma deve poi confrontarsi con le minacce delle piccole mafie locali, con le politiche assessorili, con assegni scoperti e amori e rancori di retropalco.

Una maniera infine, per un attore, di sdebitarsi, a nome della propria categoria, con i tecnici di teatro: «I protagonisti senza volto di ogni stagione teatrale».

TEATRO

«Capriccio» di De Chiara

TRIESTE — Un solo debutto oggi, alle 21, all'Auditorium del Museo Revoltella, per il TS Festival: si tratta di **«Il maestro»** e **«'U scemo del villaggio»**, due divertenti monologhi di Bruno Cariello, in cui fa capolino l'assurdo e il non sense.

Sempre oggi, una nuova iniziativa si affianca al già nutrito cartellone del TS Festival: al Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian prende il via, alle 21, una **rassegna di teatro amatoriale** a cura dell'Armonia, che proporrà quattro lavori d'autore contemporaneo: oggi «Una storia di cioccolata» di Nick Nicola con il Teatro degli Asinelli; il 12 maggio «Paola e i leoni» di Aldo De Benedetti con l'« Arteffetto»; il 21 maggio «Romildo» di Giuliano Zannier, che dirigerà gli Amici di San Giovanni; infine, il 24 maggio, «Processione di ombre» dell'associazione «Novecento», su testi di Michelstaedter imbastiti da Marcello Crea.

Due debutti e un film nel programma di domani. Alle 20.30, al Politeama Rossetti andrà in scena **«Un capriccio»** di Ghigo De Chiara (repliche sabato alle 18 e alle 21) con Valeria Ciangottini e Andreja Blagojevic, per la regia di Nino Mangano. Alle 22.30, al Teatro dei Fabbri, **«Ballerina ballerina»** di Marko Sosic (replica sabato alle 18) con Lucka Pockaj. Alle 24, al cinema Ariston sarà proiettato **«Albergo Roma»** di Ugo Chiti con Claudio Bisio e Deborah Caprioglio.

OGGI IN TV

Madre coraggio Meryl Streep

Ecco alcuni tra i film in programma oggi in tv:

«Un passo verso il domani» (1996) di Jim Abrahams Canale 5, ore 20.55). Meryl Streep *(nella foto)* è una madre coraggio che lotta per aiutare il figlio epilettico a superare al meglio la malattia. Seguirà, alle 22.45, «Le storie di Verissimo», che proporrà due storie vere: la prima riguarda la madre di un ragazzo affetto dal linfoma di Burkit; la seconda Sandra Mondaini che racconterà come è guarita da un tumore.

«I sonnambuli» (1992) di Mick Garris (Retequattro, ore 22.35). Schizzi di sangue, incesti, festini nei cimiteri: insomma horror «estremo» per gli amanti del genere. Con Alice Krige.

«Capricorne one» (1978) di Peter Hyarns (Tmc, ore 20.30). Storia di una missione spaziale fallita in partenza. Con Eliot Gould, James Brolin, Brenda Vaccaro e Sam Waterston.

Raidue, ore 20.50

In diretta l'«Otello» di Olmi-Abbado

Raidue propone oggi una serata dedicata alla prestigiosa «prima» dell'«Otello» di Verdi al Regio di Torino, per la regia di un grande maestro del cinema, Ermanno Olmi, protagonista Ruggero Raimondi nei panni di Jago. Claudio Abbado dirigerà i Berliner Philharmoniker.

Italia 1, ore 20.45

Sindaci in ballottaggio a «Moby Dick»

«Moby Dick» dedica la puntata odierna all'elezione del sindaco di Milano e di Torino. A confronto, i quattro candidati al ballottaggio di domenica prossima: Gabriele Albertini e Aldo Fumagalli per Milano; Valentino Castellani e Raffaele Costa per Torino.

Raitre, ore 20.40

Susy Bladi e Roversi in «Condominio»

I «turisti per caso» Syusy Blady e Patrizio Roversi presentano da oggi «Condominio mediterraneo». Reduci da Polinesia e Messico, si proporranno in versione «casalinga», invitando alcuni amici per commentare i filmini delle vacanze.

TV / PERSONAGGIO

Castagna: «Io attore? Sono un cane» Poi attacca giornalisti e Telegatti

ROMA — Radiato dall' Ordine dei giornalisti, ricercatissimo come attore. A 52 anni, Alberto Castagna cambia vita ancora una volta. Dopo aver lasciato il Tg2 per diventare conduttore prima dei «Fatti vostri» e poi di «Stranamore», Castagna sarà in video oggi e il 15 maggio su Retequattro come protagonista di **«La villa dei misteri»**, un thriller giallo-rosa diretto da Beppe Cino («Diceria dell'untore») con Eva Grimaldi, la compagna di Castagna Francesca Rettondini, Gabriel Garko e partecipazioni di Anita Ekberg, Corinne Clery, Massimo Ciavarro, Orso Maria Guerrini. Al primo film tv potrebbe seguirne un altro in Francia, in uno sceneggiato, nel ruolo di un giornalista di cinema che vorrebbe darsi alla cronaca. Sempre in piedi, anche se non ancora definita nei dettagli, una miniserie di Mediaset con Castagna capo investigatore di una squadra di bambini.

Nella «Villa dei misteri», presentata ieri e costata tre miliardi e 800 milioni, Castagna (che ha iniziato la carriera di giornalista al «Piccolo» di Trieste) è un barone «svagato e un po' pasticcione – ha spiegato Cino – tipo l'ispettore Cluzot della "Pantera rosa"», in una vicenda che può ricordare quella del «delitto dell'Olgiata».

Castagna, dopo aver ironizzato sulle sue capacità di attore («sono un cane, ma mi diverto»), ha approfittato dell'occasione per attaccare con toni pacati e parole di fuoco l'Ordine dei giornalisti del Lazio, ex colleghi del Tg2, il presidente di Telefono Azzurro, persino i Telegatti. «Ci sono giornalisti iscritti a sette massoniche coperte, altri sui libri paga di servizi segreti, aziende, partiti, altri che hanno violato la Carta di Treviso di tutela dei minori, e tutti lo sanno. A loro non succede niente, io sono stato radiato», ha detto Castagna, «colpevole» di aver trasmesso un saluto dei figli di un presunto pentito ai nonni a «Stranamore» e di aver fatto incontrare, sempre a «Stranamore» un minore con il padre «marine» convocato apposta dagli Usa.

«Il mio caso – ha detto l'ex inviato di cronaca del Tg2 – è servito a questi quattro signori per lavarsi la coscienza sporca e dare, alla vigilia dei referendum sull'abolizione dell'Ordine dei giornalisti, un segnale di esistenza in vita dopo anni di cadaveraggio».

«Sento un vago sapore di vendetta» ha aggiunto Castagna, dicendosi «addolorato e inferocito» per la radiazione, dopo 20 anni di professione. «Nel caso del pentito ho sbagliato, ma la carta di Treviso è stata violata anche da altri».

Quanto ai Telegatti: «Come mai programmi campioni d'ascolto come "Carramba" e "Stranamore" sono stati ignorati da un premio che dipende dai telespettatori?» Si è chiesto Castagna: «Credo che siano pesati giochi di squadra e clan...».

Alberto Castagna in una scena di «La villa dei misteri», in onda oggi e il 15 maggio su Rete4.

TEATRO: «ÉCOLE DES MAITRES»

Anatolij Vassiliev in cattedra

ROMA — «École des Maitres», il corso di perfezionamento teatrale internazionale per attori diretto da Franco Quadri, ha oggi annunciato con una conferenza stampa il «maestro» del 1997, che sarà Anatolij Vassiliev *(nella foto)*, e assieme ha presentato un bilancio dei primi cinque anni di attività.

All'edizione 1997, che prenderà il via il 18 agosto, dei corsi, promossi dall'Eti e dal Centro Servizi e Spettacolo di Udine (che li ospita a Fagagna), saranno ammessi 18 allievi di scuole e accademie italiane, francesi e belghe, e lo stage si concluderà con uno spettacolo che avrà una breve tournée nei tre paesi e a Mosca.

Luca Ronconi e Jacques Lasalle, assieme a Quadri, hanno illustrato la qualità del volume, che ha al centro un discorso di Stein sul «Giulio Cesare», e l'importanza e la vitalità dei corsi per superare la crisi del teatro.

A.C.T.
AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI
AVVISO DI GARA

L'Azienda Consorziale Trasporti di Trieste intende indire una gara a licitazione privata per l'alienazione di rottami di ferro, ghisa, alluminio e rame per circa complessivi kg 117.500 annui.

La gara verrà effettuata con il sistema delle offerte segrete, art. 73 lettera b) del Regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio e per la Contabilità dello Stato a cui si fa invio ricettizio.

Le Società che intendono segnalarsi per l'eventuale partecipazione alla gara dovranno inviare richiesta in carta legale recante la dicitura «Richiesta d'invito - Alienazione di materiali fuori uso» all'A.C.T., via D'Alviano n. 15 - 34144 Trieste.

La richiesta di invito a gara, **non è vincolante per l'Amministrazione** e dovrà pervenire entro 10 giorni dalla data della presente pubblicazione.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Contratti - telefono 040/7795224-236.

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. ing. Aldo de Robertis)

Continuaz. dalla 27.a pagina

MARKETING 040/632211 Artemisio appartamento perfetto panoramico terrazzo giardino posto auto 290.000.000. (A099)

MARKETING 040/632211 Campanelle in casetta trifamiliare appartamento bipiano perfetto con cortile postoauto 295.000.000. (A099)

MARKETING 040/632211 Eremo adiacenze buone condizioni soggiorno cucina due matrimoniali doppi servizi poggiolo posti auto cantina 220.000.000. (A099)

MARKETING 040/632211 periferico recente ingresso soggiorno cucina due camere doppi servizi ripostiglio poggiolo 175.000.000. (A099)

MARKETING 040/632211 periferico soggiorno con angolo cottura matrimoniale cameretta bagno ripostiglio poggiolo 130.000.000. (A099)

MARKETING 040/632211 Ponziana soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo cantina 125.000.000. (A099)

MARKETING 040/632211 S. Sabba perfetto soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio poggiolo 190.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 adiacenze NAVALI piano alto rifinitissimo tinello poggiolo cucinino arredato matrimoniale cameretta bagno 165.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 ATTICI panoramici con ampie terrazze in diverse zone della città con possibilità box a partire da 325.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 CAGNI ottimo soggiorno cucina veranda camera cameretta bagno 170.000.000. ALTRO rifinitissimo 155.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 PERUGINO piano alto ascensore tinello poggiolo cucinino matrimoniale bagno 59.000.000. (A099)

MERIDIANA 573322 Baiamonti recente ottime condizioni soggiorno con cucinotto camera cameretta bagno ripostiglio veranda L. 188.000.000.

MERIDIANA 573322 Gortan perfetto saloncino cucina due camere doppi servizi terrazza termoautonomo L. 180.000.000. (A5507)

MERIDIANA 573322 Kandler adiacenze epoca soggiorno camera cucina servizi poggiolo L. 80.000.000. (A5507)

MERIDIANA 573322 Viale adiacenze mansarda primoingresso ampia metratura salone tre camere cucina abitabile doppi servizi terrazza vani accessori ottime rifiniture.

MERIDIANA 573322 Volontari Giuliani piano alto ingresso cucina abitabile salone due camere servizi due poggioli cantina termoautonomo L. 190.000.000. (A5507)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 appartamento centrale mq 90 soggiorno cucina servizio 2 camere poggioli cantina. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale bicamere autoriscaldato 2 camere soggiorno/cottura bagno ampio terrazzo. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale terzo piano alloggio camera soggiorno cucinino bagno cantina. Altro 2 camere. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 in costruzione minialloggi camera soggiorno/cottura servizio cantina garage giardinetto. Valido investimento! (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissimo minialloggio, un letto, soggiorno, punto cottura, bagno, ripostiglio, terrazzo, buone condizioni. (A00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 piccola palazzina alloggio biletto, doppi servizi, ampio soggiorno, cucina abitabile, termoautonomo, cantina, posto macchina coperto, verde condominiale.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi villa bipiani, ampissimo soggiorno, spaziosa cucina, triletto, studio, tripli servizi, terrazzo, taverna, giardino. (A00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi villaschiera bipiani, soggiorno con caminetto, cucina abitabile, triletto, doppi servizi, autoriscaldata, giardino. (A00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 centrale miniappartamento posto auto ottime finiture. (A00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 nuova prestigiosa realizzazione "Vecchio mulino": alloggi uffici negozi. Informazioni, prenotazioni. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 perfetto bicamere in zona residenziale. L. 135.000.000. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 Ronchi: ampie nuove bifamiliari. Anche con mutuo concesso. Ottime rifiniture. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103: nuovo signorile intervento, appartamenti anche con giardino privato. Da L. 120.000.000. (C00)

MUGGIA adiacenze castello, casetta primingresso su due livelli con rifiniture a scelta, composta da: cucina abitabile, salone con travi a vista, camera matrimoniale con zona guardaroba, camera singola, bagno, L. 230.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

IMPRESA VENDE
BOX E POSTI AUTO
in
via Commerciale, 146
Per informazioni e visite telefonare dalle 15 alle 19
040/44608 - 040/55508

MUGGIA in stupenda posizione, villa singola su due livelli, perfette condizioni, soleggiatissima, composta da: salone con caminetto, cinque camere, due cucine, due bagni, ripostiglio, due terrazze abitabili, cantina, quattro posti auto, giardino di 1000 mq, possibilità bifamiliare, L. 540.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

NAVALI in piccola palazzina con giardino finemente ristrutturata, proponiamo un elegante appartamento di ampia metratura che si compone di salone doppio con bow windows e boiserie in legno massello, due ampie matrimoniali, doppi bagni, cucina abitabile e sala da pranzo con affaccio su grande vetrata vista mare, tetti e città, cantina e giardino. Parquet in pregiato legno africano, porte d'epoca restaurate a inglesina con cristalli, mattoncini sabbiati a vista e fioriere incassate in legno sono alcuni esempi della sapiente scelta di ristrutturazione operata. L. 320.000.000. L'Igloo 040/661777. (A00)

PIAZZA Foraggi in uno stabile anni '50, proponiamo un appartamento con ingresso indipendente, composto da: salottino d'ingresso, tinello con angolo cottura, matrimoniale, bagno, ampio ripostiglio a lire 79.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

PINDEMONTE (zona centro commerciale Il Giulia) 140.000.000 appartamento piano alto con ascensore vista aperta nel verde ottime condizioni soggiorno con balcone cucinotto camera matrimoniale con balcone ripostiglio cantina. Progettocasa 040/368283. (A00)

PRIMAVERA 040/311363 commerciale casa su due piani mq 120 panoramicissima terreno box. (A5191)

PRIVATAMENTE vendesi adiacenze Tiepolo epoca ristrutturato 160 mq 280.000.000 tel. 040/302960. (A5362)

PRIVATO vende appartamento vista mare 100 mq ingresso salone bistanze servizi cucina mq 50 terrazza cantina. Tel. 392203 0337/549186.

PRIVATO vende Pendice Scoglietto saloncino due camere cucina bagno cantina ascensore tel. 040/574073 serali. (A5349)

ROIANO (via Apiari) in uno stabile d'epoca, proponiamo un appartamento tranquillo, composto da: atrio d'ingresso, soggiorno, ampia matrimoniale, cameretta, cucinotto, bagno, servizio separato, cantina, riscaldamento autonomo, a lire 89.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

ROIANO alta attico con superattico panoramicissimo vista golfo, proponiamo in piccola palazzina recente, ingresso con saloncino totalmente finestrato e con terrazza abitabile, cucina abitabile, zona notte con due matrimoniali e due singole, doppi bagni, saloncino con caminetto e terrazza abitabile, tre ripostigli, doppio box, cantina, ascensore, termoautonomo e giardino condominiale. 430.000.000 trattabili Casacittà 040/362508.

IMPRESA VENDE
ALLOGGI VISTA MARE
Secondo piano con mansarda
Pianoterra con taverna e giardino
Per informazioni e visite telefonare dalle 15 alle 19
040/44608 - 040/55508

ROIANO in stabile epoca signorile luminoso appartamento composto da ampio ingresso cucina ab. con poggiolo saloncino due camere da letto matrimoniali studiolo bagno e servizio termoautonomo cantina ottime condizioni. Possibilità acquisto box auto nelle vicinanze. L. 264.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ROMAGNA meravigliosa mansarda con vista aperta, composta da: salone con caminetto, cucina abitabile, due matrimoniali, lussuosissimo bagno con vasca doppia idromassaggio e doppi lavandini, completamente finestrata, pavimenti in legno a listoni, controsoffitti con spot, riscaldamento autonomo a metano, L. 265.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

RONCHI 450.000.000: in zona verde splendida villa d'epoca completamente ed elegantemente ristrutturata con ampio porticato sul giardino di 500 mq. Taverna e garage per tre macchine. Progettocasa 0431/35986. (A00)

RONCHI in zona residenziale recentissima villa indipendente a livelli sfalsati e vista sulla campagna. Taverna con cucina porticato sul giardino circostante garage ripostiglio e cantina. Cancelli automatici e videocitofono. Rifinitissima sia internamente che esternamente. 410.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

RONCHI zona Contado prestigiosa villa indipendente con 1400 mq di giardino e strada d'accesso privata. Possibilità piscina. Trattative riservate. Progettocasa 0431/35986.

RUSTICO 160 mq da ristrutturare a Padriciano vende Di. e Bi. 040/299137 (A5278)

SIT Propone via Cologna appartamento ottima disposizione interna in bello stabile recente con ascensore ingresso cucina abitabile con terrazzo soggiorno matrimoniale con terrazzino singola e doppi servizi più ripostiglio. 040/636828

SIT Propone via Pindemonte appartamento I ingresso su due livelli con bellissimo giardinetto proprio e terrazzoni ingresso soggiorno con angolo cottura due stanze doppi servizi e possibilità posto macchina. Splendide finiture videocitofono. 040/636618 (A00)

SIT Propone via Torrebianca tranquilla e soleggiatissima mansarda 70 mq interni ingresso saloncino con zona cottura matrimoniale bagno con vasca ripostiglio e piccolissima lisciaia. Ottime finiture particolari ed impianti tutti nuovi. Per informazioni 040/633133. (A00)

PROVINCIA DI GORIZIA - COMUNE DI GRADO

E06105

ESTRATTO BANDO DI CONCORSO

Questa Amministrazione ha indetto bando di concorso, ai sensi dell'art. 17, comma 13, della L. n. 109/94, per la redazione del progetto preliminare dell'Intervento sperimentale per il risanamento del Mare Adriatico in località Grado-Pineta (prog. triennale per la Tutela Ambientale n. 10 1994-'96). Importo lavori stimati a base d'asta è di L. 4.000.000.000. I progetti dovranno pervenire entro le ore 12 del 30 giugno 1997. Ai concorrenti saranno assegnati i seguenti premi: al 1.o classificato, L. 50.000.000; al 2.o classificato, L. 20.000.000; al 3.o classificato L. 10.000.000. Il bando integrale del concorso è stato pubblicato all'Albo pretorio comunale, sul FAL e sul BUR della Regione Friuli-V.G.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (dott. ing. Gianfranco Guzzon)

RUSTICO carsico da ristrutturare con progetto approvato, terreno di 700 mq, vendesi L. 250.000.000. Possibilità facilitazioni di pagamento. Possibile ricavare anche una bifamiliare. Privato vende tel. 0337/543656 (feriali 13-20). (A099)

SAN Giacomo adiacenze, appartamento composto da: cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, poggiolo, L. 59.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

SAN Giacomo in uno stabile d'epoca proponiamo due mini appartamenti composti da: matrimoniale, cucina abitabile e servizio, unificati, per totali 65 mq circa, da ristrutturare, a lire 59.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

SIT Propone P.zza San Giovanni ultimo piano in parte mansardato (altezza minima 1,90 m) luminosissimo con ascensore e termoautonomo composto da ingresso cucina abitabile con dispensa soggiorno matrimoniale bagno wc. 040/636618. (A00)

SIT Propone paraggi Orto Botanico panoramico ultimo primo ingresso in splendida palazzina signorile di soli 4 alloggi. Composizione: ingresso nel salone con terrazzino cucina abitabile due stanze doppi servizi cantinetta e possibilità posto macchina. 040/636618 (A00)

SIT Propone via Cereria solo 140.000.000 appartamento perfetto luminoso tutto rinnovato, dagli impianti ai serramenti ingresso cucina saloncino due stanze bagno wc. Impianto termoautonomo a metano. 040/633133 (A00)

STRADA DI ROZZOL (VIA REVOLTELLA ALTA) 380.000.000 primingresso appartamento all'ultimo piano totalmente esposto a sud in una nuova costruzione immersa nel verde e in posizione tranquilla. Ha un ingresso indipendente è disposto su due livelli ha il riscaldamento autonomo. Soggiorno cucina abitabile quattro camere doppi bagni ripostiglio sottotetto. Possibilità di box o posto macchina coperto. Progettocasa 040/368283. (A00)

TARVISIO, bilocale sulle piste, riscaldamento autonomo, posto auto coperto, vendesi ottimo prezzo. Tel. 0337/413079. (G.BG)

TERRENO di 700 mq con progetto possibilità bifamiliare Carso pianeggiante soleggiato. Privato vende L. 250.000.000 tel. 0337/543656 feriali 13-20. (A5502)

VENDO San Giacomo appartamento 50 mq IV p. 75.000.000 tel. 768024.

VIA ARIOSTO (VIALE MIRAMARE) 300.000.000 appartamento prestigioso con vista mare, eleganti e particolarissime rifiniture salone due camere grande cucina abitabile bagno con vasca idromassaggio cantina. Possibilità acquisto box auto adiacente a 30.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA BOCCACCIO (ROIANO) 150.000.000 appartamento in ottime condizioni al terzo piano con ascensore ingresso ampio disimpegno con travi a vista uso salottino due stanze matrimoniali cucina abitabile bagno riscaldamento. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA Cologna in uno stabile recente, signorile, con ascensore, proponiamo un appartamento luminosissimo, in ottime condizioni interne, composto da: atrio d'ingresso, saloncino, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, servizio separato, due poggioli, ripostiglio, soffitta, a Lire 160.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

VIA DELL'UNIVERSITA' (Belpoggio) 300.000.000 vicinissimo alle rive, prestigioso appartamento di ampia metratura. Salone tre camere cucina abitabile in muratura doppi bagni. L'ingresso è doppio, adattabile quindi anche a studio e abitazione. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA MARCONI (GIARDINO PUBBLICO) 250.000.000 appartamento prima entrata al penultimo piano di una nuova palazzina. Si compone di un grande salone con terrazzino cucina abitabile bagno di servizio due ampie camere bagno personale ripostiglio. Importante possibilità di acquistare il posto macchina in garage. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA MATTEOTTI ALTA 145.000.000 appartamento in palazzina con ascensore composto da ampio soggiorno due stanze matrimoniali cucina abitabile bagno terrazzino e ampia terrazza abitabile. Possibilità di unificare l'appartamento adiacente di uguale composizione. Progettocasa 040/368283. (A00)

IMPRESA VENDE
MONO - BI - TRICAMERE IN UDINE
(anche con mansarda, taverna e giardino)
CONDIZIONI VANTAGGIOSE
Tel. 0432/540241 - 540103

VIA PAGANINI (CHIESA DI SANT'ANTONIO NUOVO) da 340.000.000 grandi e prestigiosi appartamente/attici bipiano nel cuore del Borgo Teresiano realizzati nel pieno rispetto della tradizione architettonica cittadina e garantiti da un intervento edilizio di qualità. Disponibili varie metrature e composizioni con rifiniture di alta qualità che potranno essere personalizzate. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA PICCARDI 160.000.000 vicinissimo al centro città appartamento con soggiorno due camere cucina abitabile servizi ripostiglio due balconi soffitta. La cucina è già arredata e il riscaldamento è autonomo. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA PICCARDI ALTA appartamento al primo piano composto da ingresso ampio soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale stanzetta servizi balcone cantina riscaldamento autonomo 105.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

A.C.T.
AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI
AVVISO DI GARA

L'Azienda Consorziale Trasporti di Trieste intende indire una gara ad appalto concorso per la fornitura di batterie senza manutenzione di vario tipo per autoveicoli aziendali.

La gara verrà effettuata con il sistema delle offerte segrete e con le modalità previste dall'art. 91 del R.D. 23.5.1924, n. 827 a cui si fa invio ricettizio.

L'importo netto a base della gara è di Lire 100.000.000.

Le Società che intendono segnalarsi per l'eventuale partecipazione alla gara dovranno inviare richiesta in carta legale recante la dicitura «Richiesta d'invito - Fornitura di batterie» all'A.C.T., via D'Alviano n. 15 - 34144 Trieste.

La richiesta di invito a gara, **non è vincolante per l'Amministrazione** e dovrà pervenire entro 10 giorni dalla data della presente pubblicazione.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Contratti - telefono 040/7795224-236.

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. ing. Aldo de Robertis)

VIA PLINIO (GRIGNANO) da 420.000.000. A chi cerca la qualità più raffinata, da vivere in un contesto spettacolare che si distingua con prestigio, offriamo appartamenti in villa in costruzione immersi nel verde e affacciati sul golfo di Trieste in un complesso impreziosito dalla piscina e dai giardini di proprietà. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA SOLITRO (ROIANO) 134.000.000 appartamento in buone condizioni terzo piano ingresso soggiorno due stanze cucina abitabile con balcone bagno ripostiglio cantina. Progettocasa 040/368283.

VIALE XX Settembre alta in stabile d'epoca signorile recentemente ristrutturato, appartamento luminoso con vita verde, composto da: atrio, salone, tre matrimoniali, ampia cucina abitabile, grande bagno con vasca, ripostiglio, riscaldamento autonomo a metano, 197.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

VILLETTA Santa Croce recentissima nel verde del Carso, internamente disposta su tre livelli ampio salone 4 camere due bagni cucina ab. terrazzo giardino posto macchina coperto. Rifiniture di qualità. Possibilità permute. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA Cantù recente con ascensore vista aperta soleggiato perfetto: ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale singola bagno ripostiglio 160.000.000 Habitat 040/314747. (A00)

ZONA Conconello vista totale golfo soleggiatissimo in bifamiliare: soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno 50 mq di box. Ottime condizioni 190.000.000 Habitat 040/314747. (A00)

ZONA Fiera (via Cumano) in palazzina recente, perfetta, terzo piano con ascensore, luminosissimo, circa 125 mq in ottime condizioni, ampio ingresso, grande salone, tre camere, grande cucina abitabile, doppi servizi completi, due poggioli, ripostiglio, cantina, 290.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

ZONA Pam recente piano alto con ascensore vista mare soleggiato ottimo: soggiorno cucinotto due matrimoniali bagno wc due poggioli 135.000.000 Habitat 040/314747. (A00)

ZONA Roiano recente luminoso con ascensore ottimo: cucina abitabile matrimoniale camerino bagno poggiolo 105.000.000 Habitat 040/314747. (A00)

ZONA S. Giacomo (via Giuliani) recente luminoso piano alto ascensore termoautonomo: soggiorno cucinotto matrimoniale bagno wc poggiolo soffitta 75.000.000 Habitat 040/314747. (A00)

420.000.000 Strada del Friuli libera villetta trentennale su 2 livelli con splendida vista golfo giardino di proprietà di 250 mq piano terra salone in legno camerino camera bagno lavanderia 1.o piano soggiorno con terrazzo cucina 2 camere matrimoniali cameretta bagno riscaldamento autonomo. RABINO 040/368566 (A00)

900.000.000 Contovello libera villa su 2 livelli parzialmente arredata immersa nel verde parco di 3.400 mq con cancello automatico composta da taverna di 100 mq salone cucina 3 camere guardaroba tripli servizi riscaldamento autonomo soffitta di 100 mq box di 20 mq. RABINO 040/368566 (A00)

23 Turismo e villeggiature

GRADO per splendide vacanze, "Trieste mia" affitta appartamenti vicino spiaggia settimanalmente. 040/636565. (A5204)

SMARRITO cane maschio di dieci anni taglia grande pelo lungo nero nome Luli molto docile telefonare 395483 ricompensa. (A5348)